



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Osservatorio Provinciale per il Turismo

Cicloturismo e cicloturisti in Trentino

In collaborazione con



Dipartimento Risorse Forestali e Montane
Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale
Ufficio Piste Ciclopedonali



Trentino Trasporti Esercizio SpA

Progettazione della ricerca a cura di Gianfranco Betta e Paolo Maccagnan

Stesura Rapporto di ricerca

Gianfranco Betta: sintesi dei principali risultati e capp. 8, 10, 11 e 12
Marco Franceschini: cap. 1
Paolo Maccagnan: capp. 2, 4, 5, 6, 9, 11
Lorenza Tomaselli: cap. 7

Hanno inoltre collaborato alla realizzazione del Rapporto fornendo uno specifico contributo:

Marcello Pallaoro: cap. 3, allegato 5
Claudia Plank: cap. 13, durante il suo periodo di stage presso l'Osservatorio per il Turismo, supportata da Gianfranco Betta

Elaborazioni e grafici

Paolo Maccagnan
Lorenza Tomaselli

Elaborazione dati

Cristiano Santinello

Rilevazione

La rilevazione sul campo è stata coordinata da Paolo Maccagnan e Stefania De Carli.
Le interviste sono state effettuate da Sonia Arw, Martina Bridi, Serena Casna, Marika Caumo, Silvano Clementel, Laura Curzel, Enrico D'Alessandro, Ruggero Ferrari, Tommaso Gasperotti, Lorenzo Geri, Andrea Osti, Francesco Palladino, Patrick Piva, Federica Riccadonna, Irene Schoefberger, Giulio Veronese

Un particolare ringraziamento per la collaborazione prestata a Marcello Pallaoro e Ivan Gasperotti (Ufficio Piste Ciclopedonali PAT), Maurizio Bonetti (Trentino Trasporti Esercizio SpA), Gestori dei Bicigrill, Tour operator, agenzie viaggio e strutture contattate

Editing

Anna Sievers

Foto

Piero Cavagna - Archivio Ufficio Stampa Provincia autonoma di Trento;
Archivio Provincia autonoma di Trento

SOMMARIO

PRESENTAZIONE - Lorenzo Dellai	
Presidente della Provincia autonoma di Trento	7
PRESENTAZIONE - Tiziano Mellarini	
Assessore all'Agricoltura, Foreste, Turismo e Promozione PAT	9
INTRODUZIONE E SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI	11
1. GLI ITALIANI E IL CICLISMO	21
2. L'OFFERTA CICLOTURISTICA IN ITALIA E ALL'ESTERO.....	23
3. I PERCORSI CICLOPEDONALI DEL TRENINO	26
3.1 Intorno alle piste è nato un turismo che coinvolge tutto il territorio	26
3.2 Dove pedalare alla scoperta del territorio trentino	27
3.3 Tanti servizi studiati per i cicloturisti	29
4. OBIETTIVI DELLA RICERCA E METODOLOGIA DI ANALISI.....	31
5. I FRUITORI DELLE CICLABILI DEL TRENINO	36
6. I TURISTI.....	45
6.1 Tipologia turisti	50
7. I RESIDENTI.....	55
8. GLI ESCURSIONISTI.....	61
8.1 Aspetti simili tra escursionisti trentini e non trentini	62
8.2 Le differenze.....	64
8.3 La soddisfazione e le esigenze	66
9. LE SINGOLE CICLABILI	68
10. ANALISI DELLE CORRISPONDENZE.....	75
11. I NUMERI DELLE CICLABILI. TOTALE PASSAGGI, SOGGETTI, RICADUTE ECONOMICHE	80
11.1 La ciclabile della Valle dell'Adige	81
11.2 La ciclabile della Valsugana.....	87
11.3 La ciclabile della Valle di Sole.....	91
11.4 La ciclabile del Garda.....	94
12. UNA VERIFICA SUGLI UTILIZZATORI DEL SERVIZIO <i>TRENO+BICI</i> SULLA TRENTO-MALÈ.....	100
12.1 La rilevazione 2007	100
12.2 La rilevazione 2008	102
12.3 Una ulteriore verifica nel 2009.....	104
12.4 Stima della domanda potenziale per il servizio <i>Treno+Bici</i>	105
13. SURVEY SUGLI OPERATORI.....	107
13.1 Tour operator dell'area tedesca	107
13.2 Strutture ricettive del Trentino Alto Adige.....	111
13.3 Altre aziende	114
13.4 Conclusioni.....	115

ALLEGATI.....	117
Allegato 1: Questionario indagine sui fruitori delle piste ciclabili del Trentino	119
Allegato 2: Questionario indagine tour operator di area tedesca.....	129
Allegato 3: Questionario indagine strutture ricettive.....	131
Allegato 4: Questionario indagine sul servizio <i>Treno+Bici</i>	134
Allegato 5: Percorsi ciclopedonali in Trentino	136
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	151

INDICE DELLE FIGURE

TABELLE

Tabella 1: Praticanti ciclismo in Italia	21
Tabella 2: Piano di campionamento per mese	33
Tabella 3: Piano di campionamento per ciclabile	33
Tabella 4: Variabili per l'analisi delle corrispondenze	75
Tabella 5: Analisi delle corrispondenze. Valori delle variabili considerate	76
Tabella 6: Valle dell'Adige. Confronto campione Osservatorio e passaggi monitorati.....	81
Tabella 7: Passaggi registrati al Bicigrill di Nomi per tipologia di intervistato	84
Tabella 8: Stima del movimento complessivo lungo la ciclabile della Valle dell'Adige	84
Tabella 9: Valsugana. Confronto campione Osservatorio e passaggi monitorati	88
Tabella 10: Passaggi registrati al Bicigrill di Levico per tipologia di intervistato	88
Tabella 11: Stima del movimento complessivo lungo la ciclabile della Valsugana.....	88

GRAFICI

Grafico 1: Intervistati sulle ciclabili	33
Grafico 2: Tipologia fruitori ciclabili.....	36
Grafico 3: Tempo trascorso in ciclabile pedalando	40
Grafico 4: Soddisfazione sperimentata per le ciclabili.....	41
Grafico 5: Valutazione congestione ciclabili	42
Grafico 6: Valutazione congestione ciclabili per mese.....	43
Grafico 7: Valutazione congestione ciclabili per giornate.....	43
Grafico 8: Provenienza turisti delle ciclabili	45
Grafico 9: Importanza assegnata a servizi e facilities in una proposta specifica per biker	49
Grafico 10: Tipologia turisti delle ciclabili	51
Grafico 11: Tipologia turisti per ciclabile.....	51
Grafico 12: Residenti per ciclabile	55
Grafico 13: Residenti per classe di età delle ciclabili	56
Grafico 14: Utilizzo della bici nella giornata di intervista	57
Grafico 15: Provenienza escursionisti delle ciclabili.....	61
Grafico 16: Escursionisti per classe di età	62
Grafico 17: Utilizzo della bici nella giornata di intervista	65
Grafico 18: Tipologia rispondente per ciclabile	68
Grafico 19: Quota <i>primini</i> del Trentino per ciclabile	70
Grafico 20: Soddisfazione sperimentata per ciclabile	73
Grafico 21: Valutazione grado di congestionamento per ciclabile	74
Grafico 22: Ricadute economiche del turismo in bici in Valle dell'Adige. Estate '09.....	86
Grafico 23: Peso della vacanza attiva in bici in Valle dell'Adige. Giugno-ottobre 2009.....	86
Grafico 24: Peso della vacanza attiva in bici in Valsugana. Estate 2009	90
Grafico 25: Incidenza turismo in bici su arrivi, presenze, ricadute economiche	92

Grafico 26: Quantificazione utenti pista ciclabile della Valle di Sole	93
Grafico 27: Stima passaggi lungo la ciclabile della Valle di Sole	93
Grafico 28: Tipologia di turisti sul Garda	96
Grafico 29: Quantificazione dei turisti sul Garda	97
Grafico 30: Ricadute economiche dirette legate alla vacanza attiva in bici. Comparto certificato - Ambito turistico Garda Trentino	98
Grafico 31: Peso della vacanza attiva in bici sul Garda (mesi estivi).....	99
Grafico 32: Trend del trasporto bici Ferrovia Trento-Malè	106

FIGURE

Figura 1: Piste ciclabili in Trentino.....	28
--	----

Presentazione



Il miglior modo di viaggiare è sicuramente la bicicletta. Essa permette di ridare alle distanze la giusta dimensione, che si perde, al contrario, viaggiando in automobile. Con la bicicletta si possono scoprire sfumature e particolari di paesaggi e ambienti che andrebbero persi con mezzi più veloci, si può recuperare una dimensione lenta di fruizione del territorio, una dimensione sostenibile ed ecologica. Al contempo la bicicletta, come l'automobile, è un mezzo di trasporto individuale e permette di coniugare la mobilità sostenibile con la libertà di movimento del singolo.

Non stupisce, dunque, il ruolo sempre più decisivo che sta assumendo questo mezzo nell'ambito della mobilità urbana ed extraurbana. In questo senso la Provincia autonoma di Trento, ancora una volta, ha saputo dimostrare un'attenta programmazione e pianificazione del territorio: sono infatti trascorsi oltre 20 anni dalla prima legge che ha riorganizzato il comparto e permesso all'ente Provincia di gestire direttamente la rete di piste ciclabili del territorio. Successivamente, in tempi recenti, con la legge provinciale n. 12 dell'11 giugno 2010, abbiamo rinnovato lo strumento legislativo per lo sviluppo della viabilità ciclopedonale, che si innesta in modo armonico all'interno del piano della mobilità trentina.

Oggi la rete ciclopedonale, realizzata attraverso il Dipartimento Risorse forestali e montane, il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione ambientale e l'Ufficio Piste ciclopedonali, è pari a 370 km di percorsi, che si sviluppano per la maggior parte in sede propria, distinti e separati dalla viabilità ordinaria. Questi percorsi, che sono articolati in tre gradi di difficoltà e vengono mantenuti in efficienza da un centinaio di persone appartenenti al comparto dei lavoratori socialmente utili, rappresentano poco meno dei due terzi della rete già programmata.

Dunque un modello preciso, che può trasformarsi in un eccellente strumento di promozione per il turismo e per la mobilità alternativa in Trentino, poiché consente di mantenere integro il territorio, valorizzandone e salvaguardando le peculiarità naturalistiche e contribuendo ad uno sviluppo sostenibile.

È da queste basi che nasce la ricerca qui presentata, che evidenzia alcuni dati interessanti e ci consente di conoscere dal punto di vista qualitativo il bacino di utenza e di cogliere i suggerimenti dei pedalatori. In base alle osservazioni effettuate, si è riscontrato che gli utenti dei percorsi non sono

soltanto i cicloturisti, ma anche i residenti, persone di ogni età e tipologia che fruiscono delle piste ciclabili sia per soddisfare le proprie esigenze di mobilità, sia per la pratica sportiva. Nel 2009 sono stati oltre 1.400.000 i passaggi registrati lungo le ciclabili, da parte di chi ha utilizzato i nostri percorsi, che in grande maggioranza, si è dichiarato soddisfatto.

Questa indagine ci permette di capire le aspettative e fornire quei piccoli aggiustamenti per perfezionare la qualità dei servizi offerti e garantire un'offerta competitiva e di ottimo livello, indispensabile per rafforzare sempre più l'utilizzo della nostra rete di piste ciclopedonali.

Lorenzo Dellai
Presidente della Provincia autonoma di Trento

Presentazione



L'offerta turistica di un territorio, lo si è capito ormai da tempo, deve annoverare un grande numero di opportunità. L'ospite deve avere la possibilità di personalizzare la propria vacanza e di muoversi liberamente su più piani, da quello sportivo a quello ambientale, da quello enogastronomico a quello culturale, da quello

legato al benessere a quello che privilegia la famiglia. Il Trentino ha saputo costruire tutte queste opportunità e lo ha fatto, correttamente, valorizzando le proprie peculiarità, senza inseguire astratti modelli preconfezionati.

Si tratta di una evoluzione stimolata dal mercato: i soggiorni si fanno sempre più brevi e, nel contempo, gli ospiti cercano di impiegare bene il proprio tempo, preferendo all'ozio (stretto parente della noia) le attività. La tendenza, insomma, è quella di riempire gli spazi vuoti per valorizzare la vacanza, che si è accorciata, ma si è anche differenziata. Sempre più persone, infatti, scelgono di muoversi più di una volta all'anno, scegliendo magari la formula del week-end lungo.

Tra coloro che fruiscono maggiormente delle strutture e del territorio che il Trentino mette a disposizione dei propri ospiti ci sono senz'altro gli ospiti che apprezzano la bicicletta. Fuori dal periodo invernale, dapprima nelle aree più favorevoli sul piano climatico, si pensi al Garda, poi sempre più diffusamente sul territorio, gli amanti delle due ruote punteggiano con i propri colori sia le piste ciclabili, uno dei fiori all'occhiello della nostra provincia, sia le strade di montagna, siano esse asfaltate e "leggendarie" come l'ascesa del Monte Bondone o del Passo Pordoi, siano esse sterrate.

È proprio alle persone che frequentano le ciclabili del Trentino che questa ricerca si rivolge. Ci interessa conoscerli meglio, comprenderne caratteristiche ed esigenze. I risultati interessanti, come si può cogliere consultando il lavoro dell'Osservatorio per il turismo, non mancano e sono senza dubbio molto utili sia per chi opera già con questo tipo di turisti, sia per chi si accinge ad avvicinarsi a questo interessante mercato.

Il Trentino, oltre ad essere dotato di un patrimonio ambientale straordinario, può vantare un sistema ricettivo capace di ospitare non soltanto i conosciuti ospiti estivi amanti della natura e della tranquillità, della montagna e del trekking, ma anche chi utilizza la bicicletta come mezzo per esplorare il territorio, come modalità di vacanza e di sport. Magari al di fuori dei canonici periodi dell'alta stagione estiva.

È proprio lo sport a coniugare al meglio l'offerta trentina con la natura e la ricerca di recupero psicofisico. È lo sport a offrire al Trentino turistico un'immagine dinamica e sempre "fresca" della propria offerta, sia verso chi pratica l'attività fisica, sia verso chi attivo e tanto meno sportivo non può essere considerato, ma che vive con piacere e passione in un territorio vivacizzato dalla presenza di altre persone che praticano lo sport. È una questione di ambiente, di strutture, certo, ma anche di spirito e di atmosfera.

Quel che è certo è che l'attività sportiva, la natura e l'ospitalità trentina costituiscono un caposaldo dell'offerta e rappresentano un legame, una ragione di fedeltà e di successo.

Tiziano Mellarini
Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione
Provincia autonoma di Trento

Introduzione e sintesi dei principali risultati

Negli ultimi anni si assiste in Italia ad un calo costante di praticanti il ciclismo, inteso come attività sportiva e non certo agonistica, con un progressiva crescita dell'età dei praticanti. La pratica ciclistica, stando alle informazioni fornite dagli istituti di ricerca che hanno indagato il fenomeno, sarebbe relativamente più sviluppata nel Nord Est d'Italia. Anche qui si registrerebbe un progressivo calo d'interesse.

Ma una vacanza in sella ad una bicicletta è una modalità di fare vacanza che ha i suoi estimatori e che risulta in crescita negli ultimi anni nelle preferenze dei turisti.

Cicloturismo in crescita

E' una pratica diffusa soprattutto fuori dall'Italia, in particolare nell'area di lingua tedesca, ma incomincia a trovare i primi interessanti riscontri anche tra i turisti italiani. Numerose regioni italiane si stanno attrezzando per rispondere alle esigenze di questo target di vacanzieri.

Il Trentino da questo punto di vista gode di un indubbio vantaggio.

Già sul finire degli anni '80 è stata progettata e realizzata una rete di piste ciclabili che dagli attuali 370 chilometri prevede uno sviluppo ulteriore fino a 550 chilometri di percorsi attrezzati e dedicati ai ciclisti.

Questa rete di piste ciclabili non è stata pensata prioritariamente come un prodotto turistico. L'obiettivo principale era ed è quello di soddisfare le esigenze di mobilità e la pratica di un'attività fisica da parte dei residenti. E' evidente che un territorio che si dota di una infrastrutturazione così importante per i suoi residenti arricchisce nel contempo anche la propria offerta turistica, rispondendo alle esigenze di quei turisti, intesi come dei residenti temporanei della destinazione Trentino, che vogliono avere la possibilità di pedalare in sicurezza al di fuori di strade caratterizzate da traffico promiscuo.

Trentino al top

Pur esistendo, come si è detto, la rete di piste ciclabili in Trentino da più anni, solo in anni recenti la promozione turistica ha colto le potenzialità offerte da questa realtà.

La ricerca qui presentata nasce da questa consapevolezza e si è posta i seguenti obiettivi conoscitivi prioritari: delineare le diverse tipologie di fruitori delle ciclabili; quanto, come e con quali motivazioni vengono utilizzate le ciclabili; valutare il grado di soddisfazione sperimentato per i tracciati e i servizi a supporto.

La rilevazione è stata effettuata nell'estate 2009 nei mesi da giugno a settembre e ha interessato un campione di circa 1.400 frequentatori delle ciclabili della Valle dell'Adige, della Valsugana, della Valle di Sole e del Garda. Non si tratta di tutte le ciclabili del Trentino, ma senz'altro fra quelle più importanti. La

definizione del campione, stratificato per mese e tracciato, è stato definito in base ai passaggi riferiti all'estate 2008, registrati dall'Ufficio Piste Ciclopedonali. Come luoghi di rilevazione sono stati scelti i Bicigrill ubicati sulle piste ciclabili o, dove non presenti, delle strutture che assicurassero la sicurezza dei rilevatori e degli intervistati e situazioni confortevoli per la somministrazione delle interviste. La scelta dei Bicigrill può aver comportato una parziale sottostima tra i frequentatori delle ciclabili dei cosiddetti "agonisti", cioè di quei ciclisti che utilizzano la ciclabile per una pratica sportiva intensa, che più difficilmente rispetto agli altri frequentatori tendono a concedersi una pausa nella loro pedalata.

Il frequentatore delle piste ciclabili maschio, turista o residente

L'idealtipo di intervistato frequentatore delle ciclabili che la ricerca ha messo in luce può essere così tratteggiato: maschio in oltre due terzi dei casi; età media 44 anni; turista (41% dei casi) o residente piuttosto che escursionista di giornata (pur all'interno di spiccate differenze tra una ciclabile e l'altra); proveniente dal Trentino in poco più della metà dei casi e rispetto agli italiani una prevalenza di stranieri (27%); buon livello di istruzione (poco più di tre intervistati su quattro sono diplomati o laureati) e conseguentemente figure prevalenti di impiegati (un terzo degli intervistati), dirigenti e libero professionisti. Si muove sulla ciclabile soprattutto con un gruppo di amici o in coppia, ma anche da solo (per il peso dei residenti) piuttosto che con famiglia e figli e utilizza in prevalenza (41% dei casi) delle bici da fuori strada piuttosto che da strada o da città (34%) o da ciclismo (25% dei casi). Due terzi dei frequentanti utilizzano il casco e la permanenza sulla ciclabile si aggira mediamente su un tempo di poco superiore alle tre ore.

La ciclabile è intesa in larga misura come una palestra a cielo aperto dove praticare un'attività sportiva, piuttosto che come un percorso alternativo alla viabilità ordinaria e relativamente pochi mostrano interesse al possibile utilizzo del trasporto pubblico da affiancare, prima o dopo, alla pedalata in ciclabile.

Tipologia di turisti: i cicloturisti una minoranza

Per quanto riguarda il turista che frequenta le ciclabili si riscontrano diverse tipologie. Una minoranza riguarda i cosiddetti *cicloturisti*, cioè coloro che trascorrono la loro vacanza in bicicletta, preferibilmente con una modalità di tipo itinerante, spostandosi di tappa in tappa fino alla meta finale. Una larga maggioranza è invece composta da turisti che hanno scelto di trascorrere in Trentino la propria vacanza e che utilizzano la bicicletta con intensità diverse. Per questi turisti le ciclabili del Trentino rappresentano un'opportunità in grado di arricchire il pacchetto vacanza e di aumentare l'attrattiva della destinazione. Prima di analizzare le differenze di queste singole tipologie di turista è opportuno tratteggiare il profilo dell'insieme dei turisti intercettati sulle ciclabili. Si tratta di un target interessato non solo alla bici ma anche ad altri sport, quindi

prevalentemente ad una vacanza attiva. Anche se non manca l'interesse per una dimensione di riposo e relax, una curiosità per l'enogastronomia e per la cultura.

Otto turisti su dieci intendono utilizzare la bici in maniera assidua durante la vacanza, cioè tutti i giorni o quasi tutti i giorni. Si fermano mediamente in Trentino per nove notti. Spendono in media circa 65 euro al giorno e si tratta in prevalenza (due turisti su tre) di ospiti stranieri, provenienti per lo più da Paesi di lingua tedesca (Germania in primo luogo) e dall'Olanda.

Tra i frequentatori delle ciclabili, residenti e turisti rappresentano i due gruppi più numerosi, rispetto agli escursionisti. Ma i turisti si differenziano dai residenti su parecchi aspetti. Sono relativamente più giovani e presentano un grado di istruzione più elevato. Viaggiano preferibilmente in famiglia o in coppia piuttosto che da soli. Risultano, come era logico attendersi, più attenti alle attrattive del territorio e interessati a meglio conoscerlo con questo approccio dolce che l'uso della bici consente, rispetto alla mera pratica di un'attività fisica, su cui invece puntano i residenti. Pedalano per periodi mediamente più lunghi (circa quattro ore al giorno contro le due e mezza in media dei residenti). Sono maggiormente interessati alla presenza di servizi di trasporto pubblico e mostrano una maggior propensione al loro utilizzo. Si dichiarano nel complesso mediamente più soddisfatti del "prodotto ciclabile" rispetto ai residenti. Hanno frequentato in maggior misura altre ciclabili soprattutto all'estero e hanno una maggior esperienza di ciclo-vacanza.

Poco più di sette turisti su dieci hanno optato per una vacanza stanziale: pernottano sempre nella stessa località e utilizzano la ciclabile per meglio conoscere il territorio e per praticare un'attività fisica. La ricerca ha individuato in questo segmento di turisti stanziali due tipologie, suddivise in base all'utilizzo più o meno intenso della bicicletta durante la vacanza: il cosiddetto *turista ciclista*, che usa la bicicletta e frequenta le ciclabili in modo più assiduo e l'*altro turista*.

La quota rimanente rispetto a questo gruppo maggioritario di turisti è rappresentato da quei turisti che cambiano tendenzialmente ogni sera luogo di pernottamento, praticando quindi una vacanza di tipo itinerante. Quasi tutti costoro sono *cicloturisti*, vale a dire che la loro vacanza itinerante si svolge soprattutto in bicicletta. I *cicloturisti* rappresentano poco più di un quarto di tutti i turisti intervistati e si concentrano soprattutto in Valle dell'Adige e in minor misura nelle altre due ciclabili del Garda e della Valsugana.

Prevalenza di stranieri

Si tratta in larghissima maggioranza di stranieri (più di otto *cicloturisti* intervistati su dieci). Hanno un'età media un poco più elevata dell'insieme dei turisti, indice di come il fenomeno del cicloturismo interessi in misura relativamente maggiore le classi d'età adulte e gli over 55enni.

Spesa media giornaliera superiore ai 60 euro

Ricorrono in misura maggiore all'intermediazione turistica acquistando un pacchetto vacanza sia individuale che soprattutto di gruppo, come confermato da una quota relativamente più elevata rispetto agli altri turisti di chi è in vacanza e pedala assieme a gruppi di amici o gruppi organizzati. Hanno una spesa media relativamente più alta rispetto agli altri turisti (in media dichiarano di spendere 69 euro al giorno, contro i 65 di media dei *turisti ciclisti* e i 60 euro degli *altri turisti*). Il dato medio maschera però una situazione molto diversificata, dato che esiste un segmento di *cicloturisti* con alta disponibilità di spesa.

I *cicloturisti* risultano più curiosi dell'insieme dei turisti e anche maggiormente interessati ad abbinare all'attività sportiva visite culturali o naturalistiche. Si mostrano pure maggiormente propensi ad utilizzare il trasporto pubblico locale. L'insieme dei turisti è venuto a conoscenza delle piste ciclabili del Trentino soprattutto tramite web e passaparola. Rispetto ad altri prodotti turistici risulta però in questo caso significativa la quota di coloro che hanno attinto le loro informazioni presso gli operatori turistici, soprattutto del ricettivo.

La ricerca, come detto, ha interessato quattro ciclabili del Trentino. Ognuna di queste ciclabili rispecchia la diversa turisticità dei territori attraversati e per certi versi ne rispecchia le diverse vocazionalità e caratteristiche.

La pista ciclabile della Valle dell'Adige evidenzia, rispetto alle altre ciclabili, una più alta presenza di residenti, grazie ai due importanti bacini demografici rappresentati da Trento e Rovereto. E' caratterizzata da un'alta concentrazione di *cicloturisti*, dato il suo orientamento nord - sud, ideale per chi ha come meta finale una località italiana o lo stesso lago di Garda. E' frequentata da un target relativamente più anziano e presenta un numero relativamente più alto di turisti intermediati, proprio in conseguenza della maggiore presenza di *cicloturisti*.

Caratteristiche delle singole piste ciclabili

Si registra nel contempo anche una maggiore presenza di bici da ciclismo, dovuta all'elevata percentuale di residenti che la frequentano percorrendola a velocità sostenuta. La ricerca non ha indagato su un ipotetico indice di pericolosità riferito alle singole ciclabili, limitandosi a quantificare per ogni ciclabile l'ammontare di ciclisti presenti e quindi stimando il grado di affollamento per chilometro. Ma certamente la velocità sostenuta, come rilevato dagli stessi intervistati, è una delle possibili cause, assieme ad altre, come ad esempio la promiscuità di pedoni e ciclisti, di possibili incidenti e fonte di insicurezza sulle piste.

La ciclabile del Garda, a differenza della Valle dell'Adige, è invece caratterizzata da una netta prevalenza di turisti, quasi esclusivamente stranieri. Il target qui è relativamente più giovane e sportivo e sono numerosi i gruppi di amici. Più delle altre piste ciclabili presenta problemi di congestione e

sovraffollamento. Si stima che quasi quattro turisti su dieci presenti sul Garda nel periodo da maggio ad ottobre siano interessati ad una vacanza attiva e che più della metà di costoro (poco meno di un turista su quattro) utilizzi la bicicletta in modo relativamente intenso durante la propria vacanza. Si tratterebbe di quasi 120 mila turisti che nel corso di questi mesi utilizzano la bici in modo assiduo e intenso; che possono generare svariati passaggi sulla ciclabile (anche se nel caso del Garda il riferimento è all'insieme dei *biker* presenti nell'area più che ai soli frequentatori della ciclabile); che generano un numero di pernottamenti ancora più elevato, tenuto conto che la stragrande maggioranza, compresi i *cicloturisti*, si ferma più di una notte, tale da garantire la copertura di poco più di un quarto di tutti i posti letto alberghieri e del complementare presenti nell'ambito turistico.

La ciclabile della Valsugana è relativamente più frequentata da escursionisti provenienti per lo più dal vicino Veneto. Il target è, sempre relativamente, più anziano. Prevalgono i *turisti ciclisti*. Tra tutte le ciclabili è quella che totalizza punteggi di soddisfazione più alti sui diversi aspetti indagati (segnaletica, informazioni fornite, servizi di supporto, manutenzione ecc.) ed è la pista ciclabile che è percepita dagli intervistati come quella meno affollata.

Per quanto riguarda la pista ciclabile della Valle di Sole la frequenza è caratterizzata soprattutto da turisti (quasi tutti italiani, come italiani sono quasi tutti i turisti presenti in Valle di Sole nel periodo estivo, e con un elevatissimo indice di fedeltà al Trentino). Ma sono totalmente assenti i *cicloturisti*. Il target è relativamente più giovane e più che sulle altre ciclabili è percorsa da *mountain bike*, una bicicletta che meglio si presta anche per altri percorsi in Valle di Sole, al di fuori della ciclabile. Più che sulle altre ciclabili si riscontra una buona presenza di famiglie, l'altro target maggioritario presente in Valle assieme ai giovani sportivi.

Gli intervistati esprimono molta soddisfazione per la soluzione introdotta pochi anni fa del trasporto combinato *Treno+Bici*, il cosiddetto *Dolomiti Express* sulla tratta ferroviaria Trento-Malè.

*Valle dell'Adige:
310 mila passaggi e
1.800 ciclisti al giorno*

Per le due ciclabili della Valle dell'Adige e della Valsugana la ricerca ha tentato di quantificare il numero complessivo di ciclisti in transito, tenendo conto sia dei dati dei contabici installati dall'Ufficio Piste Ciclopedonali che dei risultati desunti dalle interviste sul campo.

Per l'intera ciclabile della Valle dell'Adige sono quindi stati stimati per la stagione estiva 2009 (da giugno a ottobre) circa 310 mila passaggi riconducibili a circa 180 mila persone. Per il solo tratto di Nomi, dove è presente anche un contabici, nello stesso periodo si sarebbero verificati circa 120 mila passaggi corrispondenti a circa 70 mila ciclisti. Ne deriva una media di circa 1.800 ciclisti

al giorno per l'intero periodo considerato, dei quali poco più di nove su dieci sono residenti. La maggiore affluenza sulla ciclabile, come testimoniato peraltro anche dai dati rilevati dai contabici, si registrano nei giorni di sabato e domenica e nel mese di agosto.

Sulla pista ciclabile il numero di *cicloturisti* e *turisti ciclisti*, cioè di turisti che utilizzano in maniera assidua la bici durante le loro vacanze, corrisponde grosso modo al 3% (circa 5 mila soggetti) del totale turisti che hanno pernottato almeno una notte nel corso della stagione estiva 2009 in una struttura ricettiva ubicata lungo l'asta dell'Adige. Quasi la metà di costoro è rappresentata da *cicloturisti*. La loro presenza, che dal punto di vista dei pernottamenti si limita nella quasi totalità dei casi ad un solo pernottamento, ha generato una ricaduta diretta stimabile che si aggira sui 200 mila euro, con una stima di minima e di massima compresa tra 130 e 250 mila euro.

Considerando anche i *turisti ciclisti* le ricadute economiche salgono fino a sfiorare quasi un milione di euro (per la precisione con le due stime di minima e di massima i valori sono compresi tra 860 e 970 mila euro).

*Valsugana: 160 mila
passaggi e 1.000
ciclisti al giorno*

Sulla ciclabile della Valsugana nel periodo giugno-settembre si è stimata una presenza di circa 90 mila ciclisti capaci di generare circa 160 mila passaggi. Nell'Alta Valsugana (tratto di Levico) si concentra la maggior parte di questi passaggi, grazie all'attrazione rappresentata dai laghi di Levico e Caldonazzo. In questo tratto si sarebbero verificati circa 80 mila passaggi corrispondenti a circa 45 mila ciclisti. Lungo la ciclabile della Valsugana transitano in media ogni giorno nel periodo estivo un migliaio di ciclisti, la metà dei quali sono residenti, valore più contenuto di quello della Valle dell'Adige.

I turisti presenti sulla ciclabile della Valsugana corrispondono a circa il 7% - 9% degli arrivi dell'ambito (un ammontare compreso tra le 13 e le 16 mila unità). Vale a dire che quasi un turista su dieci presente in Valsugana nel periodo estivo utilizza durante la sua vacanza in modo intenso e assiduo la bici e la ciclabile. Secondo i dati raccolti presso gli uffici di informazione turistica nell'estate 2009, grazie ad una serie di interviste effettuate su un campione di turisti, la ciclabile della Valsugana si caratterizza come il secondo attrattore dell'ambito, dopo i laghi.

La maggior parte dei turisti che utilizzano questa ciclabile non sono dei *cicloturisti*. In questo caso, a differenza della Valle dell'Adige, il cicloturismo interessa poco più di un migliaio di turisti, corrispondenti a circa l'1% del totale arrivi certificati nelle strutture ricettive (escludendo dal computo seconde case e alloggi privati non soggetti all'obbligo della registrazione dell'ospite). Le ricadute dirette imputabili al cicloturismo sono modeste e possono essere quantificate in una cifra compresa tra i 48 e i 75 mila euro per l'intera stagione estiva 2009.

Molto più consistenti le ricadute riconducibili ai *turisti ciclisti*, cioè i turisti che in vacanza in Valsugana utilizzano in modo assiduo la bici, pari a circa sette milioni di euro. Questi turisti incidono per quasi il 10% del totale pernottamenti dell'ambito, una percentuale leggermente superiore alla quota degli arrivi grazie alla loro permanenza media più lunga.

Valle di Sole: circa 100 mila passaggi e un migliaio di ciclisti

Una quantificazione dei ciclisti presenti sulla pista ciclabile è stata tentata anche per la Valle di Sole. Data la mancanza di sistemi di monitoraggio, si è cercato di stimare le persone in transito e i passaggi generati partendo dal numero di bici trasportate sulla tratta ferroviaria Trento-Malè, che nel corso della stagione estiva 2009 risultava pari a 7.500. Si tratta di un servizio particolarmente apprezzato, grazie al quale la pista ciclabile è riconosciuta dai turisti come uno dei fattori di attrattiva dell'ambito. La ricerca svolta indagava anche l'eventuale intenzione dell'intervistato di coprire alcuni tratti del tragitto o il ritorno con mezzi pubblici. Per la Valle di Sole si è assunto che costoro, poco più di quattro intervistati su dieci, riferendosi ai mezzi pubblici, si riferissero alla Ferrovia Trento-Malè, il più importante mezzo pubblico della Valle attrezzato per il trasporto bici.

Con questa assunzione, nel corso della stagione estiva 2009 avrebbero pedalato in ciclabile circa 17.500 persone. Di costoro circa 11 mila sono turisti, sia *turisti ciclisti* che *altri turisti* che fanno un uso blando o saltuario della bici. La quota rimanente è rappresentata dai residenti e dagli escursionisti di giornata. I turisti che fanno uso della ciclabile pesano per circa il 7% sul totale degli arrivi registrati nelle strutture ricettive dell'ambito (certificate e non).

Da questo dato riferito ai ciclisti si sono stimati anche i passaggi, tenendo conto della frequentazione media della ciclabile dichiarata dagli intervistati, ipotizzando due diversi scenari basati su una differente stima della frequentazione media della ciclabile. In questo modo i passaggi stimati per la Valle di Sole riferiti all'estate 2009 varierebbero da 63 mila a 115 mila, con una media giornaliera che oscilla da 700 a 1.300 ciclisti. La maggior parte dei passaggi, a differenza dei ciclisti presenti, è generata però dai residenti anziché dai turisti, perché i residenti nel corso dell'intera stagione percorrono la ciclabile con una frequenza molto più elevata dei turisti che sono presenti in Valle soltanto per pochi giorni.

Non si sono riscontrati in Valle di Sole dei *cicloturisti*. I soli *turisti ciclisti* pesano invece per poco meno del 4% del totale arrivi turistici nell'ambito. Dichiarano una permanenza media di sette notti, con una ricaduta economica stimabile di circa due milioni di euro.

Garda: destinazione scelta da cicloturisti e da biker

Pure per il Garda si è cercato di quantificare il numero di *cicloturisti* e *turisti ciclisti* presenti utilizzando anche i risultati desunti da altre ricerche condotte recentemente nell'ambito e riferite ai turisti interessati ad una vacanza al lago e ad una vacanza attiva. I *cicloturisti* ammonterebbero a circa 6 mila unità, capaci di generare circa 26 mila pernottamenti, perché il Garda, a differenza degli altri ambiti attraversati dalle ciclabili come la Valle dell'Adige o la Valsugana, rappresenta una meta finale per molti *cicloturisti*, che quindi non si limitano ad un solo pernottamento, come generalmente si verifica per gli ambiti turistici attraversati dalle altre ciclabili. Le ricadute economiche dirette garantite dai soli *cicloturisti* ammonterebbero così a circa 1,7 milioni di euro. Ma è l'incidenza dei *turisti ciclisti* a risultare particolarmente significativa per l'ambito. Si tratterebbe di circa 106 mila turisti, pari a circa un quarto del totale arrivi certificati registrati nell'ambito nel periodo oggetto di analisi e in grado di garantire una ricaduta economica diretta complessiva di circa 75 milioni di euro.

Uno degli obiettivi che la ricerca si poneva era di evidenziare anche eventuali elementi di criticità e possibili margini di miglioramento del prodotto piste ciclabili.

Soddisfatti per l'hardware, meno per le informazioni

In sintesi gli intervistati esprimono buona soddisfazione per gli aspetti *hardware* (tracciato, manutenzione, ecc.), molto più contenuta per quelli *software*, in particolare riferendosi alle informazioni di contesto riguardanti il territorio circostante, le sue attrattive e le sue offerte.

Insufficiente è considerata la segnaletica di avvicinamento ai principali attrattori raggiungibili dalla pista ciclabile, come pure insufficiente è la segnaletica di collegamento tra le diverse piste e quella di carattere sovraprovinciale, funzionale soprattutto alle esigenze dei cicloturisti impegnati in percorsi di lunga percorrenza. Queste indicazioni possono essere lette come il desiderio di riuscire a "leggere" meglio un sistema integrato piuttosto che una singola ciclabile.

La maggiore affluenza di turisti e il considerare le piste ciclabili come un prodotto turistico pone anche l'esigenza, sottolineata da numerosi intervistati, di migliorarne la promozione on line, prevedendo ad esempio un download delle cartine e delle descrizioni dei tracciati o la configurazione di siti pensati anche per ospiti stranieri.

Quanto alle problematiche legate alle condizioni di sicurezza, si è ravvisato da più di un intervistato la difficile convivenza, soprattutto nei momenti di maggiore affluenza, fra ciclisti e pedoni (in particolare se con cani al seguito) e fra ciclisti amatoriali e agonisti.

La ricerca ha evidenziato come il cicloturismo sia ancora un turismo di nicchia e movimenti numeri molto contenuti. Tuttavia è ritenuto dai tour operator specializzati in questo tipo di offerta, soprattutto dell'area tedesca, un prodotto che garantisce ancora buoni margini di crescita. Sul mercato italiano non esiste un'analoga domanda per questo prodotto simile a quella registrata sui mercati esteri. L'Italia sconta un cronico ritardo e disinteresse per lo sviluppo di una rete di piste ciclabili, tanto nei centri urbani che fuori. L'assenza di un'offerta adeguata di piste ciclabili non facilita lo sviluppo né di una domanda d'uso più intenso della bicicletta come mezzo di trasporto per una mobilità alternativa all'auto, né tanto meno di una domanda di vacanza in bici. Da questo punto di vista il Trentino, con la sua rete di piste ciclabili, gode di un vantaggio, e rappresenta la riprova di come l'offerta sia in grado di stimolare una domanda latente o addirittura inesistente. Nel contempo dal punto di vista turistico la rete di piste ciclabili realizzate in Trentino garantisce, a fronte di un insufficiente sviluppo di un'analoga rete di piste ciclabili nel resto d'Italia, un indubbio vantaggio competitivo.

Le piste ciclabili: un prodotto turistico ricco di potenzialità

La rete di piste ciclabili è utilizzata in primo luogo e in misura prevalente dai residenti, ma è significativa la quota di turisti presenti in Trentino anche con altre motivazioni di vacanza che percorrono quotidianamente le piste ciclabili. Nel contempo sono cresciute le strutture, ricettive e non, interessate a "vendere" questo prodotto ad un target specializzato di *cicloturisti*. Alcune strutture ricettive si sono attrezzate con la predisposizione di servizi pensati ad hoc per questo target: deposito sicuro per le bici, servizio di lavanderia, assistenza meccanica, *packed lunch*, materiale informativo, trattamenti defatiganti... Sarebbe interessante che queste strutture ricettive, che per prime si sono mosse su questo terreno, si rendessero disponibili a lavorare in rete strutturando un club di prodotto simile ad altri club che si indirizzano a target di vacanzieri attivi (si pensa in primo luogo ai *Dolomiti Walking Hotel*, o al progetto vacanza di Trentino SpA rivolto alle strutture ricettive interessate al *Dolomiti Brenta Bike*).

E' cresciuta negli ultimi anni anche l'attenzione di Trentino SpA e delle ApT d'ambito per valorizzare al meglio le potenzialità turistiche offerte dal prodotto *bike*, nelle sue diverse declinazioni, compreso l'approccio soft che una pista ciclabile consente.

E' auspicabile che, anche alla luce dei risultati di questa ricerca, altre strutture dell'offerta turistica (dalla rete dei Musei, alla ristorazione, dai trasporti alla ricettività) si attrezzino per cogliere appieno le opportunità che possono garantire le piste ciclabili e la presenza di un target di cicloturisti interessati a meglio conoscere il territorio.

1. GLI ITALIANI E IL CICLISMO

Quanti sono gli utilizzatori in Italia della bici intesa come pratica sportiva, condotta anche in misura blanda e non necessariamente a livello agonistico? Occuparsi di frequentatori di ciclabili vuol dire rispondere prioritariamente a questa domanda. Una possibile fonte è Sinottica Eurisko, il prodotto di una società che con le sue ricerche ricorrenti “fotografa” annualmente il comportamento della popolazione italiana con più di 14 anni.

Secondo la definizione di Eurisko sembrerebbe essersi verificata una notevole contrazione tra il 2000 ed il 2009 dei praticanti il “ciclismo”, confermata anche dal dato “centrale” del 2005, in linea con il calo del decennio in questione.

Ciclisti in calo in Italia

Il Nord-Est italiano è sempre stato la culla della pratica ciclistica, e così risulta anche dai dati corrispondenti ai “quattro quadranti Nielsen” con cui Sinottica Eurisko suddivide l’Italia. Al Sud e nelle Isole la pratica è assai bassa ed al Centro risulta ancora inferiore alla media.

Nel Nord-Ovest la propensione alla pratica ciclistica attiva è superiore alla media nazionale.

Nel decennio 2000-2009 queste distribuzioni sono rimaste sostanzialmente costanti nel tempo. In parte questa situazione può essere spiegata dalla presenza di territorio pianeggiante nel Nord-Est, si pensi all’Emilia ed al Veneto, a parte del Friuli. Ma come si può comprendere facilmente, questo fatto, pur oggettivamente rilevante, non è sufficiente a spiegare pienamente questa distribuzione, poiché la pianura abbonda anche a ovest, in Lombardia e Piemonte e non certo soltanto ad est; non mancano poi ampie aree pianeggianti nel Lazio, in Toscana, in Puglia...

La pratica del ciclismo tende ad essere più frequente nei piccoli centri urbani, al di sotto dei 10.000 abitanti, oppure nelle città di medie e medio-grandi dimensioni, quelle cioè comprese tra i 100.000 ed il mezzo milione di abitanti.

Il ciclismo risulta una pratica con pochissima presenza femminile e quella presentata dai dati Eurisko evidentemente pesca in una tipologia di utenza che “pedala” con impegno ed intensità, “perdendo” probabilmente una notevole

Tabella 1: Praticanti ciclismo in Italia

Anno	Percentuale praticanti ¹
2000	3,1%
2005	2,2%
2009	1,5%

fonte: Sinottica Eurisko

¹ Si è fatto riferimento alla popolazione italiana di età uguale o superiore ai 14 anni, senza limite superiore (oltre 48 milioni di individui) e alla domanda relativa a “cura dell’efficienza fisica e pratica dei singoli sport svolta negli ultimi 30 giorni”.

Cresce l'età media dei praticanti

parte di utenza occasionale, oppure assai blandamente impegnata, si pensi alle famiglie, alle donne...

Età dei praticanti: è interessante notare come nel 2000 spiccasse la fascia di età compresa tra i 35 ed i 44 anni.

Cinque anni più tardi, nel 2005, le cose si presentavano un po' cambiate, con una conferma dei 35-44enni, che venivano però superati, come frequenza della pratica, dai soggetti di età compresa tra i 45 ed i 54 anni. Si cominciavano a mettere in luce poi anche i soggetti di 55-64 anni, utenza che stava decisamente sopra la media.

La pratica ciclistica non sembrerebbe quindi caratterizzare soprattutto i giovani. Non è stato certo l'invecchiamento dei soggetti intervistati a mutare così notevolmente le fasce d'età in "visibilità", ma un rapido affermarsi della pratica tra persone più mature, contemporaneamente, lo si è già detto, ad un contrarsi del numero dei praticanti.

Questa affermazione della grande fascia 45-64 anni si è poi consolidata, come dimostrano i dati 2009.

Lo status sociale dei praticanti è elevato. Il reddito risulta decisamente superiore alla media. Convivono soggetti che, a parità di reddito, sono poco oppure molto istruiti. Del resto anche gli "stili di vita" che li contraddistinguono prevedono, come disegnati da Eurisko, sia l'affermazione lavorativa che non comprende titoli di studio, sia l'affermazione professionale ad alta istruzione.

2. L'OFFERTA CICLOTURISTICA IN ITALIA E ALL'ESTERO

Prima di iniziare a ragionare sul fenomeno cicloturistico in Trentino, è stata condotta un'analisi di *benchmarking* per capire come alcune regioni italiane si stiano attrezzando per far fronte alle crescenti richieste dei turisti di fare vacanze in bici o di utilizzare la bici come mezzo per la pratica sportiva e la scoperta dei territori.

L'analisi² è stata condotta *desk* navigando sui siti di promozione turistica delle amministrazioni pubbliche e di altri enti che, direttamente o indirettamente, si occupano di valorizzazione dei territori per finalità turistiche o ricreative. La ricerca è stata limitata alla sola sfera del cicloturismo, considerando solamente in parte le proposte di escursioni in mountain bike, che non rispondono appieno agli interessi e ai desideri di coloro che si muovono in bici non tanto per fare attività sportiva, quanto per conoscere e scoprire da una prospettiva insolita e con un approccio lento e sostenibile, i territori attraversati e le risorse di tipo ambientale e culturale presenti. L'indagine condotta non ha nessuna pretesa di esaustività e di completezza ma è un tentativo, forse il primo, di leggere, trasversalmente e in maniera critica, le proposte e le offerte che l'Italia turistica mette a disposizione di cicloturisti.

Dall'indagine è emersa una realtà molto variegata e disomogenea, con i diversi operatori e amministratori locali che hanno deciso di muoversi seguendo percorsi e direzioni diverse (allegati al presente Rapporto sono riportati i siti visionati per le regioni italiane³ e gli stati esteri considerati⁴).

La maggior parte delle realtà investigate può contare su una ricca proposta di escursioni da fare in bicicletta, che in alcuni casi si sviluppano lungo tracciati riservati, mentre in altri su strade ad uso promiscuo e con traffico contenuto. Molte amministrazioni stanno investendo per ampliare e ammodernare la propria dotazione di piste ciclabili che in molti casi sono viste, prima che come una risorsa turistica, come un'infrastruttura pensata per promuovere fra i residenti forme di mobilità alternativa e meno impattanti e nuove modalità di vivere il tempo libero.

Alcune realtà stanno investendo, oltre che sull'*hardware*, anche sulla comunicazione e sulla valorizzazione degli itinerari, pubblicando brochure o creando nei siti Internet delle sezioni dedicate, dove sono disponibili non solo informazioni sulle caratteristiche tecniche dei tracciati, ma anche descrizioni di natura turistica dei territori attraversati e delle principali emergenze storiche e culturali esistenti. Alcuni siti forniscono anche dettagli circa le condizioni del

Attenzione crescente al prodotto bici all'estero e in Italia

² L'indagine è stata condotta da Claudia Plank, durante il suo periodo di stage presso l'Osservatorio Provinciale per il Turismo.

³ Sono stati analizzati i siti delle seguenti regioni italiane: Piemonte, Lombardia, Liguria, Provincia Autonoma di Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Puglia.

⁴ Sono stati analizzati i siti dei seguenti stati esteri: Germania, Austria, Svizzera, Francia.

trasporto delle bici in treno o sugli altri mezzi del trasporto pubblico locale mentre altri inseriscono dei *link* per consultare in tempo reale le previsioni meteo. Non sempre i siti sono tradotti in lingua, a testimonianza di come simili progetti si rivolgano in alcuni casi ancora ad un'utenza locale o italiana, magari solo di giornata, e non ancora al segmento dei cicloturisti che oggi provengono in larga parte dal Nord Europa.

Alcune delle realtà territoriali investigate si sono spinte ancora oltre e hanno creato o stanno creando reti di servizi (es. assistenza) e forme di ospitalità specifiche, capaci di incontrare e soddisfare le esigenze degli amanti delle due ruote. In molte regioni sono state trovati dei club, più o meno formalizzati e strutturati, di esercizi ricettivi pensati per i *biker* che offrono, oltre all'alloggio, anche per una sola notte, e alla ristorazione, dei locali sicuri per il deposito delle bici e aree attrezzate per la loro manutenzione e pulizia, servizi di lavanderia e soluzioni personalizzate per la ristorazione, quali ad esempio i *packed lunch* o colazioni, in alcuni casi anche ad orario anticipato, abbondanti e ricche di carboidrati, per affrontare al meglio la giornata sui pedali. Questi club, dove presenti, mettono sempre a disposizione dell'ospite corner informativi sui percorsi ciclabili e sulle risorse turistiche e culturali presenti e solo in alcuni casi servizi di noleggio bici o convenzioni con altri operatori locali per visite guidate, escursioni o altre attività.

La maggioranza dei siti analizzati pubblicano semplicemente informazioni, più o meno precise e dettagliate, sui tracciati delle ciclabili e sui servizi, laddove disponibili. Solo pochi si muovono nella logica della promocommercializzazione, inserendo delle proposte di vacanza più o meno strutturate e flessibili aventi come tema centrale il cicloturismo o le escursioni in bici.

Dall'analisi delle informazioni raccolte emerge come siano poche le realtà italiane che hanno strutturato un sistema completo e organico di valorizzazione delle reti ciclabili e costruito delle proposte di soggiorno specifiche e come tutte queste realtà stiano ancora lavorando per risultare competitive per i cicloturisti. Sembra che in questo caso sia la domanda proveniente prevalentemente dai Paesi del Nord Europa a spingere il mercato e ad indurre gli operatori locali, nonché le amministrazioni ad attrezzarsi e ad infrastrutturare il territorio.

L'elemento maggiormente critico, che è una costante del turismo italiano, appare la cronica mancanza di un raccordo a livello nazionale ed una valorizzazione unitaria delle possibilità esistenti di scoprire il Bel Paese e il suo patrimonio ambientale, paesaggio, storico e culturale in sella ad una bici. La quasi totalità delle proposte, dei percorsi e dei servizi a supporto dei cicloturisti (es. club di prodotto della ricettività, sistemi di assistenza, trasporto) risentono dei confini burocratici ed amministrativi del soggetto proponente e non sono omogenei in tutta la penisola. Per il rilancio di questa particolare forma di

*Club di prodotto
per ciclisti*

*Assenza di un
raccordo nazionale*

turismo, itinerante e motivata dalla conoscenza e dalla scoperta dei territori attraversati, azioni condivise e maggiori sforzi di coordinamento dei soggetti pubblici e privati coinvolti sono più che mai necessari.

*Offerta più strutturata
all'estero*

Oltre alle regioni italiane, sono stati analizzati anche i portali turistici di alcuni stati esteri, e in particolare quelli dei principali bacini della domanda cicloturistica (Germania, Austria, Svizzera). Emerge come queste realtà presentino un'offerta per *biker* maggiormente strutturata e completa non solo in termini di infrastrutture dedicate, ma anche di servizi a supporto dei fruitori.

3. I PERCORSI CICLOPEDONALI DEL TRENINO⁵

3.1 Intorno alle piste è nato un turismo che coinvolge tutto il territorio

Il Trentino è per tutti terra di montagna, di vacanze, terra di cerniera fra l'Europa e l'area mediterranea. Il Trentino è culla di campioni di ciclismo, ma è anche terra dotata di una speciale autonomia sul piano legislativo e amministrativo.

Già nel 1988 la Provincia si è data una legge in tema di piste ciclabili, che ha provveduto ad aggiornare l'11 giugno 2010. Nel 1994 ha approvato un piano di lavoro ed un'organizzazione per realizzare oltre 400 chilometri di percorsi ciclopedonali, estesi nel 2008 per ulteriori 150 km, programmando quindi circa 550 km di percorsi ciclabili e ciclopedonali di interesse provinciale.

Una grande rete che si sviluppa dal Garda alle Dolomiti, attraversando siti di grande valenza ambientale, parchi e biotopi, aree di interesse archeologico e culturale, toccando punti ove il lavoro dei contadini, che coltivano fragole, asparagi, lamponi, mele, uva, si può ascoltare, vedere ed annusare.

La diffidenza degli agricoltori per il turismo di massa, che consuma territorio, ha lasciato spazio alla simpatia per chi viaggia in bicicletta, visto come un amico, un portatore di valori oltre che di reddito, capace di distribuire su una pluralità di soggetti economici le risorse che lascia al territorio, privilegiando spesso gli accoglienti agritur che lungo le piste fanno a gara per assicurare non solo un momento di ospitalità ma anche l'occasione per uno scambio culturale.

La rete si amplia e le piste ciclabili negli anni diventano veri e propri giardini, si installano opere d'arte, si offrono servizi per la sosta, per consumare un pasto, per riempire le borracce.

Si sono costruiti cinque Bicigrill, moderne stazioni di posta lungo le piste per assistere, ristorare ed informare.

Le piste ciclopedonali del Trentino, che costituiscono delle vere e proprie vie di comunicazione per la mobilità alternativa, sono state realizzate e vengono mantenute in esercizio proprio per consentire ai frequentatori e principalmente ai gruppi familiari, di poterle utilizzare in sicurezza e in armonia con l'ambiente.

Questi percorsi, immediatamente riconoscibili per la segnaletica orizzontale di colore arancione, consentono di avvicinare luoghi preziosi, di grande fascino e bellezza, consentono di sperimentare le suggestioni dei tracciati e di soddisfare chi vuol "muovere le gambe" ma anche, al contempo, vuole attraversare scenari meravigliosi e respirarne i profumi ascoltando i suoni dolci delle acque che

Piste ciclabili in Trentino dall'inizio degli anni '90

⁵ Capitolo a cura di Marcello Pallaoro - Direttore Ufficio Piste Ciclopedonali, Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale, Dipartimento Risorse Forestali e Montane, Provincia Autonoma di Trento.

scorrono a fianco delle piste, oppure immergendosi nei grandi silenzi che solo la montagna e le sue abetaie possono regalare.

Un aspetto importante riguarda anche il mondo del lavoro. Le piste ciclabili trentine sono il frutto maturo di un impegno per fronteggiare la disoccupazione, ridando speranza e dignità a chi è stato vittima di una congiuntura economica sfavorevole, perdendo un'occupazione e faticando a trovarne una nuova a causa dell'età avanzata, con il rischio di essere relegato all'assistenza ed alla compassione sociale, producendo condizioni di emarginazione e di disagio che una società civile non può permettersi. Sono questi lavoratori disoccupati ad essere stati impiegati nella realizzazione della rete di piste ciclabili e principalmente a loro si deve il risultato finale.

offerta

3.2 Dove pedalare alla scoperta del territorio trentino

Dieci percorsi ciclabili

La rete si articola in dieci percorsi principali: Valle dell'Adige, Valsugana, Valli di Fiemme e Fassa, Valle del Primiero, Valle di Sole, Basso Sarca, Valle dei Laghi, Val Rendena, Valle del Chiese e Valle di Ledro.

Ogni percorso è dotato di una specifica segnaletica con tabelle informative sul luogo, sulla storia, sulla cultura e sull'ambiente. I singoli tragitti si differenziano per lunghezza, dislivello e difficoltà. Il percorso *Valle dell'Adige*, che attraversa da nord a sud il Trentino per collegare la provincia di Bolzano con quella di Verona, al quale si sovrappongono alcuni itinerari internazionali, misura 96 km e costituisce un collegamento protetto tra le Alpi e la Pianura Padana.

Valle dell'Adige

Valsugana, Valli di Fiemme e Fassa, Primiero

Ad est si diramano tre percorsi che attraversano la *Valsugana*, le *Valli di Fiemme e Fassa* e la *Valle del Primiero*. Il primo si sviluppa per 48 chilometri e collega Pergine Valsugana con il Veneto passando attraverso Borgo Valsugana. Su questa tratta sono attivi tre Bicigrill, a Levico, a Novaldo e a Tezze di Grigno.

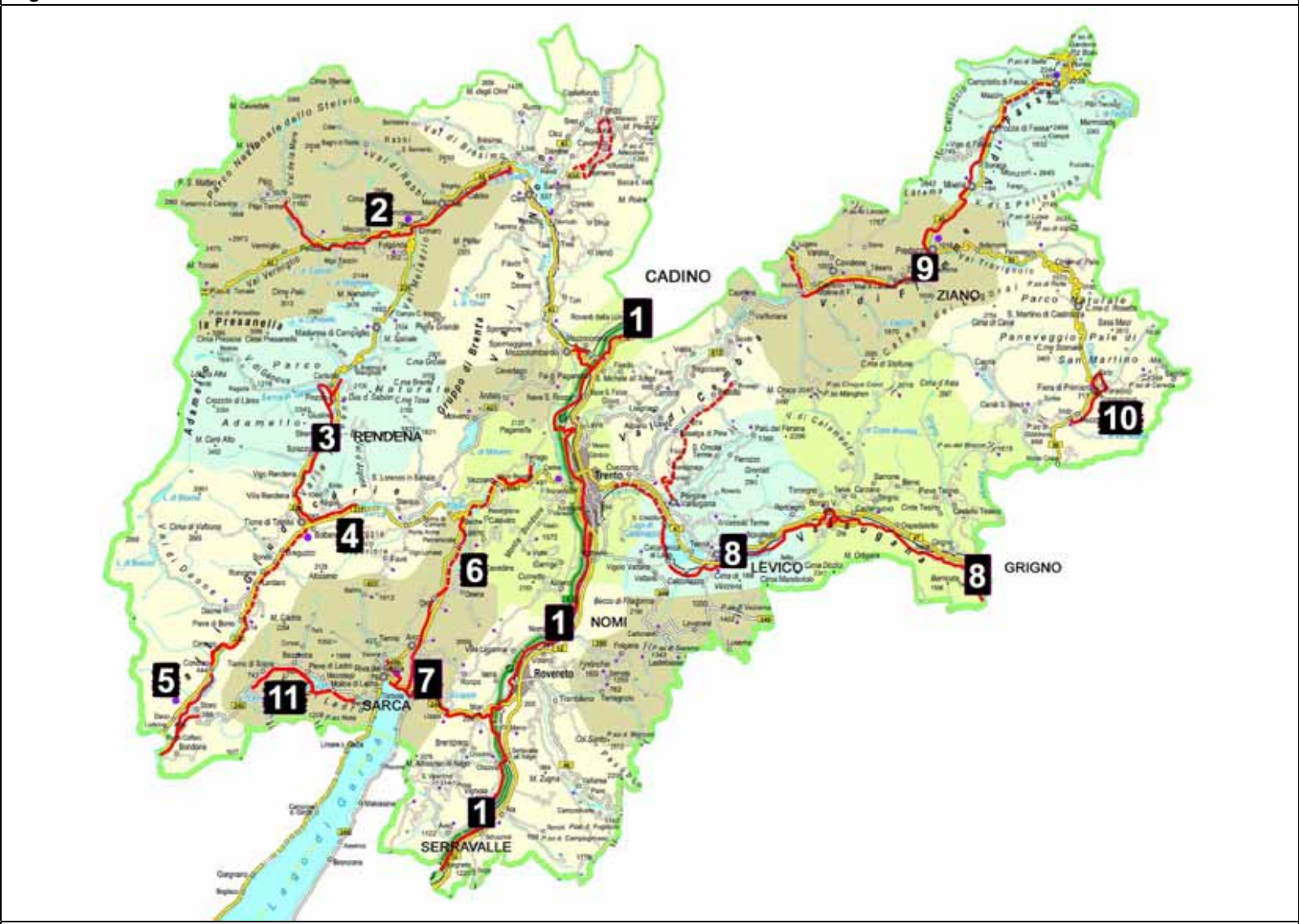
La pista ciclabile delle Valli di *Fiemme e Fassa* offre la possibilità di compiere una lunga e rilassante pedalata restando immersi in uno scenario naturale incorniciato da boschi di abeti e di larici. Da Molina di Fiemme a Pozza di Fassa si percorrono 34 km, che nella stagione invernale si trasformano in una pista per lo sci di fondo e per la Marcialonga.

Nella *Valle del Primiero* un percorso di 11 km collega i centri abitati da Imer a Siror.

Basso Sarca

Nel Trentino occidentale si sviluppa il percorso del *Basso Sarca* che collega Mori con Torbole; lungo 19 km unisce la Valle dell'Adige al Lago di Garda.

Figura 1: Piste ciclabili in Trentino



- | | |
|--|--|
| 1 Ciclabile Valle dell'Adige | 2 Ciclabile della Valle di Sole |
| 3 Ciclabile della Val Rendena (Giustino-Villa Rendena) | 4 Ciclabile della Val Rendena (Tione-Lago Ponte Pià) |
| 5 Ciclabile della Valle del Chiese | 6 Ciclabile della Valle dei Laghi |
| 7 Ciclabile del Basso Sarca | 8 Ciclabile della Valsugana |
| 9 Ciclabile delle Valli di Fiemme e Fassa | 10 Ciclabile della Valle del Primiero |
| 11 Ciclabile della Valle di Ledro | --- Le linee tratteggiate indicano percorsi ciclopedonali in via di progettazione o di costruzione |

fonte: Ufficio Piste Ciclopedonali, Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale

<i>Valle dei Laghi</i>	Da Torbole si risale il fiume Sarca percorrendo la <i>Valle dei Laghi</i> per raggiungere l'abitato di Sarche. In questo tratto la pista ciclabile è divisa in due tronchi, poiché è in fase costruttiva il tratto che attraversa il biotopo delle Marocche di Dro. Tra Torbole e Dro sono percorribili 16 km, mentre tra Pietramurata e Sarche 4 km.
<i>Valle di Sole</i>	Nella <i>Valle di Sole</i> la pista segue il corso del fiume Noce per una lunghezza di 35 km, partendo dal ponte di Mostizzolo fino a Cogolo di Pejo dopo aver oltrepassato Pellizzano, dove è stato realizzato l'ultimo Bicigrill. Il tracciato si addentra nei boschi, costeggiando prati, pascoli e frutteti, permettendo al ciclista di avvicinarsi ai campi coltivati e ai piccoli masi realizzati secondo la tipica architettura in pietra e legno.
<i>Val Rendena</i>	Salendo nella <i>Valle Rendena</i> , sono stati realizzati due itinerari: il primo di 6 km che collega Tione con il lago di Ponte Pià, il secondo, che risale il fiume Sarca per 23 km e unisce Villa Rendena con Giustino vicino a Pinzolo. A Vigo Rendena è insediato un Bicigrill.
<i>Valle del Chiese</i>	Nella <i>Valle del Chiese</i> il percorso ciclopedonale, che misura 25 km, costituisce l'infrastruttura per la mobilità dolce tra il lago d'Idro e Pieve di Bono.
<i>Valle di Ledro</i>	Restando nella parte meridionale del Trentino, il percorso ciclopedonale della <i>Valle di Ledro</i> si sviluppa per 10 km tra Molina di Ledro e Tiarno di Sopra, fino a raggiungere il lago d'Ampola utilizzando in qualche tratto la viabilità ordinaria.

offerta

3.3 Tanti servizi studiati per i cicloturisti

Chi desidera pedalare in Trentino può contare su una serie di servizi di alta qualità.

Una segnaletica verticale e orizzontale dedicata che consente di identificare puntualmente i tracciati e di conoscere la propria posizione.

La maggior parte dei percorsi si sviluppa su viabilità dedicata al traffico ciclopedonale, con passerelle e sottopassi mantenuti in perfetta efficienza e adeguatamente protetti.

Cinque Bicigrill dislocati lungo la rete a Nomi, Vigo Rendena, Levico Terme, Tezze di Grigno e Pellizzano nei quali trovare ristoro, informazione e assistenza, mettono a disposizione gratuita del cliente una serie di attrezzature per la piccola manutenzione della bicicletta.

Il reticolo dei percorsi ciclopedonali presenti sul territorio della provincia di Trento ha le caratteristiche per supportare una potente rete di mobilità alternativa, piacevole da usarsi e con un alto grado di sicurezza, che può essere percorsa con la giusta fatica. I percorsi ciclopedonali costituiscono un'opportunità importante, attraverso la quale anche i più piccoli possono trascorrere serenamente il tempo libero, assieme ai loro genitori, rimanendo a

contatto con la natura e riscoprendo l'importanza dell'uso della bicicletta come mezzo per una migliore qualità della vita, nel rispetto della natura e dell'ambiente.

Bicigrill sulle piste

I Bicigrill possono qualificarsi come "amici dei bambini". In questo caso devono disporre di prodotti adatti a bambini, accessori baby, riservare particolare attenzione al servizio, disporre di un kit di primo soccorso per piccole medicazioni, di seggiolini per bicicletta con la possibilità di noleggio, tavoli costruiti in modo da non essere pericolosi per i bambini, servizi igienici adeguati alle necessità dell'infanzia, fasciatoi, spazi dove consumare liberamente i propri alimenti, avere un menù fisso a prezzo dichiarato per bambini e offrire pacchetti ristorazione per la famiglia. Attualmente il Bicigrill di Nomi ha conseguito questa certificazione.

Il sistema Trentino rende disponibile al ciclista una rete intermodale per il trasporto della bicicletta sui mezzi pubblici, autobus o treno, aggiungendo un euro al costo del biglietto su qualsiasi tratta.

Consultando il sito www.ciclabili.provincia.tn.it, si può pianificare il proprio itinerario, ottenendo informazioni sulla percorribilità dei singoli tratti e scaricare le mappe con gli andamenti altimetrici dei percorsi.

L'intera rete di percorsi è strutturata con una specifica segnaletica che ne dichiara la percorribilità secondo tre diversi gradi di difficoltà, per facilitare l'utente nel prevedere l'impegno che lo aspetta.

Crescente interesse in Europa per una vacanza in bici

Se le piste ciclabili stanno diventando un prodotto turistico assai interessante è perché in Europa esiste un pubblico sempre più ampio che sceglie la bicicletta come mezzo per la propria vacanza. Conoscere un territorio pedalando consente un valore aggiunto e supera i luoghi comuni della vacanza di massa, quella che troppo spesso crea una barriera fra il territorio e la sua cultura, collocando chi la sceglie in un contesto artificiale.

Il target al quale si guarda non è solo quello di chi usa la bici come un mezzo per praticare un'attività sportiva, ma soprattutto e sempre più quello dei cosiddetti "viaggiatori in bicicletta". Una categoria ampia, che comprende giovani in gruppo, giovani coppie, famiglie, pensionati, gruppi sportivi, tutti accomunati dal semplice desiderio di esplorare. Piccole o grandi comitive che preferiscono viaggi parzialmente organizzati per poter sfruttare al massimo le risorse (sia in termini di ospitalità sia in termini di offerta culturale ed enogastronomica) che il territorio mette loro a disposizione.

4. OBIETTIVI DELLA RICERCA E METODOLOGIA DI ANALISI

Nel mercato turistico odierno si sta assistendo ad una crescita di interesse per la vacanza attiva, ossia di proposte di soggiorno che affiancano al classico riposo e relax attività sportive svolte in maniera sia intensa sia amatoriale, finalizzate in quest'ultimo caso anche a conoscere il territorio e le sue risorse da una prospettiva insolita e lontana dai circuiti tradizionali. Per lo sviluppo del turismo attivo il Trentino può contare su numerose infrastrutture e servizi, che sono stati realizzati nel corso degli anni, anche grazie a politiche lungimiranti e che lo pongono oggi nelle prime posizioni fra le regioni italiane. Rientra sicuramente in questa offerta il sistema di percorsi ciclopeditoni che la Provincia Autonoma di Trento ha iniziato a progettare e costruire già all'inizio degli anni novanta e che oggi è una delle più sviluppate a livello italiano e viene più volte indicata come un modello di riferimento. Dopo quasi una ventina d'anni di attività, il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della Provincia Autonoma di Trento ha realizzato dieci percorsi che hanno uno sviluppo complessivo superiore ai 400 chilometri.

La Trentino SpA e le Aziende per il Turismo, forti delle strutture di qualità esistenti, hanno iniziato negli ultimi anni a lavorare ed investire sul prodotto *bike* considerandolo una motivazione di vacanza con buone prospettive di crescita e coerente con le potenzialità del territorio. Per rispondere alle esigenze di questo target di domanda, e in parte anche a quelle della popolazione dei residenti, risultando così appetibile su questo mercato, sono state realizzate infrastrutture e servizi specifici e campagne promozionali per comunicare le possibilità e le offerte disponibili in Trentino per gli amanti delle due ruote.

L'Osservatorio Provinciale per il Turismo nel suo programma di attività 2009 ha inserito uno specifico approfondimento volto ad investigare e a caratterizzare meglio i fruitori delle piste ciclabili del Trentino. Le indagini, condotte in collaborazione con l'Ufficio Piste ciclopeditoni⁶ e con Trentino Trasporti Esercizio SpA, mirano a quantificare in maniera empirica ed approssimativa il peso che le ciclabili hanno nella proposta turistica trentina e la loro capacità di attrarre turisti. L'obiettivo di fondo è quello di capire quanto oggi la rete ciclopeditona del Trentino sia in grado di porsi quale fattore di attrattiva turistica e quanto invece risponda ad esigenze di residenti o di semplici escursionisti. All'interno del macro mondo dei turisti in bici si vuole poi cercare di isolare la quota di *cicloturisti*, coloro cioè che utilizzano la bici quale mezzo di trasporto e di conoscenza dei territori attraversati, da quella dei turisti attivi, ovvero coloro che sono in Trentino in primis per una vacanza all'insegna dello sport e

Quale peso hanno le piste ciclabili nell'offerta turistica?

⁶ Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale - Dipartimento Risorse Montane e Forestale della Provincia Autonoma di Trento.

dell'attività fisica.

Per motivi organizzativi l'Osservatorio Provinciale per il Turismo ha deciso di limitare l'analisi solamente alle piste ciclabili di lunga percorrenza e che permettono collegamenti anche extra-provinciali. In particolare sono state considerate per la presente ricerca le piste ciclabili:

- della Valle dell'Adige;
- della Valsugana;
- del Basso Sarca e della Valle dei Laghi (Garda).

Si è deciso inoltre di realizzare un'indagine specifica lungo la pista ciclabile della Valle di Sole, dove circola il *Dolomiti Express*, un servizio di trasporto ferroviario (sulla tratta Trento-Malè) a supporto della ciclabile⁷. La ricerca è finalizzata a valutare quanto questa offerta, già ampiamente sperimentata e testata nel vicino Alto Adige (basti pensare alla Dobbiaco-Lienz o alla Merano-Malles in Val Venosta), riesca ad essere un proposta forte nel "portafoglio prodotti" della Valle di Sole e quanto riesca ad incontrare il favore del pubblico. Non sono stati considerati i tracciati presenti nella altre valli del Trentino che, per il loro limitato sviluppo e la mancanza di collegamenti esterni, non hanno la forza di porsi quali fattori autonomi di attrattiva per il territorio.

La ricerca si è posta i seguenti obiettivi conoscitivi:

*Obiettivi della ricerca:
profilo e soddisfazione
del ciclista*

- delineare le diverse tipologie dei fruitori delle piste ciclabili (turisti, escursionisti o residenti) ed evidenziarne le caratteristiche socioculturali;
- investigare le modalità di fruizione delle piste ciclabili;
- valutare il grado di soddisfazione relativo all'offerta e ai servizi complementari;
- raccogliere informazioni sui servizi e le facilities richiesti da coloro che utilizzano la bici in vacanza in vista della costituzione di un club di prodotto calibrato sulle loro specifiche esigenze;
- tentare una stima del movimento complessivo lungo le ciclabili trentine e del fenomeno cicloturistico.

Come tutte le ricerche statistiche l'indagine non ha coinvolto tutte le persone in transito sulle ciclabili trentine oggetto di analisi, ma solamente un campione rappresentativo dell'universo di riferimento e definito in base ai dati raccolti negli ultimi anni dall'Ufficio Piste Ciclopedonali PAT⁸. Il campione, costruito per essere significativo e rappresentativo, ha una numerosità pari a circa 1.400 unità ed è stato stratificato per tracciato e mese.

⁷ *Dolomiti Express: Treno+Bici* è l'iniziativa, organizzata da Trentino Trasporti Esercizio SpA in collaborazione con l'Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi e con i noleggiatori di biciclette della Valle, che consente il trasporto su speciali treni e in determinati orari fino a un massimo di 40 biciclette, sia a partire da Trento fino a Malè, sia utilizzando le tratte brevi da una località all'altra della Valle di Sole, in particolare la navetta da Mostizzolo a Marilleva.

⁸ I dati relativi ai passaggi, forniti dall'Ufficio Piste Ciclopedonali della PAT, riguardavano solamente le ciclabili della Valle dell'Adige, della Valsugana e del Garda. Per la ciclabile della Valle di Sole non era disponibile un simile dato, per cui è stato definito un campione con una numerosità pari a 150 contatti.

Tabella 2: Piano di campionamento per mese			
Mese	N. schede compilate	N. schede richieste da campionamento	Differenza
Giugno	273	304	-31
Luglio	338	365	-27
Agosto	420	392	+28
Settembre	311	261	+50
Ottobre	48	78	-30
Totale	1.390	1.400	-10

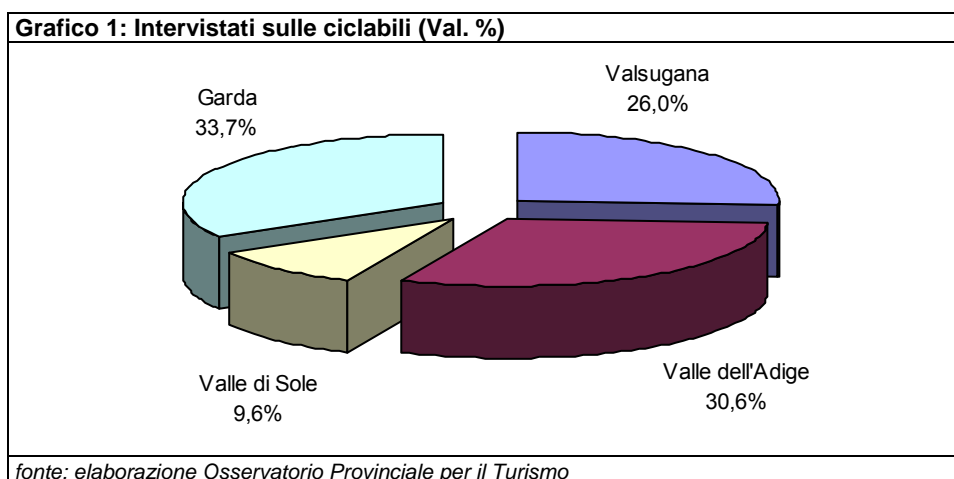
fonte: Osservatorio Provinciale per il Turismo

Tabella 3: Piano di campionamento per ciclabile			
Ciclabile	N. schede compilate	N. schede richieste da campionamento	Differenza
Valle dell'Adige	426	435	-9
Garda	469	478	-9
Valle di Sole	133	150	-17
Valsugana	362	337	+25
Totale	1.390	1.400	-10

fonte: Osservatorio Provinciale per il Turismo

1390 questionari somministrati

A causa delle condizioni atmosferiche non sempre favorevoli e a problemi di natura informatica, che hanno comportato la perdita di alcuni questionari realizzati e registrati su palmare, il numero di questionari effettivamente somministrato, pur risultando sostanzialmente in linea con il campione stabilito, non sempre rispecchia fedelmente la stratificazione per mese e per territorio definita in fase di progettazione della ricerca. È stato somministrato un maggior numero di questionari in Valsugana e nei mesi di agosto e settembre per recuperare le uscite saltate a giugno e luglio a causa del tempo inclemente (tabella 2 e tabella 3). Si ritiene comunque che la numerosità complessiva e per singola ciclabile permetta di formulare alcuni ragionamenti sul profilo del fruitore delle ciclabili trentine e sulla capacità attrattiva di simili infrastrutture.



Come si può visualizzare dal grafico 1, due terzi delle interviste sono state fatte sulle ciclabili del Garda e della Valle dell'Adige, dove si è riscontrato il maggior numero di passaggi secondo i dati forniti dall'Ufficio Piste Ciclopedonali PAT, un quarto in Valsugana e il rimanente 10% in Valle di Sole.

I luoghi di rilevazione sono stati selezionati dal personale dell'Osservatorio Provinciale per il Turismo e dell'Ufficio Piste Ciclopedonali in modo da assicurare la sicurezza dei rilevatori e degli intervistati e offrire una situazione ideale per la somministrazione delle interviste. In prima battuta sono stati scelti come punti di rilevazione i Bicigrill, strutture costruite dalla Provincia di Trento in punti strategici, dove i ciclisti possono trovare non solo cibi e bevande legati all'attività sportiva ma anche un kit minimo di attrezzature per la manutenzione delle bici e materiale informativo. Lungo le ciclabili che gravitano sul Garda, dove non sono presenti Bicigrill, si è optato per strutture private capaci di offrire servizi ristorativi e di assistenza tecnica ed informativa ai frequentatori dei percorsi ciclabili. In Valle di Sole i questionari sono stati somministrati anche presso il Parco Le Contre di Caldes, un'area sosta attrezzata posizionata lungo la ciclabile e vicina al centro sportivo ricreativo, visto che il Bicigrill era al suo primo anno di attività e non era ancora conosciuto (e frequentato) dai ciclisti. Nello specifico le rilevazioni sono state eseguite nei seguenti punti:

- Ciclabile della Valle dell'Adige⁹:
 - Bicigrill di Nomi.
- Ciclabile della Valsugana:
 - Bicigrill di Levico Terme;
 - Bicigrill di Tezze.
- Ciclabile Basso Sarca e della Valle dei Laghi (Garda):
 - Bicigrill di Loppio (struttura privata sul percorso del Basso Sarca);
 - Mecki's di Torbole (struttura privata sul percorso della Valle dei Laghi).
- Ciclabile della Valle di Sole:
 - Bicigrill di Pellizzano;
 - Parco Le Contre di Caldes.

La somministrazione dei questionari è stata condotta da rilevatori adeguatamente formati, in modo da migliorare la qualità dei dati raccolti ed evitare distorsioni nella comprensione delle domande e nella compilazione del tracciato. Ai rilevatori è stato fornito un vademecum con una breve spiegazione delle domande e del loro obiettivo in modo da avere omogeneità di conduzione delle interviste e dati effettivamente confrontabili.

⁹ A nord di Trento non è stata individuata nessuna area che garantisse una situazione confortevole per il rilevatore e l'intervistato. Sono stati volutamente esclusi i bar ubicati lungo la ciclabile nel comune di Trento per evitare di avere una fotografia distorta del fenomeno analizzato.

Per garantire la casualità del campione, e conseguentemente la sua bontà, le rilevazioni sono state fatte alternando giornate feriali e festive. Per ragioni organizzative le rilevazioni sono state condotte dalla tarda mattinata al tardo pomeriggio in maniera tale da intercettare persone che avessero percorso almeno in parte le ciclabili. Ai rilevatori sono state fornite alcune semplici regole da applicare nella selezione delle persone da intervistare, in modo da garantire la casualità ed evitare forme di distorsione del campione. In particolare:

- il questionario è stato somministrato a persone con almeno 16 anni (per avere giudizi ponderati e credibili) giunte al punto di rilevazione in bici;
- per ogni giornata, stabilito il numero di interviste da effettuare, i rilevatori adottavano uno specifico passo campionario definito in precedenza in base all'affluenza stimata e alle condizioni metereologiche;
- è stato intervistato un solo soggetto per nucleo familiare e una persona ogni dieci per i gruppi precostituiti, in modo da evitare di duplicare le risposte e avere una fotografia non realistica dei frequentanti le ciclabili.

Per facilitare la raccolta dei dati i rilevatori sono stati muniti di un computer palmare con caricato il questionario anche in lingua (inglese e tedesco), il cui software ha gestito automaticamente i controlli logici e i relativi salti (jump) fra le domande, riducendo così notevolmente la possibilità di errori di compilazione.

Nel corso delle stagioni estive 2007 e 2008 Trentino Trasporti Esercizio SpA ha realizzato una specifica indagine sui passeggeri che hanno utilizzato il servizio *Dolomiti Express*¹⁰ e sono saliti a bordo dei convogli in circolazione sulla Trento-Malè, e in particolare sulla tratta da Mostizzolo a Marilleva, con la bicicletta al seguito. I principali risultati sono riportati nel capitolo 12 del presente Rapporto.

¹⁰ Cfr. nota 7 di pag. 3.

5. I FRUITORI DELLE CICLABILI DEL TRENTINO

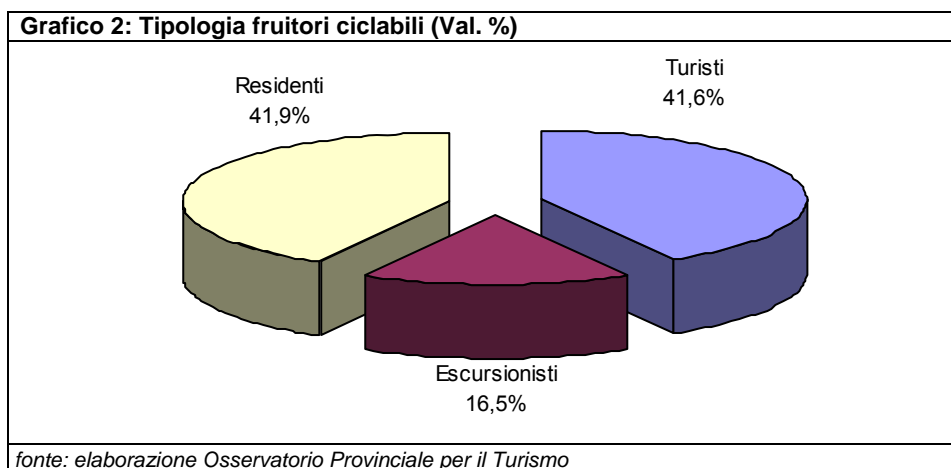
Il primo livello di analisi proposto nel presente Rapporto prende a riferimento il totale dei rispondenti per costruire una fotografia complessiva dei fruitori delle piste ciclopedonali del Trentino; nei paragrafi successivi verranno presentati degli approfondimenti specifici per tipologia di rispondente e per singolo tracciato, visto che presentano caratteristiche non sempre omogenee.

*Turisti e residenti
principali fruitori*

Le persone intervistate lungo le ciclabili del Trentino sono soprattutto residenti¹¹ e turisti, che coprono entrambi il 42% del campione. Gli escursionisti, ovvero coloro che trascorrono una sola giornata in Trentino senza pernottare, hanno un ruolo marginale e si attestano sul 17% del totale (grafico 2).

Da questo primo dato emerge chiaramente come le piste ciclabili del Trentino siano una risorsa fruita principalmente dai residenti e dai turisti, ma mostrino oggi una limitata capacità di generare fenomeni di escursionismo di giornata.

Si registra, coerentemente con la composizione del pubblico intercettato, una forte prevalenza del mercato provinciale che da solo copre la metà del campione, mentre quello nazionale si attesta sul 23%. Gli stranieri che percorrono le ciclabili rappresentano il rimanente 27% degli intervistati e sono tutti turisti che soggiornano in Trentino o nelle regioni vicine. Il movimento italiano¹² proviene quasi esclusivamente dalle regioni di prossimità (Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) e dall'Alto Adige che nel loro insieme



¹¹ Sono stati considerati residenti coloro che vivono stabilmente nei comprensori attraversati dalle ciclabili. In particolare:

- ciclabile della Valle dell'Adige: sono stati classificati come residenti coloro che dimorano nei comprensori della Valle dell'Adige (C5), dell'Alto Garda e Ledro (C9) o della Vallagarina (C10);
- ciclabile del Garda: sono stati classificati come residenti coloro che dimorano nei comprensori dell'Alto Garda e Ledro (C9) o della Vallagarina (C10);
- ciclabile della Valle di Sole: sono stati classificati come residenti coloro che dimorano nei comprensori della Valle di Non (C6) o della Valle di Sole (C7);
- ciclabile della Valsugana: sono stati classificati come residenti coloro che dimorano nei comprensori della Bassa Valsugana e Tesino (C3) o dell'Alta Valsugana (C4).

I trentini che non hanno soddisfatto il vincolo sopra indicato per le singole ciclabili sono stati considerati alla stregua di escursionisti o di turisti, se pernottanti. L'insieme dei residenti così definiti non coincide con il complesso dei ciclisti trentini cui è stato sottoposto il questionario: infatti una famiglia di Trento che fosse andata a percorrere la ciclabile della Valle di Sole risulterebbe *escursionista* e non *residente*, in quanto non vive nelle immediate vicinanze della ciclabile.

¹² Non sono inclusi i trentini, che sono stati considerati come categoria a parte, data la loro consistenza.

*Turisti esteri da
Germania, Austria e
Olanda*

generano quasi il 90%. Il Veneto detiene una salda leadership dato che all'interno del mercato italiano pesa per il 46%.

I fruitori internazionali delle ciclabili trentine provengono soprattutto dai Paesi di lingua tedesca (Germania con il 61% del totale estero e Austria con il 15%) e dall'Olanda (11%), principali bacini di riferimento del turismo della Valsugana e del Garda. Gli altri mercati internazionali hanno un ruolo molto contenuto e si attestano su percentuali inferiori al 3%. Le persone dell'Est Europa¹³, che scelgono il Trentino per le opportunità di praticare attività sportive specie nel periodo invernale, hanno un peso molto contenuto e nel loro insieme generano il 3% del movimento internazionale. Sembra quindi che questi mercati emergenti per il turismo trentino siano ancora saldamente legati alla stagione invernale e siano ancora poco propensi ad un soggiorno estivo e a sperimentare le altre opportunità di vacanza attiva che il Trentino è in grado di offrire.

Il frequentatore delle ciclabili del Trentino è prevalentemente maschio (68%), con un'età media che risulta pari a 44 anni. La classe modale, ovvero la più rappresentativa, è quella compresa fra i 36 e i 45 anni. I giovani, con meno di 35 anni, rappresentano il 23% del totale e sono presenti in percentuale leggermente maggiore rispetto alle persone con più di 56 anni (20%).

*Maschio, istruito,
impiegato*

Le ciclabili sono percorse soprattutto da diplomati (39%), mentre la percentuale di laureati risulta più contenuta (26%). Coloro che sono in possesso della licenza media sono il 19%, mentre coloro che hanno conseguito una qualifica o un diploma professionale rappresentano il 15%.

Un terzo degli intervistati lavora come impiegato e un quarto opera nel mondo della libera professione oppure occupa posizioni dirigenziali. Il 14% del campione è formato da pensionati e l'11% da operai. Molto contenuta appare la percentuale degli insegnanti e degli studenti, che hanno un peso percentuale pari rispettivamente al 7% e al 5%.

Le persone intervistate utilizzano nel 41% dei casi bici da fuori strada (mountain bike), mentre nel 34% bici da strada o da città. Un quarto del campione pedalava con bici da corsa. Poco presenti lungo le ciclabili del Trentino risultano invece i tandem e le *hand bike*, biciclette per portatori di handicap. Le bici sono in quattro casi su cinque di proprietà. Limitato appare il ricorso ai servizi di noleggio, specie fra gli escursionisti¹⁴.

Solo il 15% degli intervistati ha i borsoni attaccati alla bici e l'8% dispone di un navigatore o di un porta cartine. Quasi due terzi delle persone intervistate presso i Bicigrill indossa un casco per proteggersi in caso di cadute o collisioni.

¹³ Albania, Bulgaria, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Ucraina, Ungheria.

¹⁴ Domanda non posta ai residenti.

Pochi gli intervistati che hanno fatto una ciclovacanza

Simili attrezzature e dispositivi sono maggiormente diffusi fra i turisti rispetto ai residenti e agli escursionisti.

Gli intervistati utilizzano la bici nella vita quotidiana¹⁵ per svolgere attività fisica a livello non agonistico (72%) o per coprire brevi tratti, come ad esempio muoversi nel comune di residenza o andare al lavoro, oppure a scuola (56%). La metà degli intervistati considera la bici un mezzo da utilizzare per fini ricreativi e di conoscenza del territorio (52%). Una quota marginale degli intervistati (6%) ha dichiarato di essere un agonista¹⁶.

Le persone intervistate evidenziano una buona conoscenza e frequentazione delle ciclabili ma sono molto meno coloro che hanno effettuato delle ciclovacanze. Negli ultimi cinque anni poco più di tre ospiti su quattro hanno infatti già pedalato su percorsi diversi da quello dove è stata condotta l'indagine, mentre solo uno su tre ha fatto una vacanza utilizzando la bici come mezzo di trasporto. Le piste ciclabili frequentate sono soprattutto in Trentino (68% dei casi) e all'estero (51%)¹⁷. Coloro che hanno fatto una ciclovacanza hanno scelto per lo più destinazioni estere (75% dei casi), mentre molto contenuta risulta la quota di chi ha vissuto una simile esperienza in Trentino (30%)¹⁸.

Fra i turisti si registrano le percentuali maggiori di chi ha già frequentato altre ciclabili o si è concesso una vacanza utilizzando la bici come mezzo di trasporto prevalente. Naturalmente i percorsi ciclabili del Trentino sono stati fruiti negli ultimi anni in misura relativamente maggiore dai trentini (residenti o escursionisti).

I principali canali utilizzati per raccogliere informazioni relative ai percorsi delle ciclabili e alle loro caratteristiche tecniche¹⁹ risultano essere Internet e il passaparola di amici e parenti, ciascuno indicato da quasi un terzo dei rispondenti. Alcuni hanno lamentato a margine dell'intervista come i siti consultati non sempre fossero completi ed aggiornati e in alcuni casi mancassero delle traduzioni in lingua. Alcuni auspicavano l'upload dei percorsi scaricabili direttamente sui navigatori e altri l'adozione di una prospettiva promozionale capace di superare i confini amministrativi esistenti e di abbracciarne una di percorso, specie per le piste della Valle dell'Adige e della Valsugana. Un intervistato su quattro era già a conoscenza del percorso e delle sue caratteristiche, percentuale sostanzialmente analoga a quella di chi ha reperito informazioni da materiale promozionale appositamente realizzato (brochure, depliant, ecc.). Le strutture e gli enti di natura più strettamente

¹⁵ Domanda a risposta multipla. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

¹⁶ La quota contenuta di agonisti è da collegare alla loro scarsa propensione a fermarsi presso i Bicigrill, punti di rilevazione utilizzati per la presente indagine.

¹⁷ Domanda a risposta multipla. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

¹⁸ Domanda a risposta multipla. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

¹⁹ La domanda non è stata posta ai residenti, ovvero coloro che dimorano stabilmente in uno dei comprensori attraversati dalla ciclabile (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 11 di pag. 3). Possibili al massimo due risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

turistica hanno rivestito un ruolo importante nella veicolazione delle informazioni circa le piste ciclabili del Trentino. In particolare le Aziende per il Turismo e più in generale gli uffici di informazione turistica hanno dato informazioni al 7% degli intervistati, mentre le strutture turistiche in senso lato (alberghi, mondo del ricettivo ed esercizi pubblici o commerciali) al 10%. Anche il mondo dell'intermediazione (tour operator ed agenzie viaggi) e quello dell'associazionismo sportivo o ricreativo hanno avuto il loro peso, visto che sono stati indicati rispettivamente dal 5% e dal 3% dei rispondenti, percentuale sicuramente contenute ma significative.

Gli escursionisti, ovvero coloro che si sono mossi in giornata senza pernottare al di fuori del proprio luogo di residenza, si affidano a parenti o amici e alla conoscenza personale per avere informazioni in merito all'offerta di percorsi ciclistici in Trentino, mentre i turisti si avvalgono maggiormente di Internet, dei canali di informazione turistica (aziende per il turismo, materiali promozionali, tour operator, ecc.) e del consiglio degli operatori locali.

La maggior parte delle persone intervistate lungo le ciclabili oggetto di analisi può essere qualificata come un turista fedele, che negli ultimi cinque anni ha già fatto uno o più periodi di soggiorno in Trentino²⁰. I *primini*, ovvero coloro che si trovano per la prima volta in Trentino come escursionisti o turisti, sono il 20% del totale rispondenti²¹.

Le ciclabili sono frequentate soprattutto da gruppi di amici (29%)²², mentre più contenuta risulta la presenza di famiglie (22%). Pedala da solo il 27% dei rispondenti, percentuale analoga a coloro che si muovono in coppia. Come è logico aspettarsi fra i residenti si registrano le quote maggiori di persone che pedalano da sole, mentre fra i turisti si hanno le quote più elevate di gruppi (di amici ed organizzati) e di famiglie²³.

Ciclabile palestra a cielo aperto

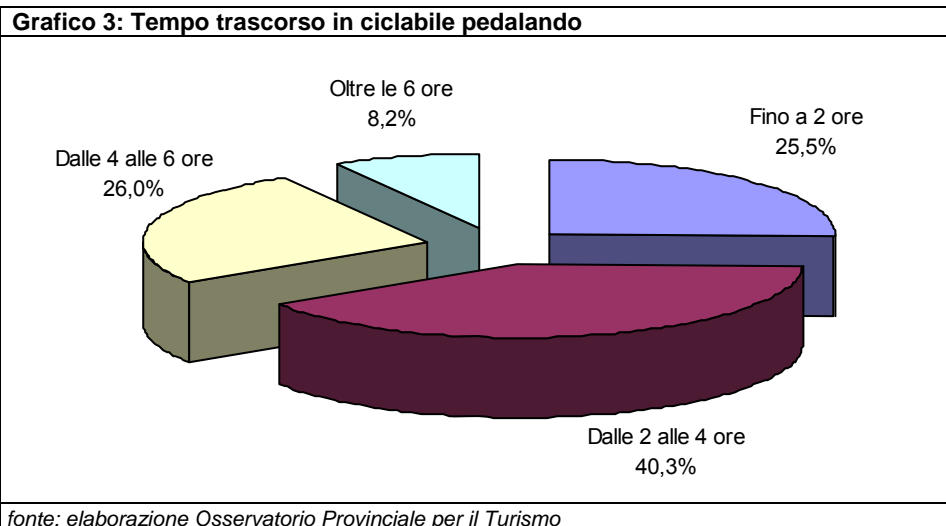
La ciclabile viene vissuta da sei intervistati su dieci come una palestra a cielo aperto dove praticare attività fisica, nella maggior parte dei casi a livello non agonistico, e da uno su dieci come una risorsa di tipo ricreativo da utilizzare per brevi tratti, magari per una semplice pedalata. Poco meno di un terzo dei rispondenti vede nella ciclabile e nell'utilizzo della bici in vacanza una modalità innovativa e *slow* di scoprire e conoscere un territorio e le sue risorse uscendo almeno in parte dai *turisdotti*. Anche in questo caso emergono modi di vivere la bici e le ciclabili parzialmente diversi fra le diverse tipologie di intervistati. I residenti mostrano una netta prevalenza per l'attività fisica, i turisti e in misura minore gli escursionisti per la scoperta e la conoscenza dei territori attraversati.

²⁰ La domanda non è stata posta a coloro che risiedono in uno dei comuni del Trentino. L'intervistato non trentino poteva scegliere entrambe le opzioni affermative. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

²¹ Cfr. nota precedente.

²² Il 24% dei rispondenti pedala solamente con un gruppo di amici mentre il 5% in coppia o in famiglia e anche con un gruppo di amici.

²³ Possibili al massimo due risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.



Il tempo medio trascorso pedalando in ciclabile si attesta sui 200 minuti, pari a poco più di tre ore e mezza. La maggior parte degli intervistati ha utilizzato la bici dalle due alle quattro ore, mentre una quota contenuta ma significativa, pari all'8%, per più di sei ore (grafico 3).

I turisti pedalano in media più di quattro ore. I residenti due ore e mezza

I residenti fanno uscite lungo la ciclabile che durano in media due ore e mezza, mentre i turisti e gli escursionisti pedalano rispettivamente per quattro ore e mezza e quattro ore. La differenza di comportamento risiede molto probabilmente nelle diverse modalità e possibilità di utilizzare i percorsi, per fini più propriamente sportivi per i residenti e per conoscere i territori per turisti ed escursionisti, e dalla diversa disponibilità di tempo libero.

Le persone intervistate presso i Bicigrill non sembrano particolarmente interessate ai servizi di trasporto pubblico a supporto delle ciclabili. In particolare emerge come il 37% degli intervistati li consideri per nulla o poco importanti e solamente un quarto molto importanti. Il giudizio medio espresso risulta pari a 1,7 su una scala che ha come estremi 0 (=per nulla importante) e +3 (=molto importante).

Solamente il 16% del campione ha manifestato la propria volontà di usare i mezzi pubblici per il ritorno o per percorrere alcuni tratti, mentre il 65% non pare interessato a simili servizi. Il 6% degli intervistati critica il trasporto pubblico locale non considerandolo coerente con le esigenze dei ciclisti e il 13% non è informato dell'offerta esistente (tratte, orari, fermate, ecc.). Naturalmente il basso interesse e la scarsa propensione ad utilizzare i mezzi pubblici per coprire parte del tragitto è da legare alla presenza di numerosi residenti e di persone che vedono nella ciclabile un luogo dove praticare attività sportive. Dettagliando per le diverse tipologie di rispondenti emergono delle considerazioni parzialmente diverse, a testimonianza dei diversi modi di vivere la ciclabile e le escursioni in bici. In particolare un turista su tre manifesta la propria volontà di utilizzare i servizi di trasporto pubblico, contro l'11% degli

Maggiore soddisfazione per manutenzione e tracciato

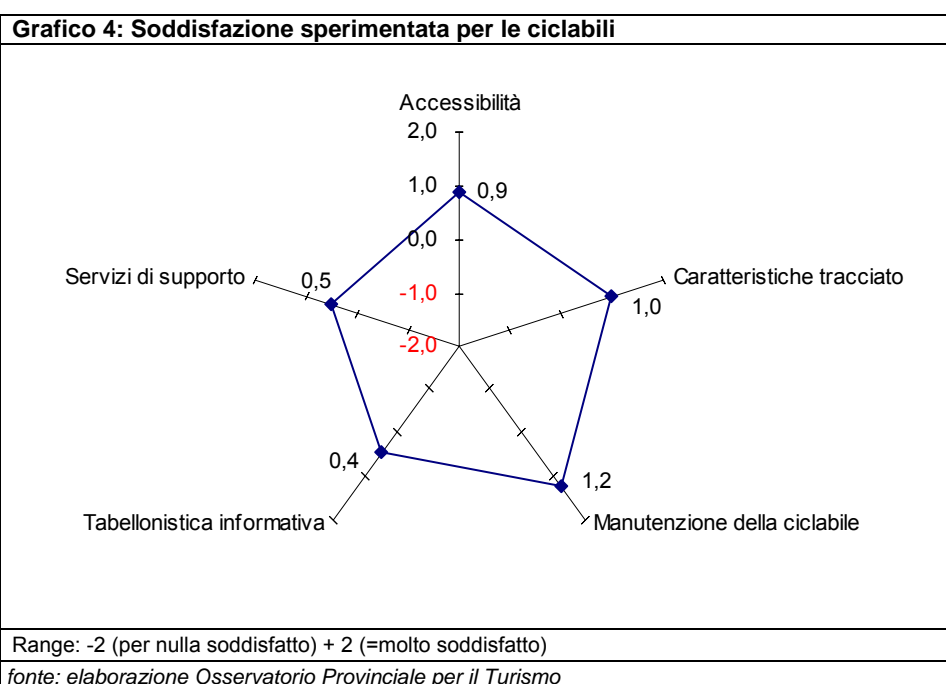
escursionisti e il 4% dei residenti.

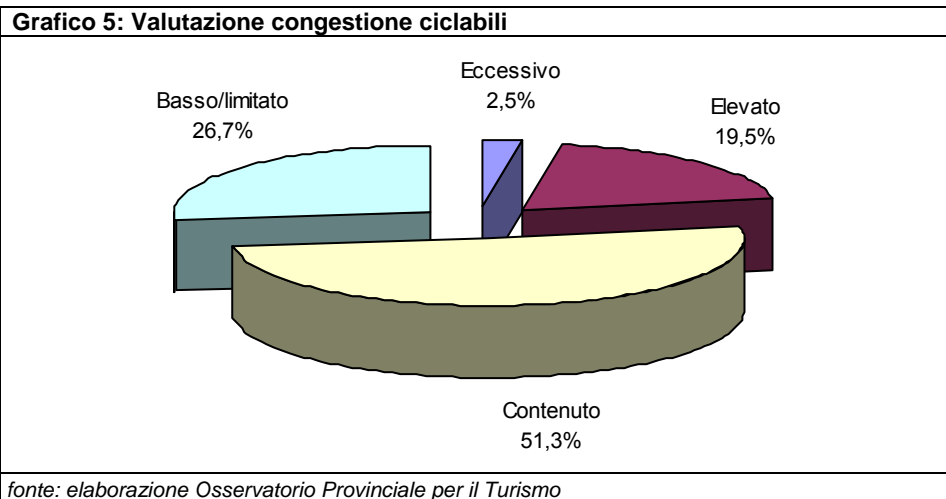
Gli aspetti che meno soddisfano i fruitori delle piste ciclabili del Trentino sono quelli relativi alla tabellonistica e ai servizi a disposizione dei ciclisti. Maggiormente apprezzati risultano invece la manutenzione e le caratteristiche del tracciato (larghezza, aree sosta) e l'accessibilità (grafico 4). I giudizi di soddisfazione espressi non presentano significative differenze fra le tre tipologie base di rispondenti, anche se i residenti appaiono sempre leggermente più critici.

Scarsa soddisfazione per le informazioni sul territorio

Da questi dati emerge come le piste ciclabili del Trentino rispondano bene in termini di *hardware*, ma presentino ancora alcune criticità per quanto riguarda il *software*, ovvero gli elementi di supporto alla loro fruizione. Particolarmente sentita dagli intervistati risulta la mancanza di indicazioni sulle risorse turistiche e culturali che sono visibili dalle ciclabili o si trovano nelle immediate vicinanze. Questo aspetto risulta critico per il sistema turistico trentino, specie in relazione a coloro che si muovono lungo le ciclabili non solo per praticare attività sportiva ma anche per conoscere e scoprire il territorio. La stessa segnaletica direzionale della ciclabile in molti casi viene ritenuta dagli intervistati insufficiente e poco chiara e visibile. Alcuni propongono per le ciclabili di lunga percorrenza, come quella della Valle dell'Adige o quella della Valsugana, l'installazione di cartelli chilometrici e segnaletici uniformi e relativi all'intero tracciato e non specifici del tratto di competenza delle diverse amministrazioni provinciali o regionali.

Molti intervistati lamentano inoltre la mancanza di una rete capillare di strutture di servizio, che vanno dai pubblici esercizi, quali bar e ristoranti, ad attività





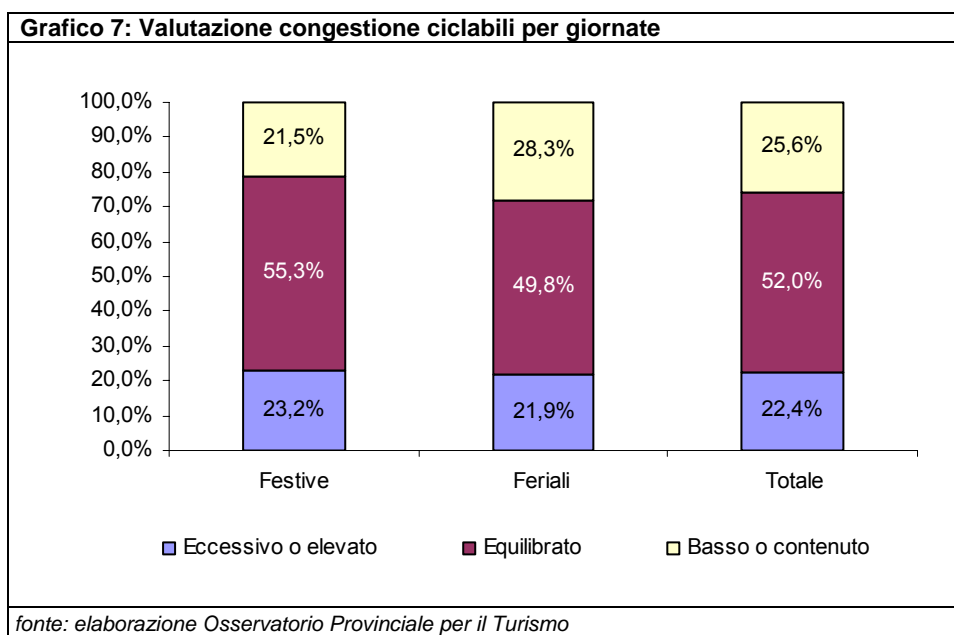
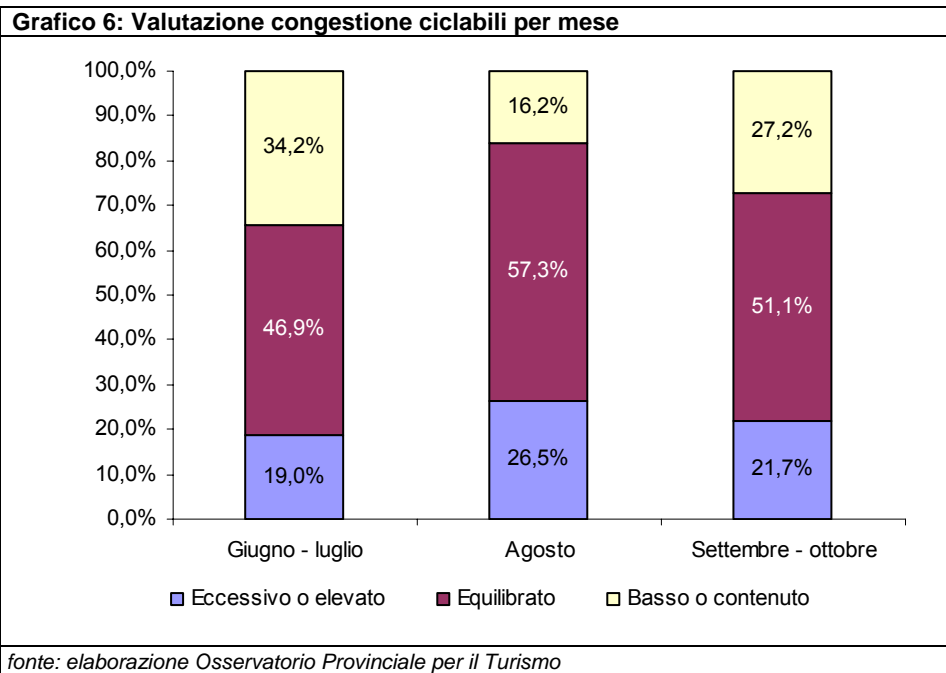
specifiche quali noleggio bici o centri di assistenza tecnica e/o sanitaria. Per ovviare a tali deficit, alcuni suggeriscono di migliorare e potenziare i punti di assistenza tecnica e quelli informativi presenti all'interno dei Bicigrill e di realizzare, lungo le ciclabili, delle piazzole con un'area di primo intervento, come quelle presenti nelle stazioni a monte o a valle degli impianti di risalita.

In un'ottica di miglioramento dell'offerta, molti suggeriscono di incrementare il numero di piazzole di sosta con tettoie e piante per creare spazi in ombra e la presenza lungo il tracciato di servizi igienici, cestini per l'immondizia e fontanelle. Richiedono anche maggiori informazioni e raccordi per i parcheggi, le stazioni dei treni e degli autobus, per i centri dei paesi, indicazioni precise e puntuali sulle risorse turistiche e culturali e i servizi (es. strutture ricettive o ristorative, ecc.) a disposizione lungo la ciclabile o nelle sue immediate vicinanze. Alcuni suggeriscono di installare delle barriere antirumore o di piantare delle siepi nei tratti in cui la ciclabile è sullo stesso livello di assi stradali altamente congestionati e trafficati (ad. esempio autostrade o tangenziali) in modo da rendere più piacevole (e salutare) la pedalata.

Oltre alla soddisfazione per specifici *item*, è stato chiesto alle persone intervistate di esprimere il proprio giudizio sul grado di affollamento delle ciclabili, che può influire negativamente sull'esperienza vissuta e influenzare la percezione di sicurezza. Nonostante la metà degli intervistati reputino contenuto il numero di persone (ciclisti o pedoni) presenti, va messo in luce come quasi un intervistato su quattro lamenti l'elevato e in alcuni casi eccessivo affollamento delle ciclabili (grafico 5). Il dato non è sicuramente negativo ma deve essere tenuto in considerazione in un'ottica di costante miglioramento della proposta offerta a turisti, residenti ed escursionisti.

Limitato affollamento

I maggiori problemi di congestione delle piste ciclabili del Trentino oggetto della presente analisi si rilevano ad agosto, mese durante il quale si registra la quota maggior di persone che valutano elevato o eccessivo il numero di persone presenti (grafico 6).



Momenti di criticità nei fine settimana

Dettagliando maggiormente il dato si trova come i maggiori problemi di congestione vengono segnalati dalle persone intervistate nei *week end* o nelle giornate festive, che giudicano in percentuale minore basso o limitato il numero di persone che si muovono, a piedi o in bici, lungo le ciclabili oggetto di analisi. La quota di coloro che valutano eccessivo o elevato il congestionamento dei tracciati risulta leggermente più alta nelle giornate festive, ma non in maniera così significativa, segno che questo rappresenta una criticità trasversale delle ciclabili trentine, rilevate da un ospite ogni quattro.

Molte delle persone intervistate hanno segnalato problemi di convivenza fra ciclisti amatoriali e “agonisti”, che utilizzano le piste alla stregua di velodromi,

creando in molti casi situazioni di pericolo e di disagio per coloro che vogliono pedalare in tranquillità. Per ovviare a questo problema si è proposto di definire delle regole precise di utilizzo delle ciclabili (es. velocità, regole di comportamento, ecc.) e l'istituzione di servizi di controllo e di meccanismi sanzionatori in maniera tale da scoraggiare un utilizzo improprio di simili tracciati e moderare la velocità.

Problematica convivenza di pedoni e ciclisti

Anche l'uso delle ciclabili da parte di pedoni viene visto da molti come una possibile fonte di pericolo, così come la presenza di cani al guinzaglio (specie i guinzagli a molla) che rischiano di essere poco controllabili da parte dei padroni e di tagliare la strada a chi si muove in bici.

Per rendere maggiormente sicuri i tracciati alcuni suggeriscono di tracciare la linea di mezzera in modo da tener separati i flussi e creare laddove possibili percorsi o corsie riservati per coloro che si muovono a piedi.

L'esperienza vissuta sulla ciclabile, nonostante i problemi sopra indicati, viene considerata tutto sommato buona dalle persone intervistate che esprimono un giudizio medio²⁴, pari a otto. Anche in questo caso i residenti si caratterizzano per essere leggermente più critici e per valutare in maniera lievemente peggiore la loro esperienza vissuta in ciclabile.

²⁴ La scala di valutazione proposta variava da 1 (=per nulla soddisfatto) a 10 (=molto soddisfatto).

6. I TURISTI

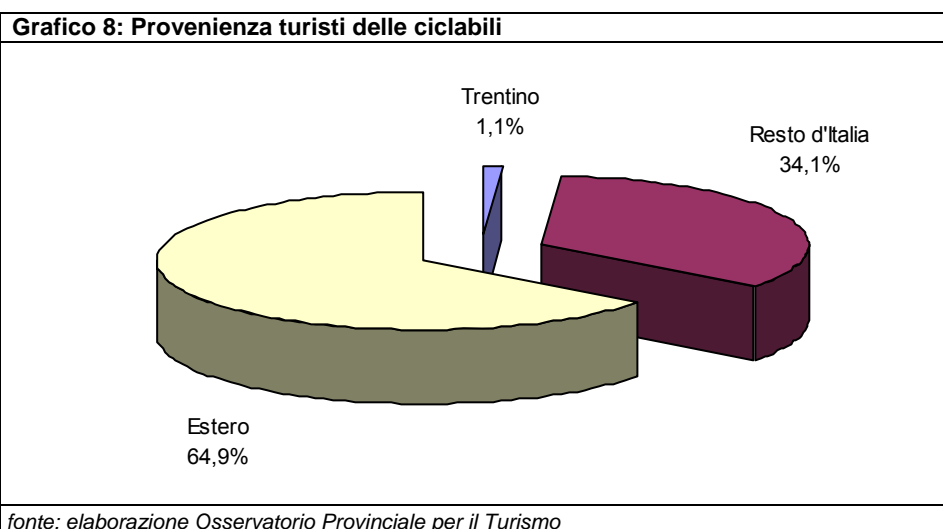
Nel presente Rapporto si dedica uno specifico approfondimento al turista, ovvero colui che è venuto in vacanza, pernottando almeno una notte lontano dal suo luogo di residenza abituale, e ha dedicato parte del suo tempo a percorrere una delle piste ciclabili oggetto della presente indagine.

Le ciclabili del Trentino sono un prodotto turistico fruito soprattutto da una clientela straniera (65% del campione) e solo in minima parte da italiani (34%). Una quota marginale dei turisti intervistati (1%) risiede stabilmente nello stesso Trentino a testimonianza dell'esistenza di flussi turistici infraprovinciali (grafico 8).

Turisti ciclisti più giovani

L'età media degli ospiti risulta leggermente inferiore al dato complessivo prima riportato e si attesta sui 43 anni, valore più contenuto rispetto al dato medio riscontrato nel corso della stagione estiva 2009 per l'intero Trentino (47 anni) e sostanzialmente in linea con quello dei soli ambiti attraversati dalle ciclabili oggetto di indagine²⁵. I turisti con meno di 35 anni sono poco meno del 22% mentre quelli anziani, con più di 56 anni, sono il 12%. La classe modale d'età è quella compresa fra i 36 e i 45 anni, che pesa per il 38%.

All'interno del target dei turisti si registra un indice di vecchiaia²⁶ particolarmente basso (pari a 56), a testimonianza di come il prodotto bici sia scelto soprattutto da un pubblico giovane interessato ad una vacanza all'insegna dello sport e dell'attività fisica, anche se non mancano persone della terza e quarta età



²⁵ Osservatorio Provinciale per il Turismo, *Estate 2009. Vacanze e turisti in Trentino*, Provincia Autonoma di Trento, marzo 2010.

²⁶ L'indice di vecchiaia è stato calcolato prendendo spunto dalle scienze demografiche, come rapporto fra visitatori con più di 56 anni e visitatori con meno di 35 anni ma più di 16. In formula:

$$\text{Indice di vecchiaia (IV)} = \frac{\text{Visitatori con più di 56 anni}}{\text{Visitatori dai 16 ai 35 anni}} * 100$$

desiderose di conoscere il territorio da un punto di vista innovativo e di percorrere itinerari di fondovalle privi di grossi dislivelli o difficoltà. Negli altri due target di riferimento (residenti ed escursionisti) le persone meno giovani eguagliano in termini numerici quelle più giovani: sembra dunque che le ciclabili rappresentino, al di fuori del mondo strettamente turistico, una proposta che incontra il favore di tutte le fasce di età, pur con comportamenti e modalità di utilizzo parzialmente differenti.

I turisti presentano un grado di istruzione formalizzata leggermente superiore rispetto a quella degli altri due target, con il 44% degli intervistati in possesso di un diploma di scuola media superiore e il 35% di una laurea o di un master universitario. Coerentemente con il più elevato profilo scolastico si registra una maggior percentuale di insegnanti e di persone che si dedicano alla libera professione o occupano posizioni dirigenziali. Nel *cluster* del turista, coerentemente con il profilo anagrafico, si registra una percentuale molto contenuta di pensionati, pari al 6% del totale, contro il 22% riscontrato fra residenti e il 13% fra gli escursionisti.

Coppie e gruppi di amici La vacanza in bici²⁷ è scelta soprattutto da coppie (34%), mentre risulta molto più limitata la percentuale di famiglie (28%). Anche il gruppo di amici e il gruppo organizzato da tour operator o agenzie di viaggio di nicchia rappresentano modalità significative per vivere una vacanza in o con la bici e interessano rispettivamente il 38%²⁸ e il 5%²⁹ dei rispondenti.

I turisti intervistati lungo le ciclabili si concedono un periodo di vacanza con in media nove pernottamenti e nella maggior parte dei casi (71%) organizzano il soggiorno con una base fissa, ovvero pernottando tutte le notti o quasi nella medesima struttura ricettiva. Costoro hanno dormito nel 94% dei casi in Trentino e nel rimanente 6% in strutture ubicate al di fuori dei confini provinciali, in particolare nel vicino Alto Adige e nelle regioni limitrofe (Veneto e Lombardia)³⁰. Emerge dunque come le ciclabili oggetto di analisi siano riuscite a porsi quali fattore di attrattiva non soltanto per le località attraversate e più in generale del Trentino, ma anche per i territori confinanti, generando dei fenomeni di escursionismo puro o di rimbalzo. Il 29% dei rispondenti, percentuale sicuramente degna di nota, ha cambiato tendenzialmente ogni sera località dove dormire, non necessariamente usando solo la bici come mezzo di locomozione³¹.

I turisti intervistati ai Bicigrill solo in pochi casi (8%) utilizzano la bici come unico

²⁷ Possibili due risposte.

²⁸ Coloro che si muovono solo con amici sono il 26% del campione mentre quelli che sono in vacanza *anche* con amici sono un ulteriore 12%.

²⁹ Coloro che si muovono solo con un gruppo organizzato sono il 2% del campione mentre quelli che sono in vacanza *anche* con un gruppo organizzato sono un ulteriore 3%.

³⁰ Domanda non posta a coloro che fanno una vacanza itinerante e cambiano tendenzialmente ogni sera il luogo di pernottamento.

³¹ A costoro non è stato chiesto di specificare i luoghi di pernottamento.

*Internet canale di
informazione privilegiato*

mezzo di trasporto³². La maggior parte copre alcuni tratti del tragitto o il ritorno con mezzi privati. Non mancano coloro che utilizzano il trasporto pubblico (treni o autobus) o i pullman organizzati da tour operator o agenzie di viaggi.

Il principale canale³³ utilizzato per raccogliere informazioni relative ai percorsi della ciclabile e alle loro caratteristiche tecniche è rappresentato da Internet, che è stato indicato da quasi quattro turisti su dieci. Le informazioni relative alle ciclabili del Trentino sono state veicolate anche dal materiale promozionale appositamente stampato e distribuito, ma anche dal passaparola di amici e conoscenti, canali indicati entrambi dal 27% del campione. Le strutture turistiche (alberghi ed esercizi pubblici o commerciali delle località turistiche) e le Aziende per il Turismo o gli uffici di informazione turistica hanno informato rispettivamente il 14% e il 9% dei turisti intercettati lungo la ciclabile, mentre le agenzie di viaggi, tour operator e le associazioni, che hanno magari costruito un pacchetto vacanza incentrato sulla ciclabile, il 10%.

Un quarto dei turisti intervistati³⁴ dichiara di non essere mai stato prima in Trentino ed essere quindi alla prima esperienza di soggiorno. La maggior parte dei rispondenti (68%) ha già trascorso negli ultimi cinque anni uno o più periodi di vacanza in Trentino, mentre il 15% ci è già stato come escursionista, senza cioè pernottare³⁵.

*65 euro di spesa media
giornaliera*

Il turista intercettato lungo la ciclabile spende in media poco meno di 65 euro al giorno³⁶, valore tutto sommato contenuto e inferiore rispetto al dato medio calcolato dal Servizio Statistica per la stagione estiva 2005 (pari a 78 euro)³⁷. Circa il 60% del budget giornaliero a disposizione viene destinato a coprire le spese per l'alloggio.

Le motivazioni³⁸ che spingono al soggiorno i turisti intercettati lungo le ciclabili sono da ricercare nella possibilità di praticare attività fisica, che non si limita solamente alle pedalate e/o escursioni in bici (88%) ma riguarda anche gli altri sport praticabili in un contesto montano, come ad esempio il trekking o il nordic walking (23%). Solamente un 12% dei rispondenti non ha indicato il ciclismo o le pedalate in bici come motivazione della vacanza, segno che una simile attività rappresenta per costoro un elemento marginale nel *budget time* della vacanza. Il 42% dei rispondenti non disdegna una dimensione di riposo e di relax e un terzo presta attenzione anche alla scoperta e alla conoscenza del territorio e delle aree rurali attraversate in sella alla bici. Il 19% dei rispondenti vuole dedicare del tempo anche a suggestioni di tipo culturale, come la visita a

³² Possibili al massimo tre risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

³³ Possibili al massimo due risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

³⁴ La domanda non è stata posta a turisti che provengono dal Trentino.

³⁵ Gli intervistati potevano indicare entrambe le risposte positive.

³⁶ Il dato comprende anche le spese indicate da coloro che soggiornano fuori Trentino o fanno una vacanza itinerante, cambiando tendenzialmente ogni sera il luogo di pernottamento.

³⁷ Servizio Statistica, *La spesa dei turisti in provincia di Trento nel 2005*, Provincia Autonoma di Trento, documento scaricabile da www.statistica.provincia.tn.it/statistiche/turismo/spesa_turisti/.

³⁸ Possibili al massimo tre risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

musei, a castelli o ad altre emergenze esistenti; il 13% vuole sperimentare la cucina e le produzioni tipiche dei territori che attraversa. Le visite ad attrazioni naturalistiche non sembrano costituire un elemento particolarmente ricercato dal target di domanda intercettato, così come i trattamenti benessere e/o termali (rispettivamente 9% e 3%).

Pedalata assidua

La bicicletta viene vista dal 47% del campione come un mezzo di locomozione che permette di conoscere in maniera *slow* e meno impattante un territorio e di apprezzarne aspetti e prospettive in parte fuori dai circuiti turistici tradizionali. Il 44% del campione utilizza invece la bici per praticare attività fisica, vivendo di conseguenza la ciclabile come una palestra a cielo aperto. Rispetto agli altri due target analizzati (escursionisti e residenti) il turista mostra un approccio alla bici meno legato alla semplice pratica sportiva, ma più funzionale invece alla conoscenza e alla scoperta della destinazione scelta come meta delle vacanze, delle sue risorse culturali, ambientali e turistiche.

La maggior parte dei turisti intervistati ha espresso la propria volontà di utilizzare la bici in maniera assidua durante la propria vacanza, pedalando tutti i giorni (52%) o quasi tutti i giorni (30%) in media per quattro ore e mezza. La metà di costoro ha costruito la vacanza prevalentemente in maniera autonoma prima di partire da casa (53%), mentre soltanto il 13% si è appoggiato ad una struttura dell'intermediazione, come agenzie di viaggi o tour operator. Il rimanente 34% non ha prenotato nulla e si organizza le uscite e i punti tappa giorno dopo giorno³⁹.

Non solo albergo

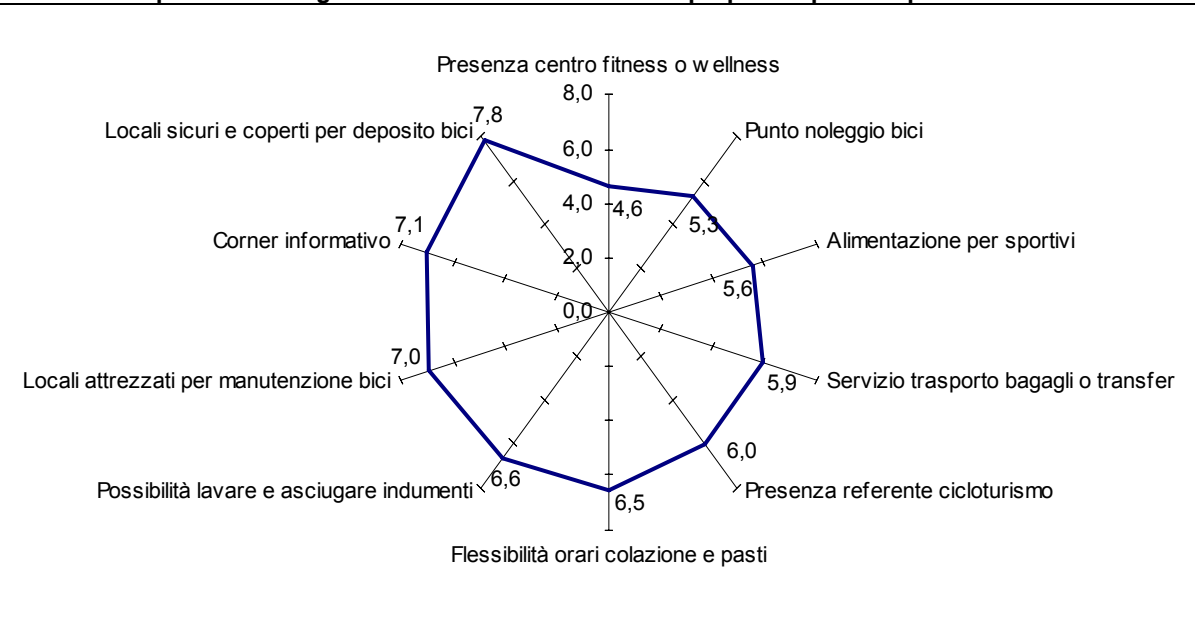
Il turista che utilizza in maniera intensiva la bicicletta durante la sua vacanza e può rappresentare il fruitore di un potenziale club di prodotto legato al mondo delle due ruote, preferisce appoggiarsi per il pernottamento in ordine di preferenza a B&B e agriturismo (42%), a strutture alberghiere (34%) oppure *open air* come campeggi (29%)⁴⁰. Sembra quindi che all'interno di questo target siano presenti due anime: una che cerca i comfort e gli standard qualitativi delle strutture alberghiere e una che vuole invece un contatto diretto con la popolazione locale, garantito dalle strutture ricettive a conduzione familiare o espressione del mondo agricolo, o con l'ambiente e la natura, assicurato dai campeggi e dalle strutture *open air*.

Oltre alla tipologia ricettiva ritenuta ottimale, è stato chiesto a coloro che utilizzavano in maniera intensa la bici durante la loro vacanza di valutare l'importanza di alcuni servizi e *facilities* in una proposta turistica specifica per gli amanti delle due ruote. Si è scelto di utilizzare una scala di valutazione molto ampia, che variava da 1 (=per nulla importante) a 10 (=fondamentale), in

³⁹ Domanda posta solo a coloro che utilizzano la bici tutti i giorni o quasi della loro vacanza.

⁴⁰ Gli intervistati potevano indicare al massimo due tipologie ricettive. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

Grafico 9: Importanza assegnata a servizi e facilities in una proposta specifica per biker



Range: 1 (per nulla importante) +10 (=fondamentale)

fonte: elaborazione Osservatorio Provinciale per il Turismo

maniera tale da permettere agli intervistati di graduare meglio il giudizio espresso (grafico 9).

Le strutture ideali per questa categoria di ospiti devono disporre necessariamente di locali coperti e sicuri per la custodia delle bici (7,8), che in molti casi hanno costi molto elevati, e aree attrezzate dove poter riparare o sistemare le biciclette (7,0). Anche la disponibilità di *corner* informativi con materiali e pubblicazioni sulla destinazione (guide relative alle risorse esistenti, ai percorsi e all'offerta specifica per biker) e una o più postazioni per accedere al web sono considerati di primaria importanza in una proposta ricettiva specifica per gli amanti delle due ruote (7,1). Oltre agli aspetti *hardware*, coloro che utilizzano la bici in maniera intensa durante la propria vacanza ritengono importante la possibilità di lavare gli indumenti sporchi ed asciugarli in tempi ragionevolmente brevi (6,6), specie se hanno in programma una vacanza itinerante, e la flessibilità negli orari non solo della colazione ma anche dei pasti o di eventuali spuntini di metà pomeriggio o al momento del ritorno/arrivo in struttura (6,5). La presenza all'interno della struttura di un referente per il cicloturismo (una persona preparata, in grado di dare consigli sugli itinerari da percorrere e di fornire risposte a specifici problemi e a disposizione per eventuali accompagnamenti), l'esistenza di un servizio di transfert o di trasporto bagagli e la proposta di soluzioni ristorative calibrate sulle specifiche esigenze, non solo nutrizionali e caloriche ma anche funzionali, dei ciclisti, come ad esempio i *packed lunch*, sono considerate importanti ma non fondamentali in un potenziale club di prodotto costruito per rispondere alle esigenze di questo particolare target di mercato. Contrariamente a quanto ci si poteva aspettare, la

*Servizi apprezzati
nella struttura ricettiva*

presenza di un centro fitness e/o di un'area wellness non sembrano elementi di primaria importanza per i *biker*, ma semmai un elemento aggiuntivo capace di aumentare ulteriormente il comfort e l'esperienza vissuta all'interno della struttura ricettiva prescelta. Forse la scarsa attenzione riservata a simili *facilities* deriva anche dai tempi ridotti trascorsi da questi turisti all'interno delle strutture ricettive. Il noleggio bici non appare come un elemento caratterizzante in una proposta ricettiva specifica per *biker*; tale servizio appare più congeniale con le esigenze di coloro che utilizzano la bici in maniera blanda durante la propria vacanza e non hanno al seguito la propria.

6.1 Tipologia turisti

Oltre all'analisi generica del turista si è proceduto alla definizione di tre cluster che si differenziano per intensità di utilizzo della bici e modalità di organizzare e vivere la vacanza. Questo livello di analisi, pur non essendo esaustivo e completo, permette di cogliere come il mondo delle due ruote non sia un unico, indistinto, ma presenti invece al suo interno diverse sfaccettature e sfumature.

I tre *cluster* individuati sono:

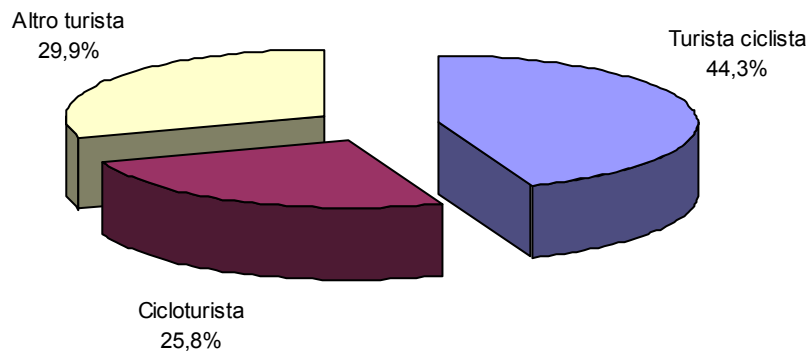
Cicloturista: vacanza itinerante

- *Cicloturista*: si tratta di un turista che ha optato per una vacanza itinerante, ovvero cambia tendenzialmente ogni notte il luogo di pernottamento, e durante la sua permanenza utilizza la bici per escursioni o ciclismo tutti i giorni o quasi per più di due ore. Per rientrare in questo target deve aver soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni: deve essersi spostato dal luogo di residenza con la bici o con mezzi di trasporto collettivo, organizzati da tour operator o agenzie di viaggio che propongono un pacchetto vacanza in bici; o essere partito da casa pedalando, oppure, ancora, avere montato sulla bici un porta cartina o un navigatore. La tipologia ricostruita è quella del classico *cicloturista*, ovvero colui che considera la bici un mezzo di locomozione per vivere la propria vacanza ed è interessato non solo alla pratica sportiva ma anche alla conoscenza dei territori attraversati.

Turista ciclista: uso intenso della bici

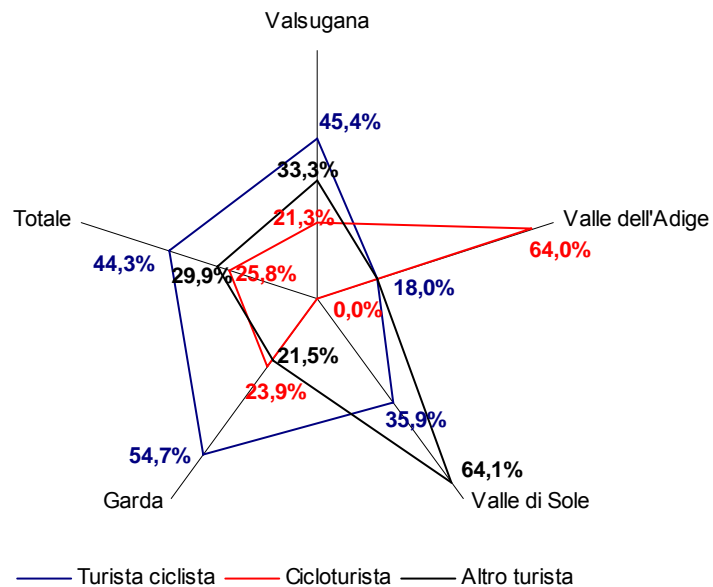
- *Turista ciclista (o turista attivo)*: si tratta di un turista che durante la sua vacanza fa escursioni in bici o si dedica al ciclismo e che è in sella tutti i giorni o quasi per più di due ore. Rispetto al *cicloturista*, definito al punto precedente, ha un approccio più sportivo e meno orientato alla conoscenza e alla scoperta del territorio. La bicicletta è qui intesa soprattutto come mezzo per svolgere un'attività fisica e sportiva.
- *Altro turista*: si tratta della categoria residuale che include tutti coloro che sono stati intercettati sulle piste ciclabili del Trentino ma considerano la bici come un elemento complementare o marginale nella propria vacanza. Si caratterizzano per un uso blando della bici in vacanza.

Grafico 10: Tipologia turisti delle ciclabili



fonte: elaborazione Osservatorio Provinciale per il Turismo

Grafico 11: Tipologia turisti per ciclabile



fonte: elaborazione Osservatorio Provinciale per il Turismo

Il 44% dei turisti intercettati lungo le ciclabili oggetto di analisi rientra nel cluster del *turista ciclista*, ovvero di coloro che sono interessati principalmente a una dimensione attiva della vacanza e utilizzano in maniera intensa la bici durante la propria permanenza. Esiste una quota rilevante di persone (30%) che vedono nella ciclabile e nella proposta bike del Trentino un elemento complementare o marginale nella propria vacanza (*altri turisti*). I *cicloturisti*, ovvero coloro che vivono la vacanza in bici considerandola un mezzo di trasporto sostenibile e innovativo per conoscere i territori e le risorse presenti, rappresentano una quota non trascurabile e pari al 26% (grafico 10).

Cicloturisti più presenti in Valle dell'Adige

La presenza di *cicloturisti*, ovvero di vacanzieri itineranti alla scoperta del territorio in sella ad una bici, risulta particolarmente significativa lungo la ciclabile della Valle dell'Adige, dove arrivano a coprire il 64% del campione, a

conferma di come questo tragitto sia utilizzato da ciclisti provenienti dal Nord Europa, in particolare dai mercati di lingua tedesca, per raggiungere l'Italia. In Garda e in Valsugana si registra la netta prevalenza di *turisti ciclisti*, mentre in Valle di Sole prevalgono gli *altri turisti*, ovvero coloro che utilizzano in maniera blanda la bici durante la vacanza (grafico 11).

*Durata della vacanza:
nove giornate per turisti*

La durata media della vacanza nei tre *idealtipi* definiti non presenta significative differenze e si attesta sulle nove giornate. I soggiorni brevi, inferiori alle tre notti (i cosiddetti *short break*), così come quelli di lunga durata, con più di 14 pernottamenti, sono maggiormente frequenti fra i *turisti ciclisti* (rispettivamente 19% e 11%) e gli *altri turisti* (14% e 11%). Il *cicloturista*, coerentemente con l'approccio *soft* di conoscenza del territorio e delle sue emergenze culturali, ambientali e più in generale turistiche, opta nell'85% dei casi per soggiorni che variano dalle quattro alle 14 notti⁴¹.

*I cicloturisti vengono
da Nord*

Le tavole di contingenza per i soli *cicloturisti* (o turisti itineranti) relative alle località di partenza e di arrivo della vacanza ci dicono che i flussi più consistenti sono da Nord verso Sud, in particolare dai paesi dell'area tedesca e dal Trentino Alto Adige verso lo stesso Trentino Alto Adige, la Lombardia e il Veneto, quindi molto probabilmente verso le città d'arte della Pianura Padana, le spiagge dell'Alto Adriatico e il Garda. Si registrano pure dei movimenti, anche se più contenuti, da Sud a Nord che nella maggior parte dei casi vedono nel Trentino Alto Adige la destinazione finale, senza sconfinare all'estero. La quasi totalità di coloro che partono da una regione italiana (96% dei casi) hanno un'altra regione italiana come punto di arrivo. Oltre al movimento Nord-Sud si registrano anche spostamenti all'interno della regione Trentino Alto Adige e circuiti ad anello che attraversano questa regione senza farne la destinazione finale. Si tratta quindi, nella maggior parte dei casi, di ciclisti che scendono dai paesi di lingua tedesca per raggiungere l'Italia e che fanno il viaggio di ritorno non necessariamente in sella alla bici.

Due terzi dei turisti itineranti, o *cicloturisti*, non sono partiti da casa pedalando, cioè in sella alla bici, ma hanno utilizzato anche altri mezzi per avvicinarsi al punto di partenza del loro percorso. Solo un terzo ha iniziato la propria pedalata dall'uscio di casa. Solo il 10% dei *cicloturisti*, che corrisponde al 26% di tutti i *cicloturisti* che sono partiti da casa pedalando, hanno utilizzato la bici come unico mezzo di trasporto⁴². La maggior parte ha percorso alcuni tratti del proprio tragitto o ha programmato di fare il ritorno con l'auto di proprietà o con mezzi di trasporto pubblico (treni o autobus). Una quota consistente si è avvalsa dei veicoli per il trasporto collettivo organizzati da tour operator o da agenzie di viaggi.

⁴¹ Trattandosi di vacanza itineranti il Trentino riesce ad intercettare solamente una limitata parte delle presenze turistiche generate.

⁴² Possibili al massimo tre risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

43 anni di media,
straniero, maschio

Confrontando i diversi profili costruiti emerge come il *cicloturista* e, in misura minore, il *turista ciclista* siano in larga parte stranieri (rispettivamente 83% e 71%) a differenza dell'*altro turista*, che proviene dal resto d'Italia nel 59% dei casi. Si può comprendere così come il prodotto *bike*, inteso sia come cicloturismo che come vacanza strettamente attiva, sia apprezzato soprattutto da un pubblico straniero proveniente in particolare dalla Germania, dall'Austria e dall'Olanda, mentre risulta molto meno appetibile sul mercato italiano.

L'età media dei tre target investigati non presenta significative differenze e si attesta sui 43 anni. Dettagliando maggiormente per classi di età emerge comunque come gli over 56enni siano presenti in percentuale leggermente maggiore fra i *cicloturisti*.

L'esperienza cicloturistica, ovvero di una vacanza itinerante con la bici, è scelta soprattutto da persone⁴³ che si muovono con un gruppo di amici (52% dei rispondenti⁴⁴) o in coppia (30%). Elevata risulta anche la quota dei gruppi organizzati indicati dal 16% del campione⁴⁵, una percentuale decisamente superiore a quelle riscontrate in altre analisi condotte dall'Osservatorio. Visto l'impegno richiesto e la difficoltà che comporta una simile tipologia di vacanza, risulta scarsamente presente il segmento delle famiglie (12%), che sceglie in percentuale relativamente maggiore soggiorni in cui la bici e le ciclabili rappresentano un elemento di contorno (*altri turisti*).

I *cicloturisti* e i *turisti ciclisti* sono nella maggioranza dei casi (rispettivamente 73% e 67%) maschi, forse a causa del maggior impegno fisico richiesto da queste particolari tipologie di vacanza, mentre fra gli *altri turisti* si registra un'equa distribuzione fra i due sessi.

Il *cicloturista* abbina alla pedalata, in misura relativamente maggiore rispetto al *turista ciclista*, visite di stampo culturale o attività volte alla conoscenza e alla scoperta dell'ambiente naturale e delle risorse presenti nei territori attraversati. Non si riscontrano invece significative differenze per quanto concerne l'interesse ad assaggiare la cucina locale e i prodotti tipici, che stanno diventando sempre più un *must* per i turisti del nuovo millennio. L'*altro turista*, poco propenso ad utilizzare in maniera assidua la bici in vacanza, è alla ricerca di riposo e di relax, pur non disdegnando sollecitazioni di tipo culturale o di conoscenza dell'ambiente naturale delle località scelte per la vacanza.

La maggior parte dei *cicloturisti* e dei *turisti ciclisti* (90%) si portano la propria bici da casa, visto l'uso intenso fatto durante la vacanza, mentre gli *altri turisti* nel 50% dei casi ricorrono a servizi di noleggio. I cicloturisti che hanno fatto ricorso al servizio di noleggio hanno utilizzato le bici messe a disposizione

⁴³ Possibili al massimo due risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

⁴⁴ Il 39% del campione pedala solo con un gruppo di amici e il 13% in coppia o in famiglia e anche con un gruppo di amici.

⁴⁵ Il 10% del campione pedala solo con un gruppo organizzato e il 5% in coppia o in famiglia e anche con un gruppo organizzato.

dal tour operator, comprese nella proposta di pacchetto vacanza.

Il *cicloturista* utilizza come principali canali di informazione⁴⁶ Internet (56%), ma si appoggia ancora in maniera decisa a tour operator (15%) per avere informazioni in merito al percorso e alle migliori soluzioni nonché per la costruzione della vacanza. Il ruolo dell'intermediazione risulta particolarmente significativo, visto che il 28% di questo target ha acquistato un pacchetto vacanza. Non manca comunque chi parte all'avventura organizzando il proprio percorso giorno per giorno (43%) o chi pianifica e costruisce in autonomia da casa la propria vacanza (30%). L'intermediazione, grazie alla sua capacità non solo di fornire assistenza tecnica ma anche di organizzare ed offrire servizi specifici (es. trasporto bagagli, accompagnatori, ecc.), detiene una quota consistente di questo mercato. I *cicloturisti*, a differenza dei *turisti ciclisti* e degli *altri turisti*, si appoggiano poco alle strutture turistiche o commerciali per avere informazioni sulle ciclabili, così come alle Aziende per il Turismo o agli uffici di informazione turistica, forse perché raccolgono tutte le notizie utili per la loro vacanza da casa o hanno degli accompagnatori in grado di dar loro delle risposte.

I cicloturisti spendono di più

La spesa media giornaliera pro capite del *cicloturista* si aggira sui 70 euro e non si discosta eccessivamente da quella individuata per i *turisti ciclisti* e gli *altri turisti*, pari rispettivamente a 65 e a 60 euro.

Il pernottamento è la voce più consistente nel budget delle persone intervistate e assorbe il 60% delle risorse a disposizione (una quarantina di euro giornalieri pro capite) senza presentare grosse differenze fra i target analizzati. Un *cicloturista* su quattro e un *turista ciclista* su cinque dichiarano di spendere complessivamente più di 90 euro giornalieri pro capite, rispetto al 6% riscontrato nel cluster degli *altri turisti*. Questo indica chiaramente come all'interno del segmento *biker* sia presente una nicchia esigente, attenta alla qualità e ai servizi offerti e con buone possibilità economiche.

Il servizio di trasporto pubblico a supporto delle ciclabili interessa soprattutto il target degli *altri turisti*, che lo valutano 2,1, e in misura minore i *cicloturisti*, che esprimono un giudizio medio pari a 1,7⁴⁷. I turisti interessati alla pratica sportiva non prestano particolare attenzione a questo servizio e attribuiscono un punteggio medio pari a 1,4. I *cicloturisti* manifestano la maggior propensione ad utilizzare i mezzi pubblici: quasi la metà di costoro ha dichiarato la propria volontà di coprire alcuni tratti del loro percorso o il ritorno in treno o con autobus di linea, contro il 23% delle altre due tipologie.

⁴⁶ Possibili al massimo due risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

⁴⁷ La scala di valutazione va da 0 (=per nulla importante) a +3 (=molto importante).

7. I RESIDENTI

Il questionario è stato somministrato anche ai residenti⁴⁸ per sondare il loro comportamento, in particolare la motivazione e il grado di frequentazione delle piste ciclabili e le modalità della stessa frequentazione (con chi, mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la ciclabile, conoscenza e valutazione della rete ciclabile trentina, ecc.).

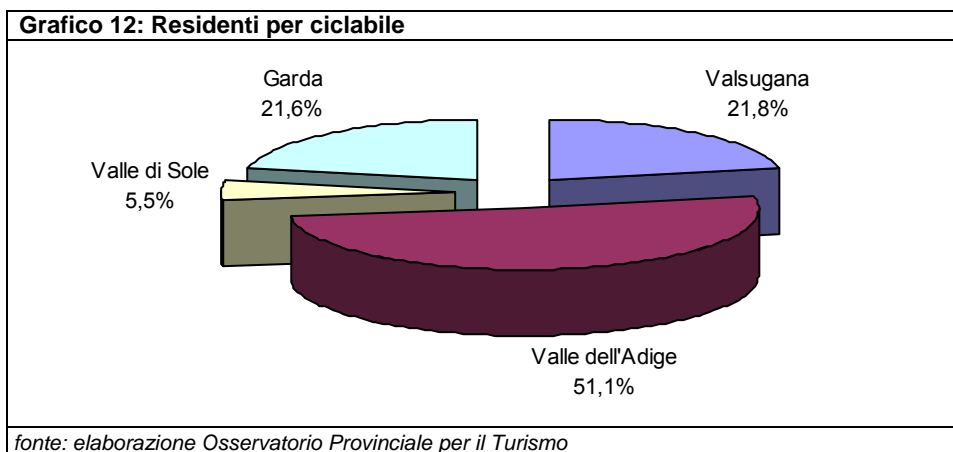
I residenti sono in numero pari a 583 su un totale di 1.390 persone intervistate, pari al 42% del totale.

La maggior parte dei 583 residenti (il 51,1% del totale residenti) sono stati intercettati sulla ciclabile della Valle dell'Adige, che proprio per la sua caratteristica di centralità rispetto all'asse Verona-Brennero, oltre che per la sua lunghezza (82 km da Cadino a Borghetto), risulta fra le più frequentate in assoluto (grafico 12).

Il numero più basso di ciclisti residenti (pari al 6% dei residenti intervistati) è stato invece intercettato sulla ciclabile della Valle di Sole, che richiede sicuramente un maggiore impegno dal punto di vista del dislivello e un diverso approccio per via della quota. Praticamente uguale è il numero di residenti che è stato intervistato lungo la ciclabile della Valsugana e quella del Garda (corrispondente al 22%).

Maschio e 45enne

L'analisi demografica del campione rivela che il frequentatore residente delle piste ciclabili trentine è prevalentemente maschio (70%). L'età media dei residenti che utilizzano le ciclabili in Trentino è di 45 anni, leggermente più alta rispetto a quella dei turisti (43 anni) ma uguale a quella dell'escursionista. Se si analizza questa variabile per classi, si può verificare che, fra i residenti intervistati, i giovanissimi (under 25) sono solo il 9%, mentre i due raggruppamenti 26-45 e 46-65 anni sono rappresentati più o meno in modo paritario con un 42% del totale. La classe modale è quindi poco significativa.



⁴⁸ Per la definizione di residente si rimanda a quanto riportato nella nota 11 di pag 3.

Infine, solo il 7% ha più di 65 anni. Sarebbe quindi che la fruizione delle piste ciclabili da parte dei residenti nelle aree limitrofe alle stesse sia una pratica diffusa a tutte le età. Andando ad approfondire per classi più segmentate, si nota che un quarto abbondante degli intervistati ha meno di 35 anni, un altro quarto ha fra i 36 e i 45 anni e circa un quinto è tra i 46 ed i 55 anni (grafico 13).

L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto di composizione fra anziani e giovani⁴⁹ si attesta su un valore pari a 111 a riprova che sulle ciclabili del Trentino i due target quasi si equivalgano in termini numerici.

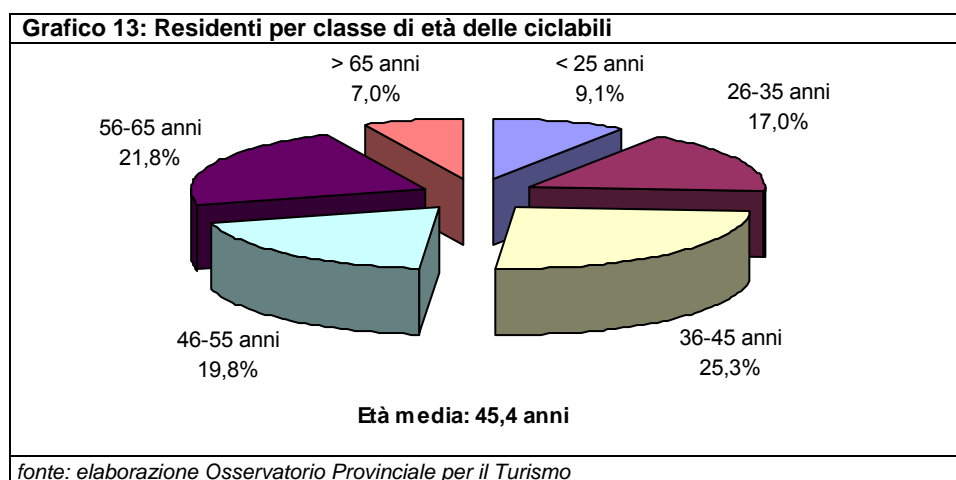
E' interessante notare come la quota dei 56-65enni sia superiore (22%) alla classe d'età immediatamente precedente, sintomo di una certa vitalità fra le persone della terza età.

Continuando la descrizione dal punto di vista demografico, il fruitore residente delle ciclabili è diplomato nel 36% dei casi, mentre il 18% del campione è in possesso di laurea. Peraltro, oltre un quarto dei residenti intervistati risulta aver assolto il solo obbligo scolastico: questo particolare conferma l'estrema popolarità della pratica ciclistica, che non è sicuramente associata ad un particolare grado di istruzione fra i residenti. L'istruzione formalizzata dei residenti intercettati lungo la ciclabile risulta inferiore rispetto a quella degli altri due target oggetto di analisi (escursionisti e turisti).

Coerentemente con l'età media non particolarmente giovane e con il livello medio-basso di istruzione rilevati, la compagine lavorativa dal peso più rilevante all'interno del campione è quella impiegatizia (28%), seguita dai pensionati (22%). Gli operai (15%) sono più numerosi dei libero professionisti (14%); gli studenti (6%) sono più degli insegnanti (4%).

Terminata la descrizione dal punto di vista socio-anagrafico, cerchiamo ora di descrivere le altre caratteristiche di questo gruppo di intervistati, in particolare quelle più legate all'utilizzo della bicicletta e delle piste ciclabili.

Soprattutto impiegati e pensionati



⁴⁹ Cfr. nota 26 a pag. 3.

Bici e ciclabili mezzi per praticare un'attività fisica

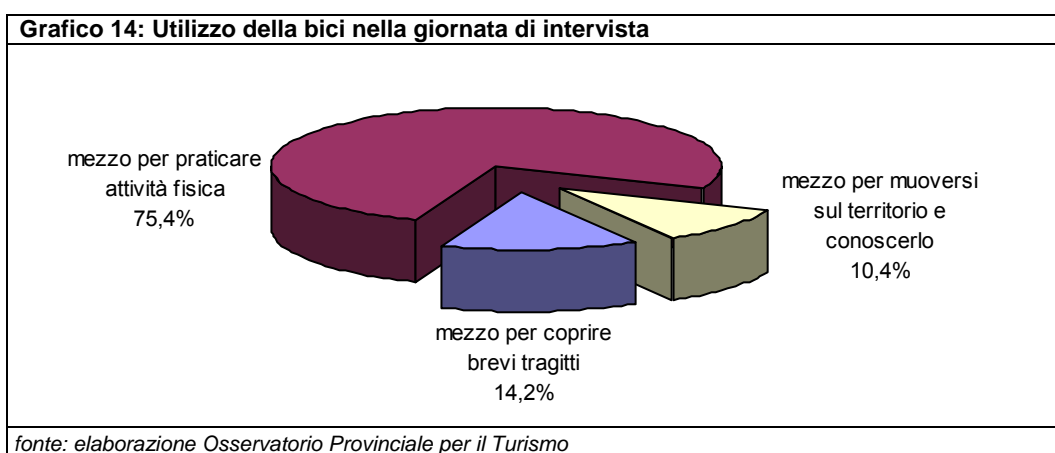
Innanzitutto, è stato chiesto come, nella vita quotidiana, l'intervistato usi la bicicletta⁵⁰. La grande maggioranza dei rispondenti (72%) ha dichiarato di utilizzarla per praticare attività sportiva a livello non agonistico. Molti (oltre la metà) sono anche coloro che considerano e usano la bicicletta come pratico e salutare mezzo di trasporto per percorrere brevi tragitti, ad esempio per andare al lavoro o muoversi nel proprio luogo di residenza, e sempre più di uno su due la usa per svago e attività ricreative, come escursioni, scampagnate, ecc.. Solo l'8% degli intervistati si serve della bicicletta a fini agonistici⁵¹.

Si è anche voluto verificare se, nella giornata dell'intervista, oltre alla bicicletta i residenti avessero adoperato anche altri mezzi di trasporto per avvicinarsi alla ciclabile⁵². Emerge come il 13% dei residenti abbia utilizzato anche l'automobile, mentre solamente l'1% dichiara di essersi servito anche dei mezzi pubblici. La bassa percentuale di persone che utilizzano anche mezzi pubblici è da legare al fatto che i residenti vivono nella maggior parte dei casi nelle vicinanze delle ciclabili e iniziano la loro pedalata già dall'uscio di casa.

Era invece a risposta "secca" la domanda relativa a come, sempre nella giornata dell'intervista, il ciclista considerasse la bicicletta. Come si vede dal grafico erano previste tre opzioni di risposta, fra le quali la più assidua è stata quella che considerava la bicicletta un "mezzo per praticare attività fisica" (75% dei casi). Per il 14% dei residenti essa è invece un mezzo utilizzato per coprire brevi tragitti, ad esempio giri in centro paese ecc.. Solamente un residente su dieci ha usato la bicicletta in quella particolare giornata come mezzo per muoversi sul territorio ed esplorarlo (grafico 14).

Alcune altre domande volevano verificare le modalità organizzative della giornata in bici degli intervistati.

Alla domanda "Con chi sta percorrendo oggi questa ciclabile?" alla quale si potevano fornire al massimo due risposte⁵³, quasi la metà dei rispondenti (47%)



⁵⁰ La domanda prevedeva al massimo due risposte.

⁵¹ Cfr. nota 16 di pag. 3.

⁵² Possibili al massimo tre risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

⁵³ Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

ha dichiarato di essere un “pedalatore solitario”; quasi analoga invece la numerosità di coloro che affrontano la ciclabile in coppia (20%) o con un gruppo di amici (19%); un po’ meno presenti (16%) le famiglie; su percentuali minime (nemmeno l’1%) coloro che si muovono anche con un gruppo organizzato da associazioni o altre modalità aggregative.

Frequenzazione intensa della ciclabile

Abbiamo visto poco sopra che oltre tre quarti dei residenti intercettati sulle ciclabili nel corso di questa indagine considerano la bici un mezzo per praticare attività fisica. Questo dato viene confermato dal “tempo-bici”, cioè dal numero di ore giornaliere trascorse pedalando sulle ciclabili. Un interesse blando all’attività fisica si tradurrebbe probabilmente in uno scarso numero di ore di pratica ciclistica: dall’analisi dei dati emerge invece che ben il 57% dei residenti utilizza la bicicletta per più di due ore nella giornata dell’intervista, con ulteriori graduazioni verso un impiego ancora più intenso. Probabilmente fra coloro che dichiarano di pedalare oltre le sei ore nell’arco della giornata rientrano sia residenti agonisti sia qualche residente che, pur non praticando il ciclismo a livello agonistico, vi si dedica a livello amatoriale ma con grande impegno.

La frequentazione delle ciclabili nel corso della stagione estiva risulta abbastanza intensa, con un terzo dei residenti che dichiara di percorrerla quasi tutti i giorni e la metà una o due volte alla settimana.

Ai rilevatori è stato chiesto di annotare - in seguito ad osservazione diretta - la tipologia di bicicletta in uso all’intervistato, prevedendo delle opzioni che volutamente tenevano separato il mondo del ciclismo su strada da quello del fuori strada; i rilevatori hanno potuto eseguire tale compito per la quasi totalità dei residenti.

Bicicletta da strada, mountain bike e bici da corsa

Si aggiunge quindi un ulteriore elemento per la definizione delle caratteristiche del ciclista-residente. Tre residenti su dieci utilizzano una bici tipo mountain bike, che permette un impiego anche in altri contesti più a contatto con la natura come strade forestali, sterrato ecc., e quindi più versatile. Un residente su quattro usa invece una bicicletta specifica per la corsa, il che presuppone un maggiore impegno e un maggiore orientamento a “macinare chilometri” nella prospettiva di una pratica regolare e abituale. Il 36% infine è dotato di una bicicletta da strada nelle varie accezioni attualmente disponibili: city bike, mountain bike con copertoni lisci e sottili - quindi da strada -, biciclette modello Graziella, biciclette elettriche...

Essendo lo scopo principale di questa indagine l’approfondimento sul cicloturismo, è stato previsto inoltre che, sempre per osservazione diretta, i rilevatori prendessero nota della eventuale presenza di altri accessori quali i borsoni (per il trasporto bagagli), il navigatore o portacartina sul manubrio, e il casco per la sicurezza della pedalata.

Coerentemente con la loro condizione di residenti, gli intervistati risultano dotati di borsoni e navigatore solamente in pochissimi casi, mentre l'uso del casco è abbastanza diffuso anche tra gli adulti (47%). Ricordiamo infatti che sono stati intervistati solamente gli over 16, e quindi nel dato relativo all'utilizzo del casco non rientrano tutti i bambini e i ragazzi, che lo indossano molto più frequentemente dei ciclisti "maturi".

Una parte importante del questionario rivolto ai ciclisti residenti risulta molto utile anche ai fini di programmazione e di "infrastrutturazione" delle ciclabili. Dalle opinioni degli intervistati possono infatti emergere criticità da risolvere e punti di forza da consolidare, oltre che validi suggerimenti o proposte.

Poco interesse per il trasporto pubblico combinato persona+bici

Si è chiesto per esempio anche ai residenti di esplicitare l'importanza da essi attribuita alla presenza di un servizio di trasporto delle bici sui mezzi pubblici, quali treni e/o autobus, indipendentemente dall'utilizzo o dall'intenzione di utilizzarlo. In una scala che va da 0 (=per nulla importante) a +3 (=molto importante) il giudizio medio espresso dai residenti è pari a 1,7. Tale valore è espressione di una modesta rilevanza attribuita ad un eventuale servizio integrato di trasporto persone e bici che peraltro, nel caso dei ciclisti residenti, potrebbe trovare una parziale giustificazione assumendo che la maggior parte di essi, come visto sopra, utilizzano le ciclabili non per andare alla scoperta del territorio ma per praticare attività fisica, presumibilmente nelle vicinanze della propria abitazione.

La successiva domanda mirava a verificare l'effettivo utilizzo dei servizi di trasporto pubblico per il ritorno o per coprire alcuni tratti del tragitto. La conferma di quanto detto poco sopra, e cioè che probabilmente i residenti utilizzano per la maggior parte le ciclabili situate nei pressi della propria residenza e non sono quindi interessati ad usufruire di eventuali servizi di trasporto pubblico, è resa palese dal fatto che i tre quarti degli intervistati hanno dichiarato di non essere interessati ad un tale tipo di servizio. Il 7% dei residenti intervistati ha considerato il servizio non coerente con le proprie esigenze, mentre il 13% non aveva informazioni in merito agli orari o alle tratte. Solo il 4% dei residenti dichiara la propria volontà di salire a bordo di mezzi pubblici per coprire il viaggio di ritorno o alcuni tratti del percorso.

Seguiva una parte di valutazione di alcuni aspetti essenziali delle ciclabili: l'accessibilità, la manutenzione, la presenza di informazioni turistiche, la presenza di servizi per i ciclisti ecc.. E' importante tenere presente che il giudizio richiesto non è generico sulla rete di percorsi ciclopedonali del Trentino, ma specifico sul tracciato che l'intervistato stava percorrendo il giorno dell'intervista.

Dai livelli di soddisfazione (o di insoddisfazione) dichiarati riguardo questi *item* si possono trarre, come si diceva sopra, importanti indicazioni; vediamo quindi

una ad una, tenendo presente che i parametri di valutazione variano da -2 (=per nulla soddisfatto) a +2 (=molto soddisfatto). Da sottolineare come i giudizi di soddisfazione espressi dai residenti appaiano sempre leggermente più critici rispetto a quelli dei turisti e degli escursionisti.

Innanzitutto è stato chiesto il grado di soddisfazione riguardo l'accessibilità alla ciclabile, intendendo e comprendendo i segnali e le indicazioni su come raggiungere la pista e/o i punti di partenza, i parcheggi presso i punti di partenza per chi arriva in auto, ecc.. Il giudizio medio si attesta su un valore pari a 0,8, non esaltante. In effetti quasi uno su cinque ritiene poco (il 17% dei residenti) o addirittura per nulla (il 2%) soddisfacente le caratteristiche di accessibilità. Peraltro, una quota quasi analoga (il 19%) reputa le stesse infrastrutture al contrario molto soddisfacenti.

Bene gli aspetti strutturali delle piste ciclabili

Gli aspetti strutturali della pista ciclabile, come la presenza di aree sosta, la segnaletica di direzione lungo il percorso, i segnali informativi sul tracciato (per esempio distanze tra tappe, indicazioni chilometriche ecc.) hanno anch'esse ricevuto un punteggio medio positivo (pari a 0,9), ma ancora lontano dall'entusiasmo.

Piena soddisfazione invece (media giudizio pari a 1,3) per le condizioni di manutenzione della ciclabile: solo l'8% dei residenti intervistati giudica poco o per nulla soddisfacente cura e mantenimento del percorso, mentre il 41% li ritiene addirittura molto soddisfacenti.

L'intervista proseguiva chiedendo di esprimere un giudizio sulla presenza di informazioni turistiche lungo la ciclabile prescelta quel giorno dal residente ciclista. Oltre alla segnaletica di direzione e di supporto alla fruizione della ciclabile, interessava capire se le indicazioni turistiche trovate lungo i tracciati fossero state apprezzate dai ciclisti. Si intendevano quindi tutte le indicazioni circa le attrattive storiche, ambientali e culturali che sono presenti lungo la ciclabile o nelle immediate vicinanze. Ebbene, per un terzo dei residenti la numerosità di tali informazioni, anche se di carattere prettamente turistico, sono considerate poco o per nulla soddisfacenti. Anche su questo aspetto c'è quindi spazio di miglioramento.

Poche le informazioni sul territorio

Scendendo ancora più nel dettaglio, l'ultimo giudizio in termini di soddisfazione riguardava numero e qualità dei servizi dedicati ai ciclisti per fornire loro supporto sul percorso o nelle immediate vicinanze: bar, ristoranti, noleggi, assistenza tecnica o sanitaria. In questo caso la percentuale dei poco o per niente soddisfatti sale al 35%.

Infine, l'ultimo item sottoposto alla valutazione dei ciclisti residenti è stato quello del traffico, inteso sia come numero di pedoni che di ciclisti in transito. Solamente il 2% delle risposte ha un'accezione negativa, nel senso di considerarlo eccessivo, mentre quasi uno su due lo ritiene contenuto.

8. GLI ESCURSIONISTI

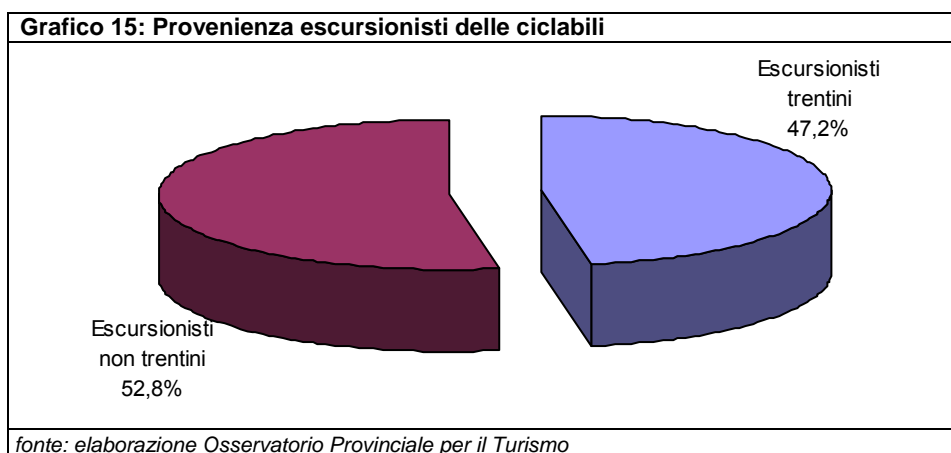
Gli escursionisti intervistati sulle piste ciclabili rappresentano il 17% del campione, pari a 229 soggetti. Per escursionista si intende un frequentatore delle ciclabili che non risiede nel comprensorio della pista ciclabile o in quello limitrofo (questo soggetto è definito residente⁵⁴) e nel contempo non pernotta fuori casa (in questo caso il soggetto è stato classificato come un turista), ma torna in giornata al luogo di residenza.

Escursionisti soprattutto in Valsugana

Il gruppo più numeroso di escursionisti (più della metà di questa tipologia) è stato rilevato in Valsugana, seguito dal gruppo di escursionisti intercettato sulla ciclabile del Garda. Ma è più importante rilevare il peso che gli escursionisti hanno rispetto al totale intervistati sulle singole piste ciclabili. Da questo punto di vista le graduatorie non cambiano, ma ci descrivono la diversa composizione dei frequentanti la singola ciclabile. Se ad esempio i residenti si concentrano soprattutto sulla ciclabile della Valle d'Adige, per gli escursionisti al primo posto troviamo la Valsugana, dove più di un terzo degli intervistati è rappresentato da escursionisti di giornata, seguita, ma a notevole distanza, dalla ciclabile del Garda, dove gli escursionisti pesano sul totale intervistati solo per il 12%. La quota più bassa di escursionisti così intesi si rileva in Valle di Sole (solo 7% del totale intervistati).

Trentini e veneti

Gli escursionisti possono essere suddivisi in due gruppi (grafico 15). Il primo gruppo, relativamente meno numeroso (il 47% del totale escursionisti), è composto da trentini⁵⁵; il gruppo rimanente da non trentini, provenienti dalle regioni limitrofe (in particolare dal Veneto, che da solo copre più dei tre quarti del totale escursionisti non trentini, seguito dall'Alto Adige). I due gruppi si differenziano in modo evidente su alcune variabili, mentre su altre variabili le differenze sono pressoché inesistenti.



⁵⁴ Cfr. nota 11 di pag. 3.

⁵⁵ Si tratta di persone residenti in Trentini in comprensori non attraversati dalle ciclabili oggetto della presente indagine. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 11 di pag. 3.

8.1 Aspetti simili tra escursionisti trentini e non trentini

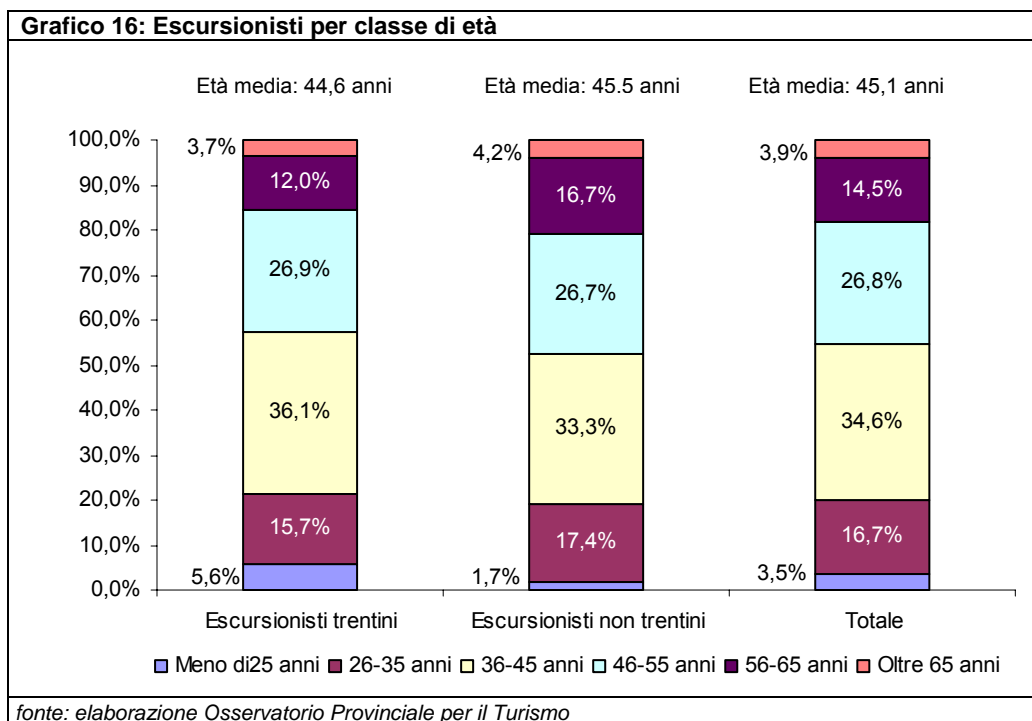
Le prime caratteristiche simili riguardano gli aspetti anagrafici.

45enni sulla ciclabile con amici

L'età è sostanzialmente analoga (44,6 anni di media contro i 45,5 dei non trentini), come pure la quota di laureati, pari ad un quarto del totale. Sono più numerosi i diplomati e i qualificati della formazione professionale tra gli escursionisti trentini rispetto ai soli detentori della scuola dell'obbligo. Quanto alla professione, il gruppo relativamente più numeroso in entrambi i casi è costituito da impiegati e insegnanti (più di un terzo del totale), seguito da dirigenti e libero professionisti (poco più di un quarto), da pensionati, che pesano per l'11% e il 15% del totale escursionisti rispettivamente tra trentini e non.

Anche sull'uso e l'impiego della bici le caratteristiche sono simili. In poco più della metà dei casi per arrivare sulla ciclabile sono stati utilizzati anche altri mezzi⁵⁶ (quasi prevalentemente un'autovettura). Scarso l'impiego di mezzi pubblici tra i trentini (meno del 3%) a differenza degli escursionisti non trentini, dove questa percentuale sale al 13%.

Sulla ciclabile si pedala soprattutto con un gruppo di amici (circa un terzo in entrambi i casi⁵⁷).



⁵⁶ Possibili al massimo tre risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

⁵⁷ Coloro che pedalano solo con amici sono il 26% del campione mentre coloro che si muovono lungo le ciclabili in coppia o in famiglia e anche con uno o più amici sono un ulteriore 7%.

Le coppie rappresentano un quarto dei casi e nel complesso sono mediamente più numerose delle famiglie, anche se tra gli escursionisti non trentini le famiglie contano quanto le coppie. Relativamente più numerosi i ciclisti soli tra i trentini (29%) rispetto ai non trentini (23%)⁵⁸.

Anche l'utilizzo della bici e il comportamento sulla ciclabile è abbastanza simile e fa assomigliare il gruppo degli escursionisti più ai turisti che ai residenti. Innanzitutto sono pochissimi gli escursionisti che utilizzano quasi tutti i giorni la ciclabile dove si è svolta l'intervista (solo il 3%). La frequentazione è abbastanza sporadica sia per gli escursionisti trentini che per i non trentini, anche se i primi sono più numerosi dei secondi per quanto riguarda la frequentazione della ciclabile una o due volte al mese (40% dei casi contro il 30%). Gli escursionisti non trentini sono però relativamente più numerosi sulla frequentazione limitata ad una o due volte nella stagione (circa un terzo contro il 23% dei trentini), come pure nella sola giornata dell'intervista (19% dei casi contro l'8% degli escursionisti trentini). Entrambe le tipologie di escursionisti evidenziano quindi un utilizzo della ciclabile sulla quale si è svolta l'intervista abbastanza sporadico, tale da configurare questa uscita in bici come un'attività ludica o sportiva da sperimentare almeno una volta, al pari di altre esperienze da effettuare eventualmente su altre ciclabili. Da questo punto di vista la ciclabile non rappresenta, come per alcuni residenti, un appuntamento quasi quotidiano e non è certamente intesa come via di comunicazione per facilitare i propri spostamenti, con la bicicletta a fungere da mezzo di trasporto alternativo all'autovettura o ai mezzi pubblici.

Riguardo ai tempi di permanenza sulla ciclabile, escursionisti trentini e non si concentrano soprattutto nella fascia compresa tra le due e le quattro ore (56% i primi e 47% i secondi). Data la maggiore vicinanza al luogo di residenza degli escursionisti trentini, non meraviglia che costoro presentino quote più elevate rispetto ai non trentini nella fascia di permanenza più breve, inferiore alle due ore, e di contro presentino una minore concentrazione nelle fasce più elevate, con una permanenza sulla ciclabile superiore alle quattro ore (qui si raccolgono circa un terzo degli escursionisti trentini contro ben il 47% degli escursionisti non trentini).

Poche biciclette a noleggio

Per gli escursionisti trentini non si ravvisa nessun caso di bicicletta a noleggio, ma anche tra gli escursionisti non trentini questa modalità è molto bassa (4%). Si nota, diversamente da turisti e residenti, la prevalenza di bici da corsa (poco più di quattro casi su dieci sia per gli escursionisti trentini che non trentini). Consistente anche l'uso di bici da fuori strada (38%), mentre le city bike si limitano a circa un quinto del totale per tutti gli escursionisti.

⁵⁸ Possibili al massimo due risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

Le differenze semmai si riscontrano sulla presenza di borsoni sulla bici (un quinto degli escursionisti non trentini ne sono dotati, contro il modesto 4% degli escursionisti trentini) e sull'uso di un navigatore o portacartina presente in misura doppia tra gli escursionisti non trentini (13% dei casi contro il 6% dei trentini). La maggioranza è dotata di un casco protettivo, con una quota leggermente più elevata tra gli escursionisti trentini (74% contro il 69% dei non trentini).

Entrambi i gruppi di escursionisti utilizzano normalmente, nel loro quotidiano⁵⁹, la bici per praticare in prevalenza un'attività sportiva (stessa percentuale pari al 77% dei casi sia per trentini che per non trentini), oltre che per svago. Pochissimo presenti sono coloro che utilizzano la bici per un'attività agonistica (7% sia tra gli escursionisti trentini sia tra i non trentini)⁶⁰.

*Spesa media di circa
15 euro*

Entrambi i gruppi di escursionisti presentano una spesa media giornaliera molto bassa. Nove escursionisti trentini su dieci e otto su dieci tra i non trentini figurano nella fascia compresa tra 0 e 29 euro, con una spesa media giornaliera complessiva pari a soli 14 euro per i trentini e a 18 euro per gli escursionisti non trentini. Una cifra molto contenuta, così come contenuta risultava la cifra riferita ai turisti.

Domanda

8.2 Le differenze

Il Trentino è dotato di una fitta rete di piste ciclabili, superiore ad altri territori. Questa è presumibilmente la ragione per cui gli escursionisti trentini hanno già percorso in maggior misura negli ultimi cinque anni altre piste ciclabili, diverse da quella dove si è svolta l'intervista, rispetto agli escursionisti non trentini (95% contro il 76%, il che significa che circa un quarto di escursionisti non trentini è alla sua prima esperienza, negli anni più recenti, di una pedalata su una ciclabile). Il dato, soprattutto riferito agli escursionisti non trentini, evidenzia come la quota di neofiti su una pista ciclabile sia relativamente elevata e come per costoro la ciclabile abbia rappresentato con ogni probabilità un'assoluta novità, un'attrazione da sperimentare almeno una volta, capace di giustificare un viaggio dal luogo di residenza ma non ancora un soggiorno.

*Le ciclabili del Trentino:
per molti una prima volta*

Per coloro che negli ultimi cinque anni hanno frequentato altre ciclabili si ravvisa qualche differenza in merito all'area percorsa: relativamente più numerosi gli escursionisti non trentini che indicano soprattutto l'Italia, ma anche l'estero, mentre gli escursionisti trentini indicano in maggiore misura una frequentazione di piste ciclabili del Trentino⁶¹.

⁵⁹ Domanda a risposta multipla. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

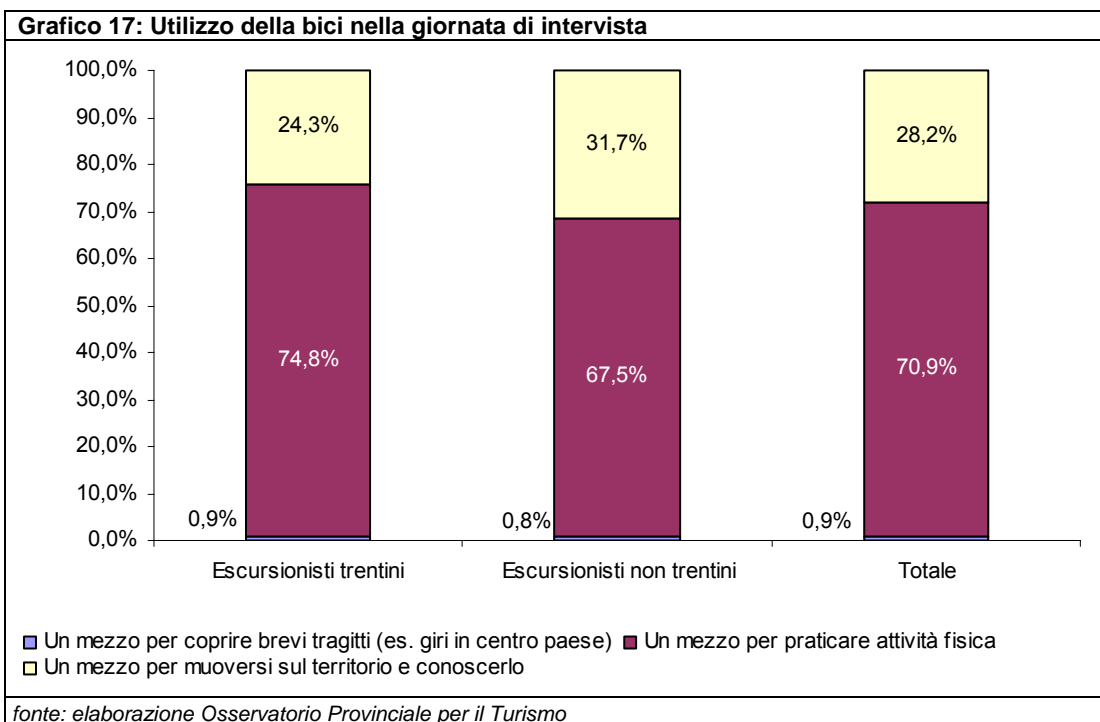
⁶⁰ Cfr. nota 16 di pag. 3.

⁶¹ Domanda a risposta multipla. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

*Un quarto ha fatto
ciclovacanze*

Come evidenzia questa variabile, riferita alla frequentazione di altre ciclabili negli anni più recenti, ma come evidenzia anche la risposta riferita alla frequentazione della ciclabile dove si è svolta l'intervista, il gruppo degli escursionisti non appare affatto omogeneo al suo interno. A fronte di un gruppo di neofiti alla loro prima esperienza in ciclabile, esperienza che per molti rimarrà anche l'unica uscita stagionale (per lo meno sulla ciclabile dove sono stati intervistati), si registra una quota quasi analoga di ciclovacanzieri, cioè di escursionisti intervistati che in passato hanno fatto delle vacanze di più giorni in bici. Si tratta di una quota pari a poco più di un quarto degli escursionisti intervistati, senza apprezzabili differenze tra trentini e non. Se una differenza si ravvisa è sul dove queste ciclovacanze si sono svolte: per gli escursionisti non trentini soprattutto all'estero, mentre gli escursionisti trentini indicano in ugual misura (quasi sette casi su dieci) una ciclovacanza di più giorni sia in Italia che all'estero⁶². Una piccola minoranza indica anche il Trentino. Questa indicazione è presente pure tra qualche escursionista trentino, prova di come la rete di ciclabili della provincia, oltre che a servizio dei residenti per i loro spostamenti quotidiani o per un'attività fisica, sia intesa da una quota, seppure minoritaria, degli stessi residenti in provincia di Trento come un'opportunità per una vacanza itinerante sull'uscio di casa.

L'utilizzo della bici è inteso dagli escursionisti intervistati soprattutto come un mezzo che permette di svolgere un'attività fisica. Circa sette casi su dieci, con un valore più elevato per gli escursionisti trentini, esprimono questa preferenza.



⁶² Cfr. nota precedente.

Tra gli escursionisti non trentini si rileva invece una quota più elevata di intervistati che intendono la bici come un mezzo per muoversi e conoscere il territorio (poco meno di un terzo delle risposte, contro il 24% tra gli escursionisti trentini). Questa risposta fa il paio con l'altra riferita alle attività cui l'intervistato intende dedicarsi nella giornata⁶³. Tra gli escursionisti non trentini il 53% indica come attività e interesse prevalenti un'escursione alla scoperta del territorio trentino. Pur pedalando nell'arco della giornata un tempo relativamente più elevato degli escursionisti trentini, si è visto come il tempo che si intende trascorrere in bicicletta nella maggior parte dei casi non sia tale da impedire lo svolgimento di altre attività, quali soste lungo il percorso o visite ai luoghi e ai paesi e città che la ciclabile collega.

Gli escursionisti trentini conoscono la ciclabile soprattutto grazie al fatto di essere residenti in Trentino, quindi per conoscenza personale diretta. Tra gli escursionisti non trentini questa motivazione è anch'essa importante, ma prevalente è una conoscenza che è stata veicolata dagli amici (49% dei casi) e in misura minore da Internet (16%)⁶⁴.

Domanda

8.3 La soddisfazione e le esigenze

Importante il trasporto pubblico a supporto

Poco più di un terzo (ma 37% tra gli escursionisti non trentini) assegna molta importanza ad un servizio di trasporto pubblico a supporto dei ciclisti, a fronte di una quota pari a circa il 12% soltanto che considera questo servizio per nulla importante. In una scala compresa tra zero (=per nulla importante) e tre (=molto importante), il punteggio su questo aspetto totalizza un valore medio pari a 1,9 per gli escursionisti trentini e 2,0 per gli escursionisti non trentini, quindi un punteggio elevato, indice di come sia avvertita la necessità di questo servizio. Fra gli escursionisti non trentini si riscontra un maggior ricorso al trasporto pubblico per coprire alcuni tratti del percorso (16%), a differenza di quanto riscontrato fra i residenti trentini (6%).

Soddisfatti per la manutenzione

In merito alla soddisfazione i giudizi più positivi si riscontrano sulla manutenzione. Qui la quota dei molto soddisfatti è superiore al 40% degli escursionisti intervistati, con una quota di insoddisfatti abbastanza circoscritta e inferiore al 7%. Il punteggio medio su una scala che varia da +2 (molto soddisfacente) a -2 (per nulla soddisfacente), con valori intermedi per i giudizi di poco soddisfacente (-1) e soddisfacente (+1) è pari a 1,2 per gli escursionisti trentini e a 1,4 per gli escursionisti non trentini.

⁶³ Possibili al massimo tre risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte. L'opzione *pedalate in bici o ciclismo* non era disponibile per gli escursionisti perché data per scontata.

⁶⁴ Possibili al massimo due risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

Anche sull'accessibilità e le caratteristiche del tracciato le valutazioni sono positive, ma meno entusiaste rispetto alla manutenzione. Da rilevare che su questi tre aspetti gli escursionisti trentini risultano sistematicamente più critici, con valutazioni di poco o per nulla soddisfacenti sempre più elevate e un punteggio medio più basso rispetto agli escursionisti non trentini.

Meno soddisfatti per le informazioni

I punteggi di soddisfazione mediamente più bassi, ancorché positivi, si riscontrano sugli altri due *item* indagati: la presenza di informazioni turistiche lungo la ciclabile e la numerosità e qualità dei servizi a supporto dei ciclisti lungo la ciclabile. Su questi due *item*, a differenza dei primi tre, le valutazioni meno positive sono espresse dagli escursionisti non trentini. Al pari dei turisti essi conoscono meno il territorio. Dal momento che la maggior parte vive questa pedalata sulla ciclabile anche come un'occasione per scoprire questo territorio, è comprensibile che ci siano aspettative più alte verso segnaletica, informazioni e servizi di supporto. Sulla segnaletica e le informazioni di tipo turistico, ad esempio, il 38% degli escursionisti non trentini esprime una valutazione di poco o per nulla soddisfacente. Si giustifica così un punteggio medio su questo *item* pari a 0,3⁶⁵, il più basso tra tutti gli *item* proposti alla valutazione degli intervistati. Anche sui servizi a supporto dei ciclisti (bar, assistenza tecnica, noleggi ecc.) tre escursionisti non trentini su dieci si esprimono in termini critici, con un punteggio medio pari a 0,5 (contro uno 0,7 per gli escursionisti trentini).

Nel complesso il traffico sulla pista ciclabile non è considerato eccessivo. Soltanto il 13% tra gli escursionisti trentini e l'11% degli escursionisti non trentini lo giudicano eccessivo o elevato, a fronte di poco meno di un terzo che lo considera addirittura basso.

Giudizio complessivo positivo

Il giudizio complessivo sulla pista ciclabile è quindi molto positivo. In una scala di punteggio compresa tra 1 e 10, il punteggio medio si attesta sull'otto (8,3 per gli escursionisti trentini e 8,0 per i non trentini). Pur essendo più numerosi gli escursionisti non trentini che assegnano un punteggio pari a 8 o a 9 (due terzi del totale), rispetto agli escursionisti trentini, questi ultimi in misura doppia assegnano un punteggio massimo pari a 10 (21% contro il 10% per gli escursionisti non trentini), il che giustifica un punteggio medio sintetico più elevato per il gruppo degli escursionisti trentini.

⁶⁵ La scala di valutazione varia da +2 (molto soddisfacente) a -2 (per nulla soddisfacente).

9. LE SINGOLE CICLABILI

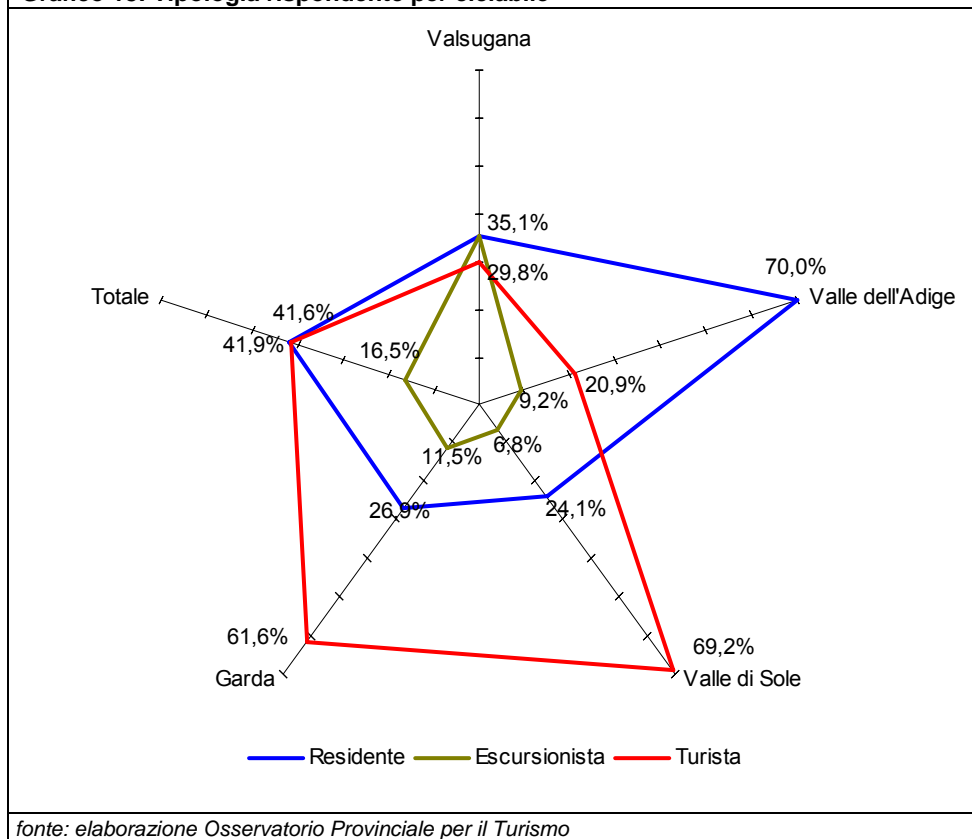
Dopo aver analizzato la situazione generale delle ciclabili del Trentino, utile per avere un *framework* di riferimento, si entra maggiormente nel dettaglio per individuare gli aspetti che differenziano e caratterizzano i tracciati oggetto di indagine.

La prima differenza che salta agli occhi riguarda il diverso mix di fruitori che derivano non solo dalla maggior accessibilità dei territori o dal loro grado di antropizzazione ma anche dalla loro vocazione “turistica” (grafico 18).

Valle di Sole: prevalgono i turisti

La Valle di Sole, ambito fortemente caratterizzato da un turismo estivo all’insegna degli sport e più in generale della vacanza attiva, registra la maggior percentuale di turisti (69%) e la più contenuta di escursionisti (7%), forse anche a causa della sua lontananza dalle principali vie di accesso del Trentino. Il Garda, altro polo del turismo sportivo in Trentino, presenta una situazione tutto sommato analoga, evidenziando anch’esso un’alta percentuale di turisti (62% degli intervistati) e una quota contenuta di escursionisti (12%). In entrambi questi territori i residenti, ovvero coloro che dimorano nei comprensori dove transita la ciclabile⁶⁶, rappresentano il secondo target in termini numerici e coprono all’incirca un quarto del campione.

Grafico 18: Tipologia rispondente per ciclabile



⁶⁶ Cfr. nota 11 di pag. 3.

*Valle dell'Adige:
residenti e cicloturisti*

La ciclabile della Valle dell'Adige, pur collocandosi al centro di uno dei più importanti corridoi cicloturistici che collega l'area tedesca, particolarmente interessata al mondo delle due ruote, con l'Italia e il Garda, sembra essere una risorsa fruita soprattutto dai residenti che rappresentano il 70% del campione. Nell'analizzare questo dato occorre tenere in considerazione che la ciclabile attraversa le città di Trento e Rovereto e corre lungo una delle aree maggiormente antropizzate del Trentino. Questo tracciato viene utilizzato oltre che per finalità turistiche, anche dalla popolazione locale per la pratica sportiva o semplicemente come risorsa ricreativa e di svago. Lungo la ciclabile dell'Adige i turisti rappresentano un quinto degli intervistati mentre gli escursionisti, nonostante la posizione strategica della ciclabile, vicina ad importanti assi di trasporto ferroviario e stradale, coprono appena il 9%.

Valsugana: escursionisti

In Valsugana si registra la quota più elevata di escursionisti (35%), che eguaglia quella dei residenti, mentre i turisti rappresentano il 30%. Si potrebbe ipotizzare che la pista ciclabile che corre lungo il Brenta abbia come bacino potenziale di domanda, oltre agli ospiti pernottanti nell'ambito e ai residenti, anche le persone che risiedono nel vicino Veneto e nello stesso Trentino e abbinano al lago un'escursione in bici.

Garda: turisti stranieri

La ciclabile del Garda presenta il maggior respiro internazionale, coerentemente con i flussi turistici presenti nell'ambito, con un ciclista su due proveniente dall'estero, mentre il percorso della Valle di Sole risulta frequentato esclusivamente da italiani. In Valsugana e in Valle dell'Adige i mercati stranieri pesano in entrambi i casi per un sesto. Sul Garda e in Valle dell'Adige dominano i mercati di lingua tedesca (Germania ed Austria), che coprono poco più dell'80% del totale stranieri, mentre in Valsugana si registra una quota significativa anche di persone provenienti dall'Olanda (39%, percentuale di poco superiore rispetto a quella della sola Germania, che si ferma al 36%).

Il mercato nazionale risulta fortemente schiacciato sulla dimensione provinciale in Valle dell'Adige, stante anche l'elevata quota di residenti, e sul Garda (rispettivamente 85% e 79% del totale Italia), mentre in Valsugana il Trentino pesa per il 58%, seguito dal Veneto con il 30%. In Valle di Sole la dimensione provinciale pesa solamente per il 31% sul totale nazionale, mentre i bacini di prossimità (Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna), che rappresentano anche i principali mercati di riferimento del turismo della Valle, generano oltre il 55% del movimento complessivo intercettato lungo la ciclabile.

Le ciclabili della Valle del Sole e del Garda attraggono un pubblico relativamente giovane con un'età media pari rispettivamente a 40 e 42 anni. In Valle dell'Adige e in Valsugana si ha un pubblico leggermente più adulto, che presenta un'età media pari rispettivamente a 47 e 46 anni.

In Valle di Sole e sul Garda il pubblico giovane con meno di 35 anni risulta in

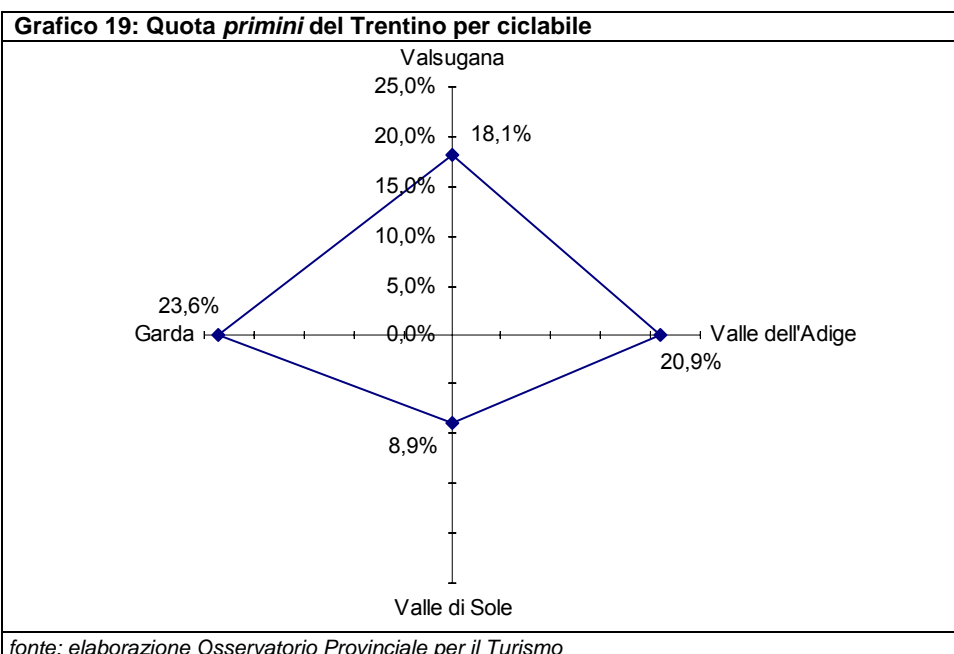
percentuale maggiore rispetto agli over 56enni, con un indice di vecchiaia⁶⁷ che risulta pari rispettivamente a 23 e a 44, valore particolarmente contenuto. Lungo le altre due ciclabili la situazione si capovolge e si assiste ad una presenza relativamente maggiore di persone della terza e quarta età. In Valle dell'Adige per ogni cento giovani con meno di 35 anni sono presenti 151 persone con più di 56 anni, mentre in Valsugana sono 119. La differente composizione per età dei target è influenzata direttamente dalle caratteristiche tecniche del tracciato ma anche dall'offerta complessiva degli ambiti, specie per quanto riguarda la componente dei turisti.

La ciclabile della Valle dell'Adige presenta le quote più elevate di persone che utilizzano biciclette da corsa o da ciclismo (33%) e da strada (42%). In Valle di Sole e in misura minore sul Garda e in Valsugana, complice l'offerta complessiva dell'ambito per gli amanti delle due ruote e le diverse caratteristiche dei percorsi, si hanno le percentuali maggiori di *mountain bike* o bici da fuori strada (rispettivamente 73%, 47% e 41%).

Valle di Sole: turisti fedeli

Lungo la pista ciclabile della Valle di Sole i *primini*, ossia le persone alla loro prima esperienza di visita in Trentino, sono solamente uno ogni dieci intervistati, un valore molto più contenuto rispetto a quello individuato per gli altri percorsi oggetto di analisi⁶⁸. Questo evidenzia forse come in Valle di Sole, dove si registra un'elevata quota di turisti, il percorso riservato alle bici che corre lungo il fiume Noce rappresenti una proposta complementare per le persone che già conoscono e frequentano la valle e cercano un nuovo modo per viverla.

Discorso diverso per le altre aree analizzate, dove le ciclabili sembrano avere



⁶⁷ Cfr. nota 26 di pag. 3.

⁶⁸ La domanda non è stata posta a coloro che vivono stabilmente in uno dei comuni del Trentino. L'intervistato non trentino poteva scegliere entrambe le opzioni affermative. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

una maggior capacità di attrarre ospiti nuovi per l'ambito e per il Trentino (grafico 19).

Per quanto riguarda i target di riferimento, emerge come la Valle dell'Adige, a causa anche dell'elevato numero di residenti intercettati, presenta una maggior quota di persone che si muovono da sole. La ciclabile della Valle di Sole risulta fruita in percentuale relativamente alta da famiglie con figli al seguito, mentre sul percorso del Garda transitano frequentemente gruppi di amici.

I canali di informazione utilizzati variano sensibilmente in base alla ciclabile e testimoniano anche la presenza di diverse tipologie di utenti⁶⁹. In particolare le persone intervistate lungo la ciclabile dell'Adige e in misura minore su quella del Garda hanno reperito informazioni appoggiandosi a tour operator o agenzie di viaggio (rispettivamente 13% e 6% dei casi). Questo indica la presenza di una significativa quota di turisti intermediati, provenienti soprattutto dai paesi di lingua tedesca, che hanno acquistato un pacchetto già largamente definito. Gli operatori turistici e commerciali locali maggiormente attivi nel comunicare e promuovere la ciclabile ai propri clienti si trovano in Valle di Sole e sul Garda, dove sono stati indicati rispettivamente dal 16% e dal 14% dei rispondenti.

Il tempo trascorso in sella alla bici non si discosta eccessivamente fra i diversi percorsi oggetto di analisi e oscilla fra le due ore e mezza registrate in Valle di Sole, dove si ha una forte presenza di persone che si muovono in famiglia, alle quattro del Garda, capace di attrarre un pubblico relativamente più giovane e interessato ad una dimensione attiva di vacanza. Lungo la Valle dell'Adige e della Valsugana, dove sono presenti le ciclabili più lunghe e inserite in circuiti interprovinciali, la pedalata media giornaliera si aggira sulle tre ore e mezza.

La presenza di servizi di trasporto pubblico a supporto dei ciclisti, o pensati per rispondere anche alle loro esigenze, sembra particolarmente importante per coloro che pedalano lungo il fiume Noce, forse a causa dei dislivelli di questa ciclabile, della tipologia di pubblico presente, composto in larga parte da famiglie, e infine della presenza del *Dolomiti Express*⁷⁰. Sul Garda gli intervistati mostrano un minor interesse per simili servizi, forse per l'assenza di una specifica proposta e la presenza di un target di biker giovani e desiderosi di vivere appieno una vacanza attiva.

Il 40% dei ciclisti intervistati in Valle di Sole esprime la propria volontà di fare il viaggio di ritorno o di coprire alcuni tratti del tracciato avvalendosi del treno, mentre percentuali molto più basse, attorno al 14%, sono state rilevate in Valsugana e Valle dell'Adige, dove sono presenti simili servizi. In Valle di Sole si registrano le percentuali più contenute di persone disinformate o insoddisfatte del servizio di trasporto pubblico a supporto della ciclabile, a testimonianza di come il *Dolomiti Express* sia una proposta conosciuta e fruita dai biker e

⁶⁹ La domanda non è stata posta ai residenti. Cfr. nota 11 di pag. 3.

⁷⁰ Servizio di trasporto ferroviario (sulla tratta Trento-Malè) a supporto della ciclabile. Cfr. nota 7 di pag. 3.

coerente con le loro esigenze.

Molti intervistati hanno lamentato al termine dell'intervista l'inefficienza del servizio di trasporto pubblico che, specie in Valsugana, non è coerente con le esigenze dei ciclisti in termini non solo di orari e di frequenza delle corse ma anche di spazi per il trasporto delle bici. In molti casi i treni in circolazione sulla tratta Trento-Bassano del Grappa-Venezia nella stagione estiva 2009 avevano solamente quattro posti per il trasporto bici, insufficienti con le esigenze di mobilità espresse dal pubblico che frequenta la ciclabile, specie nei giorni festivi o nel cuore dell'estate.

Bene la manutenzione e il tracciato

L'aspetto che le persone maggiormente apprezzano delle ciclabili del Trentino è la manutenzione che si attesta su un valore medio pari a 1,2 su una scala che va da -2 (=per nulla soddisfacente) a +2 (=molto soddisfacente). I tracciati della Valsugana e della Valle dell'Adige ottengono le valutazioni leggermente migliori (1,4), mentre quelle della Valle di Sole e del Garda si attestano su valori inferiori (1,1), che sono pur sempre positivi e testimoniano un giudizio di soddisfazione piena (grafico 20).

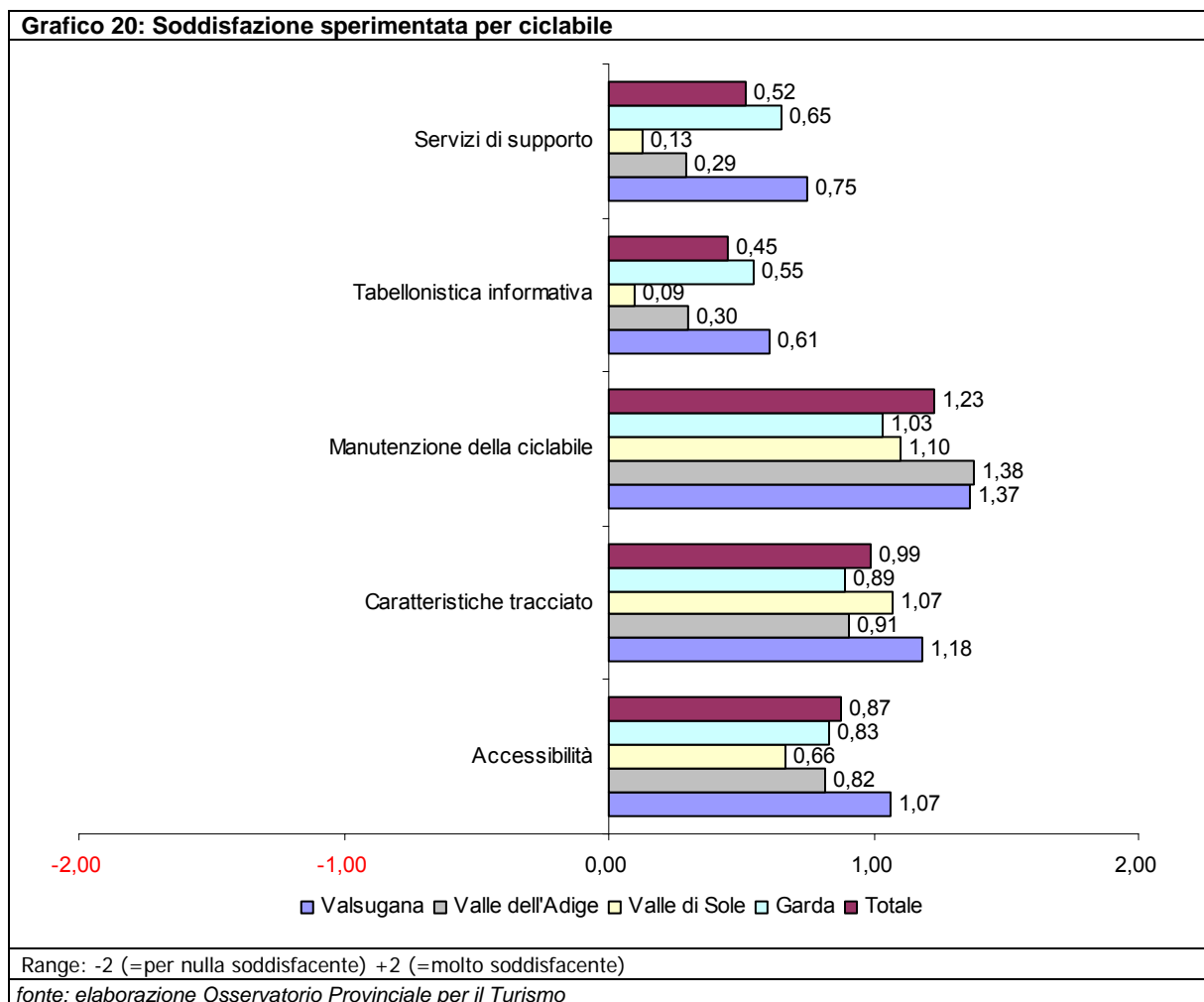
Le caratteristiche tecniche ed infrastrutturali del tracciato (larghezza, aree soste, sistema direzionale) sono il secondo aspetto che maggiormente soddisfa le persone intervistate. Qui i giudizi relativamente migliori, anche se di poco, si sono avuti in Valsugana e in Valle di Sole. A latere delle interviste alcune persone hanno segnalato ai rilevatori aspetti specifici delle ciclabili che andrebbero migliorati o ripensati al fine di rendere più piacevoli e in alcuni casi più sicure le pedalate. In Valle di Sole alcuni hanno lamentato la pericolosità dei tratti ad uso promiscuo e la poca chiarezza e visibilità della segnaletica interna alla ciclabile. In Valle dell'Adige molti hanno segnalato la mancanza di Bicigrill o di aree sosta a nord di Trento e nella parte più meridionale del tracciato ai confini con il Veneto e la necessità di installare un maggior numero di fontanelle.

I servizi specifici per biker e i sistemi di segnaletica informativa e direzionale per le principali risorse turistiche e culturali presenti nei territori attraversati dalle ciclabili rappresentano una criticità dell'intero sistema trentino, con un giudizio medio complessivo che risulta appena sufficiente. Giudizi relativamente più critici vengono espressi dalle persone intervistate in Valle dell'Adige e in Valle di Sole, mentre la situazione sembra leggermente migliore lungo gli altri due tracciati.

L'accessibilità alla ciclabile (segnaletica, parcheggi, ecc.) rappresenta un elemento problematico in Valle di Sole a differenza della Valsugana, dove la ciclabile corre a breve distanza dalla Statale 47, che collega Trento al Veneto.

Analizzando congiuntamente gli *item* sottoposti a valutazione emerge come la ciclabile della Valsugana sia quella che si attesta sempre sui valori più elevati e

al di sopra del dato medio complessivo, segno che l'offerta qui disponibile risulta maggiormente in linea con le esigenze e le aspettative dei fruitori. Anche lungo questa ciclabile si registrano comunque delle criticità per quanto riguarda i servizi a supporto dei ciclisti (dai punti ristoro alle attività di noleggio e assistenza tecnica) la tabellonistica e la segnaletica informativa e direzionale. Alcuni intervistati hanno rilevato come all'altezza di Borgo Valsugana la segnaletica sia particolarmente carente e sia molto facile perdere il percorso della ciclabile. Anche in Valsugana viene segnalata la pericolosità dei tratti non riservati alle bici ma aperti al traffico veicolare. Molti auspicano che venga a breve realizzato anche il collegamento con Trento e la Valle dell'Adige a nord e con Venezia e il Veneto a sud, in modo da creare un corridoio ciclabile fra il Nord Europa, Venezia e le località balneari. La pista del Garda presenta i maggiori problemi in termini di congestione, con un intervistato ogni tre che valuta elevato o comunque eccessivo il numero di persone presenti, siano esse a piedi o in bici. Questo aspetto va adeguatamente considerato perché influisce direttamente sull'esperienza vissuta da parte del ciclista e sulla sua percezione della sicurezza del tracciato.

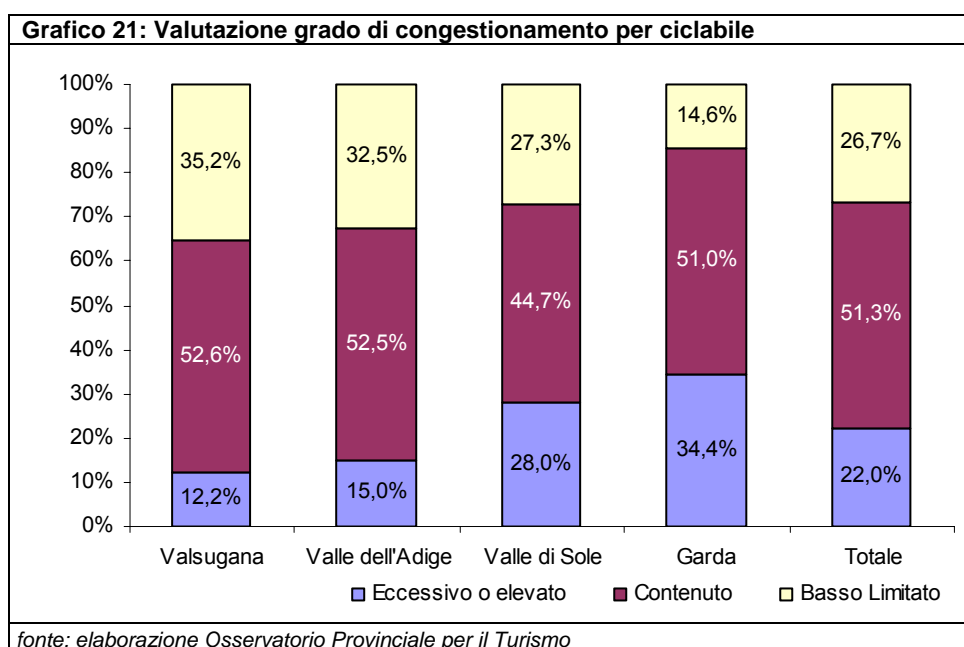


La Valsugana sembra il percorso che meno risente di problemi legati alla congestione e all'affollamento, seguita a breve distanza dalla Valle dell'Adige, dove poco meno di un intervistato su sei rileva una simile criticità (grafico 21).

In Valle di Sole la situazione risulta equilibrata, nel senso che un terzo del campione considera eccessivo o elevato il numero di persone incontrate lungo la ciclabile e un altro terzo contenuto o limitato. La quota rimanente, che risulta la più consistente, giudica equilibrato l'affollamento della ciclabile.

Valle di Sole più affollata

In tutte le ciclabili, con la sola eccezione di quella che percorre la Valle di Sole, poco più della metà degli intervistati non ravvisa grossi problemi di affollamento ma considera equilibrato il numero di persone in bici o a piedi presenti. Come già evidenziato a livello generale, i problemi di congestionamento e di affollamento delle ciclabili si acquiscono nel mese di agosto e nelle giornate festive, quando si ha un maggior afflusso di persone.



10. ANALISI DELLE CORRISPONDENZE

Alcune tecniche statistiche fondate sulle misure di associazione tra variabili permettono di misurare l'associazione esistente tra tipologie di risposte di tipo categorico o ordinale, spiegandone l'inerzia globale⁷¹ (analisi delle corrispondenze multiple) o la variabilità totale (analisi delle componenti principali). Questo tipo di analisi, descrivendo le associazioni esistenti tra le diverse categorie di risposta, raggruppa tra loro le diverse categorie o variabili individuate massimizzando le differenze tra gruppi e quindi minimizzando le differenze all'interno dei singoli grappoli di categorie.

Si tende cioè ad individuare il grado di similarità tra variabili sulla base della somiglianza o dissomiglianza tra i profili di due caratteri (somiglianza o dissomiglianza che possono essere letti anche grazie ad una proiezione grafica su un piano cartesiano sulla base della vicinanza o lontananza dei punti proiettati).

Questi gruppi (chiamati "dimensioni" nell'analisi delle corrispondenze e "componenti" nell'analisi delle componenti principali) spiegano quote sempre meno elevate dell'inerzia globale nel primo caso o della variabilità nel secondo caso. Il passaggio successivo è una connessione tra le dimensioni più importanti (oppure tra le componenti principali) che può essere resa su grafico. Le nuvole di punti corrispondenti alle diverse variabili della prima e della seconda dimensione permettono di cogliere alcune connessioni tra variabili utili a definire possibili profili (le connessioni tra variabili sono tanto più significative

Tabella 4: Variabili per l'analisi delle corrispondenze

Dimensione	Percentuale inerzia spiegata	Percentuale cumulata
Dimensione 1	26,0%	26,0%
Dimensione 2	23,1%	49,1%
Dimensione 3	9,1%	58,2%
Dimensione 4	5,1%	63,3%
Dimensione 5	3,5%	66,8%
Dimensione 6	2,3%	69,1%

fonte: elaborazione Osservatorio Provinciale per il Turismo

⁷¹ Per inerzia si intende la dispersione della nuvola di punti attorno al baricentro della rappresentazione grafica su un piano cartesiano. "Essa esprime il contributo dell'*i*-esimo fattore principale alla varianza complessiva di tutte le variabili del primo gruppo (o del secondo); la frazione di inerzia spiegata dai primi fattori indica la loro idoneità a rappresentare la variabilità del fenomeno. L'analisi delle corrispondenze è finalizzata ad estrarre dalle tabelle di contingenza le informazioni utili, in termini di similarità (analogamente all'approccio implicativo) tra gli elementi appartenenti a ciascuno dei due insiemi di riga e di colonna; tale similarità si osserva attraverso la rappresentazione fattoriale della configurazione associata a tali insiemi. Il pattern così individuato dall'intera nuvola di punti è costituito dall'insieme delle distanze riprodotte su un piano fattoriale che fornisce una visione sintetica e globale delle relazioni tra i punti e una lettura analitica su particolari aspetti di queste relazioni. La distanza fra i punti rappresentativi di modalità dello stesso carattere pone in luce la dissomiglianza dei loro profili rispetto alla relazione con l'altro carattere; punti vicini denotano, invece, somiglianza di profili" in La Tona Letizia, Alibrandi Angela, *Il concetto di implicazione nell'ambito della statistica applicativa: differenti approcci a confronto*, Terzo Convegno Internazionale - Analisi Statistica Implicativa, Palermo, 6-8 ottobre 2005.

quanto più i punti si allontanano dall'origine del grafico definito dalla prima e dalla seconda dimensione - o componente).

Primino della vacanza in Trentino, incuriosito dalla ciclabile

La *prima dimensione* spiega circa il 26% dell'inerzia totale. Descrive un turista in vacanza in Trentino, tendenzialmente per la prima volta, con base fissa, che approfitta della ciclabile per un giro preferibilmente assieme alla famiglia. Frequenta soprattutto la ciclabile della Valsugana. Preferibilmente di sesso femminile, utilizza una bici da strada, presa a noleggio. Pedala sulla ciclabile per un periodo relativamente breve (indicativamente un paio d'ore, e questa variabile è quella che presenta il valore più elevato in termini di significatività). Il profilo definito da questa prima dimensione ovviamente evidenzia un'associazione negativa con il fatto di essere partito dal luogo di residenza in bicicletta. Non utilizza tendenzialmente mezzi pubblici, semmai utilizza degli altri mezzi (presumibilmente autovettura propria) per portarsi dal luogo di vacanza alla partenza della ciclabile.

Tabella 5: Analisi delle corrispondenze. Valori delle variabili considerate

Variabile	Dimensione 1	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4
Pista ciclabile				
Valsugana	0,254	0,264	0,171	0,032
Valle dell'Adige	-0,073	0,298	-0,061	-0,006
Garda	-0,007	-0,106	-0,001	-0,002
Stato estero				
Area tedesca	-0,070	-0,012	0,008	0,004
Altri stati	0,395	0,069	-0,045	-0,021
Numero pernottamenti				
<= 2 pernottamenti	-0,262	-0,096	-0,390	-0,148
>7 pernottamenti	0,066	0,083	0,070	0,019
Tipologia vacanza				
Itinerante	-0,163	0,169	0,022	-0,001
Con base fissa	0,167	-0,173	-0,023	0,001
Primini Trentino				
Sì	0,178	0,192	0,087	-0,031
No	-0,046	-0,049	-0,022	0,008
Partito in bici da casa				
Sì	-0,242	0,088	0,043	-0,027
No	0,066	-0,024	-0,012	0,007
Utilizzo mezzi di trasporto collettivi				
Sì	-0,245	0,017	0,188	0,152
No	0,036	-0,003	-0,028	-0,022
Spesa totale media giornaliera pro capite				
>=70 €	-0,003	-0,058	0,064	0,055
<70€	0,003	0,057	-0,063	-0,053
Considera la bici come un mezzo per...				
Coprire brevi tragitti	-0,013	0,003	-0,653	-0,039
Praticare attività fisica	-0,072	-0,145	0,041	0,004
Conoscere e scoprire un territorio	0,085	0,169	-0,017	-0,003

segue tabella 5

Variabile	Dimensione 1	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4
Bicicletta				
Di proprietà	-0,023	-0,013	-0,020	-0,008
Presa a noleggio	0,339	0,184	0,295	0,117
Canali utilizzati per reperire informazioni relative alla ciclabile				
Internet	-0,039	0,035	0,047	0,052
Amici e conoscenti	0,045	0,049	-0,079	-0,116
Utilizzo trasporto pubblico				
Si	-0,160	0,172	-0,039	0,000
No	0,044	-0,106	0,044	-0,024
Con chi sta pedalando				
Con un gruppo di amici	-0,061	0,010	0,011	-0,018
Con la famiglia	0,294	-0,048	-0,052	0,086
Ore bici				
Fino a 2 ore	0,576	0,105	-0,349	0,050
Oltre 4 ore	-0,100	0,011	0,011	-0,014
Come ha costruito questa vacanza?				
Ha acquistato un pacchetto turistico	-0,191	0,127	0,148	0,202
Ha prenotato autonomamente da casa	0,093	-0,026	-0,027	-0,015
Non ha prenotato nulla e si organizza giorno dopo giorno	-0,088	-0,005	-0,013	-0,056
Dove ha frequentato altre ciclabili				
Estero	0,073	0,041	0,101	-0,073
Italia o Trentino	-0,081	-0,046	-0,113	0,081
Dove ha fatto ciclovacanze				
Estero	0,058	0,085	0,084	-0,087
Italia o Trentino	-0,057	-0,083	-0,082	0,085
Genere				
Maschile	-0,092	-0,045	-0,022	-0,006
Femminile	0,214	0,105	0,050	0,015
Età				
<=35 anni	-0,012	-0,037	0,076	-0,104
>=56 anni	0,006	0,020	-0,040	0,055
Valutazione complessiva ciclabile				
<= 6	-0,040	-0,110	0,203	-0,049
>= 8	0,016	0,020	0,029	-0,007
Tipo bicicletta				
Fuori strada	-0,053	-0,110	0,038	-0,004
Da strada	0,120	0,192	-0,043	0,046
Borsoni				
Si	-0,006	0,267	-0,056	0,013
No	0,004	-0,184	0,038	-0,009
Navigatore o porta cartina				
Si	-0,221	0,174	-0,025	0,035
No	0,053	-0,042	0,006	-0,008
Casco				
Si	-0,009	-0,008	-0,018	-0,014
No	0,098	0,088	0,190	0,145

fonte: elaborazione Osservatorio Provinciale per il Turismo

Cicloturista organizzato

La *seconda dimensione* spiega un'ulteriore 23% dell'inerzia totale. Descrive un profilo di turista itinerante, che frequenta di preferenza le ciclabili della Valsugana e della Valle dell'Adige ma non quella del Garda. Tenzialmente alla sua prima esperienza di vacanza in Trentino usa la bici, più che per praticare un'attività sportiva, soprattutto per conoscere dei luoghi. Si serve dei trasporti pubblici. La bici è tendenzialmente presa a noleggio (compreso il noleggio presso un tour operator). Dal momento che risulta positiva anche l'associazione con l'acquisto di un pacchetto vacanza, il profilo sembrerebbe corrispondere al *cicloturista* organizzato. Tenzialmente di sesso femminile, questa dimensione evidenzia un'associazione negativa con un giudizio complessivo sulla ciclabile su punteggi relativamente bassi; non si esprime quindi un'insoddisfazione. Associazioni positive con la dotazione di borsoni sulla bici e dotazione di navigatore.

L'unica variabile evidenziata da questa dimensione che non corrisponde al classico profilo del turista itinerante, ancorché organizzato con bus al seguito, è il tempo di percorrenza sulla ciclabile, tendenzialmente di breve durata, fino alle due ore di pedalata giornaliera (anche se il valore di segno positivo espresso da questa variabile è molto basso).

La *terza dimensione* spiega una quota di inerzia molto contenuta, solo il 9% del totale. Più difficile individuare un chiaro profilo. Non sembrerebbe però delinearsi anche in questo caso un *cicloturista* che si muove in forma organizzata, con assistenza di bus al seguito e bici a noleggio.

Molte associazioni meno blande e più robuste evidenziate da questa dimensione risultano di segno negativo.

Percorre preferibilmente la Valsugana.

Sembrerebbe trattarsi di un vacanziero, ma la durata della vacanza evidenzia una associazione negativa con la breve durata (fino a due notti di permanenza), senza che le durate superiori evidenzino una qualche associazione. Si serve anche di un bus, non di altri mezzi e nessuna associazione né positiva né negativa è associata con l'impiego dei mezzi pubblici.

Forte associazione negativa con l'uso della bici per effettuare dei brevi tragitti e associazione positiva con l'aver preso la bici a noleggio. Debole associazione positiva anche con l'acquisto di un pacchetto vacanza. Come per il tempo vacanza, anche per il tempo trascorso in ciclabile la dimensione evidenzia un'associazione negativa con periodi brevi (fino a due ore), senza che però siano evidenziate delle associazioni positive con tempi di pedalata media giornaliera superiori alle due ore. Ha frequentato altre ciclabili soprattutto all'estero, e il giudizio complessivo espresso sulle ciclabili trentine sembra essere non del tutto entusiasmante (associazione positiva con punteggio

inferiore o uguale a sei in una scala da zero a dieci). Tendenzialmente non fa uso del casco.

La *quarta dimensione* spiega una quota di inerzia ancora minore, pari solamente al 5% del totale.

Presenta alcune caratteristiche simili alla terza dimensione. La dimensione descrive un turista che ha acquistato un pacchetto vacanza, con permanenze non di breve durata, che fa uso di bus organizzato, con bici a noleggio. Età tendenzialmente non giovane (è l'unica dimensione delle quattro esaminate che presenta un'associazione minimamente significativa con l'età). Come per la terza dimensione, si riscontra poco uso del casco.

11. I NUMERI DELLE CICLABILI. TOTALE PASSAGGI, SOGGETTI, RICADUTE ECONOMICHE

Il presente Rapporto di ricerca si pone come obiettivo, oltre alla descrizione qualitativa delle diverse tipologie di target presenti, anche la quantificazione, seppur approssimativa, del numero totale di persone che hanno percorso durante il periodo di rilevazione le ciclabili e la stima del fenomeno cicloturistico in Trentino.

L'affluenza lungo le ciclabili della Valle dell'Adige e della Valsugana è stata stimata prendendo come base di riferimento le informazioni raccolte dall'Ufficio Piste Ciclopedonali che conteggia, tramite appositi sensori, il numero di biciclette in transito nei due sensi di marcia, integrandole con opportuni correttivi per introdurre i flussi non rilevati. Per evitare di computare più volte chi percorre più tratti delle ciclabili si è deciso di considerare i dati forniti solamente dai contabici posizionati all'altezza dei Bicigrill di Levico in Valsugana e di Nomi in Valle dell'Adige tralasciando tutti gli altri⁷². Si è cercato comunque di estendere il dato all'intero percorso, in modo da avere una fotografia completa e non limitata ad un solo tratto.

Metodologia di calcolo

Per quantificare l'afflusso lungo la ciclabile della Valle di Sole si è invece utilizzata una metodologia di analisi parzialmente diversa, poiché lungo il percorso non sono presenti dei sistemi automatizzati per il conteggio delle biciclette in transito. La stima dei passaggi e del numero di ciclisti lungo il Noce si è basata sulla percentuale di persone che si sono avvalse del servizio di trasporto pubblico (fonte indagine Osservatorio) e sul numero di supplementi per il trasporto bici emessi dalla Trentino Trasporti Esercizio SpA, la società che gestisce il trasporto ferroviario sulla tratta Trento-Malè.

Vista la difficoltà del lavoro si è preferito costruire due possibili scenari di riferimento e indicare un valore minimo e uno massimo dei passaggi registrati lungo ognuna delle tre ciclabili oggetto del presente approfondimento.

Per quantificare il fenomeno del cicloturismo e del *biking* sul Garda si è seguita una metodologia parzialmente diversa e si sono presi a riferimento i dati emersi dall'indagine condotta dall'Osservatorio sul turismo lacuale nel corso delle stagioni estive 2008 e 2009⁷³. Non si è ritenuto opportuno replicare la stessa metodologia usata per la Valle dell'Adige e la Valsugana poiché il campione

⁷² In Valle dell'Adige sono presenti altri punti di rilevazione a Cadino e a Lavis mentre in Valsugana a Calceranica e a Tezze di Grigno.

⁷³ L'indagine sul turismo lacuale è stata condotta dall'Osservatorio Provinciale per il Turismo nei mesi di settembre e ottobre 2008 e nel periodo maggio-agosto 2009, in riva ai laghi di Garda e di Levico e di Caldonazzo in Valsugana. Sono stati somministrati complessivamente 1.662 questionari, dei quali 999 sulla sponda trentina del lago di Garda. Il questionario si componeva di due parti: la prima era finalizzata a raccogliere informazioni sulla tipologia dei fruitori (turisti, escursionisti e residenti) e sul loro profilo socio demografico ed ad investigare le loro modalità di vivere il lago ed eventualmente il comportamento in vacanza. La seconda parte era incentrata invece sui temi della sostenibilità e si prefiggeva di valutare la propensione degli intervistati ad adottare comportamenti rispettosi dell'ambiente in vacanza o nella vita quotidiana.

intervistato presso le strutture ricettive e di servizio Mecki's, punto più vicino al contabici installato dall'Ufficio Piste Ciclopedonali PAT, risulta coerente più con il profilo dei turisti attivi (*biker*) dell'ambito che con quello del pubblico che pedala lungo la ciclabile, anche solo per raggiungere la spiaggia. Di conseguenza le diverse tipologie di ciclisti individuate in sede di intervista rispecchiano la composizione di chi frequenta le ciclabili dell'Alto Garda, ma non rispecchiano correttamente il peso che i ciclisti hanno sull'insieme dei turisti presenti nell'ambito. Data l'importanza rivestita dai *biker* in quest'ambito, si è preferito quantificare la loro presenza con una diversa metodologia di stima, per poter rapportare correttamente questo ammontare all'insieme dei turisti.

Domanda

11.1 La ciclabile della Valle dell'Adige

La stima del movimento lungo la ciclabile della Valle dell'Adige è stata fatta prendendo a riferimento i passaggi registrati dal contabici installato all'altezza del Bicigrill di Nomi, punto scelto dai ricercatori dell'Osservatorio per la somministrazione dei questionari.

Le percentuali che emergono dall'indagine condotta dall'Osservatorio Provinciale per il Turismo presso il Bicigrill non possono essere applicate direttamente ai dati registrati dal contabici poiché non tutti gli intervistati hanno generato dei passaggi. I sensori sono infatti situati subito a nord del Bicigrill di Nomi e non conteggiano né coloro che provenendo da sud⁷⁴ non vanno oltre al Bicigrill, né coloro che scendendo da nord⁷⁵ si sono fermati prima del punto di rilevazione. Per rendere confrontabili ed omogenee le due fonti di dati sono stati introdotti dei correttivi indispensabili per isolare la parte del campione intervistato dall'Osservatorio che è passata attraverso le spire dei contabici e ha quindi generato dei passaggi (tabella 6).

Non tutti i ciclisti sono intercettati dai contabici

Si è ipotizzato che tutti i *residenti* provenienti da sud⁷⁶, che hanno dichiarato di

Tabella 6: Valle dell'Adige. Confronto campione Osservatorio e passaggi monitorati

	Rilevati	Non rilevati	Totale
Residenti a nord del Bicigrill	203	31	234
Residenti a sud del Bicigrill	50	45	95
Cicloturista	57	-	57
Turista attivo	16	-	16
Altri turisti pernottanti a nord del Bicigrill	6	1	6
Altri turisti pernottanti a sud del Bicigrill	6	5	11
Escursionisti	34	10	44

fonte: elaborazione Osservatorio Provinciale per il Turismo

⁷⁴ Si è ipotizzato che coloro che vivono stabilmente nei comprensori dell'Alto Garda e Ledro (C9) e della Vallagarina (C10) abbiano percorso la ciclabile da sud verso nord.

⁷⁵ Si è ipotizzato che coloro che vivono stabilmente nei comprensori della Valle dell'Adige (C5) abbiano percorso la ciclabile da nord verso sud.

⁷⁶ Cfr. nota precedente.

pedalare meno di due ore, abbiano concluso la propria pedalata al Bicigrill, considerandolo come meta dell'escursione in bici, e non siano stati quindi conteggiati dal sistema di rilevazione. I *residenti* nel comprensorio Valle dell'Adige (C5) intervistati dai rilevatori dell'Osservatorio sono sicuramente passati per il punto di rilevazione e hanno quindi contribuito a determinare il movimento registrato a Nomi. Esistono anche *residenti* provenienti da nord⁷⁷ che hanno utilizzato la bici per meno di due ore e non hanno raggiunto il Bicigrill e di conseguenza i sensori di rilevazione. Tale quota è stata quantificata in maniera empirica, assumendo che il comportamento sportivo non presentasse sostanziali differenze a livello provinciale e in particolare fra coloro che vivono nei comprensori posti a nord e a sud del Bicigrill. È stato pertanto ridefinito il numero di *residenti* che vivono nel comprensorio C5 e che pedalano meno di due ore - e conseguentemente il numero complessivo di intervistati - applicando le stesse percentuali individuate per coloro che vivono nei comprensori della Vallagarina e dell'Alto Garda e Ledro. Si è assunto invece che tutte le persone che risiedono a nord o a sud del punto di rilevazione, che hanno trascorso più di due ore in sella alla bici, siano transitate per le spire di Nomi e che i loro passaggi siano stati computati dal sistema.

Per quanto riguarda i *turisti*, sono state definite delle ipotesi di lavoro differenziate per ognuna delle tre sottotipologie individuate. In particolare si è assunto che i *cicloturisti*, ovvero coloro che hanno optato per una vacanza itinerante in bici, siano transitati almeno una volta per il punto di rilevazione, così come i *turisti ciclisti*, che per definizione pedalano per più di due ore al giorno. Gli *altri turisti*, ovvero coloro che esprimono un approccio *soft* alla pratica sportiva durante le proprie vacanze, sono stati considerati come dei residenti temporanei dell'ambito e si è supposto abbiano avuto un comportamento del tutto simile a quello delle persone che vivono stabilmente a nord o a sud del Bicigrill (*residenti*). Anche in questo caso sono state fatte delle forzature quantificando un numero fittizio di persone che non sono arrivate al Bicigrill e non sono state conteggiate dal sistema di rilevazione installato dall'Ufficio Piste Ciclopedonali.

Per isolare gli *escursionisti* passati per le spire è stato preso in considerazione, oltre al tempo di pedalata e al punto di partenza, anche il mix di mezzi di trasporto utilizzati. Per coloro che hanno usato la bici come unico mezzo di locomozione si è fatta iniziare l'escursione direttamente dal luogo di residenza. Si tratta in questo caso di trentini o di persone che provengono dalle province e regioni limitrofe (Trentino Alto Adige e Veneto) e che passano sicuramente per il contabici, visto che pedalano per periodi mediamente lunghi, alla stregua dei *turisti ciclisti*. Si è ipotizzato che coloro che si sono mossi anche in auto, in bus

Diverse tipologie con diverse intensità di utilizzo della ciclabile

⁷⁷ Servizio di trasporto ferroviario (sulla tratta Trento-Malè) a supporto della ciclabile. Cfr. nota 7 di pag. 3.

o in treno abbiano iniziato a pedalare nel primo punto di contatto con la ciclabile. Si è supposto che gli *escursionisti* che sono risaliti da sud e hanno dedicato alla pratica sportiva periodi limitati di tempo avessero nel Bicigrill il loro punto di arrivo e non fossero quindi passati per le spire. Si è cercato, anche in questo caso, di quantificare indirettamente il numero di *escursionisti* che, pedalando da nord, si sono fermati prima del contabici di Nomi.

Dopo aver individuato quanti intervistati sono passati per le spire, si è approssimato il numero di passaggi, calcolati moltiplicando le numerosità dei diversi target per la frequentazione media delle ciclabili⁷⁸, il numero medio di passaggi per uscita⁷⁹ e la consistenza del gruppo con cui si muovevano i target individuati⁸⁰. Le percentuali ricalcolate, tenendo in considerazione anche il

⁷⁸ La domanda prevedeva una risposta qualitativa e non quantitativa. In base alle risposte fornite sono stati calcolati due valori di frequentazione media della ciclabile in modo da costruire due possibili scenari. Per semplicità si è considerata una sola uscita in ciclabile per ogni giornata.

Si è ipotizzato che i *turisti ciclisti* e gli *altri turisti* abbiano trascorso lungo la ciclabile della Valle dell'Adige la metà del tempo dedicato alla bici, calcolato come media ponderata fra permanenza, al netto di due giornate - quella di arrivo e quella di partenza - e intensità dell'utilizzo della bici durante la vacanza. La scala qualitativa indicata nel questionario per valutare l'intensità di utilizzo della bici è stata così trasformata per quantificare il tempo dedicato alla bici, metà del quale speso lungo la ciclabile:

- tutti i giorni (100% della permanenza media al netto delle giornate di arrivo e di partenza);
- quasi tutti i giorni (50% della permanenza media al netto delle due giornate);
- quasi mai (25% della permanenza media al netto delle due giornate, sempre comunque maggiore di uno);
- solo una volta (una sola uscita).

Si è ipotizzato che i *cicloturisti* abbiano frequentato nel corso della stagione estiva una sola volta la ciclabile (in sola andata o in andata e ritorno) così come gli *altri turisti*, che presentano per definizione un utilizzo molto limitato della bici in vacanza.

Per quanto concerne i *residenti* e gli *escursionisti* sono stati considerati i seguenti valori per costruire la frequentazione media della ciclabile:

- quasi tutti i giorni: sono state imputate 34 uscite, pari a una ogni tre giorni. Il periodo di rilevazione per la ciclabile dell'Adige si compone di 118 giornate ma ne sono state considerate solo 103, considerando due settimane di ferie;
- una o due volte alla settimana: si è scelto un criterio prudenziale con 15 uscite. Nel periodo di indagine le settimane disponibili sono state 17 ma due non sono state considerate per tenere in considerazione eventuali periodi di ferie;
- una o due volte al mese: si è utilizzato un criterio prudenziale e sono state imputate solo tre uscite;
- un paio di uscite nel corso della stagione: due uscite;
- solo una volta: una sola uscita.

Per definire la seconda ipotesi di frequentazione media della ciclabile sono state dimezzate le uscite previste per ognuna delle classi considerate, in modo da tener conto dell'andamento meteorologico e di eventuali scostamenti dalle intenzioni indicate da parte degli intervistati. In tabella sono riportati per ognuna delle tipologie di riferimento i due valori della frequentazione media della ciclabile della Valle dell'Adige ipotizzati:

Frequentazione ciclabile (numero medio uscite)	Valle dell'Adige	
	Ipotesi 1	Ipotesi 2
Residenti	19,0	9,5
Cicloturisti	1,0	1,0
Turisti ciclisti	2,1	1,1
Altri turisti	1,0	1,0
Escursionisti	4,9	2,5

⁷⁹ Si è ipotizzato che il 90% di coloro che non si sono avvalsi del servizio di trasporto pubblico o di mezzi privati per coprire alcuni tratti del percorso o il ritorno abbiano percorso la ciclabile anche per tornare a casa o al punto di partenza, mentre il rimanente 10% abbia scelto itinerari alternativi (es. strade, sentieri, strade secondarie o di campagna, ecc.). Ai primi sono stati attribuiti due passaggi in ciclabile mentre ai secondi solamente uno, alla stregua di coloro che hanno dichiarato di avvalersi del servizio di trasporto pubblico o di mezzi privati per coprire alcuni tratti del percorso o il ritorno.

⁸⁰ Per definire il nucleo con cui si muovono le diverse tipologie di intervistato sono state assunte le seguenti ipotesi:

- da solo: una persona;
- in coppia: due persone;
- in famiglia: tre persone;
- con un gruppo organizzato o di amici: 10 persone (coerentemente con le istruzioni di campionamento date ai rilevatori).

Per coloro che hanno scelto più opzioni di risposta (es. famiglia e gruppo di amici) si è fatto riferimento solamente a quella che prevede il maggior numero (gruppo di amici). In tabella (vedi piè di pagina successivo) sono riportati per ognuna delle tipologie di riferimento la consistenza media del gruppo in transito lungo la ciclabile della Valle dell'Adige.

numero medio di passaggi e il gruppo di riferimento, sono state applicate al numero di passaggi forniti dall'Ufficio Piste Ciclopedonali in modo da determinare la consistenza dei diversi segmenti. Sono state riportate due diverse ipotesi, che si discostano tra loro in base alla diversa frequentazione media delle ciclabile imputata a *residenti*, *escursionisti* e *turisti ciclisti*⁸¹. Naturalmente l'ipotesi 1, che si basa su una maggior frequentazione media della ciclabile da parte di *residenti*, *turisti ciclisti* ed *escursionisti*, implica un maggior peso di queste categorie e una contemporanea contrazione dei passaggi e delle teste imputabili a *cicloturisti* e *altri turisti*. Nella tabella 7 sono riportate per ognuna delle tipologie di intervistati il numero complessivo di passaggi e di persone, determinato tenendo in considerazione l'eventuale ricorso a mezzi pubblici o privati per coprire alcuni tratti del tragitto o il ritorno⁸². Per avere una fotografia più realistica dei numeri della ciclabile sono stati introdotti dei correttivi per tenere in considerazione anche coloro che si sono fermati prima del punto di rilevazione o coloro che hanno scelto di percorrere la ciclabile non in direzione del Bicigrill.

Il primo incremento imputato è stato calcolato per ogni tipologia di intervistato e risulta proporzionale al peso degli intervistati non rilevati sul totale di quelli

Tabella 7: Passaggi registrati al Bicigrill di Nomi per tipologia di intervistato

	Passaggi		Persone	
	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 1	Ipotesi 2
Residenti	112.570	110.141	64.316	62.928
Cicloturista	2.120	4.146	1.752	3.426
Turista attivo	1.402	1.371	968	947
Altro turista	460	899	309	605
Escursionisti	4.208	4.202	2.426	2.422
Totale	120.759	120.759	69.771	70.328

fonte: elaborazione Osservatorio Provinciale per il Turismo

Tabella 8: Stima del movimento complessivo lungo la ciclabile della Valle dell'Adige

	Passaggi		Teste	
	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 1	Ipotesi 2
Residenti	292.503	286.193	166.758	163.160
Cicloturista	2.120	4.146	1.752	3.426
Turista attivo	2.803	2.741	1.936	1.893
Altro turista	1.395	2.728	952	1.862
Escursionisti	10.796	10.780	6.224	6.214
Totale	309.617	306.588	177.622	176.556

fonte: elaborazione Osservatorio Provinciale per il Turismo

Composizione gruppo (numero medio persone)	Valle dell'Adige
Residenti	3,5
Cicloturisti	5,5
Turisti ciclisti	6,1
Altri turisti	6,2
Escursionisti	3,8

⁸¹ Cfr. nota 74 di pag. 3.

⁸² Cfr. nota 75 di pag. 3.

rilevati. Si è cercato infine di quantificare il numero complessivo di persone che sono transitate durante il periodo di rilevazione lungo il tratto trentino della ciclabile dell'Adige. Il dato è stato calcolato raddoppiando i flussi registrati a Nomi ed imputabili a tutte le tipologie di intervistati ad eccezione dei *cicloturisti*. Si è proceduto in tal modo per tenere conto del fatto che *turisti ciclisti, altri turisti, escursionisti e residenti*, una volta giunti in ciclabile, avevano il 50% delle probabilità di dirigersi verso il Bicigrill e il punto di rilevazione e il 50% di scegliere la direzione opposta.

Complessivamente la pista ciclabile della Valle dell'Adige è stata percorsa, nel periodo oggetto di analisi, da circa 180 mila persone che hanno generato complessivamente circa 310 mila passaggi. Per ognuno dei giorni di rilevazione il tratto trentino della pista ciclabile che corre lungo il fiume Adige è stato percorso da poco meno di 1.800 ciclisti, dei quali poco più del 90% sono qualificabili come residenti.

Secondo le stime fatte, la pista ciclabile ha richiamato circa il 3-4% dei turisti che nel corso della stagione estiva 2009 hanno fatto almeno un pernottamento in una delle strutture ricettive ubicate lungo l'asta dell'Adige⁸³. Dai dati della ricerca sul profilo del turista estivo⁸⁴ emerge come il 14% degli ospiti intervistati presso uno dei punti informativi dell'Azienda per il Turismo di Trento, Monte Bondone e Valle di Laghi⁸⁵ sia alla ricerca di una vacanza attiva e il 17% abbia scelto di pernottare nell'ambito anche per la presenza della pista ciclopedonale, che si configura quindi come un importante fattore di attrattiva.

Il movimento cicloturistico generato dai cosiddetti *cicloturisti* intercettato sulla pista che corre lungo la Valle dell'Adige oscilla fra un minimo di 1.700 persone e 3.400 e pesa⁸⁶ per meno del 2% sul totale degli arrivi registrati nelle strutture ricettive certificate dell'ApT Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi, dell'ApT Rovereto e Vallagarina e dei comuni a nord di Trento (Piana Rotaliana)⁸⁷, dove non esiste un ente deputato alla promozione turistica.

In Valle dell'Adige il fatturato economico legato al solo cicloturismo, calcolato moltiplicando gli arrivi per la spesa media giornaliera pro capite⁸⁸, varia da un minimo di 130 mila euro a un massimo di 250 mila euro, dei quali i due terzi sono andati a coprire le spese per l'alloggio.

⁸³ Il peso dei *cicloturisti* è stato calcolato sugli arrivi delle sole strutture certificate (alberghi e complementare) mentre quello degli *altri turisti* e dei *turisti ciclisti* sul movimento dell'intero comparto ricettivo (certificato, seconde case e alloggi privati).

⁸⁴ Osservatorio Provinciale per il Turismo, *Estate 2009. Vacanze e turisti in Trentino*, Provincia Autonoma di Trento, marzo 2010, pagg. 161-162.

⁸⁵ Non sono presenti simili informazioni per gli altri territori attraversati dalla ciclabile della Valle dell'Adige.

⁸⁶ Si è ipotizzato che i *cicloturisti* abbiano fatto almeno un pernottamento in una struttura ricettiva ubicata nel tratto trentino della ciclabile della Valle dell'Adige. Si è deciso di tenere come unità di analisi i territori di competenza delle Aziende per il Turismo nonostante comprendano comuni lontani dalla ciclabile. Il peso turistico delle ciclabili risulterebbe sicuramente più elevato se si circoscrivesse l'analisi ai soli arrivi registrati nelle strutture ubicate nei comuni attraversati dalla ciclabile o nelle sue immediate vicinanze.

⁸⁷ Sono stati conteggiati gli arrivi turistici dei comuni di Lavis, Mezzocorona, Mezzolombardo, Nave San Rocco, Roverè della Luna, San Michele all'Adige e Zambana.

⁸⁸ L'impatto economico diretto è stato calcolato moltiplicando la spesa media giornaliera pro capite per il numero di *cicloturisti* individuati, ipotizzando quindi un solo pernottamento negli ambiti attraversati dalla ciclabile della Valle dell'Adige.

Grafico 22: Ricadute economiche del turismo in bici in Valle dell'Adige. Estate '09

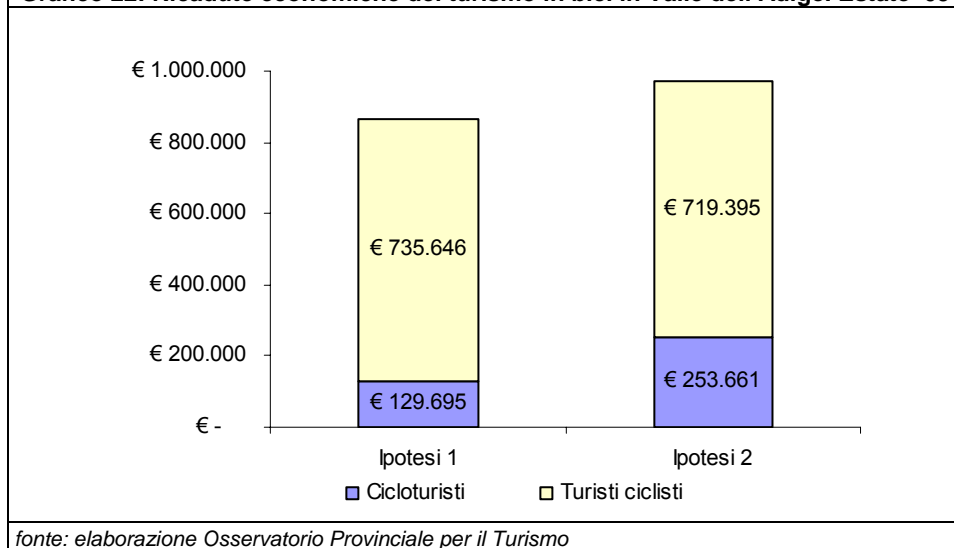
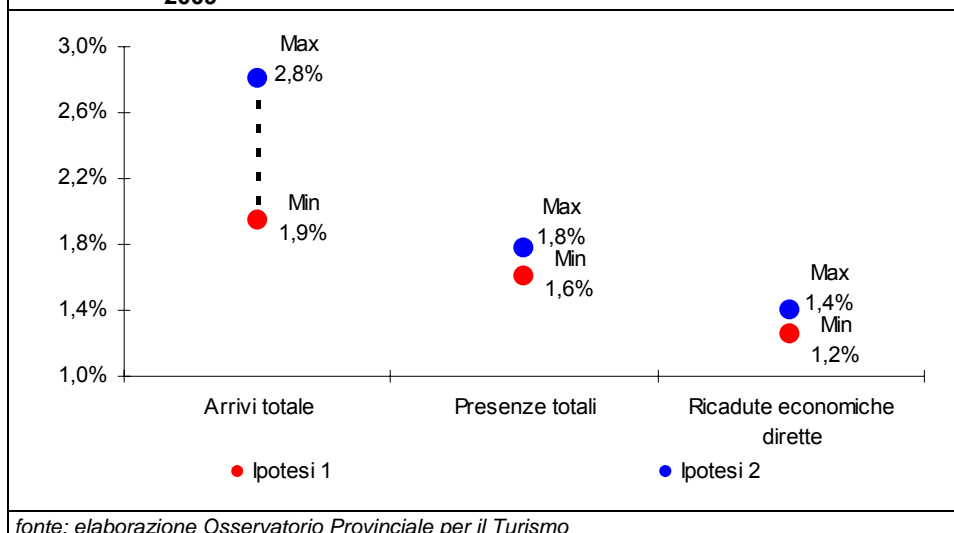


Grafico 23: Peso della vacanza attiva in bici in Valle dell'Adige. Giugno-ottobre 2009



I *turisti ciclisti*, ovvero coloro che sono interessati ad una vacanza attiva in sella ad una bici, si possono quantificare in circa duemila persone. Costoro si fermano mediamente negli ambiti attraversati dalla ciclabile per sei notti e generano complessivamente poco più di 11 mila pernottamenti. Le ricadute economiche dirette imputabili a questo target si possono approssimare intorno ai 700 mila euro⁸⁹.

Nel complesso la ciclabile della Valle dell'Adige ha intercettato un numero di ciclisti (intesi sia come *cicloturisti* che come *turisti ciclisti*) compreso tra poco meno di 4 mila e poco più di 5 mila unità, che hanno apportato al sistema economico locale dagli 860 ai 970 mila euro.

Naturalmente il dato non considera tutti i turisti attivi che utilizzano la bici in vacanza ma solamente coloro che pedalano anche lungo la ciclabile.

⁸⁹ Le ricadute economiche dirette dei *turisti ciclisti* sono state calcolate moltiplicando la spesa media giornaliera pro capite per le presenze effettive, trattandosi di ospiti stanziali.

Circa 800 mila euro di ricadute dirette dei soli cicloturisti

Sul totale dell'ambito il turismo in bici (*cicloturisti* e *turisti ciclisti*) hanno pesato per il 2-3% in termini di arrivi e per il 2% in termini di presenze⁹⁰. Le ricadute economiche dirette imputabili a questa particolare forma di turismo, che si attestano, come già indicato, sui 860-970 mila euro, pesano per l'1% sul giro d'affari complessivo generato dal turismo negli ambiti attraversati dalla ciclabile⁹¹. Hanno contribuito inoltre per meno dell'1% all'occupazione di tutti i posti letto (certificati e in seconde case e alloggi privati) dell'intero ambito, sempre nel periodo che va da giugno a ottobre 2009.

Domanda

11.2 La ciclabile della Valsugana

Il modello di analisi ideato è stato applicato anche ai dati dei passaggi registrati lungo la ciclabile della Valsugana per stimare la reale affluenza complessiva e il numero di *cicloturisti* presenti. Anche in questo caso si è scelto di concentrare l'attenzione su un'unica stazione di rilevamento dei passaggi, quella di Levico, per evitare di conteggiare più volte coloro che hanno percorso tratti lunghi della ciclabile. Per una maggior correttezza delle analisi sono state ricalcolate tutte le frequenze elementari e gli incroci isolando solamente i questionari somministrati presso il Bicigrill di Levico.

I sensori di rilevazione, come a Nomi, sono posizionati subito a nord del Bicigrill di Levico, in direzione di Pergine Valsugana, e non riescono a rilevare tutti i passaggi. Anche in questo caso non vengono conteggiati coloro che provengono da nord⁹² e si fermano prima del Bicigrill, magari all'altezza dei laghi, principali fattori di attrattiva dell'ambito, e coloro che salendo da sud hanno nel Bicigrill la propria meta finale. Per questo motivo sono state implementate le stesse ipotesi di lavoro adottate per la ciclabile dell'Adige con l'aggiunta che per ogni residente che scende da nord e arriva al Bicigrill pedalando al massimo due ore, ce ne siano altri due che si fermano in riva ai laghi di Caldonazzo o di Levico e non vengono conteggiati dal sistema di monitoraggio installato dall'Ufficio Piste Ciclopedonali. Come primo passo per la definizione dei numeri della ciclabile si è valutato quanti intervistati sono passati attraverso le spire e hanno generato quindi dei passaggi rilevati dal sistema di monitoraggio e quanti si sono fermati prima (tabella 9).

⁹⁰ Si è fatto riferimento al movimento registrato in tutte le strutture ricettive dell'ambito (certificate e non certificate).

⁹¹ Il dato è stato calcolato sommando alle ricadute dirette imputabili ai *cicloturisti* e ai *turisti ciclisti*, precedentemente indicato (860-970 mila euro), le spese sostenute dai turisti che non utilizzano la bici in vacanza o la utilizzano in maniera blanda. Tale ammontare è stato determinato moltiplicando le presenze totali ufficiali, al netto di quelle imputate ai turisti in bici (*cicloturisti* o *turisti ciclisti*), per la spesa media rilevata nel 2005 dal Servizio Statistica PAT (78,2 €) e rivalutata al 2009 in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (pari a 84,4 €).

⁹² Anche in questo caso si è fatto riferimento ai comprensori di residenza o di soggiorno degli intervistati. Si è considerato che percorrano la ciclabile da nord a sud tutti coloro che sono nel comprensorio dell'Alta Valsugana (C4) e nel senso inverso coloro che si trovano nel comprensorio della Bassa Valsugana e Tesino (C3). Si è ipotizzato che gli *escursionisti* abbiano iniziato a pedalare nel primo punto di contatto con la ciclabile.

Tabella 9: Valsugana. Confronto campione Osservatorio e passaggi monitorati

	Rilevati	Non rilevati	Totale
Residenti a nord del Bicigrill	42	30	72
Residenti a sud del Bicigrill	18	10	28
Cicloturista	10	-	10
Turista attivo	29	-	29
Altri turisti pernottanti a nord del Bicigrill	31	13	44
Altri turisti pernottanti a sud del Bicigrill	-	-	-
Escursionisti	44	14	57

fonte: elaborazione Osservatorio Provinciale per il Turismo

Tabella 10: Passaggi registrati al Bicigrill di Levico per tipologia di intervistato

	Passaggi		Persone	
	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 1	Ipotesi 2
Residenti	42.328	40.249	24.233	23.043
Cicloturista	1.201	2.281	823	1.563
Turista attivo	11.969	11.366	7.512	7.133
Altro turista	2.198	4.175	1.337	2.539
Escursionisti	21.547	21.173	12.307	12.094
Totale	79.244	79.244	46.211	46.370

fonte: elaborazione Osservatorio Provinciale per il Turismo

Tabella 11: Stima del movimento complessivo lungo la ciclabile della Valsugana

	Passaggi		Teste	
	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 1	Ipotesi 2
Residenti	90.300	85.864	51.741	49.200
Cicloturista	1.201	2.281	823	1.563
Turista attivo	14.859	14.110	9.325	8.855
Altro turista	6.228	11.829	3.787	7.193
Escursionisti	49.600	48.738	22.288	28.220
Totale	162.187	162.822	87.964	95.029

fonte: elaborazione Osservatorio Provinciale per il Turismo

Una volta definita la quota del campione che è passata per le spire sono stati ricalcolati i pesi percentuali delle diverse categorie di intervistati, considerando il numero medio di passaggi per uscita⁹³ e la consistenza del gruppo con cui si muovevano i target individuati⁹⁴.

In tabella 10 è riportata la suddivisione dei passaggi complessivi registrati dai sensori dell'Ufficio Piste Ciclopedonali per tipologia di intervistato e il numero di persone in transito, calcolato tenendo in considerazione l'eventuale utilizzo di mezzi pubblici o privati per coprire il ritorno al luogo di soggiorno, di residenza

⁹³ Cfr. nota 75 di pag. 3.

⁹⁴ Il nucleo con cui si muovono le diverse tipologie di intervistati è stato definito utilizzando la metodologia di calcolo che è stata indicata alla nota 11 di pag. 3. In tabella sono riportati per ognuna delle tipologie di riferimento la consistenza media del gruppo in transito lungo la ciclabile della Valsugana.

Composizione gruppo (numero medio persone)	Valsugana
Residenti	2,8
Cicloturisti	5,3
Turisti ciclisti	3,5
Altri turisti	3,1
Escursionisti	5,0

o al punto di partenza della pedalata.

Anche in questo caso si è cercato di correggere i passaggi monitorati dall'Ufficio Piste Ciclopedonali per tenere in considerazione anche coloro che non sono passati attraverso il contabici ed estendere il dato a tutta la ciclabile. Come per la ciclabile della Valle dell'Adige, si è aumentato il numero di passaggi e di persone in transito proporzionalmente alla quota di intervistati dall'Osservatorio i cui passaggi non sono stati conteggiati dai sensori.

Dato che il Bicigrill si trova all'inizio del percorso e sono già stati introdotti dei correttivi per valutare il movimento dei residenti nel comprensorio dell'Alta Valsugana che si fermano sulle sponde dei laghi, si è ritenuto che, per avere una stima approssimativa del movimento lungo l'intero tracciato, fosse sufficiente raddoppiare i numeri di coloro che salgono da sud e degli *altri turisti* pernottanti a nord del punto di rilevazione. In tal modo si ritiene di riuscire ad individuare coloro che partendo a sud del Bicigrill hanno scelto di pedalare in direzione del Veneto. Nel computo complessivo mancano i passaggi generati dagli *altri turisti* che pernottano nel comprensorio della Bassa Valsugana e del Tesino e pedalano verso sud, visto che presso il Bicigrill di Levico non ne è stato intervistato nemmeno uno.

*90 mila ciclisti per
160 mila passaggi*

In totale la ciclabile della Valsugana è stata percorsa nel corso della stagione estiva 2009 all'incirca da 90 mila persone che hanno generato poco più di 160 mila passaggi complessivi. Durante il periodo di analisi il tracciato è risultato mediamente frequentato da circa mille ciclisti al giorno, dei quali poco più della metà sono residenti, valore molto più contenuto rispetto a quello individuato lungo la ciclabile dell'Adige. In Valsugana si registra una elevata presenza di escursionisti, ossia di persone che scelgono di trascorrere una giornata in ciclabile senza pernottare.

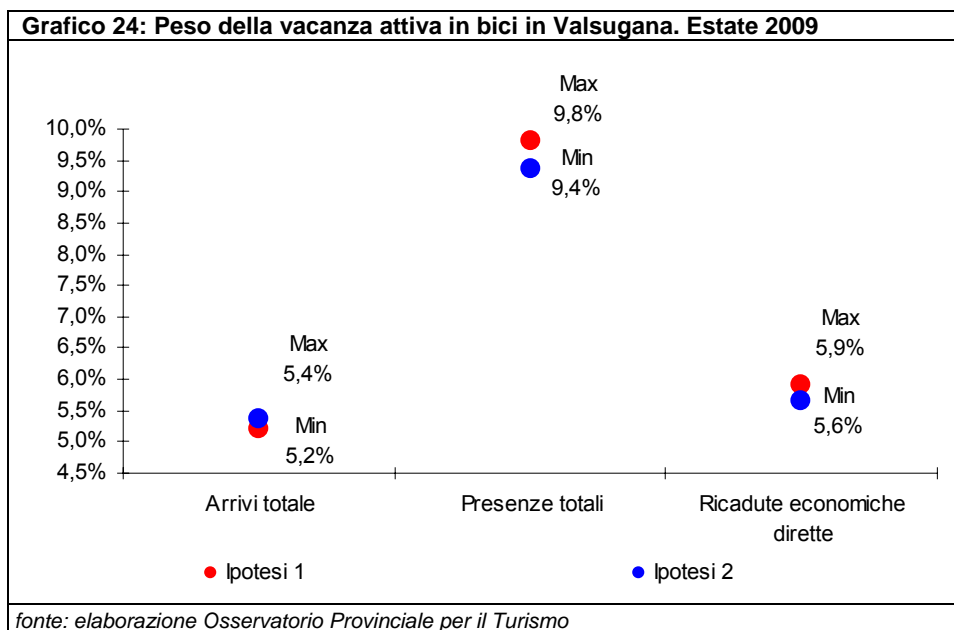
Pochi cicloturisti

I *cicloturisti* che hanno scelto di pedalare lungo la ciclabile della Valsugana variano da mille a duemila persone e pesano sul totale degli arrivi certificati dell'ambito per meno dell'1%. In Valsugana le ricadute economiche dirette legate a questa particolare forma di turismo risultano molto contenute e non superano i 75 mila euro⁹⁵, la metà dei quali va a beneficio degli operatori del ricettivo.

I *turisti ciclisti* intercettati lungo la ciclabile della Valsugana sono all'incirca 9 mila e soggiornano per periodi mediamente lunghi, pari a circa due settimane. Le ricadute economiche dirette imputabili a questo target si possono stimare in circa 7 milioni di euro⁹⁶. Questo dato non considera tutti i turisti attivi presenti nell'ambito che utilizzano la bici in vacanza ma solamente quelli che pedalano

⁹⁵ L'impatto economico diretto è stato calcolato moltiplicando la spesa media giornaliera pro capite per il numero di *cicloturisti* individuati, ipotizzando quindi un solo pernottamento negli ambiti attraversati dalla ciclabile della Valsugana.

⁹⁶ Le ricadute economiche dirette dei *turisti ciclisti* sono state calcolate moltiplicando la spesa media giornaliera pro capite dichiarata per le presenze effettive, trattandosi di ospiti stanziali.



Ricadute economiche per circa 7 milioni di euro

anche lungo la ciclabile.

Complessivamente la ciclabile della Valsugana attira circa diecimila fra *turisti ciclisti* e *cicloturisti*, che spendono sul territorio circa 7 milioni di euro.

Il cicloturismo, rispetto alla vicina Valle dell'Adige, sembra avere un ruolo molto contenuto non soltanto in termini di persone movimentate, ma anche di ricadute economiche generate, mentre molto più significativa è la ricaduta imputabile ai *turisti ciclisti* anche a causa della lunghezza dei loro soggiorni trascorsi nell'ambito.

Il turismo in bici (*cicloturisti* e *turisti ciclisti*) pesa sul totale dell'ambito per il 5% in termini di arrivi e per il 9-10% in termini di presenze⁹⁷. La differenza dei due valori percentuali è da imputare alla diversa permanenza media dei due target analizzati: i turisti in bici (*cicloturisti* e i *turisti ciclisti*) si fermano nell'ambito mediamente 15 notti, contro le otto notti registrate dal dato ufficiale per il totale turisti.

In termini economici la vacanza attiva in bici genera un 6% delle ricadute economiche generate dal turismo nell'ambito della Valsugana durante la stagione estiva 2009⁹⁸. Ha contribuito per il 3% all'occupazione di tutti i posti letto (certificati - in seconde case - alloggi privati) dell'intero ambito, sempre nel periodo che va da giugno a settembre 2009.

Nonostante la quota molto bassa di *cicloturisti*, la ciclabile della Valsugana costituisce un importante fattore di attrattiva considerato che i turisti che si è stimato l'abbiano percorsa nel corso dell'estate 2009, rappresentano il

⁹⁷ Si è fatto riferimento al movimento registrato in tutte le strutture ricettive dell'ambito (certificate e non certificate).

⁹⁸ Il dato è stato calcolato sommando alle ricadute dirette imputabili ai *turisti ciclisti*, precedentemente indicato (7 milioni di euro), le spese sostenute dai turisti che non utilizzano la bici in vacanza o la utilizzano in maniera blanda. Tale ammontare è stato determinato moltiplicando le presenze totali ufficiali, al netto di quelle imputate ai turisti in bici (*cicloturisti* e *turisti ciclisti*), per la spesa media rilevata nel 2005 per l'intera provincia dal Servizio Statistica PAT (78,2 €) e rivalutata al 2009 in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (pari a 84,40€).

7-9% degli arrivi registrati nelle strutture ricettive locali⁹⁹. Secondo l'indagine estiva condotta dall'Osservatorio¹⁰⁰, in Valsugana i turisti attivi, ovvero coloro che dedicano la loro vacanza alla pratica di una o più discipline sportive, rappresenterebbero il 26% del totale e una quota consistente di costoro ha scelto di soggiornare nell'ambito anche per la presenza della pista ciclopedonale, considerata dal 12% degli intervistati uno dei principali fattori di attrattiva del territorio e dal 31% un elemento di sicura importanza.

L'offerta *bike* viene percepita come la seconda risorsa turistica della Valsugana in ordine di importanza, alle spalle dei laghi che rimangono il principale attrattore dell'ambito, ma prima della proposta montagna e di quella termale.

Domanda

11.3 La ciclabile della Valle di Sole

Lungo la ciclabile della Valle di Sole non sono attivi sistemi di rilevamento dei passaggi e non è quindi possibile avere una prima indicazione circa l'affluenza, ovvero il numero complessivo di persone che l'hanno percorsa in sella ad una bici nel periodo di rilevazione. Per quantificare i numeri della ciclabile si è adottata una diversa metodologia di analisi che considera da un lato i dati dell'indagine condotta dall'Osservatorio, dall'altro il numero di biciclette trasportate sulla Trento-Malè (*Dolomiti Express*)¹⁰¹, che corre nelle immediate vicinanze del percorso ciclabile.

Tratta ferroviaria

Il dato di partenza è la percentuale di coloro che in sede di intervista hanno dichiarato la loro volontà di avvalersi del servizio di trasporto pubblico per coprire alcuni tratti della ciclabile o il ritorno. Si è ipotizzato che tutti si siano avvalsi del *Dolomiti Express* e non degli altri mezzi a supporto della ciclabile¹⁰² e che anche coloro che hanno noleggiato la bici l'abbiano caricata in treno¹⁰³. Il numero di biciclette trasportate a bordo dei convogli in circolazione sulla linea Trento-Malè, gestita da Trentino Trasporti Esercizio SpA, risulta nel periodo fine giugno-inizio settembre 2009, pari a 7.500 e corrisponde al 43% del totale intervistati¹⁰⁴. Il numero totale di persone che hanno percorso la ciclabile della Valle di Sole risulta quindi pari a quasi 17.500, dei quali quasi diecimila non hanno utilizzato il trenino della Valle di Sole.

17.500 ciclisti per circa
100 mila passaggi

⁹⁹ Si è ipotizzato che i *cicloturisti* abbiano fatto almeno un pernottamento in una struttura ricettiva ubicata nel tratto trentino della ciclabile della Valsugana. Anche in questo caso l'ambito turistico della Valsugana include comuni lontani dalla ciclabile. Si è deciso comunque di valutare il peso turistico della ciclabile in relazione al movimento registrato nell'intero territorio dell'ApT.

¹⁰⁰ Osservatorio Provinciale per il Turismo, *Estate 2009. Vacanze e turisti in Trentino*, Provincia Autonoma di Trento, marzo 2010, pagg. 153-155.

¹⁰¹ Dato fornito da Trentino Trasporti Esercizio SpA che gestisce il servizio ferroviario sulla tratta Trento-Malè.

¹⁰² Si fa riferimento ai bus navetta che portano verso la Val Rendena, la Valle di Peio o il Passo del Tonale.

¹⁰³ Indicazione fornita dai responsabili di Trentino Trasporti Esercizio SpA.

¹⁰⁴ La percentuale non coincide con quella pubblicata precedentemente (39,7%) perché è stata ricalcolata tenendo in considerazione il nucleo con cui si muove la persona intervistata. Si è ipotizzata un'omogeneità di comportamento fra intervistato e resto del gruppo. A seguito di questa operazione fatta per tenere in considerazione gli acquisti multipli da parte dello stesso soggetto, la percentuale di coloro che si sono avvalsi del servizio di trasporto pubblico rappresentano il 43,2% del campione analizzato. La consistenza delle varie tipologie di nuclei riprende quanto riportato nella nota 76 di pag. 3.

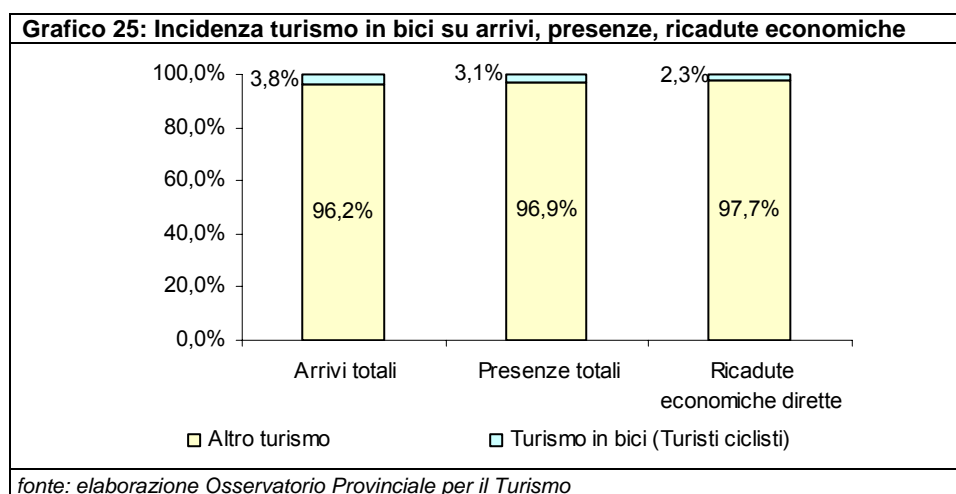
I *residenti*, coloro cioè che dimorano stabilmente in uno dei comuni facenti parte dei comprensori della Valle di Non (C7) o della Valle di Sole (C8), risultano poco meno di 4.500, mentre gli escursionisti, tutti provenienti dal resto del Trentino, sono poco più di mille.

I *turisti ciclisti*, ovvero coloro che utilizzano la bici in modo assiduo durante la vacanza, sono quasi cinquemila, mentre gli *altri turisti*, ovvero coloro che soggiornano in Valle di Sole o comunque lontano dal luogo di residenza ed utilizzano la bici in termini più saltuari e blandi, si possono quantificare in circa 7.000 unità (grafico 22). I turisti (*turisti ciclisti e altri turisti*) intercettati lungo la ciclabile rappresentano il 7% degli arrivi complessivi registrati in tutte le strutture (certificate e non certificate) della Valle di Sole nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2009. Nel corso dell'estate 2009 il 32% dei turisti intercettati presso gli uffici informazioni dell'Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi ha indicato di praticare attività sportiva durante la propria vacanza, dicitura generica che include numerose discipline sia di terra (mountain bike, trekking, ecc.) sia di acqua (rafting)¹⁰⁵.

Nessun cicloturista e 7 mila turisti ciclisti

Il dato di un'incidenza pari al 7% del totale arrivi è sicuramente interessante e indica come la ciclabile con i suoi servizi di supporto, dal trasporto ai servizi di noleggio ed assistenza, rappresenti una risorsa di indubbia valenza turistica. La bassa quota di turisti *newcomers* riscontrata¹⁰⁶ testimonia come la ciclabile si qualifichi come un complemento per i turisti già presenti o che scelgono la valle per altre motivazioni e non abbia la forza di porsi quale fattore di attrattiva autonomo e capace di portare nuovi flussi turistici.

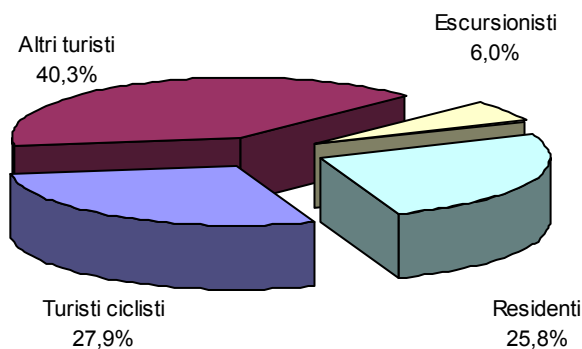
Sta di fatto comunque che il ciclismo e più in generale le escursioni in bici costituiscono una delle proposte forti presenti nel portafoglio dell'ambito, un prodotto con notevoli margini di crescita, considerato il trend che questo



¹⁰⁵ Per approfondimenti si rimanda a Osservatorio Provinciale per il Turismo, *Estate 2009. Vacanze e turisti in Trentino*, Provincia Autonoma di Trento, marzo 2010, pagg. 123-126.

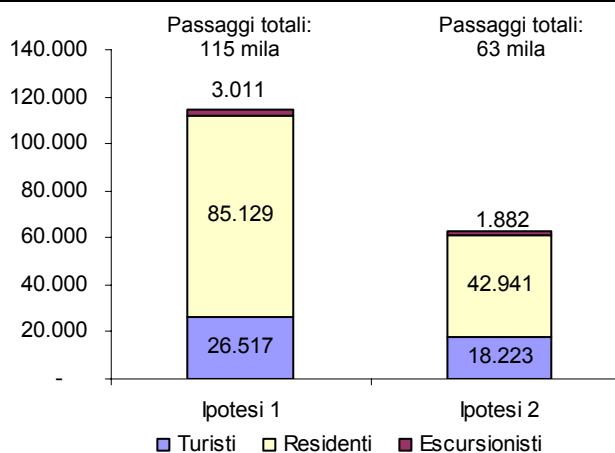
¹⁰⁶ Si rimanda al capitolo 9 del presente Rapporto.

Grafico 26: Quantificazione utenti pista ciclabile della Valle di Sole



fonte: elaborazione Osservatorio Provinciale per il Turismo

Grafico 27: Stima passaggi lungo la ciclabile della Valle di Sole



fonte: elaborazione Osservatorio Provinciale per il Turismo

mercato sta registrando a livello italiano ed europeo, e i tanti eventi anche di portata internazionale ospitati in Valle, che ne aumentano la visibilità e l'immagine.

2,8 milioni di euro in ricadute

I soli *turisti ciclisti*, ovvero coloro che vivono in maniera più intensa la pratica sportiva in bici durante le proprie vacanze, sono all'incirca settemila e corrispondono al 4% degli arrivi complessivi (certificati e non certificati) dell'ambito nel periodo giugno settembre 2009. Costoro si fermano mediamente in Val di Sole per sette notti e alimentano nel loro insieme 47 mila pernottamenti, pari al 3% delle presenze complessive registrate dall'ambito nel periodo giugno-settembre 2009. Le ricadute economiche legate alla vacanza attiva in bici si possono quantificare in circa 2,8 milioni di euro¹⁰⁷, pari al 2% del giro d'affari complessivo dell'estate 2009¹⁰⁸.

Ha contribuito per l'1% all'occupazione di tutti i posti letto (certificati e in

¹⁰⁷ Le ricadute economiche dirette dei *turisti ciclisti* sono state calcolate moltiplicando la spesa media giornaliera pro capite per le presenze effettive, trattandosi di ospiti stanziali.

¹⁰⁸ Il dato è stato calcolato sommando alle ricadute dirette imputabili ai *turisti ciclisti*, precedentemente indicato (2,8 milioni euro), le spese sostenute dai turisti che non utilizzano la bici in vacanza o la utilizzano in maniera blanda. Tale ammontare è stato determinato moltiplicando le presenze totali ufficiali, al netto di quelle imputate ai turisti in bici (*turisti ciclisti*), per la spesa media rilevata nel 2005 dal Servizio Statistica PAT (78,2 €) e rivalutata al 2009 in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (pari a 84,40€).

seconde case e alloggi privati) dell'intero ambito, sempre nel periodo che va da giugno a settembre 2009.

Naturalmente il dato non considera tutti i turisti attivi presenti in Valle di Sole che utilizzano la bici in vacanza ma solamente coloro che, pedalando sulla ciclabile, hanno potuto essere intervistati. Sfuggono così tutti i *biker* che non pedalano sulla ciclabile preferendo tracciati o pratiche più impegnativi (dai sentieri di montagna al *downhill*).

Per avere un'idea più realistica del traffico presente, sono stati quantificati i passaggi, calcolati moltiplicando il numero di persone intercettate lungo la ciclabile per il numero medio di uscite fatte nel corso della stagione estiva 2009. Anche in questo caso sono state prese in considerazione due diverse ipotesi di frequentazione media della ciclabile da parte degli intervistati, in modo da definire due scenari possibili¹⁰⁹.

In base alle ipotesi assunte, risulta come all'altezza del Bicigrill di Pellizzano e del Parco Le Contre si siano avuti dai 63 mila ai 115 mila passaggi¹¹⁰. In Valle di Sole la ciclabile è percorsa mediamente dalle 700 alle 1.300 persone al giorno, delle quali circa il 70% è formato da residenti nei comprensori della Valle di Sole o della vicina Valle di Non.

11.4 La ciclabile del Garda

Per quantificare il movimento cicloturistico e del biking sul Garda si è fatto riferimento ai dati emersi dalla ricerca condotta dall'Osservatorio sul turismo lacuale nel corso delle stagioni estive 2008 e 2009¹¹¹. Si ritiene che la fotografia scattata in spiaggia possa essere rappresentativa della realtà turistica dell'intero ambito, visto che il lago costituisce la principale attrazione e l'elemento capace

¹⁰⁹ Si è utilizzata la stessa metodologia indicata nella nota 78 di pag. 3.

La permanenza media dei *turisti ciclisti*, al netto delle giornate di arrivo e di partenza risulta pari a 5,6 giornate.

Per i residenti e gli escursionisti sono stati utilizzati i seguenti valori:

- quasi tutti i giorni: 25 uscite (76 giorni totali di indagine, di cui 15 non considerati);
- una o due volte alla settimana: 11 uscite (il periodo di rilevazione contava 13 settimane, ma due non sono state conteggiate);
- una o due volte al mese: tre uscite;
- un paio di uscite nel corso della stagione: due uscite;
- solo una volta: una sola uscita.

Anche in questo caso la seconda ipotesi di frequentazione media della ciclabile è stata calcolata dimezzando le uscite previste per ognuna delle classi considerate. In tabella sono riportati per ognuna delle tipologie di riferimento i due valori della frequentazione media della ciclabile della Valle di Sole.

Frequentazione ciclabile (numero medio uscite)	Valle di Sole	
	Ip. 1	Ip. 2
Residenti	10,6	5,3
Cicloturisti	-	-
Turisti ciclisti	1,8	1,0
Altri turisti	1,0	1,0
Escursionisti	1,4	1,1

¹¹⁰ In questo caso non sono stati raddoppiati i dati dei passaggi e delle persone in transito lungo la ciclabile visto che le rilevazioni sono state condotte sia nella parte alta (presso il Bicigrill di Pellizzano) sia in quella bassa (Caldes - Parco Le Contre) del tracciato.

¹¹¹ Cfr. nota 73 di pag. 3.

di catalizzare l'attenzione e l'interesse della quasi totalità degli ospiti presenti. La stima degli utilizzatori della bici considera solamente la componente dei turisti e non può essere direttamente collegata ai percorsi ciclabili visto che le domande poste nell'indagine laghi erano generiche e facevano riferimento all'utilizzo della bici o come mezzo di locomozione, per coprire il percorso da casa al luogo di soggiorno e dalla struttura ricettiva alla spiaggia, o come mezzo per la pratica sportiva durante il periodo di vacanza. Non è stato inoltre possibile quantificare il numero di passaggi generati poiché mancava un quesito specifico sul numero di uscite compiute e sull'eventuale ricorso a mezzi di trasporto pubblici o privati per coprire alcuni tratti del percorso o il ritorno. Nonostante le diverse finalità conoscitive delle due ricerche e le differenti domande presenti nei questionari, è stato possibile ricostruire anche per il Garda le stesse tipologie di turisti, che si differenziano per le modalità e l'intensità di utilizzo della bici in vacanza: cicloturisti, turisti ciclisti, e altri turisti. È stato possibile inoltre isolare la quota di ospiti che soggiornano sul Garda e frequentano la spiaggia ma non sono minimamente interessati a utilizzare la bicicletta durante le loro vacanze. Nell'indagine condotta lungo le ciclabili non è stato possibile individuare questa tipologia visto che tutti gli intervistati erano dei ciclisti per definizione.

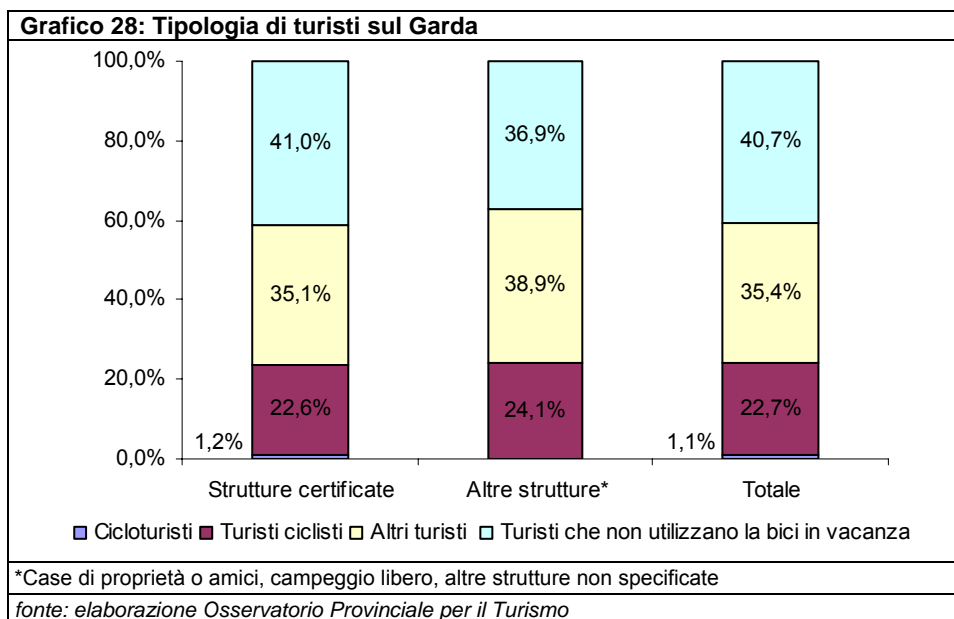
Nel calcolare le frequenze sono stati trattati separatamente i turisti che hanno soggiornato in esercizi ricettivi soggetti ad obbligo statistico (alberghi ed esercizi complementari) e quelli che hanno optato per soluzioni alternative, quali case di parenti ed amici, campeggio libero o strutture non definite. Le percentuali, riportate nel grafico 28, sono state calcolate considerando anche il gruppo con cui la persona intervistata era in vacanza, nell'ipotesi abbastanza stringente che all'interno del nucleo ci sia stata un'omogeneità di comportamento e di utilizzo della bici¹¹².

La stima della numerosità delle diverse tipologie di turista e delle ricadute economiche legate alla vacanza attiva in bici è stata fatta solo in riferimento al comparto delle strutture alberghiere e complementari. Sono state applicate le percentuali individuate agli arrivi certificati registrati nel Garda durante i mesi oggetto di analisi¹¹³. Non si è preso in considerazione il mondo del non certificato poiché molti che non hanno pernottato in alberghi o esercizi ricettivi hanno optato per case di amici o campeggi liberi, strutture al di fuori del mondo turistico e non rilevate dal Servizio Statistica PAT.

I *cicloturisti* rappresentano una quota marginale dei turisti intervistati in spiaggia e per estensione degli ospiti intercettati dall'ambito. Pesano per poco più dell'1% sul totale dei turisti intervistati pernottanti in strutture certificate e possono essere quantificati in circa 5.800 persone. Nessun cicloturista ha

¹¹²Nell'elaborazione dei dati sono state replicate le stesse ipotesi usate per le altre piste ciclabili. Cfr. nota 80 di pag. 3.

¹¹³Settembre-ottobre 2008 e maggio-agosto 2009.



utilizzato case di amici o di proprietà, oppure ha optato per soluzioni ricettive diverse. La permanenza media di costoro in uno dei comuni facenti parte dell'ambito del Garda trentino si può stimare in 4,5 notti, a fronte di una vacanza che prevede in media 12 pernottamenti. Il Garda intercetta circa un terzo dei pernottamenti e rappresenta la destinazione finale del viaggio o una tappa intermedia scelta dal cicloturista per riposarsi prima di riprendere il viaggio. Dal questionario non è possibile desumere se il resto del percorso sia stato fatto ancora in sella alla bici o con mezzi privati o di trasporto pubblico.

Sul Garda le presenze imputabili al fenomeno del cicloturismo si possono stimare nel periodo oggetto di analisi¹¹⁴ in circa 26 mila e le ricadute economiche dirette in poco più di 1,7 milioni di euro¹¹⁵, dei quali poco più della metà sono destinati a coprire le spese di vitto ed alloggio.

I *turisti ciclisti*, ovvero quei turisti che fanno un uso intenso della bici nel corso della loro vacanza, sono coloro che hanno attribuito importanza o molta importanza all'infrastrutturazione dell'ambito per la pratica sportiva e si sono dedicati durante la loro permanenza ad escursioni in *mountain bike* o al ciclismo. Come emerge dal grafico 28, nel periodo oggetto di analisi i *turisti ciclisti* pesano per il 23% all'interno sia degli esercizi certificati sia delle altre strutture.

I *turisti ciclisti* che pernottano in albergo o in strutture complementari soggette ad obbligo statistico si possono quindi quantificare in circa 106 mila unità.

¹¹⁴ Cfr. nota precedente.

¹¹⁵ Le ricadute economiche dirette sono state calcolate moltiplicando le presenze stimate per la spesa media giornaliera pro capite indicata dai cicloturisti intervistati in riva al lago di Garda. Costoro spendono in media 67 euro giornalieri pro capite, valore sostanzialmente in linea con quello emerso dall'indagine condotta lungo le ciclabili (68 euro). Va sottolineato come le ricadute economiche dirette del Garda sono largamente maggiori rispetto a quelle riscontrate in Valsugana e in Valle dell'Adige poiché si è potuto far riferimento alle effettive giornate di presenza dei cicloturisti nell'ambito. Per la Valsugana e la Valle dell'Adige si è imputato un solo pernottamento per ogni cicloturista. In Valle di Sole non sono stati individuati cicloturisti.

Si fermano per periodi relativamente lunghi, in media nove notti (valore particolarmente alto e doppio rispetto alla durata media registrata dai dati ufficiali per l'insieme dei turisti presenti nell'area). Stando alla durata di questa permanenza, i *turisti ciclisti* genererebbero complessivamente un milione di presenze, con un'incidenza sul totale presenze nell'ambito largamente superiore a quanto riscontrato per i soli arrivi. I *turisti ciclisti* spenderebbero quindi sul Garda circa 75 milioni di euro, dei quali circa i due terzi destinati al vitto e all'alloggio.

I turisti che utilizzano in maniera blanda la bici durante la loro permanenza nell'ambito, per brevi giri in centro paese o in riva al lago risulterebbero pari a 165 mila unità mentre coloro che non mostrano nessun interesse per l'utilizzo della bici ammonterebbero poco più di 190 mila.

Nel periodo oggetto di analisi la vacanza attiva in bici ha richiamato sul Garda circa 112 mila *biker* fra *cicloturisti* e *turisti ciclisti*, pari a un quarto degli arrivi certificati, e ha generato delle ricadute economiche dirette di poco inferiori ai 77 milioni di euro, cifra sicuramente importante per il comparto turistico e più in generale per il sistema economico locale, per via degli effetti indiretti ed indotti. Naturalmente il solo *cicloturismo* ha un peso ancora molto contenuto nell'apportare ricchezza al territorio oggetto di studio, visto che è ancora un turismo di nicchia e movimentata flussi ancora contenuti. Nel calcolo dell'impatto economico non sono state imputate le spese degli altri turisti e dei turisti non interessati alla bici, dato che la loro motivazione di soggiornare nell'ambito è influenzata solo in parte per i primi e per nulla per i secondi dai percorsi e dalle escursioni per bici o mountain bike esistenti.

Come ultimo dato si è cercato di stimare quanto la vacanza attiva in bici pesi sul movimento turistico totale dell'ambito.

Come già riportato, i *turisti ciclisti* e i *cicloturisti* pesano per un quarto sul totale degli arrivi certificati registrati nell'ambito del Garda nel periodo oggetto di analisi.

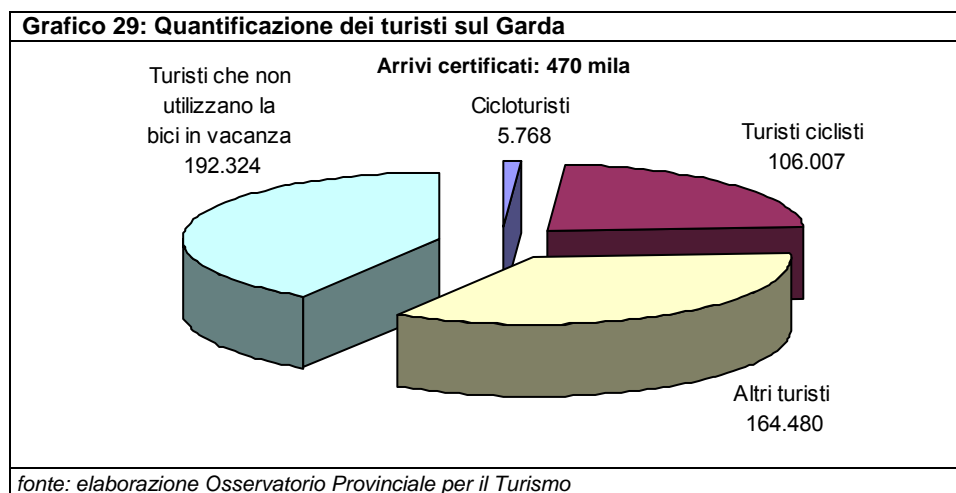
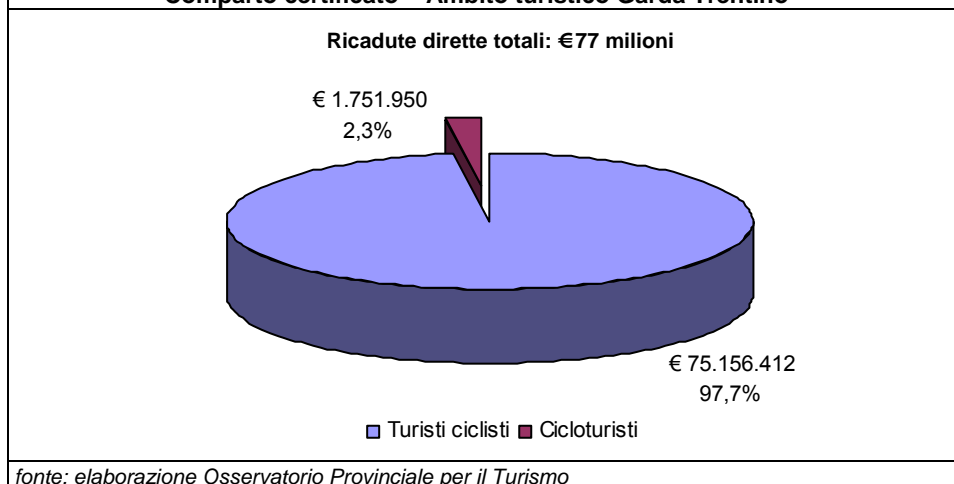


Grafico 30: Ricadute economiche dirette legate alla vacanza attiva in bici. Comparto certificato – Ambito turistico Garda Trentino



Questo dato risulta confermato anche da altre ricerche condotte dall'Osservatorio nel corso degli ultimi anni e riferite all'area del Garda, in particolare la ricerca condotta nel 2006 sui vacanzieri che soggiornano nelle strutture ricettive alberghiere (con il 29% degli ospiti totali interessati ad una vacanza attiva) e la ricerca sugli ospiti dei campeggi dell'ambito dello stesso anno (dove i turisti interessati ad una vacanza attiva sono di più e ammontano invece al 49% degli ospiti totali)¹¹⁶. Tenuto conto della diversa incidenza sul totale arrivi dell'ambito che hanno le strutture ricettive alberghiere e i campeggi, si tratterebbe di una percentuale di vacanzieri attivi pari a circa il 35% degli arrivi totali del periodo estivo. Secondo le stime desumibili da queste ricerche i *biker*, cioè coloro che nella loro vacanza attiva considerano *anche* l'utilizzo della bici, ammonterebbero a poco meno di un quarto del totale turisti presenti nell'ambito. Nel corso della stagione estiva 2009, dalle interviste effettuate ad un campione di turisti presso gli uffici informazioni gestiti da Ingarda Trentino, è emerso che il 38% degli ospiti intervistati ha scelto l'ambito per le opportunità di praticare un'attività sportiva, dicitura abbastanza generica che include non solo il *biking* ma anche gli altri sport di terra, come trekking o arrampicata, o di acqua, come la vela o il windsurf. Il dato, pur leggermente più elevato di quanto riscontrato tre anni prima, sostanzialmente conferma l'ordine di grandezza dei vacanzieri attivi e rende credibile la stima emersa dalla ricerca sui turisti che frequentano le spiagge del lago nel periodo estivo 2008 e 2009 relativa sia alla quota di *cicloturisti* che dei *turisti ciclisti* sopra riportate (rispettivamente circa l'1% e il 23% del totale turisti).

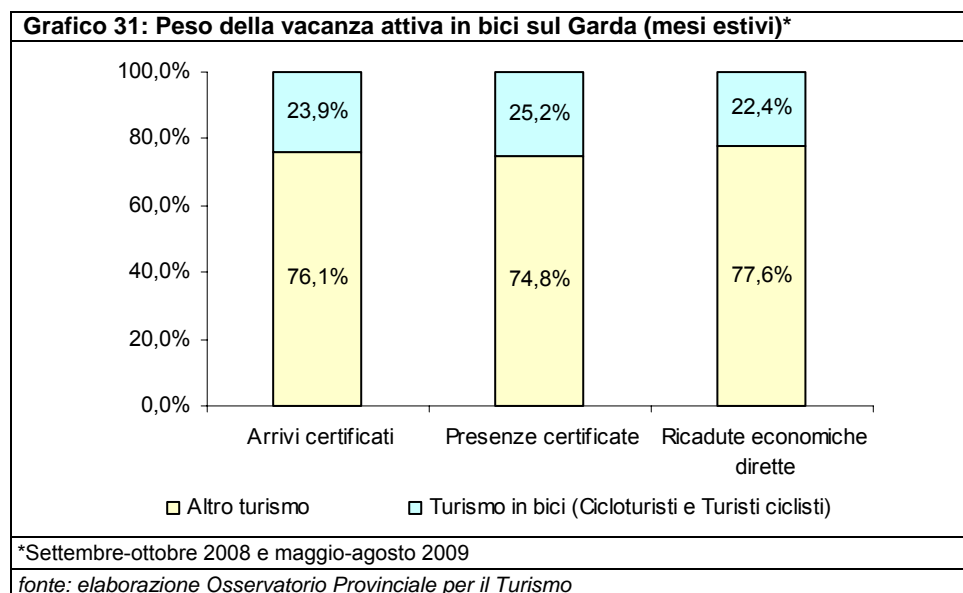
In termini di presenze i turisti attivi che utilizzano la bici in vacanza (*cicloturisti* e *turisti ciclisti*) alimentano circa un quarto delle presenze turistiche registrate

¹¹⁶ Per maggiori informazioni si rimanda a Osservatorio Provinciale per il Turismo, *Turisti estivi e vacanza attiva in Trentino*, Provincia Autonoma di Trento, giugno 2007, pagg. 210 e segg.; Osservatorio Provinciale per il Turismo, *Vacanza open air in Trentino*, Provincia Autonoma di Trento, agosto 2008.

nelle strutture alberghiere e complementari dell'ambito nel periodo di analisi¹¹⁷. La permanenza media di questo particolare target di turisti si attesta sulle 9,2 notti, valore di poco superiore a quello registrato per l'aggregato *altro turismo*, che comprende gli *altri turisti*, ovvero coloro che fanno un uso blando della bici, e dei *turisti che non utilizzano la bici in vacanza* (pari a 8,5 notti).

Il giro di affari del turismo intercettato nelle strutture alberghiere e complementari attive nell'ambito del Garda per il periodo oggetto di analisi si può stimare in poco più di 340 milioni di euro¹¹⁸, dei quali circa il 22% è imputabile ai turisti "in bici", *cicloturisti* o *turisti ciclisti*. Questa quota risulta leggermente inferiore all'incidenza in termini di arrivi e di presenze a causa della spesa media giornaliera di poco più bassa di quella dei turisti non ciclisti (*altri turisti* e *turisti che non utilizzano la bici in vacanza*).

Da rammentare che nel caso della ciclabile del Garda ci si riferisce al variegato mondo dei *biker*, diversamente dalle altre ciclabili prese in considerazione dove l'attenzione è stata focalizzata sui frequentatori delle ciclabili. Nel caso del Garda si fa quindi riferimento ad un turista sportivo o comunque interessato ad una vacanza attiva che qui fa un uso intenso *anche* della bici, assieme alla pratica di altre discipline sportive presenti nell'area, come ad esempio il surf o l'arrampicata. Il dato quindi può essere letto come un indicatore del peso giocato in riva al Garda dal turista attivo. Guardando ad un altro indicatore, riferito all'occupazione dei posti letto, i turisti "in bici" contribuirebbero infine per il 26% all'occupazione totale dei posti letto disponibili in strutture alberghiere e complementari dell'intero ambito, sempre nel periodo di analisi.



¹¹⁷ Si è fatto riferimento alle presenze effettive generate, calcolate moltiplicando gli arrivi certificati imputabili ai *cicloturisti* e ai *turisti ciclisti* per la permanenza media indicata in sede di intervista.

¹¹⁸ Il dato è stato calcolato sommando le ricadute dirette imputabili ai *cicloturisti* e ai *turisti ciclisti*, precedentemente indicato (77 milioni di euro), e quelle generate dall'aggregato *altri turisti* e *turisti che non utilizzano la bici in vacanza*, pari a 266 milioni di euro.

12. UNA VERIFICA SUGLI UTILIZZATORI DEL SERVIZIO *TRENO+BICI* SULLA TRENTO-MALÈ

Nel corso delle stagioni estive 2007 e 2008 Trentino Trasporti Esercizio SpA ha effettuato una serie di interviste sui treni della tratta Trento-Malè in riferimento all'utilizzo dell'offerta, appositamente studiata, *Treno+Bici*. Questo servizio (denominato anche *Dolomiti Express*) è stato istituito dal 2006. Le interviste sono state effettuate dal personale di servizio a bordo treno e rivolte a coloro che utilizzavano il servizio di trasporto *Treno+Bici*.

12.1 La rilevazione 2007

Nel corso dell'intero 2007 hanno utilizzato il servizio di trasporto integrato *Treno+Bici* 2.317 soggetti. Gli intervistati sono stati 175, rappresentano quindi un piccolo campione di utenti di questo servizio. Non è possibile sapere con quali criteri gli intervistati siano stati scelti e se tale scelta corrisponda ad un campionamento preventivo. In ogni caso questo campione fornisce delle utili indicazioni sul servizio e il grado di soddisfazione dell'utenza.

Il gruppo maggioritario (circa sei intervistati su dieci) è stato intervistato per l'utilizzo della navetta nel tratto Mostizzolo-Marilleva. I rimanenti sono stati intervistati nei diversi tratti del percorso. Più di un terzo è salito a Trento.

Più della metà, coerentemente con la quota di intervistati intercettata per il tratto Mostizzolo-Marilleva, è invece sceso a Marilleva.

La conoscenza del servizio di trasporto integrato *Treno+Bici* è stata acquisita soprattutto da locandine e manifesti; da parenti e amici, ma anche dagli operatori turistici. Ognuna di queste tre modalità ha interessato circa il 30% degli intervistati.

In quasi sei casi su dieci la bici risulta di proprietà e la quota rimanente figura a noleggio.

Il pubblico di intervistati è composto soprattutto da turisti (82%), la maggioranza dei quali utilizza questo servizio integrato *Treno+Bici* per la prima volta. Infatti poco più di sette intervistati su dieci sono alla loro prima esperienza di utilizzo di questo servizio. Quasi sei intervistati su dieci sono anche alla loro prima esperienza di utilizzo della Ferrovia Trento-Malè.

Soltanto il 3% del totale intervistati dichiara di utilizzare spesso la Ferrovia Trento-Malè. Anche tra i non turisti intervistati con bici al seguito questa Ferrovia è utilizzata pressoché esclusivamente per svago e non certo con motivazioni legate al lavoro o allo studio. Infatti, solo il 5% degli intervistati afferma di utilizzare la tratta ferroviaria con motivazioni legate allo studio o al

Gli utilizzatori del servizio sono quasi tutti turisti o escursionisti

*Gradito il servizio,
auspicabili più corse*

lavoro. Al contrario un 95% di intervistati utilizza la Trento-Malè per il suo tempo libero.

Più di nove su dieci viaggiano in compagnia e il numero medio di componenti il gruppo o la famiglia risulta relativamente alto: quasi cinque componenti. Questo potrebbe indicare che il servizio integrato *Treno+Bici* della Trento-Malè è utilizzato soprattutto da gruppi di amici piuttosto che da coppie o da singoli, come se la soluzione treno diventasse interessante solo nel caso in cui si dovesse impiegare più di una autovettura per gli spostamenti.

La soddisfazione per il servizio è molto elevata. Più di otto intervistati su dieci valutano molto gradito il servizio. Meno del 2% lo giudica poco gradito.

La lettura delle domande aperte si sofferma soprattutto su questo aspetto.

Tutte le persone intervistate nel 2007 hanno dichiarato che il servizio *Treno+Bici* offerto dalla Ferrovia Trento-Malè è stato di loro gradimento. In generale il servizio ferroviario è molto soddisfacente e per ottimizzarlo al meglio sono stati suggeriti alcuni consigli e proposte.

Molti hanno consigliato di migliorare gli orari, ed in particolare vorrebbero che le corse fossero più frequenti, anche una ogni mezz'ora. In particolare nel pomeriggio è richiesta l'introduzione di altre corse, visto che è segnalata la scarsità di treni tra le 14.00 e le 17.00. Alla sera, invece, secondo le persone intervistate sarebbe meglio prolungare l'orario di almeno un'ora.

Per quanto riguarda le tariffe, diverse persone segnalano questo aspetto come uno dei possibili miglioramenti da apportare al servizio. Viene proposto ad esempio di introdurre una tariffa speciale per le famiglie numerose e di migliorare quella per il noleggio della bici.

Molte persone poi richiedono un vagone aggiuntivo per alcune corse al fine di disporre di un maggior numero di posti a sedere, visto che in molti casi la gente è costretta a rimanere in piedi perché il treno è troppo affollato. E' da aumentare anche il numero e la frequenza dei treni sui quali è possibile caricare le biciclette aggiungendo, eventualmente, uno scivolo per facilitare la salita/discesa. E' stato richiesto anche di ottimizzare lo spazio destinato alla sistemazione delle bici sui treni, in modo da caricarne di più.

Si auspica poi di aumentare la lunghezza della tratta e di arrivare fino a Cogolo, mentre alcuni propongono di rendere più accogliente la stazione di Mostizzolo, creando un'area attrezzata, con un punto di ristoro e delle panchine.

Infine è stato consigliato di apportare delle modifiche alla segnaletica della ciclabile, ed in particolare di indicare quali sono i punti di maggiore interesse lungo il tracciato e di segnalare alla fine del percorso, a Mostizzolo, dove si trova la stazione.

Si consiglia anche una maggiore cortesia e una migliore efficienza del servizio telefonico.

12.2 La rilevazione 2008

2008: raddoppiano gli utilizzatori del servizio

Nel corso della stagione estiva 2008, alla terza edizione di questa sperimentazione del nuovo servizio integrato *Treno+Bici* sono state effettuate altre 170 interviste a utenti che hanno utilizzato la tratta ferroviaria Trento-Malè.

Anche in questo caso si tratta di un piccolo campione di utenti, tenuto conto che gli utilizzatori di questo servizio nell'intera stagione 2008 sono stati in tutto 5.352, con un sostanziale raddoppio rispetto all'anno precedente.

I dati confermano quanto emerso nella precedente indagine del 2007, sia per quanto riguarda gli aspetti socioanagrafici degli intervistati che le modalità di utilizzo del servizio, che il livello di soddisfazione.

Per quanto riguarda le caratteristiche degli intervistati, anche in questa seconda edizione sei intervistati su dieci sono maschi; circa il 40% è compreso nella fascia d'età 35-44 anni e quasi un quarto è compreso nella classe d'età tra i 45 e i 54 anni. Più di tre quarti sono diplomati o laureati. Impiegati e insegnanti rappresentano il gruppo relativamente più numeroso.

Otto intervistati su dieci, anche nel 2008, sono alla loro prima esperienza di utilizzo di questo servizio. Una minoranza pari al 14% degli intervistati lo aveva già utilizzato nel 2007; il 6% altre volte nel corso del 2008.

Come già verificato nella precedente edizione del 2007, poco più di otto intervistati su dieci sono turisti.

Solo il 7% degli intervistati utilizza la Trento-Malè anche per ragioni di studio o lavoro. Quindi anche tra chi non è turista, come verificato nel 2007, la maggioranza degli intervistati con bici al seguito utilizza questa tratta ferroviaria per il suo tempo libero e per ragioni di svago.

Presumibilmente non tutti i fruitori sono turisti pernottanti e non è escluso che una parte di intervistati utilizzi in modo improprio il termine turista riferendosi anche all'escursionismo di giornata. Infatti sia nella rilevazione del 2007 che in questa del 2008 circa il 40% degli intervistati sono residenti in Trentino (con un prevalenza di residenti a Trento città). Questo dato starebbe ad indicare che anche quando i residenti utilizzano questo servizio lo intendono soprattutto come supporto ad una pedalata sulla ciclabile per ragioni di svago piuttosto che come opportunità di trasporto combinato, funzionale ai propri spostamenti di studio e lavoro.

La conoscenza del servizio vede anche per il 2008 soprattutto tre modalità prevalenti: amici e parenti, operatori turistici, locandine e depliant. Coloro che fanno una vacanza in Trentino, i turisti in senso stretto, hanno saputo di questo servizio soprattutto dagli operatori turistici, indice che in questo caso, a differenza di altre opportunità od eventi, la ricettività turistica si è ampiamente attivata per il successo dell'iniziativa presso i propri clienti.

Quasi tutti viaggiano in compagnia

Due intervistati su tre (una percentuale solo leggermente più alta di quanto rilevato nel 2007) utilizza la bici propria piuttosto che una presa a noleggio. Come rilevato già nell'anno precedente, anche nel 2008 la quota di chi utilizza una bici a noleggio (soprattutto turisti) risulta in ogni caso elevata.

Il 95% degli intervistati, quota quasi analoga a quanto rilevato nel 2007, viaggia in compagnia e solo un modesto 5% è da solo. La dimensione media dei gruppi che salgono a bordo dei treni in circolazione sulla tratta ferroviaria Trento-Malè con la bici al seguito è di 4,5 componenti, un dato simile a quello del 2007 e più numeroso rispetto ad una situazione rappresentata in prevalenza da famiglie con figli al seguito.

Nel 2008 la percentuale di alto gradimento per il servizio è la stessa di quanto riscontrato nel 2007 (84%), con solamente un 2% che manifesta delle criticità.

Sostanzialmente uguale (63% degli intervistati) anche la percentuale nelle due rilevazioni di chi preferirebbe vedere migliorato l'orario di questo servizio, anche in termini di maggiore frequenza delle corse.

Quasi sei intervistati su dieci, come nel 2007, sono anche alla loro prima esperienza di utilizzo di questa tratta ferroviaria Trento-Malè, indice che il servizio integrato *Treno+Bici* ha fatto sperimentare per la prima volta anche l'utilizzo del treno.

Il servizio di trasporto bici si rivela in questo caso un'opportunità per acquisire al trasporto pubblico dei potenziali clienti.

Sulle domande aperte i punti di vista espressi ricalcano quanto già evidenziato nella rilevazione 2007.

Quasi tutte le persone intervistate si sono dichiarate molto o abbastanza soddisfatte riguardo al servizio *Treno+Bici* offerto dalla Ferrovia Trento-Malè. Alcuni hanno avanzato delle proposte e dei suggerimenti per rendere ancora migliore il servizio.

Per quanto riguarda gli orari, molte persone anche nel 2008 suggeriscono di aumentare il numero delle corse durante l'arco della giornata sia verso Trento che verso Marilleva, proponendo in particolari fasce orarie un treno ogni 20-30 minuti che permetta, possibilmente, anche il trasporto delle biciclette. In particolare consigliano di potenziare il servizio durante le ore della mattina e nella fascia oraria che va dalle 12.00 alle 16.00. Suggeriscono inoltre di aggiungere delle corse per Marilleva alla sera e di ottimizzare le coincidenze con i treni di Trenitalia a Trento e a Mezzocorona. Infine, propongono di esporre gli orari dei treni in ogni stazione o presso i punti di noleggio delle biciclette.

Anche il tema delle tariffe è un punto che andrebbe perfezionato e per questo alcuni viaggiatori hanno suggerito delle possibili soluzioni. Si propone innanzitutto di ridurre i prezzi per il trasporto delle persone e delle bici e di applicare degli sconti speciali per famiglie e turisti, introdurre un biglietto unico

della durata di 24 ore di andata/ritorno + bici o creare delle convenzioni apposite per i turisti. E' stato poi suggerito l'utilizzo di una tessera/card pre-pagata o a credito per gli operatori turistici, di poter acquistare il biglietto al momento del noleggio della bici o di integrare il servizio all'abbonamento lavorativo.

Per quanto riguarda i treni e le stazioni, ci sono anche qui molti aspetti da migliorare, come ad esempio l'uso di uno scivolo o di qualche altra agevolazione per facilitare la salita/discesa dal treno con la bicicletta. La sostituzione dei vecchi treni con altri più moderni, più panoramici e silenziosi e con pianale ribassato è un'altra delle proposte emerse dall'analisi dei questionari, come pure quella di migliorare il livello di pulizia dei vagoni e di risolvere il problema dei treni troppo affollati e con pochi posti a sedere. I viaggiatori lamentano inoltre la durata eccessiva dei viaggi, in quanto i treni sono troppo lenti e ci sono troppe fermate e chiedono anche di aumentare il numero delle corse che permettono il trasporto delle biciclette, oltre al fatto di incrementare il numero dei posti per le bici a bordo treno. Viene anche suggerito di promuovere in maniera più efficace il servizio *Treno+Bici* e di perfezionare il sistema d'informazione, mettendo a disposizione dei turisti delle mappe della zona nelle diverse stazioni. Si chiede, nuovamente, di rendere le stazioni più accoglienti (in particolare quella di Mostizzolo), creando un'area di ristoro, con deposito per le bici, o posizionando dei distributori di acqua o bibite nei pressi degli edifici. Si consiglia infine di allungare la tratta proseguendo fino a Cogolo.

Per quanto riguarda il percorso ciclabile, si suggerisce di trovare una soluzione adeguata per mettere in sicurezza gli incroci, e di rendere più precisa la segnaletica, posizionando anche dei cartelli nei centri abitati per indicare come raggiungere la pista ciclabile.

La tariffa di noleggio bici è ritenuta troppo elevata e le bici noleggiabili sono ritenute insufficienti. Si chiede inoltre di poter effettuare la prenotazione via Internet.

Domanda

12.3 Una ulteriore verifica nel 2009

Nel corso dell'estate 2009 è stata effettuata una rilevazione su un campione di turisti che si sono recati presso gli uffici informazioni delle Aziende per il Turismo (ApT), per investigare le loro caratteristiche e il loro comportamento di vacanza¹¹⁹.

¹¹⁹Osservatorio Provinciale per il Turismo, *Estate 2009. Vacanze e turisti in Trentino*, Provincia Autonoma di Trento, marzo 2010, p. 126.

Crescente utilizzo e apprezzamento per il servizio Treno+bici

Alcune domande poste ai turisti degli uffici informazioni della Valle di Sole riguardavano il servizio integrato *Treno+Bici* della Ferrovia Trento-Malè.

Gli intervistati sono stati 106 e non rappresentano un campione sufficientemente rappresentativo dell'insieme dei turisti che frequentano la Valle in estate. Le loro risposte confermano ugualmente quanto emerso nelle due indagini svolte nel 2007 e 2008 a bordo dei treni della linea ferroviaria Trento-Malè.

In primo luogo è confermato il dato dell'ammontare relativamente alto di turisti che ha utilizzato il servizio *Treno+Bici* e come proprio il target dei turisti sia il principale beneficiario di questo servizio. Si tratta del 15% dei turisti intervistati presso gli uffici informazione dell'ApT. Pur non potendo inferire con certezza questo dato all'universo dei vacanzieri della Valle di Sole, si tratta di una quota elevata.

La conoscenza del servizio, oltre che presso l'ApT, dove questi turisti sono stati intercettati, è stata veicolata in una discreta percentuale dalla struttura ricettiva ospitante (circa un quinto dei casi).

Anche in questa verifica molto parziale la quasi totalità dei turisti esprime elevata soddisfazione per il servizio e solo il 7% è rimasto poco soddisfatto.

Domanda

12.4 Stima della domanda potenziale per il servizio *Treno+Bici*

L'indagine condotta dall'Osservatorio Provinciale per il Turismo nel corso della stagione estiva 2009 permette di stimare la domanda potenziale oggi non soddisfatta da Trentino Trasporti Esercizio, ovvero il numero di persone che sono interessate al servizio di trasporto pubblico ma che non lo utilizzano.

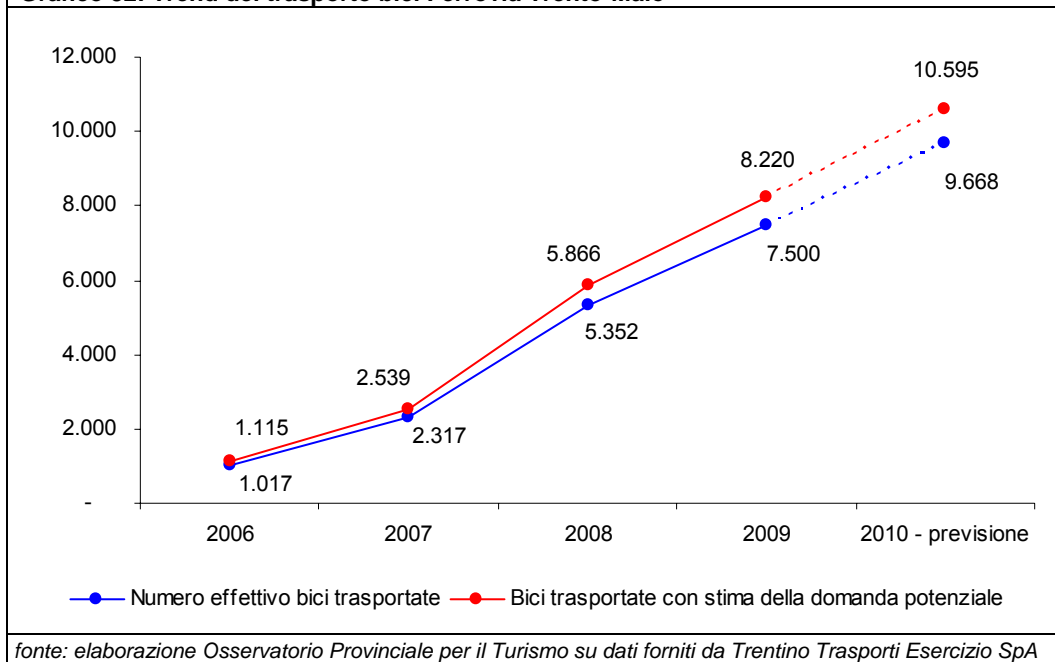
Dal questionario emerge infatti come nel periodo giugno-settembre 2009 ci siano state circa 700 persone, pari a circa il 7% di coloro che non hanno preso il treno, interessate al servizio ma prive di qualsiasi informazione in merito (ad esempio orari o tratte servite). Questo dato evidenzia come la comunicazione implementata non sia stata in grado di raggiungere tutti i potenziali utenti e si renda quindi necessario un impegno maggiore in primis della Trentino Trasporti Esercizio SpA, ma anche dell'ApT e degli operatori locali, per far conoscere l'esistenza di questo servizio.

La Ferrovia Trento-Malè, pur intercettando gran parte della domanda di mobilità espressa dalle persone che frequentano la ciclabile della Valle di Sole (43%¹²⁰), ha ancora ampi margini di crescita dovuti non solo alla domanda potenziale non soddisfatta ma anche al trend generale riscontrato in questi anni.

Crescita costante di utilizzatori

¹²⁰Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 11 del presente Rapporto.

Grafico 32: Trend del trasporto bici Ferrovia Trento-Malè



Dal 2006 si è registrata una costante crescita del numero di ciclisti trasportati a bordo del *Dolomiti Express*, con tassi annui di variazione molto elevati. Si è cercato di prevedere, utilizzando i *tool* di Excel, il dato del 2010. Nel grafico 24 sono riportate accanto alle previsioni costruite in base al numero effettivo di bici trasportate¹²¹ anche quelle fatte introducendo la domanda potenziale non soddisfatta (pari ad un ulteriore 9% degli utilizzatori del servizio *Treno+Bici*). Per il 2010 si può ipoteticamente stimare che le bici trasportate sui treni della Trento-Malè possano oscillare fra le 9.700 e le 10.600.

Per completezza va evidenziata anche la presenza di circa 300 ciclisti che non si avvalgono del trasporto ferroviario perché non lo reputano coerente con le proprie esigenze. Tale segmento di domanda risulta difficilmente conquistabile da Trentino Trasporti Esercizio SpA, visto che richiede modifiche strutturali ed infrastrutturali dell'offerta, come ad esempio orari e frequenza delle corse o tratte coperte (es. prolungamento della linea fino a Peio o al Passo del Tonale).

¹²¹ Fonte Trentino Trasporti Esercizio SpA.

13. SURVEY SUGLI OPERATORI

La ricerca condotta dall'Osservatorio Provinciale per il Turismo, oltre ad analizzare il profilo delle persone che percorrono una delle piste ciclabili della provincia, si è posta come obiettivo conoscitivo anche quello di individuare gli operatori che lavorano con il cicloturismo e capire la loro offerta e il loro punto di vista su questa particolare forma di turismo.

Sono state coinvolte per questa indagine, oltre ad alcune strutture ricettive attive nel Trentino Alto Adige, anche operatori che si occupano di turismo delle due ruote o sul lato *incoming* o su quello *dell'outgoing*.

Si riporta di seguito una sintesi dei principali risultati emersi.

13.1 Tour operator dell'area tedesca

Attraverso ricerche in Internet sono stati individuati 31 tour operator appartenenti all'area tedesca che si occupano di vacanze in bici e propongono il Trentino tra le proprie offerte di viaggio. Ben sette agenzie si dedicano esclusivamente o principalmente alla vacanza in mountain bike, perciò si è preferito metterle da parte, dato che la loro offerta cicloturistica è abbastanza limitata. Sono stati perciò considerati e studiati in totale 24 operatori. Volendo effettuare una prima suddivisione, possiamo utilizzare come criterio discriminante la nazione di appartenenza. Ben 14 agenzie hanno sede in Germania, sette in Austria e tre in Svizzera, a conferma del fatto che sono proprio i cittadini tedeschi i maggiori fruitori delle vacanze in bici. Per quanto riguarda la specializzazione, 15 tour operator vendono unicamente pacchetti cicloturistici o propongono la vacanza in bici come target principale. Analizzando poi le offerte di viaggio, sei operatori organizzano solamente vacanze di gruppo, (cinque sono tedeschi e uno è svizzero), mentre gli altri 18 offrono sia viaggi in comitiva che individuali (nove hanno sede in Germania, sette in Austria e due in Svizzera). Bisogna poi aggiungere che di queste nove agenzie tedesche tre sono in grado di offrire una vacanza che vede la combinazione *Bici&Nave*: una crociera lungo i fiumi con escursioni giornaliere in bicicletta. Osservando il numero dei viaggi che interessano la provincia di Trento, ogni tour operator propone in media 2-3 offerte. Alcuni promuovono maggiormente il Trentino, altri puntano invece su differenti destinazioni, secondo il proprio orientamento e i mezzi a disposizione. I viaggi proposti sono in totale 70 e sono prevalentemente di tipo individuale. Le vacanze di gruppo sono meno frequenti, ma riscontrano comunque un buon successo. Sono presenti anche tre offerte di viaggio *Bici&Nave*, con l'attraversamento in bici del

*Cittadini tedeschi
maggiori fruitori di una
vacanza in bici*

*Venezia meta finale
della proposta di viaggio*

territorio trentino e la successiva crociera lungo i fiumi Mincio e Po. La forma di vacanza più ricorrente è quella itinerante, con il pernottamento di una sola notte per albergo, dovuto ai continui spostamenti per seguire l'itinerario previsto. Le vacanze con base fissa, con i turisti che alloggiano nella stessa struttura per tutta la durata del viaggio e compiono escursioni giornaliere, sono poche ma comunque presenti. In questi casi si tratta generalmente di percorsi ad anello, con punto di partenza e destinazione finale che vanno a combaciare. Per quanto riguarda il percorso, il più delle volte Bolzano è la città di partenza, mentre Venezia è la meta finale. Si tratta ormai di un itinerario classico, che segue il tracciato della celebre Via Claudia Augusta e che è proposto dalla quasi totalità dei tour operator. Diversi operatori suggeriscono inoltre di allungare leggermente il percorso, partendo dal Passo Resia o da altre località limitrofe (Merano, Silandro o anche dalla cittadina austriaca di Nauders). Altre volte, invece, si parte dalla Val Pusteria, dalla Valle Isarco o da Innsbruck. In alcune occasioni, al contrario, il viaggio è accorciato, con meta finale Riva del Garda, Verona o Mantova. Poche sono le offerte che puntano invece su itinerari alternativi, come i viaggi a base fissa nella zona del Garda trentino o nell'area di Bolzano e di Sirmione.

*Pacchetto e servizi
inclusi*

Per quanto riguarda i servizi compresi nel pacchetto vacanza, la situazione cambia a seconda che si tratti di un viaggio di gruppo o individuale. Per i viaggi di gruppo, infatti, è garantito in genere un maggior numero di prestazioni, come la presenza, ad esempio, di un accompagnatore o di una guida, servizio offerto in tutti i cataloghi analizzati. Per i viaggi individuali, invece, l'accompagnatore è previsto solo per due delle offerte *Bici&Nave*. Con riferimento ai viaggi di gruppo, molte agenzie mettono a disposizione dei cicloturisti un mezzo di supporto al seguito, servizio invece non previsto per i viaggi individuali. Inoltre, quasi tutti i tour operator specializzati nel proporre vacanze di gruppo includono nel pacchetto anche il viaggio di andata e ritorno in pullman fino alla località dove ha sede l'agenzia, gli eventuali trasferimenti previsti e la possibilità di trasportare le biciclette grazie all'apposito rimorchio. Per le altre offerte, sia individuali che di gruppo, in quasi la metà delle occasioni è l'agenzia ad organizzare il ritorno, mettendo a disposizione dei clienti un pulmino per il viaggio. Riguardo poi il trasporto bagagli ed il noleggio bici, entrambe le prestazioni sono già comprese nel pacchetto, indipendentemente dal fatto che si tratti di un viaggio individuale o in comitiva. Altro servizio offerto sono i trasferimenti in pullman, garantiti dagli operatori che trattano esclusivamente vacanze di gruppo e anche da alcune delle altre agenzie.

A questo punto sono state prese in considerazione le offerte culturali e quelle enogastronomiche legate al viaggio. Anche qui, come per gli altri servizi forniti, si crea una notevole differenza tra le due tipologie di vacanza che è dovuta

Integrazioni culturali ed enogastronomiche

principalmente alle caratteristiche organizzative dei viaggi o alla filosofia del tour operator, che può scegliere di puntare maggiormente sull'aspetto sportivo o di integrare l'attività fisica con proposte legate alla storia, all'arte e alle tradizioni delle zone attraversate. Nei casi analizzati, i viaggi di gruppo prevedono quasi sempre un'offerta di tipo culturale, che può essere la visita guidata a Verona, a Venezia o di entrambe le città, a testimonianza dell'importanza artistica e storica rivestita. Altri viaggi includono invece un giro per le vie di Trento, Merano e Mantova, o l'ingresso al Museo Archeologico dell'Alto Adige di Bolzano e alla Villa Valmarana "Ai Nani" di Vicenza, famosa per i suoi affreschi. Per i viaggi individuali, ci sono meno proposte: diversi pacchetti includono l'ingresso alla villa vicentina e al museo di Bolzano. Tuttavia, vengono dati molti suggerimenti riguardo luoghi, musei o palazzi di maggior interesse che si trovano nelle vicinanze del percorso. Viene anche consigliato di visitare le città dove sono previsti i pernottamenti, o di compiere un'escursione per raggiungere località limitrofe di particolare rilevanza culturale.

Per le offerte enogastronomiche vale la medesima considerazione: molto dipende dall'orientamento e dalle scelte delle agenzie, oltre che da fattori logistici. Per la metà circa dei viaggi di gruppo è prevista una degustazione di vini o una cena con piatti tipici locali. Per i viaggi individuali, invece, le medesime proposte sono previste per un minor numero di viaggi.

Altre caratteristiche esaminate sono state il periodo della vacanza, la sua durata e il prezzo complessivo. I viaggi vengono effettuati di solito all'interno di un arco temporale abbastanza ampio, che va da marzo a ottobre. Per i viaggi con guida, però, l'arco temporale è più breve: da maggio a settembre. La gran parte delle vacanze, sia individuali sia di gruppo, ha una durata di otto giorni. Soltanto in tre occasioni il viaggio supera i dieci giorni e ciò avviene nelle tre proposte *Bici&Nave*. I prezzi variano logicamente a seconda delle prestazioni previste e della durata e del periodo del viaggio. Si va da 299 a 1.470 euro circa a persona per i viaggi di gruppo, mentre per chi decide di viaggiare da solo il prezzo da pagare oscilla tra 445 e 1.140 euro a persona¹²².

Otto giorni la durata media con ampie oscillazioni di prezzo

Ultimi dati trattati sono stati il chilometraggio totale previsto per i singoli viaggi e la media giornaliera di chilometri percorsi. Tutti i viaggi offerti sono di lunga percorrenza e prevedono mediamente una lunghezza di 300 chilometri circa. La media giornaliera si aggira intorno ai 40-50 chilometri al giorno.

A seguito di questo studio, e dopo aver raccolto una prima serie di dati, è stato sottoposto alle agenzie individuate un questionario per sentire una loro valutazione generale del fenomeno cicloturismo. Il primo gruppo di domande si riferisce al trend di questo settore turistico, mentre nella seconda parte si punta lo sguardo sulle caratteristiche e sugli aspetti organizzativi dei viaggi proposti.

¹²²Si tratta semplicemente di un dato indicativo, in quanto le singole cifre dovrebbero poi essere confrontate con i servizi e il numero di giorni previsti per avere un'idea più esaustiva.

Per quanto riguarda i target turistici, la maggior parte degli operatori che lavorano con i cicloturisti si rivolge in prevalenza alle famiglie e ai senior. Alcuni di essi puntano anche sugli sportivi, ma per avere un'idea più precisa si può dire che il target principale siano persone attive con un'età che va dai 35 ai 70 anni. Come già appurato nelle precedenti indagini, il cicloturismo riveste un ruolo molto importante nell'area tedesca. Più della metà delle agenzie si occupa esclusivamente di vacanze in bici o le presenta come proposta principale. Per quasi tutti i tour operator, poi, questo tipo di offerta si combina bene con le altre tipologie di turismo sulle quali puntano e la maggioranza di essi dichiara di lavorare con il cicloturismo da più di cinque anni, prevedendone un'ulteriore crescita ed espansione anche per i prossimi anni.

Nella seconda parte del questionario si pone l'accento sulle offerte di viaggi, e le informazioni fornite hanno confermato i dati già raccolti in precedenza. Tutti gli operatori promuovono, chi in misura maggiore, chi in misura minore, il Trentino. Alcuni propongono viaggi con una o più tappe intermedie in provincia di Trento, altri invece individuano una località trentina come destinazione finale del viaggio, mentre altri ancora prevedono il solo attraversamento delle ciclabili senza pernottamenti all'interno del territorio provinciale. Per quanto concerne l'organizzazione vera e propria delle vacanze, si è solo potuto stabilire che sei tour operator su 24 si avvalgono della collaborazione con agenzie italiane.

Cicloturismo: attività fisica e scoperta di un territorio

I viaggi venduti sono sia di tipo individuale sia di gruppo, con una lieve prevalenza dei primi. Quasi la totalità degli operatori propone sia vacanze itineranti che vacanze a base fissa. Solo in quattro preferiscono puntare sulla tipologia itinerante. I pacchetti vacanza includono spesso qualche offerta di tipo culturale, che può essere la visita guidata di una o più città e l'ingresso a palazzi storici, castelli o ville. Solo in pochi casi è previsto l'ingresso a musei. Anche le proposte legate ad aspetti enogastronomici sono molto frequenti, e prevedono di solito una degustazione di vino e una o più cene con prodotti tipici della zona visitata. Alla domanda riguardante il periodo estivo in cui la proposta cicloturistica è più richiesta, possiamo rispondere che i viaggi vengono acquistati principalmente tra maggio e settembre, con una maggior frequenza nei mesi di maggio-giugno e giugno-luglio. Le agenzie preferiscono puntare su una vacanza con una durata che va dagli otto ai dieci giorni, ma anche il viaggio di cinque-sette giorni soddisfa le attese dei cicloturisti ed è abbastanza richiesto.

E' stato chiesto infine di esprimere delle considerazioni e opinioni riguardo l'esperienza condotta con il cicloturismo, che viene definito dagli intervistati la forma di vacanza ideale per combinare l'attività fisica con la scoperta del paese attraversato.

13.2 Strutture ricettive del Trentino Alto Adige

Una seconda indagine ha permesso di individuare 19 strutture ricettive che operano in Trentino Alto Adige, convenzionate con i tour operator analizzati. Gli hotel sono tutti dislocati all'interno del territorio regionale. Più precisamente, dieci si trovano in Alto Adige, mentre nove sono in Trentino. A questo gruppo sono poi state aggiunte altre sei strutture trentine.

Tutti gli alberghi esaminati sono accomunati dal fatto di poter vantare, tra i servizi offerti, speciali attenzioni dedicate esclusivamente ai cicloturisti e quindi, per integrare le indicazioni e i dati fin qui raccolti, è stato deciso di contattarli. Il primo contatto è stato telefonico. In un secondo momento, invece, è stato inviato alle strutture, attraverso posta elettronica, un questionario con domande sul cicloturismo. I direttori degli hotel e i responsabili marketing si sono dimostrati molto disponibili e hanno collaborato fornendo utili informazioni sull'argomento. Abbiamo ricevuto infatti otto questionari e realizzato cinque interviste telefoniche, per un totale di 13 strutture ricettive sentite. Di queste, undici sono trentine, una è altoatesina, mentre un'altra struttura ha preferito mantenere l'anonimato. Più precisamente, sei sono di Trento, due di Arco, altre due di Rovereto, una di Riva del Garda e una di Merano.

Riguardo i quesiti, possiamo suddividerli in tre gruppi principali: l'andamento del cicloturismo, i servizi offerti dalla struttura, il profilo del turista che sceglie la vacanza in bici.

*Offerta non specializzata!
Target molteplici*

Alla prima domanda gli hotel hanno indicato i target turistici cui si rivolgono principalmente. Tutte le strutture hanno dichiarato di non indirizzarsi esclusivamente verso un unico target, ma di prediligere molteplici, tra cui i più rilevanti sono le famiglie e gli sportivi. Altre tipologie di turismo che ricoprono una certa importanza sono quella congressuale/convegnistica e la clientela business. La vacanza natura e le proposte benessere per coppie sono opzioni decisamente secondarie.

Per una minoranza cicloturisti target principale

Il secondo quesito riguarda il peso ricoperto dal cicloturismo all'interno dell'offerta presentata. Quasi tutti indicano la vacanza in bici come obiettivo secondario e solo in tre casi si parla di target prevalente rispetto agli altri, (risposta, questa, che è stata data proprio da due strutture che attribuiscono particolare rilevanza al turismo sportivo).

Quasi la totalità degli hotel afferma che il cicloturismo è una forma di vacanza che si combina bene con le altre tipologie di turismo sulle quali puntano e dichiara di lavorare con i cicloturisti da due - tre anni. Due strutture trentine si occupano invece di questo target da più tempo, rispettivamente da quattro - cinque anni e da più di cinque anni.

Il quesito successivo chiedeva di valutare la domanda cicloturistica e di esprimere un'opinione a riguardo. Ben otto albergatori prevedono un trend in espansione anche per il prossimo futuro, mentre altri quattro giudicano il cicloturismo un prodotto ormai stabile. In ogni caso, quasi tutti cercano di promuovere questa forma di vacanza attraverso offerte e proposte. Le più frequenti sono l'applicazione di tariffe speciali per gruppi o le convenzioni con centri sportivi locali che possano fornire il proprio supporto per l'organizzazione di tour guidati o per altri tipi di attività. Seguono poi le tariffe concordate con le agenzie. Altri cercano di incoraggiare la clientela italiana, proponendo offerte a loro esclusivamente indirizzate, mentre una struttura promuove pacchetti *all inclusive*, con la degustazione di piatti tipici trentini.

Per i servizi rivolti ai cicloturisti, quasi tutti gli hotel dispongono di un deposito o di un garage dove riporre le biciclette. Anche il servizio lavanderia è abbastanza frequente e decisamente comodo per i clienti, che così hanno la possibilità di indossare indumenti sempre puliti per le proprie escursioni. La preparazione di *packed lunch* è un'altra prestazione spesso presente, come pure la presenza di un'officina attrezzata o l'assistenza meccanica per la manutenzione e riparazione delle biciclette, servizio proposto da sei strutture ricettive. Sei alberghi propongono il noleggio delle bici, mentre altri offrono tour con guide professioniste e l'utilizzo del centro fitness interno. L'assistenza medica, i massaggi specifici per sciogliere i muscoli dopo l'attività fisica e il corner con materiale informativo sono prestazioni fornite ancora da un numero ristretto di hotel, come pure il trasporto dei bagagli o il servizio di transfer per persone e bici verso altre strutture ricettive o stazioni del trasporto locale. Anche la presenza di un referente specifico per il cicloturismo, in grado di consigliare la clientela e fornire il proprio supporto per l'organizzazione dei viaggi, è un servizio ancora poco diffuso. Solo in un caso, infine, una struttura dispone di un'area apposita dove è possibile lavare le biciclette. Tutto sommato, l'analisi ci rivela che gli albergatori locali hanno iniziato a prendere maggiormente in considerazione anche target turistici meno scontati, come appunto i cicloturisti, e che si sono attrezzati, (o lo stanno facendo), per accoglierli nel miglior modo possibile e soddisfare le loro esigenze. Esaminando il numero di servizi specifici che ogni singolo hotel è in grado di proporre, possiamo vedere come alcune strutture abbiano un occhio di riguardo per chi sceglie una vacanza in bici, mentre altre offrano prestazioni puramente accessorie. Dato comunque che quasi tutti considerano il cicloturismo come un settore in espansione per il prossimi anni, si può stare certi che non soltanto le strutture prese in esame, ma anche altre non considerate, cercheranno di organizzarsi per venire incontro alle aspettative dei potenziali clienti cicloturisti.

Servizi erogati per rispondere alle esigenze dei cicloturisti

*Turismo itinerante con
pernottamento di una
sola notte*

Proseguendo con il questionario, la domanda successiva chiedeva agli albergatori se si occupavano direttamente della programmazione di visite guidate, uscite serali o di altre forme di intrattenimento, magari collaborando con tour operator o altre agenzie. Soltanto in tre casi la risposta è positiva, in quanto la maggioranza degli hotel non gestisce direttamente questo genere di attività. Avvalendosi infatti del supporto delle ApT e dei circoli locali, gli alberghi si limitano a prendere contatti con le strutture maggiormente indicate per l'organizzazione di queste attività e indirizzano la clientela verso le agenzie individuate.

Riguardo la forma di vacanza, ovvero di gruppo o individuale, sei hotel ospitano principalmente turisti che prediligono viaggiare in gruppo. Quattro sono orientati maggiormente verso coloro che acquistano una vacanza individuale, mentre negli altri tre casi la presenza in albergo di chi viaggia in gruppo e chi invece individualmente si equivale.

A questo punto si è deciso di indagare più in profondità gli aspetti legati alle tipologie di viaggio appena menzionate ed è stata utilizzata una serie di domande quasi identiche sia per la vacanza individuale che per quella di gruppo.

Per quanto concerne il cicloturista che sceglie il viaggio individuale, le risposte hanno espresso un'età media che va dai 36 agli oltre 55 anni. Di solito si tratta di turisti di nazionalità tedesca, ma sono presenti anche cittadini di altri Paesi europei, come ad esempio l'Inghilterra. La vacanza è sempre itinerante, con il pernottamento in genere di una sola notte, anche se alcune volte il turista si ferma anche per due - tre notti o più.

Per i viaggi di gruppo, l'età media è solitamente più elevata rispetto a quella di chi viaggia individualmente. Anche qui la nazione di provenienza più rappresentata è la Germania e di nuovo, come per la vacanza individuale, molti turisti arrivano da altri Stati europei, come ad esempio Austria e Inghilterra. La vacanza itinerante è la più diffusa, con il pernottamento di una sola notte, che, molto raramente, può aumentare a due - tre o anche fino a quattro - cinque notti. Infine, una buona parte degli albergatori dichiara di ospitare mediamente ogni settimana, nel periodo compreso tra maggio e ottobre, meno di una cinquantina di cicloturisti che fanno parte di gruppi organizzati.

Continuando con le domande, ci si riferisce poi agli eventuali servizi che il cicloturista può richiedere durante il soggiorno, come ad esempio l'utilizzo della palestra o del centro benessere, nel caso siano previsti. La metà circa delle strutture riferisce che i propri ospiti non intendono utilizzare servizi aggiuntivi, mentre l'altra metà esprime un giudizio contrario.

L'ultimo quesito chiedeva infine di esporre la propria opinione in merito all'esperienza con questa tipologia di clientela. I commenti pervenuti sono tutti

molto positivi e confermano il trend in espansione del cicloturismo. Rimarcano anche il fatto che quasi la totalità degli hotel ha contatti con tour operator o con agenzie che si rivolgono a questa fascia di clientela e che diverse strutture stanno pensando di introdurre promozioni o proposte specifiche per cicloturisti.

13.3 Altre aziende

L'ultima parte dell'analisi ha visto come protagoniste due agenzie di viaggi (una di Torbole "Flipper Viaggi - Sport e Vacanze" e una di Vicenza "Zeppelin") e una ditta altoatesina ("Marketing Tourismus Sinergie - MTS Italia Srl"), specializzata anche in studi sulle vie ciclabili (concetto tecnico, segnaletica ecc.), che già in passato ha collaborato pure con Trentino SpA. Le tre imprese si occupano da anni di cicloturismo e per questo motivo sono state contattate con delle interviste telefoniche. In particolare, è stato chiesto loro di esprimersi riguardo al turismo incoming.

Il titolare della ditta altoatesina ha confermato che la sua impresa lavora in questo campo da più di tre anni. Come agenzia di marketing per il turismo tematico nell'arco alpino, infatti, si trovano coinvolti in diversi progetti, tra i quali è presente anche il turismo in bici. Collaborano con alberghi, aziende e consorzi di promozione turistica e altri enti dislocati all'interno delle province di Trento e di Bolzano, ma anche con strutture austriache, svizzere e tedesche. La notevole esperienza permette infine loro di affermare che il cicloturismo è un fenomeno in evoluzione e di confermare, una volta di più, il suo andamento positivo.

Per quanto concerne invece le due agenzie di viaggi, una si dedica a questo settore turistico da più di dieci anni, mentre l'altra ha meno esperienza e lavora con questo target da quattro - cinque anni. La prima è nata proprio come agenzia specializzata nel proporre questa tipologia di vacanza e poi, col tempo, sono state aggiunte altre offerte, anche se il cicloturismo rimane tuttora il target principale. Per la seconda agenzia, invece, il cicloturismo ricopre un ruolo secondario all'interno della propria offerta. Il titolare dell'impresa trentina sostiene che il prodotto cicloturismo è stabile, con i viaggi di gruppo in fase decrescente e quelli individuali in aumento. L'altra agenzia si esprime invece in maniera differente: pur trattandosi di un settore di nicchia è comunque in grado di riscuotere molto successo e di presentare un trend in crescita.

Alle domande successive hanno risposto, in entrambi i casi, di lavorare con operatori non italiani e che questo genere di vacanza viene preferito soprattutto dagli stranieri, provenienti specialmente dall'area tedesca, ma anche dal nord d'Europa e dall'America. Gli italiani, invece, sono ancora una minoranza. Per

Mercato soprattutto straniero

quanto riguarda l'età del cicloturista, negli ultimi anni la fascia di età si è alzata e attualmente si aggira intorno ai 35-60 anni.

Infine, è stato chiesto se sono a conoscenza dell'esistenza nella propria zona di altre agenzie che propongono viaggi in bicicletta. Nel caso della ditta vicentina la risposta è stata negativa. L'altra impresa ha invece affermato di essere al corrente della presenza in Trentino di un'altra agenzia che presenta, tra le proprie offerte, anche il cicloturismo.

13.4 Conclusioni

Le diverse analisi effettuate permettono di affermare con certezza che il cicloturismo è un settore in continua crescita.

In Italia la domanda non raggiunge i livelli dei Paesi di lingua tedesca, ma si sta assistendo anche nel nostro Paese ad un cambiamento di tendenza. Sebbene al momento siano ancora gli stranieri a scegliere con maggior frequenza i viaggi in bici, nei prossimi anni la situazione potrebbe modificarsi notevolmente e vedere anche gli italiani tra i principali protagonisti di questo tipo di vacanza. Riguardo l'offerta, molte strutture ricettive locali sono organizzate per rendere più confortevole il soggiorno dei cicloturisti in hotel, cercando di venire incontro alle loro necessità e di soddisfarli il più possibile, con la predisposizione di servizi pensati ad hoc per questo target: deposito sicuro per le bici, servizio di lavanderia, assistenza meccanica, *packed lunch*, materiale informativo, trattamenti defatiganti... Sarebbe interessante che queste strutture ricettive che per prime si sono mosse su questo terreno si rendessero disponibili a lavorare in rete strutturando un club di prodotto simile ad altri club che si indirizzano a target di vacanzieri attivi (si pensi in primo luogo al *Dolomiti Walking Hotel* o al progetto vacanza di Trentino SpA rivolto alle strutture ricettive interessate al *Dolomiti Brenta Bike*).

Anche le agenzie di viaggi stanno cambiando le proprie proposte in funzione del ruolo sempre più rilevante che sta ricoprendo il cicloturismo. Dato quindi il buon livello dell'offerta, ci si può aspettare un incremento per quanto concerne la domanda.

Strutture coinvolte nelle ricerche

Indagine strutture ricettive

✓ Hotel Pace - Arco	Michela Signorotti
✓ Palace Hotel Città - Arco	Ivo Boroni
✓ Hotel Terme - Merano	Egon Raffaelli
✓ Hotel Bellariva - Riva del Garda	Tatiana Longhi
✓ Hotel Leon d'Oro - Rovereto	Fausto Zani
✓ Ostello di Rovereto	Benedetto Marchese
✓ Albergo Accademia - Trento	Francesca Fambri
✓ Adige Hotel - Trento	Morena Bort
✓ Albermonaco - Trento	Paolo Mezzanotte
✓ Grand Hotel - Trento	Andrea Allegro
✓ Hotel Everest - Trento	Marina Sembenotti
✓ Hotel Sporting - Trento	Omero Levantini

Indagine Tour operator dell'area tedesca

✓ Eurobike Eurofun Touristik - Austria	Andreas Schintlmeister
✓ Europa Radreisen - Austria	Frau Müller
✓ Pedalo Touristik - Austria	Karin Frischmuth
✓ Rad & Reisen - Austria	Edgar Ginzler
✓ Wikinger Reisen - Germania	Diana Ruttar

Indagine altri operatori

✓ Flipper Viaggi - Torbole	Alberto Martinelli
✓ Zeppelin - Vicenza	Giovanni Bottazzi
✓ MTS Italia - Vandoies (BZ)	Tobias Fischnaller

ALLEGATI

Questionari utilizzati:

- Allegato 1: Questionario indagine sui fruitori delle piste ciclabili del Trentino (Osservatorio per il Turismo)
- Allegato 2: Questionario indagine tour operator di area tedesca (Osservatorio per il Turismo)
- Allegato 3: Questionario indagine strutture ricettive (Osservatorio per il Turismo)
- Allegato 4: Questionario indagine sul servizio *Treno+Bici* (Trentino Trasporti Esercizio SpA)
- Allegato 5: Percorsi ciclopedonali in Trentino (Ufficio Piste Ciclopedonali)

Allegato 1: Questionario indagine sui fruitori delle piste ciclabili del Trentino (Osservatorio Provinciale per il Turismo)

Questionari compilati		
	Numero	Valore %
Ciclabile Valle dell'Adige	426	30,6%
Ciclabile Garda	469	33,7%
Ciclabile Valsugana	362	26,0%
Ciclabile Valle di Sole	133	9,6%
TOTALE	1.390	

Durata totale della vacanza (solo per turisti)									
	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Durata media soggiorno (in notti)	9,1	8,1	9,4	8,9					
Durata vacanza in classi									
1-3 notti	18,7%	9,4%	13,9%	14,9%					
4-6 notti	20,7%	27,5%	20,8%	22,5%					
7-14 notti	49,6%	57,7%	54,3%	53,1%					
Oltre 14 notti	10,9%	5,4%	10,9%	9,5%					

Come è strutturata questa Sua vacanza? (solo per turisti la cui vacanza dura almeno due notti)									
	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Itinerante, cambiando tendenzialmente ogni giorno luogo di soggiorno	2,0%	100,0%	6,0%	29,1%					
Con base fissa, pernottando tutti i giorni o quasi nella stessa località	98,0%	-	94,0%	70,9%					

Dove pernotta? (solo per turisti)									
	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Trentino	93,5%	n. d.	93,8%	93,6%					
Provincia di Bolzano	0,4%	n. d.	1,2%	0,7%					
Provincia di Verona	2,4%	n. d.	3,1%	2,7%					
Provincia di Vicenza	0,8%	n. d.	0,6%	0,7%					
Altro	2,8%	n. d.	1,2%	2,2%					

Negli ultimi cinque anni è già stato altre volte in Trentino? (domanda non posta a coloro che risiedono stabilmente in Trentino)
In caso affermativo, possibili più risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
No è la prima volta	18,3%	26,6%	26,5%	23,0%	n. d.	5,0%	5,0%		19,7%
Sì, senza pernottare (es. giornata in montagna o sulle piste da sci)	11,3%	21,7%	15,1%	15,1%	n. d.	58,7%	58,7%		23,0%
Sì, ha già trascorso uno o più periodi di vacanza con almeno un pernottamento (es. settimana bianca o vacanza estiva)	74,6%	61,5%	64,5%	68,1%	n. d.	52,1%	52,1%		65,2%
Non sa, non risponde	-	0,7%	-	0,2%					0,1%

Con chi sta percorrendo OGGI QUESTA ciclabile?
Sono previste al massimo due risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Da solo	9,0%	9,5%	4,0%	7,7%	28,7%	23,3%	25,9%	46,7%	27,1%
In coppia	36,9%	29,9%	32,4%	33,7%	25,9%	25,0%	25,4%	19,8%	26,5%
In famiglia	24,7%	11,6%	45,7%	27,7%	19,4%	25,8%	22,8%	15,6%	21,8%
Gruppo di amici	36,1%	52,4%	28,9%	38,1%	31,5%	34,2%	32,9%	19,4%	29,4%
Gruppo organizzato (tour operator, associazioni)	2,4%	15,6%	1,2%	5,4%	-	-	-	0,7%	2,5%

Come ha reperito le informazioni relative a QUESTA pista ciclabile? (solo per turisti ed escursionisti)
Sono previste al massimo due risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Internet	44,9%	56,4%	27,7%	42,7%	4,6%	15,7%	10,5%		33,6%
Amici, parenti e conoscenti	25,0%	24,2%	34,1%	27,5%	35,2%	48,8%	42,4%		31,7%
Tour operator o agenzia viaggi	3,5%	15,4%	5,2%	7,1%	-	-	-		5,1%
Materiale informativo (brochure, newsletter, ...)	30,1%	30,9%	19,1%	27,0%	13,0%	8,3%	10,5%		22,3%
Aziende per il Turismo, Uffici turistici	10,9%	2,7%	11,6%	9,0%	-	1,7%	0,9%		6,7%
Conoscenza personale	18,8%	10,7%	10,4%	14,2%	63,9%	45,5%	54,1%		25,5%
Segnaletica stradale e tabellonistica	6,3%	3,4%	5,2%	5,2%	4,6%	5,0%	4,8%		5,1%
Struttura ricettiva dove risiede o altre attività turistiche della destinazione (bar, negozi ...)	10,9%	-	30,6%	14,0%	0,9%	-	0,4%		10,2%
Riviste specializzate o associazioni sportive	4,3%	4,0%	-	2,9%	1,9%	2,5%	2,2%		2,7%
Altro	0,8%	2,0%	0,6%	1,0%	1,9%	2,5%	2,2%		1,4%
Non sa, non risponde	-	0,7%	-	0,2%	3,7%	-	1,7%		0,6%

A quali attività intende dedicarsi durante questa vacanza? (solo per turisti ed escursionisti)
Sono previste al massimo tre risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Riposo e relax (passeggiate in tranquillità, ...)	35,5%	26,8%	65,3%	42,2%	28,7%	31,4%	30,1%		38,8%
Pedagate in bici o ciclismo	100,0%	100,0%	60,7%	88,2%	n. d.	n. d.	-		63,2%
Escursioni alla scoperta del territorio (es. aree rurali, paesi, ...)	23,4%	36,2%	39,3%	31,5%	36,1%	52,9%	45,0%		35,3%
Visite culturali (es. centri storici, musei, castelli,...)	14,1%	22,8%	21,4%	18,5%	3,7%	4,1%	3,9%		14,4%
Attività enogastronomiche (visita a cantine e/o ad aziende agroalimentari per la degustazione e/o l'acquisto di prodotti,...)	10,5%	11,4%	16,2%	12,5%	0,9%	5,8%	3,5%		9,9%
Trattamenti benessere e/o termali	2,3%	2,7%	4,6%	3,1%	-	0,8%	0,4%		2,4%
Visite naturalistiche (es. visite guidate o attività a tema ambientale, ...)	6,3%	9,4%	11,6%	8,7%	3,7%	1,7%	2,6%		6,9%
Escursioni in montagna o altri sport (es. trekking, nordic walking, ...)	24,6%	3,4%	37,6%	23,0%	2,8%	2,5%	2,6%		17,2%
Altro	3,9%	1,3%	4,0%	3,3%	38,0%	22,3%	29,7%		10,8%
Non sa, non risponde	-	-	-	-	13,0%	8,3%	10,5%		3,0%

Spesa media giornaliera pro capite (solo per turisti ed escursionisti)

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Totale	65,24€	68,82€	60,13€	64,62€	13,94€	17,88€	16,09€		n. d.
di cui per alloggio	37,40€	40,95€	36,94€	38,22€	n. d.	n. d.	n. d.		n. d.

Oltre alla bicicletta, quali mezzi di trasporto ha utilizzato durante questa Sua vacanza (se turista) o giornata (se escursionista/residente)?
Sono previste al massimo tre risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Auto, camper, moto, furgoni, ecc. (di proprietà o a noleggio)	84,4%	41,6%	86,7%	74,0%	54,6%	59,5%	57,2%	12,5%	45,5%
Aereo	2,0%	0,7%	2,3%	1,7%	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	0,7%
Mezzi di trasporto pubblico (treno o bus)	15,6%	40,9%	19,7%	23,4%	2,8%	13,2%	8,3%	0,9%	11,4%
Mezzi di trasporto collettivi (bus organizzati da tour operator o riservati)	3,5%	19,5%	1,7%	7,1%	-	-	-	0,2%	3,0%
Altro	-	-	3,5%	1,0%	-	-	-	0,2%	0,5%

La bici che sta utilizzando è ... (solo per turisti ed escursionisti)

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Di sua proprietà	89,4%	89,9%	50,9%	78,0%	100,0%	95,9%	97,8%		83,5%
Presa a noleggio o in prestito	10,6%	10,1%	49,1%	22,0%	-	4,1%	2,2%		16,5%

Durante questa vacanza (se turista) o giornata(se escursionista/residente) Lei considera la bici come un mezzo per:

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Coprire brevi tragitti (giri in paese)	3,9%	2,7%	20,8%	8,7%	0,9%	0,8%	0,9%	14,2%	9,7%
Praticare attività fisica	55,1%	45,6%	27,2%	44,3%	74,8%	67,5%	70,9%	75,4%	61,7%
Muoversi sul territorio e conoscerlo	41,0%	51,7%	52,0%	47,1%	24,3%	31,7%	28,2%	10,4%	28,6%

Facendo riferimento alle Sue esigenze, quanto ritiene importante un servizio di trasporto pubblico (treno, bus, ...) a supporto dei ciclisti (trasporto persone e bici)?

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Per nulla importante	29,3%	21,5%	5,3%	20,2%	8,7%	14,0%	11,6%	16,4%	17,2%
Poco importante	21,5%	14,1%	11,8%	16,7%	24,3%	11,6%	17,4%	24,4%	20,0%
Importante	29,7%	33,6%	46,7%	35,7%	37,9%	37,2%	37,5%	36,7%	36,4%
Molto importante	19,5%	30,9%	36,1%	27,4%	29,1%	37,2%	33,5%	22,5%	26,3%
Punteggio medio (min: 0; max: +3)	1,39	1,74	2,14	1,70	1,87	1,98	1,93	1,65	1,72

Intende avvalersi dei servizi di trasporto pubblico per il ritorno o per coprire alcuni tratti del percorso?

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Sì	22,7%	47,0%	22,6%	29,2%	5,7%	15,8%	11,1%	4,2%	15,6%
Non è informato sul servizio (orario, tratte)	10,4%	8,1%	20,6%	12,6%	14,2%	17,5%	15,9%	13,4%	13,5%
Non esiste il servizio o non è adeguato alle Sue esigenze	6,0%	2,7%	3,9%	4,5%	6,6%	7,5%	7,1%	7,3%	6,1%
No, non è interessato	61,0%	42,3%	52,9%	53,7%	73,6%	59,2%	65,9%	75,1%	64,8%

Secondo Lei il numero di pedoni e ciclisti in transito lungo QUESTA ciclabile che sta percorrendo è:

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Eccessivo	4,3%	4,7%	0,6%	3,3%	-	1,7%	0,9%	2,4%	2,5%
Elevato	28,7%	20,1%	20,6%	24,1%	13,0%	9,2%	11,0%	18,4%	19,5%
Contenuto	49,2%	53,7%	52,9%	51,5%	63,9%	59,2%	61,4%	47,1%	51,3%
Basso/limitato	17,7%	21,5%	25,9%	21,1%	23,1%	30,0%	26,8%	32,1%	26,7%

Come valuta i seguenti aspetti relativi a questa ciclabile:

ACCESSIBILITÀ ALLA CICLABILE	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Per nulla soddisfacente	2,0%	1,4%	1,8%	1,8%	1,9%	1,7%	1,8%	2,4%	2,0%
Poco soddisfacente	10,0%	10,1%	9,4%	9,9%	16,8%	9,2%	12,8%	17,3%	13,5%
Soddisfacente	66,7%	64,9%	67,1%	66,3%	61,7%	66,7%	64,3%	61,7%	64,0%
Molto soddisfacente	21,3%	23,6%	21,8%	22,0%	19,6%	22,5%	21,1%	18,5%	20,4%
Punteggio medio (min:-2; max: +2)	0,95	0,99	0,98	0,97	0,80	0,99	0,90	0,77	0,87
CARATTERISTICHE DEL TRACCIATO (larghezza, aree sosta, segnaletica, ...)	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Per nulla soddisfacente	1,2%	-	0,6%	0,7%	0,9%	-	0,4%	1,7%	1,1%
Poco soddisfacente	11,5%	9,5%	5,8%	9,3%	14,8%	7,6%	11,0%	12,3%	10,9%
Soddisfacente	60,1%	62,8%	63,7%	61,9%	53,7%	67,2%	60,8%	67,6%	64,1%
Molto soddisfacente	27,3%	27,7%	29,8%	28,1%	30,6%	25,2%	27,8%	18,4%	24,0%
Punteggio medio (min:-2; max: +2)	1,01	1,09	1,16	1,08	0,98	1,10	1,04	0,89	0,99
MANUTENZIONE DELLA CICLABILE	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Per nulla soddisfacente	0,4%	-	1,2%	0,5%	0,9%	-	0,4%	0,7%	0,6%
Poco soddisfacente	13,0%	9,5%	1,8%	8,7%	8,3%	3,4%	5,7%	6,9%	7,5%
Soddisfacente	50,4%	52,7%	60,2%	53,9%	48,1%	51,3%	49,8%	51,4%	52,2%
Molto soddisfacente	36,2%	37,8%	36,8%	36,8%	42,6%	45,4%	44,1%	41,1%	39,8%
Punteggio medio (min:-2; max: +2)	1,09	1,19	1,30	1,18	1,23	1,39	1,31	1,25	1,23
INFORMAZIONI TURISTICHE (tabellonistica turistica, info point, ...)	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Per nulla soddisfacente	2,4%	3,4%	4,3%	3,3%	2,1%	0,9%	1,5%	5,1%	3,7%
Poco soddisfacente	25,3%	27,6%	24,8%	25,8%	22,9%	37,3%	30,6%	28,5%	27,6%
Soddisfacente	55,9%	56,6%	60,9%	57,5%	62,5%	50,9%	56,3%	58,0%	57,5%
Molto soddisfacente	16,3%	12,4%	9,9%	13,4%	12,5	10,9%	11,7%	8,5%	11,2%
Punteggio medio (min:-2; max: +2)	0,58	0,47	0,47	0,52	0,60	0,34	0,46	0,36	0,45
SERVIZI A SUPPORTO DEI CICLISTI (bar, ristoranti, noleggi, assistenza, ...)	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Per nulla soddisfacente	3,6%	2,7%	3,6%	3,4%	1,9%	2,6%	2,3%	2,8%	3,0%
Poco soddisfacente	19,0%	27,2%	17,5%	20,7%	15,4%	27,0%	21,5%	32,0%	25,6%
Soddisfacente	62,8%	59,9%	68,1%	63,6%	72,1%	60,0%	65,8%	53,8%	59,8%
Molto soddisfacente	14,6%	10,2%	10,8%	12,3%	10,6%	10,4%	10,5%	11,4%	11,6%
Punteggio medio (min:-2; max: +2)	0,66	0,48	0,65	0,61	0,74	0,49	0,60	0,39	0,51

Nel corso della stagione estiva 2009 con che frequenza pensa di percorrere QUESTA pista ciclabile? (solo per escursionisti e residenti)

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Quasi tutti i giorni					3,7%	2,5%	3,1%	30,8%	23,0%
Una o due volte alla settimana					25,0%	16,5%	20,5%	47,2%	39,65
Una o due volte al mese					39,8%	29,8%	34,5%	15,7%	21,0%
Un paio di volte nella stagione					23,1%	32,2%	27,9%	4,6%	11,2%
Solo una volta					8,3%	19,0%	14,0%	1,7%	5,2%

Con che frequenza utilizza la bici durante questa Sua vacanza? (solo per turisti)

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Tutti i giorni	56,6%	88,6%	11,7%	51,6%					
Quasi tutti i giorni	43,4%	11,4%	26,3%	30,0%					
Quasi mai	-	-	28,1%	8,3%					
È la prima ed unica uscita che fa in bici durante questa vacanza	-	-	33,9%	10,1%					

**Per quanto tempo utilizza la bici (=PEDALA) mediamente ogni giorno durante QUESTA Sua vacanza(se turista) o oggi (se escursionista/residente)?
Domanda posta a escursionisti, residenti e turisti che pedalano tutti i giorni o quasi tutti i giorni**

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Fino a 2 ore	-	-	95,4%	13,2%	10,2%	5,8%	7,9%	42,4%	25,5%
Dalle 2 alle 4 ore	48,0%	9,4%	3,1%	29,6%	55,6%	47,1%	51,1%	44,7%	40,3%
Dalle 4 alle 6 ore	44,5%	57,0%	1,5%	42,6%	27,8%	33,9%	31,0%	10,7%	26,0%
Più di 6 ore	7,4%	33,6%	-	14,7%	6,5%	13,2%	10,0%	2,2%	8,2%

Negli ultimi cinque anni ha percorso altre piste ciclabili?

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
No	6,3%	6,7%	9,2%	6,8%	4,6%	24,0%	14,8%	35,3%	21,2%
Si	93,8%	93,3%	90,8%	93,2%	95,4%	76,0%	85,2%	64,7%	78,8%
Se sì, specificare dove (più risposte, % su rispondenti)									
<i>Trentino</i>	44,1%	32,4%	38,6%	39,6%	97,1%	69,6%	84,1%	91,5%	67,7%
<i>Resto d'Italia</i>	33,9%	33,1%	49,1%	35,6%	41,7%	66,3%	53,3%	38,1%	40,0%
<i>Esteri</i>	73,3%	92,8%	57,9%	77,5%	27,2%	40,2%	33,3%	28,5%	50,6%

Negli ultimi cinque anni ha fatto delle ciclovacanze?

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
No	35,6%	22,8%	60,3%	34,8%	74,1%	72,7%	73,4%	85,6%	64,9%
Si	64,4%	77,2%	39,7%	65,2%	25,9%	27,3%	26,6%	14,4%	35,1%
Se si, specificare dove (più risposte, % su rispondenti)									
<i>Trentino</i>	39,3%	31,3%	48,0%	37,0%	10,7%	18,2%	14,8%	15,7%	30,0%
<i>Resto d'Italia</i>	31,9%	31,3%	56,0%	33,7%	67,9%	27,3%	45,9%	47,0%	37,8%
<i>Estero</i>	75,5%	91,3%	64,0%	80,5%	67,9%	72,7%	70,5%	60,2%	75,4%

Provenienza

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Trentino	1,6%		1,2%	1,1%	100,0%	-	47,2%	100,0%	50,5%
Resto d'Italia	27,9%	16,8%	58,6%	34,1%		99,2%	52,4%	-	22,7%
Estero	70,5%	83,2%	40,2%	64,9%		0,8%	0,4%	-	26,8%

Genere

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Maschile	66,1%	72,5%	53,2%	63,9%	70,4%	80,2%	75,5%	69,6%	68,3%
Femminile	33,9%	27,5%	46,8%	36,1%	29,6%	19,8%	24,5%	30,4%	31,7%

Età

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Età media (anni compiuti)	43,2	43,0	43,8	43,3	44,6	45,5	45,1	45,4	44,5
Età in classi									
Meno di 25 anni	3,5%	6,8%	3,6%	4,4%	5,6%	1,7%	3,5%	9,1%	6,2%
26-35 anni	18,1%	18,9%	14,8%	17,3%	15,7%	17,4%	16,7%	17,0%	17,1%
36-45 anni	40,2%	32,4%	39,1%	37,8%	36,1%	33,3%	34,6%	25,3%	32,0%
46-55 anni	26,8%	27,7%	31,4%	28,4%	26,9%	26,7%	26,8%	19,8%	24,5%
56-65 anni	8,7%	12,2%	7,7%	9,3%	12,0%	16,7%	14,5%	21,8%	15,4%
Oltre 65 anni	2,8%	2,0%	3,6%	2,8%	3,7%	4,2%	3,9%	7,0%	4,8%

Titolo di studio									
	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Scuola dell'obbligo	7,1%	8,1%	7,6%	7,5%	18,5%	30,8%	25,0%	27,4%	18,8%
Qualifica o diploma professionale	15,0%	12,2%	10,6%	13,0%	18,5%	10,8%	14,5%	18,1%	15,4%
Diploma di scuola superiore	45,8%	39,2%	45,9%	44,1%	38,0%	34,2%	36,0%	36,2%	39,4%
Laurea o diploma di laurea (compresi Master)	32,0%	39,2%	35,3%	34,9%	25,0%	24,2%	24,6%	17,9%	26,0%
Altro	-	1,4%	0,6%	0,5%	-	-	-	0,3%	0,4%

Professione									
	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Operaio/a	5,1%	5,4%	7,1%	5,8%	10,2%	15,8%	13,2%	14,9%	10,9%
Impiegato/a	33,6%	34,7%	32,4%	33,5%	36,1%	27,5%	31,6%	27,8%	30,8%
Insegnante	11,5%	9,5%	7,6%	9,8%	4,6%	5,8%	5,3%	4,3%	6,7%
Dirigente	14,2%	10,2%	5,9%	10,7%	0,9%	3,3%	2,2%	2,1%	5,7%
Libero professionista, imprenditore, lavoratore autonomo	20,2%	21,1%	28,8%	23,0%	24,1%	25,0%	24,6%	13,6%	19,3%
Studente/essa	3,2%	5,4%	3,5%	3,9%	3,7%	3,3%	3,5%	6,2%	4,8%
Pensionato/a	5,1%	6,8%	6,5%	6,0%	11,1%	15,0%	13,2%	22,0%	13,9%
Casalingo/a	3,2%	-	6,5%	3,3%	2,8%	0,8%	1,8%	2,7%	2,8%
Disoccupato/a	1,6%	1,4%	0,6%	1,2%	-	-	-	1,5%	1,2%
Altro	2,4%	5,4%	1,2%	2,8%	6,5%	3,3%	4,8%	4,8%	4,0%

Nella Sua vita quotidiana utilizza la bicicletta per: Possibili più risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte									
	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Coprire brevi tragitti (es. muoversi nel suo luogo di residenza, andare al lavoro, ...)	50,8%	62,4%	60,2%	56,6%	43,5%	58,7%	51,5%	57,2%	56,0%
Fare attività sportiva (non agonistica)	79,5%	81,2%	47,4%	70,4%	76,9%	76,9%	76,9%	72,2%	72,2%
Fare attività agonistica	3,5%	2,7%	2,3%	3,0%	7,4%	6,6%	7,0%	7,7%	5,6%
Per svago e attività ricreative (scampagnate, escursioni alla scoperta dei territori,...)	47,6%	53,7%	62,0%	53,5%	50,9%	46,3%	48,5%	51,7%	51,9%
Altro	1,2%	-	-	0,5%	-	0,8%	0,4%	0,7%	0,6%
Non sa, non risponde	0,4%	0,7%	2,9%	1,2%	-	1,7%	0,9%	1,0%	1,1%

Come valuta complessivamente la Sua pedalata odierna lungo QUESTA pista ciclabile? Esprima un giudizio da 1 (=minimo) a 10 (=massimo)

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Giudizio medio (min: 1; max: 10)	8,33	8,28	8,36	8,33	8,25	7,95	8,09	7,95	8,13
Giudizio in classi									
1-4	1,2%	1,4%	0,6%	1,1%	-	2,4%	1,3%	1,0%	1,1%
5-7	16,8%	21,4%	16,0%	17,9%	22,4%	22,4%	22,3%	28,6%	23,1%
8-10	82,0%	77,2%	83,4%	81,0%	77,6%	75,2%	76,4%	70,4%	75,8%

Tipo bicicletta

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Da ciclismo/corsa	9,5%	8,4%	5,7%	8,0%	44,7%	40,4%	42,5%	34,5%	25,3%
Da fuori strada (mountain bike)	60,4%	52,7%	45,6%	53,8%	36,9%	39,4%	38,2%	29,9%	40,7%
Da strada (city bike, mountain bike con ruote da strada, elettrica, Graziella, etc.)	29,3%	38,2%	48,1%	37,4%	18,4%	20,2%	19,3%	35,7%	33,7%
Tandem	0,5%	0,8%	0,6%	0,6%	-	-	-	-	0,2%
Handbike	0,5%	-	-	0,2%	-	-	-	-	0,1%

Borsoni

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Si	20,9%	62,7%	18,7%	30,8%	4,0%	20,6%	12,4%	2,5%	15,3%
No	79,1%	37,3%	81,3%	69,2%	96,0%	79,4%	87,6%	97,5%	84,7%

Navigatore o porta cartina

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Si	8,9%	25,8%	12,3%	14,2%	6,0%	12,9%	9,5%	2,3%	8,2%
No	91,1%	74,2%	87,7%	85,8%	94,0%	87,1%	90,5%	97,7%	91,8%

Casco

	Turista ciclista	Cicloturista	Altro turista	Totale turisti	Escursionista Trentino	Escursionista non Trentino	Totale escursionista	Residenti	Totale generale
Si	82,3%	86,4%	66,5%	78,7%	73,5%	68,9%	71,2%	46,9%	63,6%
No	17,7%	13,6%	33,5%	21,3%	26,5%	31,1%	28,8%	53,1%	36,4%

Approfondimento per la costruzione di una proposta ricettiva specifica per cicloturisti e biker

Le domande sono state poste SOLAMENTE ai turisti che hanno pedalato tutti i giorni o quasi tutti giorni della loro vacanza.

Come ha "costruito" QUESTA vacanza?

Non ha prenotato nulla e si organizza giorno dopo giorno	34,0%
Ha costruito autonomamente la sua vacanza prima di partire da casa	53,4%
Ha acquistato un pacchetto turistico predisposto da un tour operator, agenzia di viaggi o associazione anche non strettamente turistiche	12,6%

Quale sarebbe la Sua struttura ricettiva ideale per una ciclo-vacanza?

Sono previste al massimo due risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti

Albergo/residence	34,3%
B&B o agriturismo	41,7%
Campeggio	28,5%
Affittacamere	6,2%
Appartamento turistico	12,1%
Campeggio libero (camper, furgone attrezzato, ...)	6,0%
Altra tipologia di struttura	0,9%
Non ha una struttura ricettiva preferita	2,8%
Non sa, non risponde	0,4%

In una proposta ricettiva specifica per cicloturisti che importanza assumono secondo Lei i seguenti servizi? Esprima un giudizio da 1 (minimo) a 10 (massimo)

	Locali sicuri e coperti per la custodia della bici	Disponibilità di un corner informativo	Locali per manutenzione bici	Possibilità di lavare e asciugare indumenti tecnici	Flessibilità orari di colazione, pranzo e cena
Giudizio medio (min: 1; max: 10)	7,77	7,07	7,00	6,64	6,52
Giudizio in classi					
1-4	7,3%	10,7%	11,7%	15,3%	15,4%
5-7	25,8%	36,2%	39,9%	41,9%	46,3%
8-10	66,9%	53,1%	48,4%	42,8%	38,3%

In una proposta ricettiva specifica per cicloturisti che importanza assumono secondo Lei i seguenti servizi? Esprima un giudizio da 1 (minimo) a 10 (massimo)

	Referente per il cicloturismo	Trasporto bagagli/transfert persone e bici	Alimentazione per sportivi e soluzioni specifiche	Punto noleggio bici	Centro benessere e/o di area fitness nella struttura
Giudizio medio (min: 1; max: 10)	6,00	5,94	5,61	5,32	4,59
Giudizio in classi					
1-4	23,4%	25,6%	29,5%	36,8%	47,9%
5-7	42,1%	39,7%	45,1%	30,5%	35,7%
8-10	34,5%	34,7%	25,4%	32,7%	16,4%

Allegato 2: Questionario indagine tour operator di area tedesca (Osservatorio Provinciale per il Turismo)

1. Quali sono i principali target turistici cui vi rivolgete?

1. Sportivi
2. Famiglie
3. Giovani
4. Senior
5. Altro (specificare _____)

2. Che peso ricopre il cicloturismo all'interno della vostra offerta?

1. Esclusivo
2. Prevalente rispetto agli altri target
3. Secondario rispetto agli altri target

3. Il cicloturismo è una forma di vacanza che si combina bene con le altre tipologie di turismo sulle quali puntate?

1. Sì
2. No
3. Solo in parte

4. Da quanto tempo lavorate con il cicloturismo?

1. 1 anno
2. 2-3 anni
3. 4-5 anni
4. Più di 5 anni

5. Come valutate la domanda di cicloturismo nel vostro Paese?

1. Prevedete un trend in espansione anche per i prossimi anni
2. E' un prodotto ormai stabile
3. E' un prodotto in fase decrescente

6. Le vostre proposte di vacanza per cicloturisti prevedono in Trentino:

1. La meta finale del viaggio
2. Una o più tappe intermedie sul percorso previsto
3. Solo l'attraversamento sulla ciclabile senza tappe intermedie

7. L'organizzazione dei vostri viaggi è in collaborazione con tour operator o con agenzie italiane?

1. Sì
2. No

8. Organizzate principalmente:

1. Vacanze individuali
2. Vacanza di gruppo

9. La vostra offerta per i cicloturisti prevede:

1. Una vacanza itinerante
2. Una vacanza con base fissa
3. Entrambe le modalità

10. Il pacchetto vacanza da voi proposto prevede in genere anche offerte di tipo culturale?

1. Sì
2. No

10.1 Se sì, quali:

1. Ingresso musei
2. Ingresso palazzi storici/castelli/ville
3. Visite guidate di città
4. Altro (specificare _____)

11. Il pacchetto vacanza prevede in genere anche proposte di tipo enogastronomico?

- 1. Sì
- 2. No

11.1 Se sì, quali:

- 1. Degustazione vini
- 2. Pranzi/cene con prodotti tipici della zona visitata/attraversata
- 3. Altro (specificare _____)

12. Qual è il periodo dell'anno in cui la proposta cicloturistica è più richiesta?

- 1. aprile-maggio
- 2. maggio-giugno
- 3. giugno-luglio
- 4. luglio-agosto
- 5. agosto-settembre
- 6. settembre-ottobre

13. Per quanto riguarda la durata della vacanza, prevale:

- 1. Il viaggio di 5-7 giorni
- 2. Il viaggio di 8-10 giorni
- 3. Altro (specificare _____)

14. Alla luce della Sua esperienza vuole esprimere delle considerazioni riguardo questa tipologia di clientela (sia cicloturisti che scelgono la vacanza di gruppo che quelli che preferiscono la vacanza individuale)?

Allegato 3: Questionario indagine strutture ricettive (Osservatorio Provinciale per il Turismo)

1. Quali sono i principali target turistici cui vi rivolgete? (possibili più risposte)

1. Sportivi
2. Famiglie
3. Proposte benessere per coppie
4. Convegnistica/Congressuale
5. Vacanza natura
6. Altro (specificare _____)

2. Che peso ricopre il cicloturismo nella vostra offerta?

1. Esclusivo
2. Prevalente rispetto agli altri target
3. Secondario rispetto agli altri target

3. Il cicloturismo è una forma di vacanza che si combina bene con le altre tipologie di turismo sulle quali puntate?

1. Sì
2. No
3. Solo in parte

4. Da quanto tempo lavorate con i cicloturisti?

1. 1 anno
2. 2-3 anni
3. 4-5 anni
4. Più di 5 anni

5. Come valutate la domanda di cicloturismo? Prevede un trend in espansione o lo ritenete un prodotto ormai maturo?

1. In espansione anche per i prossimi anni
2. Prodotto stabile
3. In fase decrescente

6. Avete offerte o promozioni speciali per promuovere il cicloturismo?

1. Sì
2. No

6.1 Se sì, quali:

1. Tariffe speciali per gruppi
2. Pacchetti all inclusive (pernottamento, escursioni con guida, noleggio bici, packed lunch)
3. Convenzioni con centri sportivi locali
4. Servizi gratuiti per vacanze individuali
5. Altro (specificare _____)

7. Quali servizi specifici potete offrire al cicloturista che alloggia presso il vostro hotel?

7.1 Assistenza di un referente per il cicloturismo che dia consigli e che aiuti il turista nell'organizzare le escursioni

1. Sì
2. No

7.2 Organizzazione di tour con guida professionista

1. Sì
2. No

7.3 Corner informativo con opuscoli, guide e altro

1. Sì
2. No

7.4 Deposito/garage per biciclette

1. Sì
2. No

7.5 Servizio di noleggio biciclette

1. Sì
2. No

7.6 Assistenza meccanica e/o officina con attrezzi per la riparazione delle biciclette

1. Sì
2. No

7.7 Assistenza medica e/o massaggi

1. Sì
2. No

7.8 Presenza di un centro fitness nella struttura

1. Sì
2. No

7.9 Servizio lavanderia

1. Sì
2. No

7.10 Preparazione di packed lunch

1. Sì
2. No

7.11 Servizio di trasporto bagagli o transfert persone e bici verso altre strutture ricettive o stazioni del trasporto locale

1. Sì
2. No

7.12 Altro

(specificare _____)

8. Organizzate in collaborazione con tour operator o altre agenzie visite guidate della città, uscite serali o altro?

1. Sì
2. No

9. Tra i vostri ospiti cicloturisti prevale:

1. La vacanza di gruppo
2. Quella individuale

10. Nel caso della vacanza individuale, qual è l'età prevalente del cicloturista?

1. < 25 anni
2. 25-35 anni
3. 36-45 anni
4. 46-55 anni
5. > 55 anni

11. Qual è la provenienza principale?

1. Italia
2. Germania
3. Austria
4. Altri Paesi europei

12. I vostri ospiti cicloturisti che fanno una vacanza individuale preferiscono:

1. Una vacanza itinerante (pernottamento di norma di una sola notte)
2. Una vacanza con base fissa

12.1 In questo caso quante notti mediamente si ferma in hotel il cicloturista?

1. 2 - 3 notti
2. 4 - 5 notti
3. 6 - 7 notti
4. Più di 7 notti

13. Nel caso della vacanza di gruppo, l'età media del cicloturista è più elevata rispetto alla vacanza individuale?

1. Sì
2. No

14. Qual è la provenienza principale di questi gruppi di cicloturisti?

1. Italia
2. Germania
3. Austria
4. Altri Paesi europei

15. I vostri ospiti cicloturisti che fanno una vacanza di gruppo preferiscono:

1. una vacanza itinerante (pernottamento di norma di una sola notte)
2. una vacanza con base fissa (più pernottamenti nella stessa struttura ricettiva)

15.1 In questo caso quante notti mediamente si ferma in hotel il gruppo di cicloturista?

1. 2 - 3 notti
2. 4 - 5 notti
3. 6 - 7 notti
4. più di 7 notti

16. Il cicloturista richiede anche altri servizi (ad esempio centro benessere, palestra, o altro)?

1. Sì
2. No

17. Alla luce della Sua esperienza vuole esprimere delle considerazioni su questa tipologia di clientela?

Allegato 4: Questionario indagine sul servizio *Treno+Bici* (Trentino Trasporti Esercizio SpA)

Numero schede: **2007** **n. 175**
 2008 **n. 170**

	2007	2008
1. Ha già utilizzato altre volte il servizio <i>Treno+Bici</i>?		
1. <input type="checkbox"/> Sì	29,1%	n.d.
2. <input type="checkbox"/> No	70,9%	80,5%
1. <input type="checkbox"/> Sì, quest'anno	n.d.	5,9%
2. <input type="checkbox"/> Sì, anche lo scorso anno	n.d.	13,6%
2. Come è venuto a conoscenza di questo servizio? (possibili più risposte)*		
1. <input type="checkbox"/> Da ApT/Operatori turistici	26,9%	30,1%
2. <input type="checkbox"/> Da locandine e manifesti	31,4%	20,5%
3. <input type="checkbox"/> Da comunicati radio/TV o da articoli sulla stampa locale	6,3%	10,2%
4. <input type="checkbox"/> Da Internet	10,3%	12,0%
<input type="checkbox"/> dal sito di Trentino Trasporti	66,7%	66,7%
<input type="checkbox"/> da altri siti	33,3%	33,3%
5. <input type="checkbox"/> Ne ho sentito parlare da parenti o amici	31,4%	34,9%
6. <input type="checkbox"/> Altro	2,9%	5,4%
3. Utilizza il servizio con quali modalità?		
1. <input type="checkbox"/> Navetta tra Mostizzolo e Marilleva	57,7%	n.d.
2. <input type="checkbox"/> Altre tratte	42,3%	n.d.
Con bici...		
1. <input type="checkbox"/> con bici card (a noleggio)	42,0%	34,3%
2. <input type="checkbox"/> con bici propria	58,0%	65,7%
4. In questo periodo è...		
1. <input type="checkbox"/> In ferie	81,6%	80,5%
2. <input type="checkbox"/> Al lavoro	18,4%	19,5%
5. Viaggia...		
1. <input type="checkbox"/> Da solo	6,9%	5,3%
2. <input type="checkbox"/> In compagnia	93,1%	94,7%
6. Ha trovato di Suo gradimento il servizio?		
1. <input type="checkbox"/> Sì, molto	84,0%	84,1%
2. <input type="checkbox"/> Abbastanza	14,3%	14,1%
3. <input type="checkbox"/> Poco	1,7%	0,6
4. <input type="checkbox"/> No	0,0%	1,2%
7. Che cosa migliorerebbe? (possibili più risposte)		
1. <input type="checkbox"/> Orari	66,7%	62,7%
2. <input type="checkbox"/> Tariffe	12,9%	9,6%
3. <input type="checkbox"/> Altro	45,2%	44,6%
8. Utilizza questa Ferrovia...		
1. <input type="checkbox"/> Sì, spesso	3,4%	9,0%
2. <input type="checkbox"/> Saltuariamente	37,7%	28,3%
3. <input type="checkbox"/> E' la prima volta	58,9%	62,7%

* Percentuali calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

	2007	2008
9. La utilizza per...		
1. <input type="checkbox"/> Lavoro	3,5%	6,3%
2. <input type="checkbox"/> Studio	1,7%	0,6%
3. <input type="checkbox"/> Turismo	94,8%	95,6%
10. Età		
1. <input type="checkbox"/> 0-17	9,1%	6,0%
2. <input type="checkbox"/> 18-24	2,3%	4,2%
3. <input type="checkbox"/> 25-34	16,6%	10,2%
4. <input type="checkbox"/> 35-44	40,0%	41,0%
5. <input type="checkbox"/> 45-54	21,1%	24,7%
6. <input type="checkbox"/> 55-64	8,6%	8,4%
7. <input type="checkbox"/> >65	2,3%	5,4%
11. Sesso		
1. <input type="checkbox"/> Maschio	57,7%	62,2%
2. <input type="checkbox"/> Femmina	42,3%	37,8%
12. Titolo di studio		
1. <input type="checkbox"/> Licenza scuola elementare	4,6%	5,5%
2. <input type="checkbox"/> Diploma di scuola media	17,3%	10,9%
3. <input type="checkbox"/> Diploma di scuola superiore	40,5%	52,7%
4. <input type="checkbox"/> Diploma di laurea	37,0%	29,7%
5. <input type="checkbox"/> Altro	0,6%	1,2%
13. Attuale occupazione		
1. <input type="checkbox"/> Studente	10,4%	6,1%
2. <input type="checkbox"/> Operaio	8,7%	7,4%
3. <input type="checkbox"/> Impiegato	22,5%	30,7%
4. <input type="checkbox"/> Quadro/Dirigente	9,8%	8,6%
5. <input type="checkbox"/> Insegnante	9,2%	6,7%
6. <input type="checkbox"/> Libero professionista	23,1%	18,4%
7. <input type="checkbox"/> Pensionato	6,4%	12,3%
8. <input type="checkbox"/> Casalinga	5,2%	0,6%
9. <input type="checkbox"/> Nessuna	0,6%	0,0%
10. <input type="checkbox"/> Altro	4,0%	9,2%
14. Luogo di residenza		
1. <input type="checkbox"/> Trentino	39,4%	41,3%
2. <input type="checkbox"/> Veneto	8,6%	9,0%
3. <input type="checkbox"/> Lombardia	13,1%	15,0%
4. <input type="checkbox"/> Emilia-Romagna	22,3%	13,2%
5. <input type="checkbox"/> Resto del Nord	1,7%	n.d.
6. <input type="checkbox"/> Centro	13,1%	n.d.
7. <input type="checkbox"/> Sud/Isole	1,7%	n.d.
8. <input type="checkbox"/> Altre regioni	n.d.	21,6%
9. <input type="checkbox"/> Estero	0,0%	n.d.

PERCORSO CICLOPEDONALE VALLE DELL'ADIGE

Lunghezza

Questo percorso è lungo 96 chilometri e attraversa tutta la Valle dell'Adige, sviluppandosi dai confini con la provincia di Bolzano a nord, fino a quelli con la provincia di Verona a sud.

La bretella che corre sulla sponda sinistra dell'Adige per arrivare a Trento sud e il raccordo con la Piana Rotaliana aggiungono altri 14 km a questo percorso.

Il tempo di percorrenza medio stimato è di circa 6-7 ore.

Dislivello

Il dislivello non è significativo, soltanto un centinaio di metri in salita tra la località di Pilcante e di Santa Lucia in comune di Ala.

Servizi

Lungo la pista ciclopedonale si trovano parcheggi per l'interscambio auto/biciclette, aree di sosta attrezzate con tavoli e panche, tabelle informative con utili indicazioni storiche, culturali, naturalistiche. Cartelli specifici riportano le caratteristiche delle zone attraversate, le specificità dell'ambiente e le sue risorse oltre alla posizione lungo il percorso.

A sud di Trento, in prossimità di Nomi, è posizionato un Bicigrill, una struttura di ristoro, con menù per sportivi, assistenza meccanica e punto d'informazione con materiale divulgativo. È aperto da marzo a dicembre.

Percorso

Il percorso ciclopedonale della Valle dell'Adige è l'asse principale di tutta la rete ciclabile del Trentino: è un tracciato per ciclisti che si sviluppa in gran parte sugli argini del fiume Adige, dal confine con la Provincia di Bolzano a quello con la provincia di Verona, attraversando 14 Comuni.

Ha inizio in località Cadino, al confine con l'Alto Adige, prosegue per San Michele all'Adige, Nave San Rocco e Zambana.

Nei pressi della stazione ferroviaria Trento-Malè di Grumo si diparte una bretella che collega l'intera Piana Rotaliana costeggiando le due sponde del torrente Noce fino a Mezzocorona e Mezzolombardo. Proseguendo verso sud la pista aggira la foce del torrente Avisio verso est e il centro di Lavis per ridiscendere sulla sponda sinistra e raggiungere nuovamente le sponde dell'Adige. Da Trento sud la pista corre su entrambe le sponde dell'Adige e le due vie si riuniscono al ponte di Mattarello. Raggiunto e attraversato il ponte di Besenello, si prosegue lungo il corso del fiume accompagnati dalla vista di Castel Beseno, fino ad incontrare il Bicigrill di Nomi. Percorrendo strade a traffico limitato, seguendo le indicazioni per San Giorgio e via Pasubio, si riprende la pista ciclopedonale protetta. Si attraversa Borgo Sacco, in direzione Rovereto. Oltrepassato lo sbarramento sul fiume Adige, dove si

diparte la bretella verso Mori e il lago di Garda, la pista prosegue fino a Serravalle, Pilcante di Ala e Borghetto, sul confine con la provincia di Verona.

Punti di interesse

Pedalando si attraversano campagne coltivate a vigneti e frutteti, zone umide e biotopi, residuo dell'antico corso del fiume. Fanno da sfondo le montagne, sulle cui pendici svettano le mura e le torri di castelli e rupi (Monreale, Castelbarco, Besenello, Sabbionara d'Avio...). Scendendo da nord a sud si susseguono luoghi di particolare interesse, come i borghi antichi di Zambana Vecchia, Borgo Sacco (dove è possibile ammirare l'"Opera Ciclica" realizzata dall'artista Paolo Colombini) e Sabbionara d'Avio, oltre ai centri più importanti come Mezzolombardo, Trento, Rovereto, Ala, ricchi di edifici storici, palazzi, chiese, musei, locali tipici e cantine vitivinicole.

Chi ha voglia di affrontare qualche salita può provare quella che va da Trento al Monte Bondone. Si parte dalla città ai piedi del Doss Trento verso l'abitato di Sardagna, attraverso la conca delle Viote. Rientro da Garniga, attraverso Aldeno e Romagnano. È un itinerario impegnativo di circa 40 chilometri, con un dislivello totale di 1400 metri.

Da Rovereto si può salire sul Monte Zugna attraversando la città, per un itinerario di 50 chilometri e 200 metri di dislivello.

Di particolare interesse storico culturale è tutta la città di Trento con il Duomo, il castello del Buonconsiglio, il Doss Trento, che domina a ovest la città di Trento. Oggi è un parco urbano monumentale, dove si trovano la Basilica Paleocristiana dedicata ai SS. Cosma e Damiano e il Museo Storico delle Truppe Alpine. Le bianche colonne visibili sulla sommità appartengono al mausoleo neoclassico dedicato a Cesare Battisti, il martire divenuto simbolo della lotta irredentista per l'annessione del Trentino all'Italia.

Spicca per la sua imponenza anche Castel Beseno, che domina la località di Besenello, ed è il più grande complesso fortificato del Trentino. D'impronta medievale venne in parte ricostruito nel Cinquecento; oggi è sede distaccata del Museo del Castello del Buonconsiglio. Nelle sue sale vengono esposte armi storiche e tecniche militari ed è palcoscenico di spettacoli culturali.

PISTA CICLOPEDONALE DELLA VALSUGANA

Lunghezza

Questo percorso ciclopedonale ha una lunghezza di circa 48 chilometri che si sviluppano da Pergine Valsugana fino a Pianello Vallon sul confine con la provincia di Vicenza, da dove si prosegue fino a Bassano. Il tempo medio di percorrenza è di 6-7 ore.

Dislivello

Qualora si decidesse di partire da Trento con la propria bicicletta, si deve seguire la viabilità esistente, in sede promiscua, attraverso la vecchia "strada dei forti", che passa da Civezzano, superando un dislivello di oltre 300 metri per raggiungere Pergine Valsugana.

In alternativa, dalla stazione di Trento, è possibile prendere il treno della Valsugana che può caricare fino a 30 biciclette per ogni corsa (durante i mesi estivi) e scendere alla stazione di S. Cristoforo. Da qui s'imbocca la nuova pista ciclabile che costeggia il Lago di Caldonazzo in direzione Bassano, seguendo il corso del fiume Brenta (55 metri di dislivello).

Servizi

A Levico, in località Maines, si incontra il primo Bicigrill, dopo 42 Km se ne trova un altro a Tezze di Grigno, poco prima di uscire dal territorio della Provincia Autonoma di Trento.

Oltre al servizio ristoro i Bicigrill offrono assistenza meccanica, fungono da punto informativo e di promozione per i prodotti trentini.

Aggiungendo un euro al prezzo del biglietto è possibile imbarcare la propria bicicletta sul treno.

Percorso

La partenza è sicuramente faticosa, per via dell'importante dislivello da superare salendo da Trento, passando da Civezzano verso Pergine Valsugana. In questo tratto il percorso non è stato ancora realizzato, ma è percorribile usufruendo di strade a basso scorrimento veicolare. L'alternativa di caricare la bicicletta su mezzi pubblici, treni o bus, rende questo tratto meno romantico ma anche meno faticoso.

Il percorso protetto inizia in località S. Cristoforo e costeggia il lago di Caldonazzo, incuneandosi tra la linea ferroviaria e la riva del lago, per dirigersi nel centro abitato di Calceranica e quindi verso Caldonazzo. Seguendo le indicazioni si raggiunge il bivio per Centa San Nicolò, imboccando una stradina che sfocia in aperta campagna, tra campi coltivati e frutteti. Affiancata per un breve tratto alla Ferrovia della Valsugana, la pista raggiunge gli argini del fiume Brenta. Dopo aver attraversato la strada per Monterovere, si incontra il Bicigrill di Levico e dopo pochi chilometri quello di Novaledo.

Il percorso riprende in direzione di Marter, Roncegno e Borgo Valsugana. Qui si attraversa l'intero centro storico e, seguendo le indicazioni, si riprende il percorso protetto fino ad arrivare ad una vasta area rurale dove sfociano nel Brenta i torrenti Chieppena e Maso e dove il percorso ciclabile si snoda tra ponti, argini di fiumi e campagne, fino a raggiungere il bivio per Ospedaletto. Si prosegue verso Tezze, dove troviamo l'ultimo Bicigrill. Poco prima, la piccola stazione ferroviaria rappresenta un'invitante opportunità per un comodo ritorno in treno.

La pista continua verso la località Martincelli per terminare in località Pianello-Vallon, limite della provincia e antico confine del regno Austroungarico; qui è ancora visibile l'antico cippo di confine di stato in pietra. Al ponte di Martincelli, seguendo la viabilità ordinaria, si può proseguire verso Primolano e, superando un impegnativo dislivello, risalire verso il Tesino sulle tracce dell'antica via romana "Claudia Augusta Altinate" o verso l'Altopiano di Asiago.

Punti d'interesse

Lungo tutta la pista s'alternano tratti che costeggiano il fiume e le campagne coltivate, paesi e piccole frazioni, luoghi ideali per fermarsi a riposare. La Valsugana, solcata dal Brenta che nasce dai laghi di Caldonazzo e Levico per poi sfociare nella Laguna di Venezia, è sempre stata un'importante via di comunicazione. La percorsero i soldati romani, i pellegrini in viaggio nel Medioevo per raggiungere

Gerusalemme e più recentemente gli emigranti che partirono in cerca di lavoro e fortuna, lasciandosi alle spalle una delle realtà più povere del Trentino.

Il percorso porta a scoprire antichi castelli come quello di Pergine, la Corte Trapp di Caldonazzo, quello di Borgo Valsugana e quello di Ivano-Fracena, rinomata sede di mostre ed eventi artistici.

Le acque dei laghi di Caldonazzo e Levico, dove sorgono attrezzati centri balneari e termali, invitano a fare una sosta e a rinfrescarsi. Il Lago di Caldonazzo, lungo 5 chilometri e con una superficie di poco più di 5 chilometri quadrati, è il più grande specchio d'acqua interamente trentino. Oltre alla pesca, qui si può praticare il nuoto, la vela, il windsurf, lo sci nautico e la canoa. Diversi sono i lidi attrezzati e le spiagge libere (in estate è attivo il servizio Spiagge Sicure, garantito da qualificati assistenti bagnanti), mentre i centri nautici organizzano regate e competizioni a livello nazionale e internazionale. Anche il Lago di Levico, incorniciato da versanti boscosi, dispone di due stabilimenti balneari e di un'ampia spiaggia libera. Ai margini ovest del lago v'è un canneto, habitat di un centinaio di specie d'uccelli e caratterizzato da un tappeto di ninfee. È attrezzato con passerelle e una torretta d'avvistamento.

A Pergine Valsugana si può scegliere di non percorrere immediatamente la ciclabile e di visitare la Valle dei Mocheni o l'Altopiano di Piné, che sono collegati da un percorso abbastanza impegnativo che si diparte dalla località Al Ponte.

Si può cogliere anche l'occasione per fare un'escursione nella catena del Lagorai o sugli Altipiani di Vezzena, per visitare i forti austro-ungarici, testimonianze imponenti della Grande Guerra, per compiere il percorso delle miniere a Calceranica o per addentrarsi nella solitaria Valle di Sella, dove numerosi artisti hanno realizzato le loro opere all'aperto, come la "Cattedrale Vegetale", abbandonandole poi di proposito alle trasformazioni e al deterioramento naturale.

A Vetriolo, a Levico, alle Lochere è facile imbattersi nell'indicazione E5, il segnavia di uno dei sentieri europei che attraversano l'Europa da nord a sud (collega il Lago di Costanza a Verona, per un totale di circa 600 chilometri).

PISTA CICLOPEDONALE DELLA VALLE DEL PRIMIERO

Lunghezza

Questo percorso ciclopedonale ha una lunghezza di 11 chilometri, collega Masi di Imèr a Tonadico, Transacqua, Siròr e Fiera di Primiero.

Dislivello

Non è un percorso impegnativo, i dislivelli sono contenuti tra i 160 metri in direzione nord e i 70 metri in direzione sud.

Servizi

Il pregio di questa pista sta nel fatto di aver collegato, in un ambiente orograficamente assai vario, tutti i comuni del Primiero, valorizzandone le strutture ricettive, sportive e di servizio. Un percorso che si presta a molteplici usi e al servizio della popolazione per favorire gli spostamenti tra la casa, la scuola e il lavoro.

Percorso

Il percorso è molto facile, corre sul fondovalle lungo il corso dei torrenti Cismon e Canali. La pista inizia nei pressi della frazione Masi di Imèr, poi risale il corso del torrente Cismon verso la selvaggia gola della Val Noana. In prossimità della piccola frazione di Oltra una vasta area attrezzata permette di fermarsi per dare uno sguardo al panorama. La pista riprende in direzione dell'abitato di Transacqua. Si passa sul ponte dal quale si gode lo splendido panorama delle Pale di San Martino e il Cimon della Pala e si entra nel paese di Fiera di Primiero, dove il percorso diventa un anello di 4,5 chilometri percorribile nelle due direzioni, una verso Siror, l'altra verso Tonadico. Si consiglia di proseguire in senso orario lungo la sponda destra e il vasto parco di Vallombrosa. Per gli appassionati di mountain bike, in località Siror una stradina continua lungo il Cismon fino alla centrale di Civertaghe. Al di là del parco una breve ma ripida salita permette di portarsi verso la parte alta del Borgo di Siròr (da non perdere una visita alla chiesa di S. Andrea) e percorrere una panoramica stradina che conduce a Tonadico. Sulla sinistra incontriamo la chiesetta di San Vittore con alle spalle i ruderi di Castel San Pietro che si stagliano al centro della Val Canali, dove si può ammirare il veliero delle scenografie cinematografiche del film "Lezione 21" di Baricco girato in quei luoghi. Attraversato sulle vecchie vie il nucleo di Tonadico, ricco di case ornate da affreschi secenteschi e pittoreschi scorci, si ritorna nuovamente al Parco di Chiarofonte e a Fiera di Primiero.

Punti d'interesse

Racchiusa tra le montagne e solcata dalle impetuose acque del torrente Cismon, la Valle del Primiero è la meta ideale per chi vuole rigenerarsi dimenticando la frenetica vita della città e ritrovare l'equilibrio e il contatto con la natura. Imèr, Mezzano, Fiera di Primiero, Transacqua e Tonadico sono piccoli paesi di montagna ma ricchi di storia e di tracce antiche, che si ritrovano nelle numerose chiese, nelle case e nei palazzi. Molte testimonianze riportano alla storia della valle, quando questa era un centro minerario di notevole importanza con giacimenti di ferro, argento e rame e richiamava lavoratori dalle regioni vicine e dal Tirolo.

Nel cuore della Val Canali, poco distante dal piccolo lago artificiale Welsperg, si trova l'ottocentesca Villa Welsperg, sede del Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino. Dalla Val Canali un sentiero nel bosco conduce in pochi minuti ai piedi della rupe dove si ergono i ruderi di Castel Pietra a Tonadico. Unico maniero presente in Primiero, è arroccato sulla roccia e circondato da un fitto bosco. Il castello, privato, rimane comunque inaccessibile.

Agli amanti della mountain bike la Valle del Primiero mette a disposizione oltre 600 km di tracciati. Particolarmente suggestivo il percorso della Rampikissima, la gara che si disputa a Primiero ogni anno a fine giugno.

PISTA CICLOPEDONALE DELLA VALLE DI SOLE

Lunghezza

Il percorso ciclopedonale è lungo 35 chilometri. Il tempo medio di percorrenza stimato è di circa 3-4 ore.

Dislivello

Il dislivello non è particolarmente significativo: dal ponte di Mostizzolo a Fucine è di 380 metri; da Fucine a Cogolo di 282 metri.

Servizi

La valle è servita da un efficiente trenino che parte da Trento e raggiunge Fucine, con numerose stazioni in valle. Per agevolare l'uso della bicicletta è stato varato il progetto "*Treno+Bici*", un servizio di trasporto del mezzo a due ruote sulla Ferrovia Trento-Malè, con imbarco in tutte le stazioni da Trento a Mostizzolo, Tozzaga, Caldes, Malè, Dimaro-Presson e Marilleva, tutte facilmente raggiungibili e segnalate lungo il percorso.

Alla periferia di Pellizzano si incontra il Bicigrill che offre servizio di ristoro e assistenza meccanica fungendo da punto informativo e di promozione per i prodotti trentini.

Percorso

La pista ciclabile inizia a ridosso del ponte di Mostizzolo, sulla SS43 della Valle di Non, che scavalca la bocca del Noce poco prima che il torrente sbocchi nel Lago di Santa Giustina. A chi arriva con l'automobile si consiglia di usufruire della vasta area con parcheggio poco oltre il ponte, in direzione Val di Sole. La pista si addentra subito nei fitti boschi, nei prati, e pascoli. In località Stori è stata attrezzata una vasta area di sosta ed un accesso al Noce per le canoe. Prosegue seguendo l'andamento del fiume e raggiunge la località "alle Contre", centro attrezzato per escursioni in canoa e rafting. Quello che si incontra è uno dei tratti più suggestivi dell'intero percorso, si snoda tra prati, campi coltivati, piccoli agglomerati di masi dalla tipica architettura in pietra e legno e, in località "ai Molini" di Terzolas, degli antichi opifici che testimoniano l'importanza e l'uso delle preziose acque del passato. Il percorso lambisce gli abitati di Malè, Croviana, Monclassico: all'altezza di Croviana la pista diventa per un tratto di cinque chilometri pressoché pianeggiante, permettendo di godersi il panorama. Giunti al vecchio ponte di ferro di Dimaro si attraversa l'abitato percorrendo stradine a traffico promiscuo. Il percorso protetto prosegue verso le frazioni di Piano e Mestriago di Commezzadura. Qui, in attesa della costruzione di un percorso alternativo, il tracciato si porta sulla strada statale lungo un marciapiede protetto fino all'abitato di Piano. Da qui il percorso comincia a salire: una serie di tratti in salita impegnano gambe e fiato prima di sbucare sulla provinciale a Marilleva. Al ponte di Mezzana la pista prosegue verso Pellizzano, dove in prossimità del ponte un'area di sosta offre l'occasione per fermarsi ad ammirare dall'altra parte della valle i paesi di Termenago e Castello. Si raggiungono quindi Pellizzano, Ossana e Fucine, da dove si può proseguire fino a Cogolo o inerparsi verso il passo del Tonale.

Un'altra bretella ciclabile di sei chilometri permette ai più allenati di proseguire verso la Valle di Pejo fino a Cogolo, ai piedi del Parco Nazionale dello Stelvio.

Punti d'interesse

La Val di Sole è circondata da maestose montagne: incuriosiscono le leggende legate alle origini dei castelli che costellano la valle, come la Rocca di Samoclevo, Castel Caldes, il Castello di San Michele di Ossana, che ancora oggi con le proprie moli sorvegliano strade e passaggi.

Oltre sessanta sono le chiese e le cappelle disseminate nei paesi, con i caratteristici campanili a punta che svettano come le cime degli alberi. Alcune sono affrescate dai cicli pittorici spesso eseguiti dai Baschenis, una dinastia di pittori provenienti da Averaria, località della Val Brembana in provincia di Bergamo. Molte altre ospitano pregevoli opere d'arte, testimonianza nei secoli della profonda devozione dei valligiani. Lungo il Noce, poco dopo Marilleva, si possono osservare il campo gara per le canoe fluviali e, sulla sponda opposta, le tribune per il pubblico.

L'abbondanza d'acqua nel passato rappresentava una ricchezza insostituibile, fonte di energia per segherie, mulini e fucine, costruiti a ridosso dei torrenti. Ancora adesso se ne possono vedere i ruderi e le testimonianze all'interno dei paesi.

Lungo il percorso non mancano i paesi e le occasioni per sostare, accompagnati da una piacevole varietà di scorci e paesaggi, che scandiscono il percorso: da ampi spazi boschivi si passa a coltivazioni di frutteti e campi arati, si entra nella frescura dei boschi e via via che si sale senza impegnativi dislivelli si apprezza sempre più la quiete e la naturalità dei luoghi.

PISTA CICLOPEDONALE VALLI DI FIEMME E FASSA

Lunghezza

Questo percorso ciclopedonale è lungo 34 chilometri e attraversa le Valli di Fiemme e di Fassa. Il tempo medio di percorrenza stimato è di 4-5 ore.

Dislivello

Si tratta di una pedalata rilassante senza tratti difficili. L'unico dislivello impegnativo è quello verso l'abitato di Soraga, 505 metri di salita.

Servizi

Dal Passo di San Lugano scendendo verso Molina di Fiemme per risalire il torrente Avisio fino a Predazzo e poi a Pozza di Fassa, si incontrano aree di sosta, punti di ristoro, parchi e punti panoramici.

Al chilometro 11,543 il bivio per Panchià si incontra un caratteristico ponte coperto sul torrente, il più antico rimasto in Trentino.

Percorso

Nella sua interezza il percorso si sviluppa per circa 50 chilometri; alcuni tratti sono ancora da completare nell'alta Val di Fassa, ma seguendo stradine poco trafficate la si può percorrere interamente. In inverno il tracciato diventa una pista per lo sci di fondo e viene utilizzato per la Marcialonga.

Dal confine con la provincia di Bolzano in corrispondenza del Passo di San Lugano si scende lungo la Val d'Aguai e Predaia e dopo circa 5,5 km si arriva a Molina di Fiemme, dove inizia il vero percorso che collega le due valli. Il primo tratto corre lungo una vasta area prativa con numerosi punti di sosta ed ampio parcheggio, posto in prossimità dell'incrocio con la S.P. 31 per il Passo del Manghen. La

pista prosegue per alcuni chilometri nel bosco. Quando si arriva in località Cascata si può ammirare la grande massa d'acqua del rio di Val Moena, che con un salto di oltre 25 metri precipita nel laghetto sottostante. Si prosegue fino alla frazione Masi di Cavalese, da qui seguendo la strada comunale si risale fino al capoluogo di valle, Cavalese. La pista prosegue fino a Predazzo, ricalcando il sedime del tracciato della vecchia Ferrovia Ora-Predazzo: gli imponenti ponti ferroviari in ferro sull'Avisio e sul Travignolo a Predazzo sono una interessante testimonianza di architettura del passato. A Lago di Tesero si attraversa il Centro di Fondo, punto attrezzato anche con servizi ed assistenza per le biciclette. Dopo aver superato Zanolin, Bosin e Roda la pista raggiunge Predazzo in un tratto tra campi fioriti, masi e ampi panorami sulle montagne. Proseguendo verso Moena, si incontrano i trampolini per le gare di salto e la partenza della cabinovia che conduce all'Alpe di Pampeago. Da Moena si prosegue verso Soraga, Vigo di Fassa e Pozza di Fassa. Dall'estesa radura che si apre prima di raggiungere il ponte di Vigo di Fassa è doveroso ammirare sulla sinistra le selvagge creste del Latemar e del Catinaccio, con in mezzo il verde passo di Costalunga. Ancora qualche chilometro e si entra a Pozza di Fassa. Da lì ad Alba di Canazei la pista verrà realizzata prossimamente. Nell'attesa si possono solcare numerose stradine sterrate e secondarie, che permettono comunque di proseguire sul fondovalle senza fatica.

Punti d'interesse

Sono innumerevoli le leggende e i racconti popolari sorti attorno alle foreste, che per le genti della valle hanno rappresentato per secoli una risorsa fondamentale. Qui è nata la "Magnifica Comunità di Fiemme", ente antichissimo che da secoli amministra e regola la coltivazione dei boschi comunitari, da sempre ne ha difeso la proprietà e con essa la libertà delle sue genti. Non è un caso se, a differenza di altri luoghi, non troviamo sul territorio della valle rocche e castelli fortificati a difesa di feudi e paesi.

Da Molina a Predazzo sono 20 chilometri di pedalata rilassante, senza dislivelli impegnativi. Dopo Predazzo la pista entra in Val di Fassa, dominata dall'architettura di montagne celebri come il Catinaccio, le Torri del Vajolet, il Sassolungo, i gruppi del Sella e della Marmolada.

Da Predazzo la strada statale n. 50 raggiunge Paneveggio, sede di un centro visitatori del Parco Naturale provinciale Paneveggio-Pale di San Martino. La Foresta di Paneveggio, tra le più celebrate dell'arco alpino, è rinomata per l'abete rosso di risonanza: fin dal Seicento, infatti, costruttori di strumenti musicali a cassa armonica, tra cui Stradivari, si recavano di persona a Paneveggio per scegliere gli alberi più adatti.

PISTA CICLOPEDONALE VALLE RENDENA

Lunghezza

Questo percorso ciclopedonale è lungo 23 chilometri, diviso in due tronchi che per il momento non sono collegati: un tratto di 15 chilometri che va da Villa Rendena a Carisolo/Giustino e un altro di 8 chilometri da Preore al Lago di Ponte Pià. Il tempo medio di percorrenza è di 3 ore e 30 circa.

Dislivello

In salita il dislivello si incontra nella prima tratta in direzione nord di 245 metri, nella seconda tratta in direzione ovest di 72 metri.

Servizi

Nel primo tratto, quello che va da Tione a Carisolo, si incontra il Bicigrill realizzato a Vigo Rendena nell'ambito di un centro ricreativo. L'edificio richiama la tipologia dei rifugi alpini: nella struttura si trovano un bar, un'officina per le riparazioni, un punto informativo e i servizi igienici.

Percorso

La pista che si snoda verso nord si sviluppa per circa 20 chilometri da Villa Rendena a Carisolo. Il tronco che prosegue verso est lambisce i paesi di Preore, Ragoli, Saone, per terminare sulle rive del lago artificiale di Ponte Pià dopo circa 8 km.

Nel primo tratto, quello che va da Villa Rendena a Carisolo, un Bicigrill realizzato in località Vigo Rendena mette a disposizione anche una piccola officina per riparazioni di emergenza. All'altezza del parco delle "Masere" di Pelugo la pista si addentra in freschi boschetti e prati, con dolci saliscendi per sbucare nelle frazioni di Ches e di Fisto. Poco oltre una passerella sostenuta da antenne e funi d'acciaio permette di superare il fiume Sarca in direzione Strembo. Da qui si raggiunge Caderzone e la passerella coperta di Pinzolo, dove il tracciato si divide offrendo la possibilità di un percorso ad anello: rimanendo sull'argine destro del Sarca il tracciato conduce per altri due chilometri verso il ponte della Vetreria e di seguito ridiscende verso Carisolo e Pinzolo. Dal ponte coperto un ulteriore tratto di 1.600 metri lungo l'argine sinistro del fiume collega la pista con l'abitato di Giustino. Dalla piana di Carisolo c'è la possibilità di proseguire verso la Valle di Genova fino alle spettacolari cascate del Nardis o, se si è ben allenati, ci si può cimentare per altri 12 chilometri sulla vecchia strada che risale con tornanti verso San Antonio di Mavignola e Madonna di Campiglio, Passo Campo Carlo Magno e quindi scendere verso la Val di Sole.

La pista che unisce Tione alle sponde del lago di Ponte Pià si snoda interamente nelle Giudicarie Centrali, attraversando nel centro la vallata posta ai margini meridionali del Parco Adamello Brenta. Dal ponte di Preore sul fiume Sarca, si passa sulla nuova passerella in acciaio per raggiungere Ragoli. Dalla frazione di Pez si può allungare la pedalata e risalire verso Coltura e percorrere la strada poco trafficata e panoramica che porta a Stenico e al suo Castello. Lungo il tragitto si supera il bivio per la Val D'Algone, uno dei principali ingressi del gruppo Brenta, percorribile anche in mountain bike.

Punti di interesse

La pista ciclabile vanta attrattive che la rendono unica, perché in poche altre aree come in Val Rendena si può conciliare l'assoluto relax con le visite culturali ed artistiche.

Il Parco Naturale Adamello Brenta abbraccia il gruppo dell'Adamello-Presanella con la Val Genova, il Gruppo dolomitico del Brenta con il Lago di Tovel. A Strembo ha sede la direzione del Parco, qui si possono prenotare visite guidate.

Castel Stenico fu un importante centro politico-amministrativo del principato vescovile di Trento e del capitano vescovile delle Giudicarie. Con l'occupazione delle truppe napoleoniche cominciò la sua

decadenza, fino a quando passò di competenza alla Provincia Autonoma di Trento (1973) che lo adibì a sede museale distaccata del Castello del Buonconsiglio. Diverse sale sono decorate con affreschi rinascimentali, arredate con mobili e manufatti in legno tipici della tradizione trentina. Vi sono custoditi preziosi tele e ritratti, collezioni di armi bianche e da fuoco, di forzieri, di chiavi e di serrature. Di particolare interesse è anche la sezione archeologica dell'area palafitticola di Fiavé e il Vicus romano di Vigo Lomaso.

A Patòn di Stenico c'è il Museo di Gino Bäscher, una semplice ma interessante collezione privata che riunisce oggetti che profumano di storia, come le chiavi fatte a mano, antiche baionette, attrezzi agricoli, vecchie pubblicazioni e foto ingiallite.

Poco prima dell'abitato di Preore è possibile osservare una installazione, realizzata da artisti locali, che ricorda gli antichi mestieri e gli emigranti.

PISTA CICLOPEDONALE VALLE DEL CHIESE

Lunghezza

Questo percorso ciclopedonale si sviluppa per 25 chilometri. Il tempo medio di percorrenza stimato è di circa 3 ore.

Dislivello

Il dislivello non è significativo, solamente 76 metri in direzione nord.

Servizi

In località Fontana Santa c'è un piacevole punto di sosta, impreziosito da una suggestiva cascata con laghetto e sistemato a parco con attrezzature di ristoro.

Percorso

Si parte dalle sponde del Lago d'Idro e si risale il fiume Chiese, dove due ponticelli coperti permettono di compiere una deviazione sulla pista che occupa la sommità arginale del torrente Palvico e conduce alle porte di Storo. Si oltrepassa l'abitato di Darzo e in località Ca' Rossa si può approfittare di una bella area di sosta. Il tracciato prosegue a ridosso di campagne coltivate fino alla località Fontana Santa. Il tratto successivo del percorso diventa un sentiero naturalistico con fondo sterrato che si snoda in un ambiente selvaggio e solitario, con un tratto iniziale costruito a sbalzo sulla roccia dove si deve condurre la bicicletta a mano. Dopo circa due chilometri si imbecca il ponte ciclopedonale sul Chiese verso Condino, abitato antico, ricco di palazzi case e chiese che vale la pena di visitare, Da qui si raggiunge Cimego e Pieve di Bono. In seguito verrà realizzato nella sua interezza il tracciato che dall'abitato di Pieve di Bono risale tutta la valle.

Punti d'interesse

La pista risale il fiume Chiese, toccando i numerosi abitati che si adagiano lungo lo stretto fondovalle e che rivelano insospettiti gioielli storici ed altre curiosità: a Condino, oltre i palazzi e le chiese del

nucleo antico, non passa inosservata la Parrocchiale di Santa Maria, un vero monumento di storia o, a Pieve di Bono, la chiesa di Santa Giustina.

Ma la valle ci sorprende con altre testimonianze visibili dalla pista, come le impattanti condotte e i manufatti idroelettrici tra Cimego e Pieve di Bono, che documentano l'intenso sfruttamento delle acque del Chiese compiute negli anni '50 e che per la regimazione delle acque si addentrano fino alle pendici dell'Adamello, solcando le valli laterali di Daone e di Fumo. O andare alla scoperta dei numerosi segni lasciati dalla Grande Guerra, un'infinità di camminamenti, trincee, postazioni.

Da visitare il Grande Forte Austro-ungarico di Larino. Proseguendo si giunge a Bondo con il Cimitero Monumentale che ospita le spoglie di settecento soldati, con la grandiosa scalinata. Prima di affrontare la risalita da Breguzzo o da Bondo verso la Madonna del Lares, piccolo santuario immerso tra i larici e di scendere nella piana di Tione, ricongiungendosi agli altri percorsi ciclopedonali, si può sempre sostare sulle sponde del piccolo Lago di Roncone.

PISTA CICLOPEDONALE BASSO SARCA

Lunghezza

La pista ciclopedonale è lunga 19 chilometri, di cui 17 km compresi fra Mori e Riva del Garda e 2 km tra Riva del Garda e Varone. Il tempo medio di percorrenza è di 2 ore e 30 circa.

Dislivello

Il dislivello è abbastanza impegnativo: da Mori verso Torbole è di 112 metri, da Torbole verso Mori di 206 metri.

Servizi

Questo tratto di rete attraversa l'abitato di Mori dove sono disponibili tutti i servizi per il cicloturista, per raggiungere Loppio e il passo San Giovanni con punti di assistenza tecnica e rifornimento che si affacciano sul tracciato.

Anche negli abitati di Nago e di Torbole si trovano i servizi di assistenza, di ristorazione e accoglienza per i viaggiatori in bicicletta.

Aggiungendo un euro al prezzo del biglietto è possibile imbarcare la propria bicicletta sui mezzi pubblici.

Percorso

La pista prende avvio direttamente dalla pista della Valle dell'Adige lungo il canale Mori-Ala, che deriva le acque del fiume Adige a scopo idroelettrico. Percorrendo stradine secondarie aperte anche al traffico veicolare, che richiedono una certa attenzione e un buon impegno muscolare, si raggiunge il centro sportivo di Mori dove si incontra un primo punto di sosta. Dopo alcuni chilometri si raggiunge la frazione di Loppio, impreziosita dalla bella dimora dei Castelbarco.

Con un percorso divertente di saliscendi e curve che ricalcano l'antico tracciato della Ferrovia Mori, Arco, Riva si raggiunge non senza sforzo il passo di S. Giovanni, dal quale si scende verso la piana di

Nago. Il borgo è tutto da scoprire e merita la deviazione verso i ruderi di Castel Penede. Si scende ancora verso il lago di Garda percorrendo la strada panoramica di Santa Lucia, che sbuca nella piazza di Torbole. Raggiunta la sponda del lago si imbecca nuovamente il percorso ciclopedonale che lo costeggia fino a Riva. All'altezza della bianca passerella che scavalca il Sarca si diparte la pista Torbole-Cadine, percorribile fino oltre l'abitato di Dro verso Trento.

Alle foci dei torrenti Albola e Varone il percorso abbandona il lago e risale il torrente Varone per circa due chilometri. Da qui, attraverso la viabilità comunale si può raggiungere la località Varone, nota per la spettacolare cascata incassata nell'omonima gola.

Punti d'interesse

Per lunghi tratti la pista corre sul vecchio tracciato della Ferrovia MAR (acronimo di Mori, Arco e Riva del Garda), una delle prime linee a scartamento ridotto costruita nel 1891. Pedalando si attraversa il centro di Mori e il borgo di Loppio, lambendo i filari coltivati a vite si entra nel biotopo di Loppio, un tempo scenografico specchio d'acqua racchiuso tra rocce e pendici. Una volta conquistato il Passo San Giovanni la pista è tutta in discesa; si arriva a Nago, dominato sulla sinistra dalle rovine di Castel Penede e quindi a Torbole da dove, con una passerella aggettante sulle acque che costeggia il lago e aggira il cuneo roccioso del Monte Brione fortificato dagli Austriaci, si raggiunge Riva del Garda.

Tra le poche case di Loppio spicca il Palazzo Castelbarco, un'antica casa torre del XII secolo adattata a residenza principale della famiglia dei Castelbarco di Gresta. Nella parte bassa del paese di Nago si notano i forti, opere in casematte costruite tra il 1860 e il 1862 che controllavano la via per Loppio e difendevano la parete fortificata del Monte Brione tramite postazioni di cannoniere, fuciliere e mitragliatrici. Oggi le due strutture in pietra calcarea vivono nella loro trasformazione turistica, punti di ristoro e spazi espositivi per mostre temporanee. Da Nago sono raggiungibili le Marmitte dei Giganti, cavità rotondeggianti formatesi in epoca glaciale e così soprannominate dalla tradizione popolare per il loro aspetto di grossi pentoloni.

Arrivati a Torbole la pista diventa una lunga e piacevole passeggiata sulle sponde del lago: nella bella stagione offre l'occasione per rinfrescarsi in mezzo ad una vivace folla di bagnanti, mentre sull'acqua miriadi di vele sfrecciano sospinte dall'"Ora del Garda".

PISTA CICLOPEDONALE VALLE DEI LAGHI

Lunghezza

Questa pista ciclopedonale si sviluppa per 26 chilometri, 16 Km da Torbole a Dro, 4 km da Pietramurata a Sarche e 6 da Vezzano a Terlago. Il tempo medio di percorrenza è di circa 2,5 ore.

Dislivello

Il dislivello è poco significativo: da Torbole a Dro è di 60 metri, da Pietramurata a Sarche e tra Vezzano e Terlago è di 15 metri.

Servizi

Costeggiando il lago di Garda, presso il ponte ciclopedonale sul fiume Sarca si può risalire la sponda destra del fiume verso Arco; è possibile sostare nelle apposite aree attrezzate per gustare al meglio la bellezza dei luoghi. Sul percorso e nei centri abitati si affacciano alla pista numerosi punti di ristoro ed è possibile incontrare molti negozi che trattano articoli per il cicloturismo.

Aggiungendo un euro al prezzo del biglietto esiste la possibilità di imbarcare la propria bicicletta sui mezzi pubblici.

Percorso

Si parte dalle sponde del Lago di Garda alle foci del Sarca, dove confluiscono le piste provenienti da Riva e da Mori. Risalendo verso nord in direzione Arco si sottopassa la strada statale e si pedala immersi piacevolmente nella quiete del paesaggio fra campagne coltivate, ulivi e boschetti. La pista conduce alle porte di Arco, si attraversa l'abitato percorrendo stradine a basso traffico veicolare che si inoltrano nel centro storico, per riprendere poi il percorso in corrispondenza del Ponte sul Sarca. Proseguendo si entra nella frazione di Ceniga: sulla sponda sinistra, nascosto tra le rocce, ecco l'eremo di San Paolo. Si prosegue in direzione di Dro, verso la Centrale di Fies da dove, per il momento, la pista non trova continuità verso Pietramurata poiché si trasforma in un sentiero per mountain bike, abbastanza impegnativo.

A Pietramurata si entra nel pieno della piana alluvionale del Sarca, rinomata per la produzione del "Vino Santo": vigneti e frutteti si susseguono fino all'abitato di Sarche. Poco oltre il paese si apre uno dei più suggestivi luoghi del Trentino: il lago di Toblino con il suo castello e il Lago di Santa Massenza, raggiungibile con un sentiero che si snoda per circa due chilometri fino a La Stretta, punto attrezzato con strutture di ristoro dove le acque del lago di Santa Massenza si riversano in quelle di Toblino.

Tra Sarche e Vezzano devono essere percorse strade a traffico promiscuo per raggiungere l'uscita del paese di Vezzano, dove si accede alla nuova pista che raggiunge Terlago.

Punti d'interesse

Risalendo il borgo di Arco si arriva (solo a piedi attraverso una macchia d'oliveto) al Castello sovrastante. Suggestiva è la Sala dei giochi, custode di un ciclo di affreschi databile tra la fine del Trecento e l'inizio del Quattrocento.

Superato l'abitato di Dro si nota la vecchia centrale idroelettrica di Fies, che oggi è dismessa e riconvertita per ospitare un importante festival estivo; qui le campagne si arrestano contro una distesa di massi, le Marocche, che occupa l'intero fondovalle, creando uno straordinario e selvaggio paesaggio pietroso, rotto dalle acque del Sarca. Questo scoscendimento è dovuto alla caduta di frane dai sovrastanti versanti dei monti Casale e Brento. È il più esteso dell'arco alpino e dal 1989 è un biotopo protetto dominato dall'alto dal Castello di Drena, oggi palcoscenico per rappresentazioni e momenti culturali.

Da Pietramurata si apre la fertile piana alluvionale del fiume Sarca, dove si susseguono filari di vitigni che producono ottimi vini, tra i quali il dolce Vino Santo.

PISTA CICLOPEDONALE VALLE DI LEDRO

Lunghezza

Il percorso ciclopedonale si snoda per otto chilometri, tra Molina di Ledro e il Lago d'Ampola. La valle di Concei può essere percorsa solo utilizzando dei sentieri o la viabilità ordinaria.

Dislivello

Il tratto ciclopedonale non presenta dislivelli.

Servizi

Possibilità di parcheggio in prossimità della sede del Museo Palafitticolo a Molina di Ledro, dove inizia la pista ciclopedonale.

Percorso

Si parte dall'abitato di Molina di Ledro, in prossimità della sede del Museo Palafitticolo, e si percorre la strada panoramica a traffico promiscuo che costeggia la sponda meridionale del lago portandosi verso la località "Dos de Pur". Qui si abbandona la strada asfaltata per imboccare sulla destra una stradina con fondo sterrato che si tuffa nel bosco. Il sentiero naturalistico, molto frequentato anche da pedoni, s'immerge nuovamente sulla viabilità comunale a ridosso del circolo velico di Pieve di Ledro. Percorrendo le stradine esistenti si raggiunge il ponte sul torrente Massangla, sul cui argine sinistro si può imboccare la pista esclusivamente dedicata al traffico ciclopedonale. Il tracciato risale dal corso del torrente e poi, recuperando stradine esistenti collegate da nuovi tratti e ponticelli, si mantiene sul fondovalle tra campagne e prati, lambendo l'abitato di Bezzacca, dove c'è il bivio verso la Valle di Concei.

Proseguendo si raggiunge la località di Santa Lucia, in nome della solitaria chiesetta riccamente affrescata e del parco attrezzato lungo il torrente Assat, dove è piacevole concedersi una sosta. Con un nuovo ponte si raggiunge l'altra sponda, passando attraverso i prati sopra l'area artigianale di Tiarno di Sotto, seguito subito dopo da Tiarno di Sopra. Si raggiunge infine il laghetto d'Ampola, oggi biotopo e meta finale della pista. Appositi pontili, punti di osservazione, bacheche guidano il visitatore in questi particolari ambienti naturali, descrivendone le peculiarità.

Punti d'interesse

Il Museo delle Palafitte del lago di Ledro, a Molina di Ledro, è sede distaccata del Museo Tridentino di Scienze Naturali. Tanti i reperti custoditi, tanto da qualificare questo museo palafitticolo tra i più importanti d'Europa (età del bronzo, II millennio a.C.). A Molina di Ledro, in centro, un'iscrizione posta su un edificio ricorda la casa natale di Andrea Maffei (1798-1885) tra i primi grandi traduttori italiani di Schiller, Heine, Byron, Shakespeare.

Da visitare a Molina, inoltre, il Laboratorio farmaceutico Foletto, che contiene delle attrezzature utilizzate un tempo nella preparazione dei medicinali e materiali sanitari.

Nella frazione di Prè, di particolare interesse storico è la fucina dei Ciauroi, edificio testimonianza del faticoso lavoro dei chiodi da scarpa, che è stata l'unica fonte di reddito degli abitanti della zona per decenni.

La fornace, detta anche calchèra, serviva per la produzione della calce spenta per uso edilizio (imbiancatura, piccole costruzioni, disinfezione dei locali, ecc.). Quasi ogni paese ne costruiva una: anche in Valle di Ledro ne sono state censite e restaurate diverse. Solo nel comune di Molina se ne contano una decina, alcune delle quali attive fino agli anni Cinquanta.

Il lago d'Ampola, piccolo specchio di 400 metri di lunghezza e 150 di larghezza, riceve le acque da numerosi ruscelli e ricambia con il suo emissario, il torrente Palvico. Diviso in due parti, il lago vero e proprio e un'ampia zona paludosa con il canneto, possiede le caratteristiche di un grande stagno. La passeggiata che lo costeggia, contrassegnata da tabelle didattiche, conduce al centro visitatori che illustra i mutamenti del lago nei suoi aspetti storici e naturalistici.

Proseguendo lungo la S.S. 240 in direzione di Storo si può raggiungere la Cascata del Palvico, affascinante per le diverse stratificazioni di roccia, alle cui spalle sono visibili i ruderi di quello che fu un importante forte austriaco: il Forte Ampola.

La Valle di Ledro è anche il regno dei biker, grazie ad innumerevoli sentieri e stradine che portano gli escursionisti, con differenti difficoltà, verso mete davvero suggestive in un ambiente naturale ancora incontaminato.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Bibliografia e sitografia

Materiali

- ✓ La Tona Letizia, Alibrandi Angela, *Il concetto di implicazione nell'ambito della statistica applicativa: differenti approcci a confronto*, Terzo Convegno Internazionale - Analisi Statistica Implicativa, Palermo, 6-8 ottobre 2005;
- ✓ Osservatorio Provinciale per il Turismo, *Vacanza open air in Trentino*, Provincia Autonoma di Trento, agosto 2008;
- ✓ Osservatorio Provinciale per il Turismo, *Estate 2009. Vacanze e turisti in Trentino*, Report n. 31, Provincia Autonoma di Trento, marzo 2010;
- ✓ Peiroleri Sara, *Il turismo bike*, Destinations & Tourism, numero 3, luglio 2010;
- ✓ Servizio Statistica, *La spesa dei turisti in provincia di Trento nel 2005*, Provincia Autonoma di Trento, ottobre 2008;
- ✓ Servizio Statistica, Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale Università degli Studi di Trento, *I trentini e lo sport*, Provincia Autonoma di Trento, novembre 2009;

Siti del Trentino

- ✓ www.ciclabili.provincia.tn.it
- ✓ www.visittrentino.it
- ✓ www.ttesercizio.it
- ✓ www.apr.trento.it
- ✓ www.valsugana.info
- ✓ www.gardatrentino.it
- ✓ www.valdisole.net
- ✓ www.visitrovereto.it
- ✓ www.gardaonbike.com
- ✓ www.trentinoarcobaleno.it
- ✓ www.valsuganainbici.info/

Tour operator che si occupano di cicloturismo:

- ✓ Austria Radreisen (Austria) www.austria-radreisen.at
- ✓ Baumeler Reisen (Svizzera) www.baumeler.ch
- ✓ bike-touring.de (Germania) www.bike-touring.de
- ✓ Die Mecklenburger Radtour (Germania) www.mecklenburger-radtour.de
- ✓ Donau Touristik (Austria) www.donaureisen.at
- ✓ Eberhardt Travel (Germania) www.eberhardt-travel.de
- ✓ Eurobike-Eurofun Touristik (Austria) www.eurobike.at
- ✓ Europa Radreisen (Austria) www.europa-radreisen.at
- ✓ Imbach Reisen (Svizzera) www.imbach.ch
- ✓ Leitner Touristik (Germania) www.leitner-reisen.de
- ✓ HM Sittenauer (Germania) www.sittenauer.de

- ✓ Natours Reisen (Germania) www.natours.de
- ✓ Oberösterreich Touristik (Austria) www.touristik.at; www.radurlaub.com
- ✓ Pedalo Touristik (Austria) www.pedalo.com
- ✓ Rad & Reisen (Austria) www.radreisen.at
- ✓ RadelReisen Wilke Touristik (Germania) www.radelreisen.de
- ✓ ReNatour (Germania) www.renatour.de
- ✓ Rotalis Radreisen (Svizzera) www.rotalis.de
- ✓ Rückenwind Reisen (Germania) www.rueckenwind.de
- ✓ Sareiter Reisen (Germania) www.sareiter.de
- ✓ Siegfried Stein Touristik (Germania) www.stein-busundrad.de
- ✓ Soli -Touren Radreisen (Germania) www.soli-touren.de
- ✓ Velociped (Germania) www.velociped.de
- ✓ Wikinger Reisen (Germania) www.wikinger-reisen.de

Altri tour operator analizzati:

- ✓ Alps biketours (Germania) www.go-alps.de
- ✓ Biketeam Keymove Radreisen (Germania) www.biketeam-radreisen.de
- ✓ Joko Mountainbike-Reisen-Fahrtechnik (Germania) www.joko-mtb.de
- ✓ Launer-Reisen (Germania) www.launer-reisen.de
- ✓ pl-bike-passion (Germania) www.pl-bike-passion.de
- ✓ soulride MTB-Touren und-Events (Germania) www.soulride.de
- ✓ ULP (Germania) www.ulptours.de

Strutture ricettive Trentino Alto Adige:

- ✓ Adige Hotel - Trento www.adigehotel.it
- ✓ Albergo Accademia -Trento www.accademiahotel.it
- ✓ Albermonaco - Trento www.albermonaco.it
- ✓ Four Points - Sheraton Hotel - Bolzano www.fourpointsbolzano.it
- ✓ Grand Hotel Trento www.grandhoteltrento.com
- ✓ Hotel Alexander - Merano www.hotel-alexander.it
- ✓ Hotel America - Trento www.hotelamerica.it
- ✓ Hotel Bellariva - Riva del Garda www.rivadelgarda.com/bellariva
- ✓ Hotel Edelweiss - Parcines (Bz) www.edelweissferien.com
- ✓ Hotel Everest - Trento www.hoteleverest.it
- ✓ Hotel Garnì Aster - Merano www.hotelaster.com
- ✓ Hotel Goldene Rose - Silandro (Bz) www.hotel-goldenerose.it
- ✓ Hotel Goldener Stern - Caldaro (Bz) www.goldener-stern.it
- ✓ Hotel Leon d'Oro - Rovereto www.hotelleondoro.it
- ✓ Hotel Pace - Arco www.hotelpace.net
- ✓ Pension Schweitzer - Silandro (Bz) www.pension-schweitzer.com

- ✓ Hotel Scala Stiegl - Bolzano www.scalahot.com
- ✓ Hotel Sporting - Trento www.hotelsportingtrento.com
- ✓ Hotel Terme - Merano www.hoteltermemerano.it
- ✓ Hotel Venezia - Riva del Garda www.rivadelgarda.com/venezia
- ✓ Hotel Westend - Merano www.westend.it
- ✓ Palace Hotel Città- Arco www.welcometogardalake.com
- ✓ Agritur Prà Sec - Trento www.agriturpra-sec.it
- ✓ Ostello Trento www.gayaproject.org/ostello/ostello_ita.html
- ✓ Ostello Rovereto www.ostellorovereto.it

Agenzie viaggi:

- ✓ Dart Travel - Pergine www.darttravel.com
- ✓ Flipper Viaggi Sport e Vacanze - Torbole www.flipperviaggi.com
- ✓ Girolibero - Vicenza www.girolibero.it
- ✓ Zeppelin - Vicenza www.zeppelin.it

Altre imprese:

- ✓ Consorzio Bike Competence Center www.bikecompetence.com
- ✓ MTS Italia - Vandoies (BZ) www.mts-italia.it

Benchmark Italia:

- ✓ acquaeciclamini.umbriaexperience.it
- ✓ ciclabledelledolomiti.com
- ✓ issuu.com/provincia_bergamo_turismo/docs/ciclovia_valle_seriana
- ✓ laviadelbrenta.it
- ✓ turismo.provincia.cremona.it
- ✓ turismo.provincia.treviso.it
- ✓ www.adriacoast.com
- ✓ www.albergabici.it
- ✓ www.alpidelmareinbici.it
- ✓ www.alto-adige.com
- ✓ www.altoadige-suedtirol.it
- ✓ www.area24spa.it
- ✓ www.astiturismo.it
- ✓ www.atlvalsesiavercelli.it
- ✓ www.bicitalia.org
- ✓ www.bicilandia.it
- ✓ www.biciturismo.lo.it
- ✓ www.bikeinumbria.it
- ✓ www.bikesporthotels.com

- ✓ www.bresciainbici.it
- ✓ www.bzgbga.it
- ✓ www.bzgcc.bz.it
- ✓ www.bzgeisacktal.it
- ✓ www.cicloamici.it
- ✓ www.cicloturismoinliguria.it
- ✓ www.cicloviadeilaghi.it
- ✓ www.cycle-r.it/
- ✓ www.dolomiti.org
- ✓ www.eicackbike.info
- ✓ www.emiliaromagnaturismo.it
- ✓ www.enit.it
- ✓ www.ferrarainfo.it
- ✓ www.ferraraterraeacqua.it
- ✓ www.fiab-onlus.it
- ✓ www.hochpustertal.info
- ✓ www.infodolomiti.it
- ✓ www.jesolo.it
- ✓ www.lagodigarda-e.it
- ✓ www.associazioneviafrancigena.it
- ✓ www.laviadelmare.eu
- ✓ www.laviadelsale.provincia.pv.it
- ✓ www.marcamontana.it
- ✓ www.marcatreviso.it
- ✓ www.outdooriviera.com
- ✓ www.parchilagomaggiore.it
- ✓ www.parcoaddanord.it
- ✓ www.parcoaddasud.it
- ✓ www.parcocolliberghamo.it
- ✓ www.parcodeldelta.com
- ✓ www.parcodelmincio.it
- ✓ www.parcolura.it
- ✓ www.parcoticino.it
- ✓ www.pianurabresciana.com
- ✓ www.piemonteciclabile.com
- ✓ www.piemonteitalia.eu
- ✓ www.pistaciclabile.com
- ✓ www.piste-ciclabili.com
- ✓ www.podilombardia.it
- ✓ www.polesineterraduefiumi.it
- ✓ www.provincia.belluno.it

- ✓ www.provincia.brescia.it
- ✓ www.provincia.pv.it
- ✓ www.provincia.va.it
- ✓ www.pusterbike.it
- ✓ www.regione.fvg.it
- ✓ www.regioneumbria.eu
- ✓ www.rivierabiking.it
- ✓ www.roadtowellness.it
- ✓ www.stradadelvinocollieuganei.it
- ✓ www.suedtirol.info
- ✓ www.terresienainbici.it
- ✓ www.terresienainbici.it
- ✓ www.torinopiupiemonte.com
- ✓ www.touringclub.it
- ✓ www.tourism.friulicollinare.it
- ✓ www.tourism.verona.it
- ✓ www.turismo.bergamo.it
- ✓ www.turismo.intoscana.it
- ✓ www.turismo.mantova.it
- ✓ www.turismo.marche.it
- ✓ www.turismo.provincia.lodi.it
- ✓ www.turismo.regione.lombardia.it
- ✓ www.turismofvg.it
- ✓ www.turismoinliguria.it
- ✓ www.turismojesoloeraclea.it
- ✓ www.turismonovara.it
- ✓ www.turismopadova.it
- ✓ www.turismotorino.org
- ✓ www.umbriaexperience.it
- ✓ www.umbria-turismo.it
- ✓ www.vallebrembana.com
- ✓ www.valleseriana.bg.it
- ✓ www.valtellina.it
- ✓ www.vareselandoftourism.it/
- ✓ www.vcoinbici.it
- ✓ www.veneto.to
- ✓ www.viaggiareinpuglia.it
- ✓ www.vicenzae.org
- ✓ www.vieverditicino.it
- ✓ www3.provincia.brescia.it

Benchmark estero:

- ✓ www.adfc.de
- ✓ www.adfc-bayern.de
- ✓ www.altaaustria.it
- ✓ www.ascona-locarno.com
- ✓ www.associazioneviafrancigena.it
- ✓ www.austria.info
- ✓ www.bahn.de
- ✓ www.bayern.by
- ✓ www.bayerninfo.de
- ✓ www.bettundbike.de
- ✓ www.burgenland.info
- ✓ www.camminideuropageie.com
- ✓ www.carinzia.at
- ✓ www.drauradweg.com
- ✓ www.ennsradweg.at
- ✓ www.fahrrad-tour.de
- ✓ www.franceguide.com
- ✓ www.francigena-international.org
- ✓ www.germany-tourism.de
- ✓ www.innsbruck.info
- ✓ www.loireavelo.fr
- ✓ www.mainradweg.com
- ✓ www.myswitzerland.com
- ✓ www.radfahren.at
- ✓ www.radtouren.at
- ✓ www.radwandern.com
- ✓ www.radweg-service.com
- ✓ www.salisburghese.com
- ✓ www.steiermark.com
- ✓ www.ticino.ch
- ✓ www.tirolo.com
- ✓ www.vacanzeingermania.com
- ✓ www.veloland.ch
- ✓ www.viaclaudia.org